Pertot s.r.l. ecologia/servizi

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Doktorok € 5,10; Cd Concerto di Capodanno € 3,60

ANNO 122 - NUMERO 8
VENERDÌ 10 GENNAIO 2003
€ 0,90

AUGURA A TUTTI UN FELICE 2003

L'uomo, uscito dall'ospedale di Cattinara, è rimasto all'addiaccio per dieci ore prima di essere soccorso da un passante. La Provincia di Treviso offre aiuto: «Vi mandiamo la nostra Protezione civile»

Muore assiderato a Trieste nella bufera di neve

Città nel caos, ospedali sguarniti, rifornimenti a rischio per la rete commerciale. Le proteste dei cittadini

Quattro giorni d'inferno bianco: scuole chiuse fino a lunedì

A pagina 14

Ferrovie in tilt: quattro ore per arrivare fino a Gorizia

A pagina 14

Un diluvio su mezza Italia. Allarme a Sarno piena in arrivo

A pagina 4

Il gelo uccide in tutta Europa. Vittime a Mosca e a Parigi

A pagina 4

Un'altra giornata di gelo e neve su Trieste come non accadeva da decenni. Nella foto Sterle un angolo di Piazza Unità avvolto dalla tormenta.

TRIESTE Morire assiderato a Trieste. La seconda, prevista ondata, di tempo siberiano abbattutosi sulla città ha fatto una vittima. È morto di freddo, l'altra notte, in mezzo alla bufera. Giorgio Rosmann, pensionato di 64 anni, residente a Muggia, in Rio Storto 9. È stato trovato da un automobilista. Era esanime in mezzo alla neve, all'altezza dell'incrocio tra la strada di Cattinara e quella per Fiume. È stato trovato verso le 7.30 a poche centinaia di metri proprio dalla rampa d'accesso del pronto soccorso di Cattinara da dove Rosmann si era allontanato 10 ore prima. Una tragedia incredibile avvenuta a 300 metri dall'ospedale. Ieri, un'altra giornata sul filo dell'emergenza in tutti i quartieri triestini. L'Acegas, l'ex municipalizzata si difende: «Abbiamo messo in campo 220 uomini per far fronte all'emergenza neve». Ma i risultati non si sono visti. Centralini intasati dalle proteste dei cittadini, ospedali sguarniti, rete commerciale con scorte sempre più risicate. Solidarietà dalla Provincia di Treviso: «Vi mandiamo gli uomini della nostra Protezione civile per soccorrere i triestini in difficoltà».

Alle pagine 13-14-15-16-17-18

Barbacini, Ernè, Maranzana

Le scuse del sindaco non bastano più

di **Fulvio Gon**

Una cosa così non si era mai vista a Trieste. Tre giorni di tormenta, temperature sottozero, con una bora che a tratti ha sfiorato i 160. Succede ogni vent'anni o giù di lì. Una cosa eccezionale e difficile da affrontare. Non è colpa di nessuno, se non del buon dio.

Da almeno cinquant'anni però, più o meno quelli in cui possiamo testimoniare, non si era mai, ma proprio mai vista la città completamente abbandonata alla morsa della neve e del ghiaccio senza che nessuno muovesse un dito per porvi rimedio, per limitare i disagi. Autobus inesistenti per ore perché privi di catene, solo uno spazzaneve in centro città, scuole e asili nido sprangati, malati senza cibo, treni con quattro ore di ritardo, marciapiedi trasformati in trappole di ghiaccio con cadute a raffica, pronto soccorso degli ospedali presi d'assalto come dopo una battaglia dell'Ottocento. È sotto gli occhi di tutti.

Fosse accaduto vent'anni fa, quando il povero Bernacca non ne azzeccava una, si sarebbe anche potuto capire, ma oggi – grazie alla bravura dei previsori e all'uso dei meteosat – era scritto anche sui muri, e con quattro giorni di anticipo, quello che poi sarebbe successo. Niente, come parlare ai sordi. Uno scandalo inconcepibile, ma non nel 2003, nel medioevo.

Imprevidenti i nostri amministratori? Macché. Nei primi giorni di dicembre l'assessore Maurizio Bucci – subodorando che il buco dell'ozono avrebbe potuto fare brutti scherzi – ha tenuto a battesimo un «Piano di viabilità invernale e sgombero neve» che prevedeva anche i voli delle mosche su Barcola, secondo dopo secondo. Meglio della Nasa.

Segue pagina 13

Ue divisa sulla guerra

Non c'è prova delle armi di Saddam

di **Renzo Guolo**

Hans Blix dichiara al Consiglio di sicurezza che le 12 mila pagine consegnate da Baghdad agli ispettori Onu lasciano senza risposte molte domande. Ma non per questo consegna al Palazzo di vetro la «smoking gun», la «pistola fumante», la prova provata che l'Iraq possieda armi di distruzione di massa. Quello di Blix non è il rapporto finale, atteso da tutti per fine gennaio; ma il capo dell'Unmovic prospetta, addirittura, la possibilità di andare oltre quel limite temporale, per verificare senza ombra di dubbio gli armamenti sospetti di Saddam. Prospettiva che rischia di irritare ulteriormente gli americani, ormai in avanzato stato di preparazione bellica.

Intanto, l'Europa cerca uno spazio per impedire la guerra. La presidenza di turno dell'Unione, affidata ai greci, annuncia una missione diplomatica a vasto raggio in Medioriente. Obiettivo: costringere Saddam a rispettare le risoluzioni Onu ed evitare il conflitto. Più la guerra annunciata si avvicina, più i tentativi di scongiurarla si fanno frenetici. E disperati. A muovere gli europei, oltre che il timore di un inasprimento dei rapporti con il mondo islamico e quello di vederlo divenire preda del fondamentalismo montante, è la stessa natura della possibile pax americana sulle rive dell'Eufrate.

Segue a pagina 7

L'ad Barberis: «C'è solo il nostro piano. Colaninno? Si faccia avanti». Le banche disposte a investire

«Fiat auto non verrà scorporata»

Rilancio per Termini Imerese. Sindacati spaccati sulla mobilità

MILANO L'amministratore delegato del Lingotto, Alessandro Barberis taglia corto: «Sull'auto la Fiat ha un solo piano, il suo. Per il momento non ce ne sono altri. E non c'è alcuna ipotesi di scorporo. Colaninno? Se vuole, si faccia avanti». Ma i piani che circolano sul futuro del settore auto della Fiat sono parecchi e prevedono che le attività automobilistiche vengano divise dal resto del gruppo. Ieri Barberis ha incontrato a Milano i rappresentanti delle banche creditrici disponibili a valutare assieme al cda del Lingotto «eventuali sviluppi finanziari», scrive una nota della Fiat.

Sul piano di Colaninno Barberis ha detto di non aver visto finora nulla: «Si faccia avanti, tutti quelli che hanno qualche proposta nell'ottica di aiuto alla Fiat la presentino e noi la esamineremo». L'amministratore delegato della società di Torino nel presentare il preconsuntivo del 2002 ha lanciato messaggi all'insegna dell'ottimismo. «I dati sono in linea con i nostri obiettivi, le vendite stanno andando meglio di come avevamo preventivato». I vertici del Lingotto hanno ribadito ieri che il piano Fiat prevede tra l'altro il rilancio dello stabilimento di Termini Imerese (investimenti per 50 milioni di euro nel 2003). Maretta sul fronte sindacale. Le divisioni riguardano tempi e modi della mobilità. La Fiom ha annunciato otto ore di sciopero.

A pagina 3

Tanto ottimismo fuori luogo ma qualcuno ci guadagnerà

di **Giuliano Cazzola**

Finanzieri rampanti in salsa padana, piani industriali resi noti attraverso i quotidiani anziché nel confronto con gli interlocutori naturali, sponsorizzazioni politiche bipartisan, sindacati un po' in allarme un po' incuriositi, euforia delle Borse, attenzione del socio Usa, tentazioni di neocolbertismo ministeriali: ecco la miscela dell'ultimo capitolo, in ordine di tempo, del caso Fiat. Dio non voglia che alla fine di questo lavorio di ingegni venga alla luce una dura realtà e si scopra che l'operazione in corso, anziché donare sangue fresco e vigoroso agli stabilimenti, è servita a realizzare massicce speculazioni finanziarie.

Segue a pagina 3

Il magistrato triestino Fadda nel mirino dei terroristi con Papalia e Labozzetta

La Digos: attendibile il volantino delle nuove Br inviato al Piccolo

TRIESTE Digos e magistrati sul chi vive difronte ai nuovi rigurgiti brigatisti. Il volantino recapitato al Piccolo e ad altri giornali a firma dei Nuclei territoriali antimperialisti (Nta) pare ormai sempre più attendibile. Nella busta spedita a Trieste, allegato al testo «strategico» battuto al computer, c'è un foglio con una frase inquietante rivolta a tre magistrati: «Saluti agli amici Fadda, Labozzetta e Papalìa». «Finché mi salutano, va bene. Credo di non avere motivi particolari per essere allarmato», afferma il magistrato triestino Luca Fadda, sostituto procuratore del Tribunale. Gli altri due magistrati minacciati sono il procuratore capo di Verona Guido Papalìa e il procuratore capo di Pordenone Domenico Labozzetta.

Stamane il dirigente della Digos triestina, Luca Carocci, sarà a colloquio a palazzo di giustizia con Luca Fadda per un esame della situazione. Negli ambienti investigativi si stringono le indagini sugli «Nta», la nuova sigla erede delle storiche Brigate rosse. «Il contenuto del loro ultimo volantino è in linea con la produzione degli Nta», ha dichiarato il procuratore capo Papalìa che riguardo la minaccia personale ha sostenuto: «Sono abituato a simili minacce. Ne ho avute tante. Spesso dico: speriamo non sia l'ultima».

A pagina 5

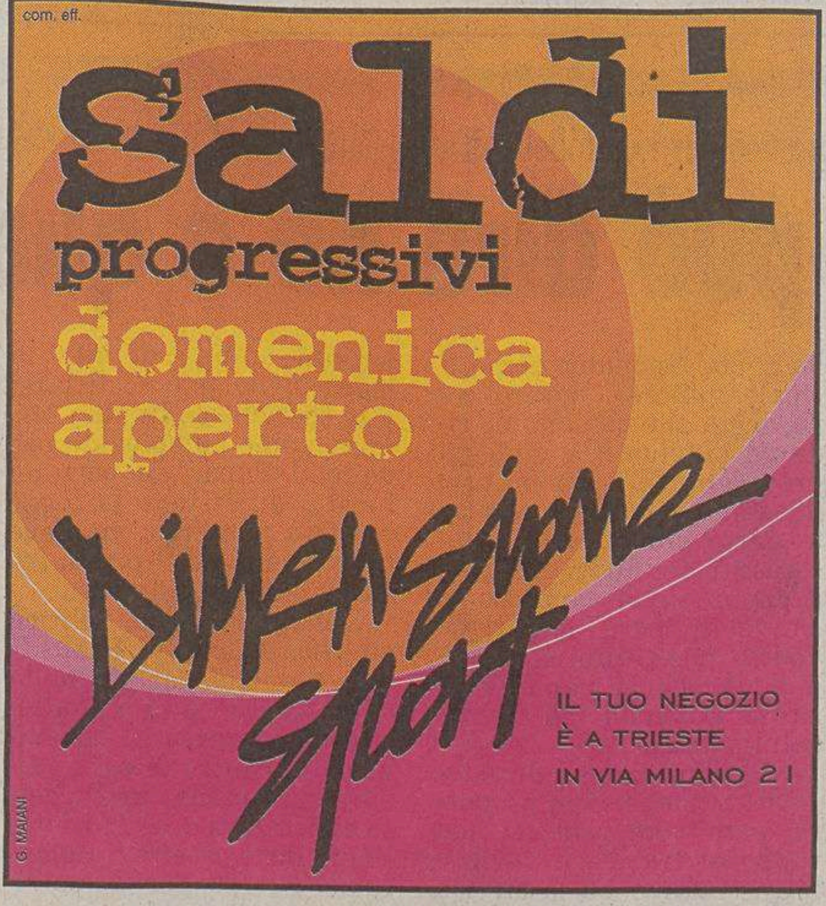
Silvio Maranzana

CASSAZIONE

«I club devono tutelare la salute dei calciatori»

ROMA Le società sportive, e in particolare i medici sportivi, sono responsabili della salute dei loro atleti. Una sentenza della Cassazione ha richiamato i club, la Federazione, e i sanitari a tutelare meglio e di più la salute dei calciatori, esposti a duri scontri fisici a ogni partita.

A pagina 31



Tra i vincitori anche il pittore Vedova e il neurologo americano Damasio

Il «Nonino» premia un irlandese

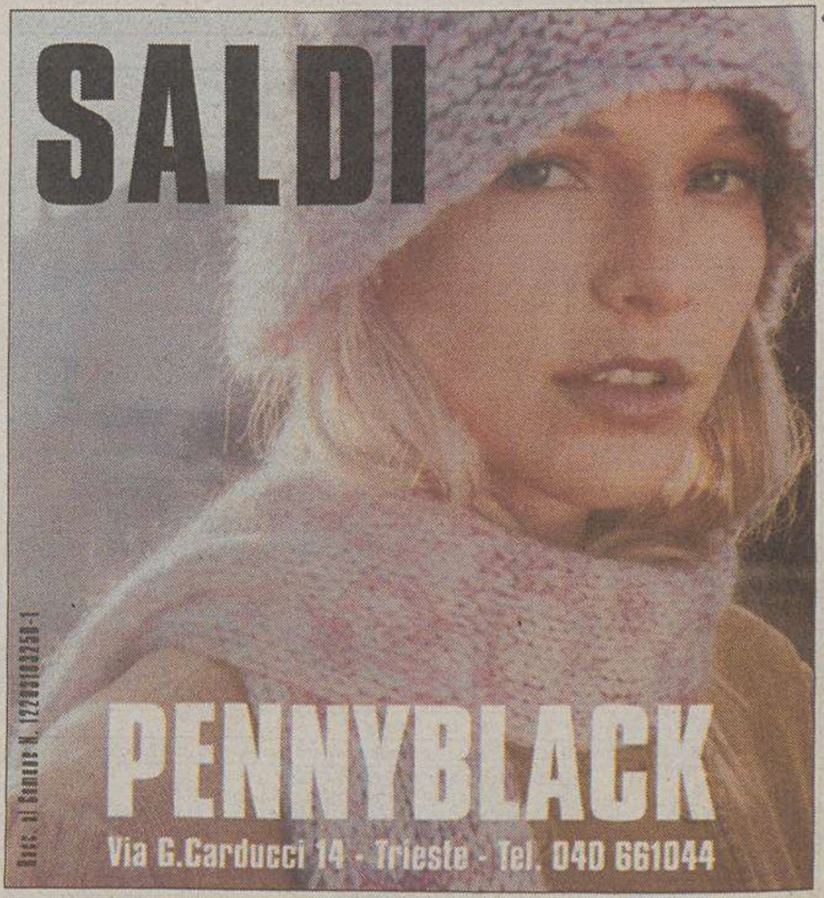
UDINE Il pittore veneziano Emilio Vedova, lo scrittore irlandese John Banville (il cui ultimo libro «Eclipse» è stato publicato da Guanda) e il neurologo americano ma portoghese di nascita Antonio R. Damasio sono i vincitori - rispettivamente per l'arte, la narrativa e la scienza - della ventottesima edizione del Premio Nonino. Lo ha deciso la giuria presieduta da Claudio Magris. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 25 gennaio, alle Distillerie Nonino di Percoto.

A pagina 25

Denuncia animalista: in vendita giacche con pellicce di cane

Il test del Dna svela che ci sono capi fatti anche con pelle di gatto

A pagina 6



www.kataweb.it Nuovo numero unico 702.1000.702. Collegati a Internet con Kataweb a tariffa locale. Kataweb

Il segretario della Quercia nella relazione al direttivo, svoltosi a porte chiuse, ha attaccato la minoranza per i dissensi provocati nel Centrosinistra

Fassino: «Ho piene le tasche di chi ci delegittima»

Sfogo contro il cofferatismo e i girotondi. Replica Mussi del Correntone: «Il partito non è trincerato»

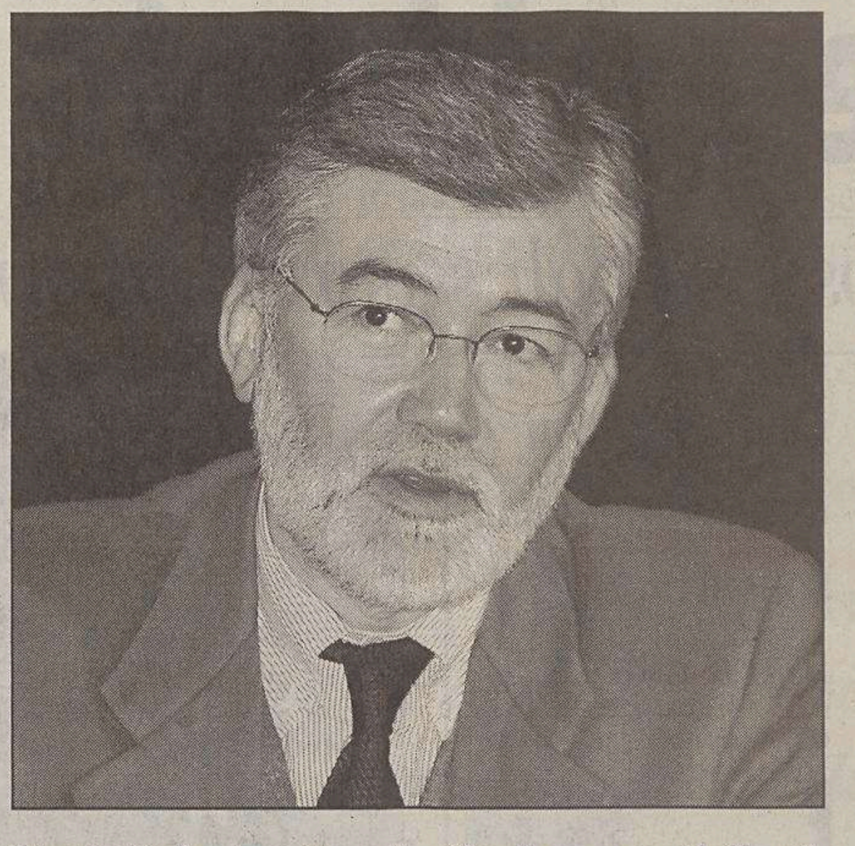
ROMA Ora basta. «Ne ho piene le tasche», dice Piero Fassino. Ce l'ha con il «cofferatismo» il segretario Ds. Non tanto con Cofferati dunque, ma con quelli che fuori e dentro il partito - accusa - usano l'ex segretario della Cgil per delegittimare lo stato maggiore della Quercia. E spara a zero contro chi, invece di cercare insieme di battere la destra, sembra sempre a caccia «del traditore da eliminare nel proprio campo».

Lo sfogo di Fassino va in scena nel direttivo della Quercia. Tutte le iniziative che vengono dai movimenti sono utili, avverte Fassino, «purché concorrano ad allargare il consenso del Centrosinistra». Non abbiamo nessun bisogno, aggiunge, di «competizione e conflitto tra partiti e movimenti», ma di unità per «essere alternativi in modo credibile al Centrodestra e a Berlusconi».

Nel suo intervento al direttivo, ha ricordato che i girotondi prima hanno accusato la maggioranza Ds di non occuparsi dei problemi del lavoro e della giustizia, poi di non fare un'opposizione abbastanza dura, quindi di volere la guerra, infine di essere disposti ad un inciucio sulle riforme con il premier e leader di Forza Italia Silvio Berlusconi.

«Questo è un modo di fare politica di cui ho piene le tasche - è quindi sbottato - perché nel momento in cui c'è una forte pressione esterna per tentare di destabilizzare i Ds, mandare a casa l'attuale gruppo dirigente vuol dire sfasciare tutto».

Sfogo del segretario Fassino che accusa il Correntone Ds.


Il leader Ds Fassino attacca il cofferatismo e non Cofferati.

Sotto accusa finiscono dunque i girotondi, e in particolare alcuni personaggi, come il direttore di «Micromega» Paolo Flores D'Arcais, ma soprattutto l'opposizione interna, il Correntone. «Se questo lo dice Flores D'Arcais, gli rispondo pubblicamente - avverte infatti Fassino - se lo dice qualcuno all'interno del mio partito non replico per spirito di unità, ma bisogna stare attenti perché così non si va da nessuna parte».

Cofferati lo nomina una sola volta, per replicargli che «è senz'altro vero che il Pci parlava alla società, ma è esattamente quello che cerchiamo di fare anche noi».

In una intervista all'« Espresso», il segretario della Quercia è però più esplicito: «C'è chi vuole usare Cofferati contro di me per destabilizzare i dirigenti Ds».

Non solo, accusa, è «immorale» sostenere che vogliamo fare le riforme di Berlusconi, ma «ci vedo le radici di un vecchio stalinismo che di fronte alle contraddizioni cerca sempre il traditore nel proprio campo da eliminare».

A Fassino replicano in molti nel Correntone. «Il Pci - sottolinea Giovanni Berlinguer - nel '68 seppe dialogare con i movimenti».

Per Cesare Salvi non c'è «un cofferatismo interno o un problema di ceto politico», ma di una parte della sinistra che non si sente più rappresentata dagli attuali partiti.

«Siamo tutti sottoponibili a critiche, guai se i partiti diventano campi trincerati, fortezze Bastiani da cui si scruta con timore per vedere se c'è il nemico in arrivo» ha affermato infine Fabio Mussi, esponente di spicco del Correntone Ds. Mussi ricorre alla sindrome dell'attacco alla fortezza descritta nel Deserto dei Tartari di Buzzati per invitare Fassino ad avere un atteggiamento più sereno.

«Sono sensibile - ha osservato Mussi parlando con i giornalisti - al richiamo dell'unità ma il partito non è il segretario più i suoi sostenitori più la sua maggioranza ed un pò di rompiscatole che minacciano l'unità».

Andrea Palombi

Ma il Cinese fa spallucce e oggi va a Firenze con Moretti

ROMA Il portavoce del Correntone Ds, Vincenzo Vita, si lamenta del «troppo nervosismo» con cui la maggioranza del partito guarda alla manifestazione di oggi a Firenze, organizzata proprio dal Correntone con Sergio Cofferati e Nanni Moretti. Al termine di una riunione del direttivo in cui Fassino ha parlato dei tentativi di delegittimare il gruppo dirigente Vincenzo Vita traccia una bilancio della riunione.

Diversi esponenti della minoranza hanno replicato a Fassino - riferisce Vita - sostenendo che non bisogna gettare l'allarme su una delegittimazione ma si deve comprendere quanto sta accadendo nella società aprendosi al confronto e al dialogo. «È stata messa in discussione la manifestazione di Firenze - osserva Vita - esplicitamente da Marco Filippeschi (segretario regionale della Toscana) e implicitamente in altri interventi della maggioranza. Molte di queste critiche non ci sarebbero state se domani (oggi ndr) non fosse in programma l'iniziativa con Cofferati». «Ma questo - sottolinea il portavoce del Correntone - è un evento che si è autosviluppato. Era nato come un dibattito e man mano è andato crescendo con la partecipazione di associazioni e movimenti tanto da diventare, appunto, un evento». «Cofferati è diventato un simbolo ma noi dobbiamo stare attenti - ribadisce Vita - a non banalizzare un tema enorme come quello dello sviluppo e dell'organizzazione della società in movimenti e associazioni con l'idea che questi puntano a delegittimare i partiti e i loro gruppi dirigenti». Il leader dei Disobbedienti Luca Casarini dice che i no global non parteciperanno all'incontro di Firenze.

Un'affermazione del numero uno dei Ds scatena l'ira della sinistra interna e dei sindacati. Il vertice obbligato a precisare

Riforme: incidente nell'Ulivo sull'età pensionabile

Il leader diessino: ho solo detto che sono favorevole a incentivare il proseguimento dell'attività

ROMA Nell'attesa di ottenere dalla sinistra interna il via libera a un confronto con la maggioranza il segretario dei Ds, Piero Fassino, spiega che se l'opposizione dirà sempre e solo «no» non potrà mai tornare al governo, chiede alla Casa delle libertà di avanzare una proposta sulle riforme e si dice disponibile a rivedere l'età pensionabile. Il sì ad un possibile allungamento dell'età per andare in pensione è contenuto in una intervista pubblicata sull'Espresso che scatena l'ira della sinistra dell'Ulivo e dei sindacati (per una volta uniti). Una levata di scudi che obbliga il segretario della Quercia a correggere il tiro e a precisare meglio il senso dell'esplosiva intervista. «Non ho mai proposto l'allungamento obbligatorio per tutti dell'età pensionabile». «Ho solo detto ha spiegato Fassino ieri sera - che sono favorevole a incentivare il proseguimento dell'attività per chi lo voglia e lo desideri su base volontaria».

La precisazione giunge dopo che dalla Cgil ma anche dalla Uil e dall'Ugl (sindacato vicino ad An) sono partite frecce «avvelenate» verso il leader dei Ds, accusato di voler «delegittimare» i sindacati, di voler «blandire» Berlusconi e di puntare a «manomettere» il sistema pensionistico. Un coro al quale si sono uniti i leader della sinistra dell'Ulivo e di Rifondazione comunista. Il verde Alfonso Pecoraro Scanio ha definito «impensabile» un confronto con la Casa delle libertà mentre Marco Rizzo (Pdci) ha detto che è «inutile e pericoloso» parlare di riforma con Bossi e Tremonti e Paolo Ferrero (Prc) ha accusato Fassino di cercare «l'inciucio» con Berlusconi.

Ma ieri i riflettori sono stati puntati soprattutto sulla possibilità di ripreneder il confronto sulle riforme istituzionali. Con una lettera ai capigruppo dell'Ulivo, Francecso Rutelli ha proposto di trasformare in disegno di legge la proposta avanzata due giorni fa dal Centrosinistra mentre Massimo D'Alema ha spiegato che la sede per il confronto con la Cdl c'è già ed è il Parlamento. L'unico punto d'intesa con la maggioranza ha riguardato la proposta per un premierato alla svedese (primo ministro eletto dal popolo con potere di nomina e revoca dei ministri e facoltà di sciogliere le Camere) avanzata ieri durante il seminario della Fondazione Italianieuropei dal docente di diritto pubblico, Stefano Ceccanti.

«Finalmente! È proprio il caso di dirlo. Viene proposto qualcosa, non di sinistra ovviamente, ma di serio da parte dei riformisti del Centrosinistra». Anche Domenico Nania, capogruppo di An al Senato, plaude alla proposta. Rutelli ha intanto corretto il tiro sulle pregiudiziali dell'Ulivo (conflitto di interesse e Rai) alle riforme. Sono diventate premesse. Disgelo? Si vedrà. Bondi di Fi: «Non gettiamo la spugna».

Gabriele Rizzardi

Il leghista Roberto Maroni, ministro del Welfare.

SCONTRO MENTANA-SINDACATO GIORNALISTI

È guerra aperta tra direttore del Tg5, Federazione nazionale della stampa e associazione Stampa Romana sul mancato sciopero del tg lo scorso 20 dicembre. Enrico Mentana ha infatti deciso di denunciare il sindacato dei giornalisti dopo aver saputo che la Fnsi aveva presentato al Tribunale civile di Roma un ricorso contro l'azienda e contro di lui, «per gravi violazioni dei diritti sindacali». Al termine di una lunga istruttoria, le rappresentanze sindacali dei giornalisti hanno identificato, sentendo tutti i protagonisti della vicenda, ben 18 comportamenti antisindacali, di cui 17 attribuiti al solo Mentana. Il ricorso, citando nomi e cognomi dei redattori della testata, tra i quali Paolo Di Mizio, membro del cdr, parla di «atteggiamenti offensivi gravi e intidimatori» messi in atto da Mentana nei confronti della rappresentanza sindacale. Durissima la reazione di Mentana: «È tutto inventato», giura il direttore annunciando una denuncia a Fnsi e Asr per diffamazione continuata e aggravata. «Quel che rode alla due organizzazioni sindacali è che una parte cospicua dei giornalisti abbia scelto, di fronte a uno sciopero che rischiava di mescolarsi ambiguamente a quello della Rai, di non astenersi». Piena sintonia con Fnsi e Asr viene espressa in serata dai cdr Mediaset.

Il boss pentito Giuliano: «Forza Italia ha stretto un patto con la camorra per svuotare il 41 bis»

«Forza Italia ha stretto un patto con la camorra per svuotare e rendere inefficace il 41 bis, il carcere duro». Lo ha detto ai giudici di Napoli il boss della camorra Luigi Giuliano, che si è pentito il 17 novembre, secondo quanto scrive il settimanale «Panorama», che pubblicherà sul prossimo numero i passaggi chiave della sua confessione.

«Giuliano - scrive il settimanale - senza ancora fornire nomi e circostanze precise, spiega che i camorristi avrebbero chiesto ai propri referenti politici valide garanzie e un piano per controllare il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e per insediare proprie conoscenze nei tribunali di sorveglianza. Ancora, facendo eco alle ultime dichiarazioni del pentito Nino Giuffrè, mafiosi e camorristi hanno aderito a un progetto teso a garantire appoggi politici ed elettorali a Forza Italia e al Polo. Posso confermare che la vittoria schiacciante in Sicilia è frutto di questo accordo».

A proposito del carcere duro, il boss di Forcella ha raccontato come, nonostante il regime di isolamento, i boss riuscissero a comunicare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 9 gennaio 2003 è stata di 54.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A giorni sarà diffuso un documento del cardinale Ratzinger, un vero e proprio vademecum etico per i cattolici sull'atteggiamento da tenere in vista di leggi ingiuste o imperfette

Vaticano: quando il politico può dire no e quando «ni»

CITTÀ DEL VATICANO Un vademecum per i politici cattolici sull'atteggiamento da tenere di fronte al proliferare sempre più pericoloso di leggi «moralmente ingiuste» o «imperfette». È il documento che la Congregazione vaticana per la Dottrina della Fede, guidata dal cardinale Jospeh Ratzinger, si appresta a pubblicare - a quanto si è appreso - la prossima settimana. Sarà un testo piuttosto snello, 15-20 pagine, ma che indicherà il comportamento etico da tenere di fronte alle leggi ingiuste, tra le quali una casistica di temi caldissimi: dall'aborto all'eutanasia, dal riconoscimento delle coppie di fatto alle leggi sulle sperimentazioni genetiche. Ci sarà anche un accenno alla minaccia della clonazione umana, ma su questo tema il Vaticano potrebbe intervenire, in maniera più articolata, nel futuro. Al momento, e in via preliminare, il Pontificio consiglio per la pastorale sanitaria sta raccogliendo materiale che poi trasmetterà agli altri dicasteri competenti.

Per quanto riguarda il documento per i politici, la data esatta di pubblicazione sarà decisa oggi, ma appare certo che essa avverrà presto, forse già la prossima settimana. Il testo spiegherà ai politici quando dire «no» e quando dire «ni».

Conterrà ovvero indicazioni sui tre possibili atteggiamenti da tenere di fronte alle leggi che entrano in conflitto con i dettami morali ed etici: dalla «resistenza profetica» verso l'entrata in vigore di normative contrarie alla vita e ai diritti umani, come possono essere l'aborto, l'eutanasia, la manipolazione genetica del Dna umano, alla «collaborazione» o «tolleranza» verso leggi che appaiono come il «male minore», ovvero come leggi che cercano di ridurre l'ingiustizia di leggi precedenti. E sarà proprio questa, sembra di capire, la parte più nuova e interessante del nuovo pronunciamento della Santa Sede, che svilupperà tematiche aperte negli anni novanta dalle encicliche papali «Veritatis Splendor» ed «Evangelium Vitae».

Il documento del dicastero di Ratzinger non proporrà però compromessi nel rapporto tra legge civile e legge morale. La premessa della Chiesa su questo punto è chiara e semplice: «In nessun ambito di vita la legge civile può sostituirsi alla coscienza». In altri termini, come ha spiegato più volte il Papa, «la persona ha dei diritti che la legge positiva non crea, ma deve riconoscere, ed il primo fra essi è il diritto alla vita».

Del rapporto tra politica ed etica Giovanni Paolo II aveva anche parlato nella sua recente visita a Montecitorio, lo scorso 14 novembre. «Al centro di ogni giusto ordine civile - aveva detto ai deputati e senatori italiani - deve esservi il rispetto per l'uomo, per la sua dignità e per i suoi inalienabili diritti».

Il cardinale Ratzinger.

L'amministratore delegato del gruppo, Alessandro Barberis, «incassa» il giudizio positivo degli istituti di credito e della General Motors: ridotto l'indebitamento

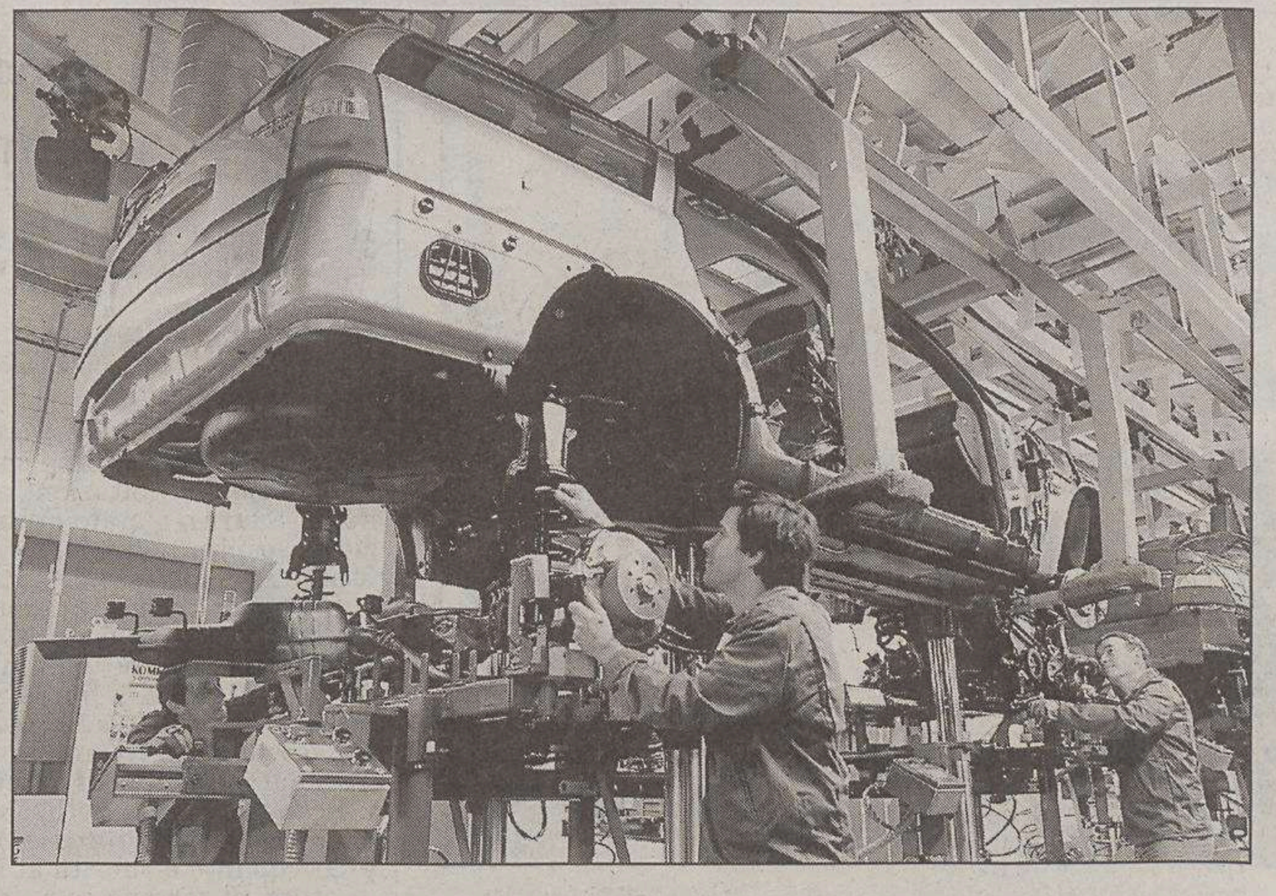
Fiat: «Il piano va avanti. Nessuno scorporo dell'auto»

Banche pronte «a nuovi sviluppi finanziari». Colaninno? «Tutti quelli che hanno una proposta la presentino»

MILANO «Non c'è alcuna ipotesi di scorporo fra Fiat Auto e Fiat Spa». «Abbiamo un solo piano che dobbiamo incrementare e realizzare bene». Parole di Alessandro Barberis, amministratore delegato del Lingotto. In effetti il piano di scorporo c'è, eccome. Anzi, ce ne sono più d'uno e tutti, nella sostanza, prevedono che le attività automobilistiche vengano divise dal resto del gruppo. Il piano è nelle mani delle banche che lo stanno esaminando. Sono gli istituti di credito a dover dare il via libera, impegnati come sono a cercare di recuperare i tre miliardi di euro prestati alla Fiat. Proprio ieri sera Barberis è arrivato a Milano dove ha incontrato i rappresentanti delle banche creditrici disponibili a valutare assieme al cda del Lingotto «eventuali sviluppi finanziari», scrive una nota della Fiat. Colaninno intanto prosegue le sue «consultazioni» e nel fine settimana dovrebbe incontrare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

Barberis ha negato però ieri di aver visto il benchè minimo piano di ristrutturazione firmato da Roberto Colaninno, dichiarando la propria disponibilità: «Tutti quelli che hanno qualche proposta nell'ottica di aiuto alla Fiat la presentino e noi la esamineremo».

Barberis ieri ha «incassato» il giudizio positivo delle banche sul piano di risanamento che «va avanti»: l'indebitamento del gruppo si è sensibilmente ridotto grazie alle ingenti dismissioni completate. L'amministratore delegato della società di Torino ha presentato un preconsuntivo del 2002 ed ha lanciato messaggi all'insegna dell'ottimismo. «I dati sono in linea con i nostri obiettivi - ha detto - e, anzi, le vendite stanno andando meglio di come avevamo preventivato». In una nota il Lingotto sottolinea che «il piano di risanamento ha ricevuto anche l'apprezzamento di General Motors». Un altro incontro con i creditori si terrà oggi a Roma. Stavolta non ci saranno solo gli istituti più esposti (Intesa, Unicredito, Capitalia e San Paolo), ma anche Montepaschi, Bnl, Bnp Paribas e Abn Amro, che il 26 luglio scorso avevano concesso il prestito pur con un impegno minore.



L'a.d. della Fiat Barberis: «Il piano non prevede lo scorporo del settore auto».

Barberis ieri con le banche, a quanto si è saputo, non ha voluto parlare dei possibili nuovi scenari. Non ha parlato, insomma, del possibile arrivo di Roberto Colaninno. Anzi, ha escluso la presenza di altri «piani» per il salvataggio del Lingotto. «Fino ad oggi - ha ribadito - non abbiamo ricevuto alcun piano da parte di nessuno. Tutti quelli che hanno qualche proposta nell'ottica di aiuto alla Fiat la presentino e noi la esamineremo».

In assenza di parole ufficiali sull'ormai famoso scorporo, ecco accavallarsi le voci. Lo scorporo - scrive il *Wall Street Journal* - serve per aumentare il capitale e rendere più semplice la ristrutturazione del comparto. «La Fiat - dice il giornale finanziario da New York - sta considerando lo scorporo della divisione auto come un tentativo per riportare l'unità in condizioni di profittabilità». «A questo punto - conclude il Wsj - non è chiaro quale dovrebbe essere il ruolo giocato da General Motors, titolare del 20% della stessa Fiat Auto. Comunque le linee guida del piano dovrebbero essere presentate alle banche entro la settimana».

A quanto si è saputo, Fiat Auto verrà resa indipendente da Fiat Spa e poi aperta all'arrivo di nuovi investitori. Infatti, per rilanciare e progettare nuovi modelli servono dai 5 ai 7 miliardi di euro. Colaninno si è detto disposto a mettere un miliardo (ma banche amiche potrebbero aumentare questa cifra). Non è escluso, poi, l'intervento dello Stato o cordate legate al banchiere milanese Guido Roberto Vitale. Di sicuro le banche chiederanno agli Agnelli di fare la propria parte, cioè di rifinanziare il settore auto. E se la famiglia accetterà, questo significherà la fine del piano proposto da Colaninno. A riportare questa tesi è il *Financial Times* che cita «persone vicine al negoziato». Ieri in Piazza Affari il titolo Fiat ha avuto forti oscillazioni, ma ha chiuso praticamente invariato. «Lo scenario è avvolto dalla nebbia - dice un analista - e dunque risulta difficile prendere decisioni».

Gigi Furini

LE SOCIETÀ DEL RAGIONIERE

MILANO Il veicolo per la prospettata operazione di ingresso nel capitale di Fiat spa non è stato ancora individuato, ma Immsi potrebbe diventarlo qualora la partecipazione raggiunta da Roberto Colaninno in seguito all'Opa sulla ex società Telecom lo consentisse. È quanto ha precisato lo stesso imprenditore mantovano in una nota richiesta dalla Consob. «In relazione all'offerta pubblica di acquisto attualmente in corso promossa da Omniapartecipazioni (controllata indirettamente da Colaninno) sulle azioni ordinarie Immsi - si legge - Roberto Colaninno comunica che non è stato ancora individuato il veicolo per la prospettata operazione di ingresso nel capitale della Fiat spa. Tale operazione - continua la nota -, qualora dovesse realizzarsi, farebbe capo a Omniainvest (controllante di Omniapartecipazioni).

Metalmeccanici spaccati sulla mobilità: la Fiom proclama da sola otto ore di sciopero

«Investiremo su Termini Imerese»

MILANO L'apertura di un nuovo confronto con l'azienda è urgente e necessaria: e il piano di ristrutturazione va cambiato. Dopo l'intensificarsi di voci, incontri, piani veri e presunti, nuove e vecchie alleanze, che ha caratterizzato le ultime settimane, la richiesta dei sindacati è la stessa. Occorre chiarezza sul futuro del settore auto del gruppo torinese. La richiesta di un incontro è partita ieri dal numero uno della Cisl, Savino Pezzotta, che è anche l'organizzazione che ha accolto con la maggior disponibilità l'ipotesi Colaninno. Non a caso, Pezzotta si è rivolto ai vertici Fiat ribadendo che «il piano va cambiato con l'immissione di risorse nuove».

Pezzotta ha confermato che l'unico interlocutore dei sindacati resta la Fiat. Il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, ritiene indispensabili degli alleati forti per il gruppo torinese: «Gli Agnelli devono continuare a rappresentare una parte importante dell' imprenditoria privata italiana ma non sono più in grado di farlo da soli». È importante che il settore automobilistico italiano torni competitivo, per creare occupazione e ricchezza: «Se ci sono imprenditori o azionisti privati, sia italiani che stranieri, sono i benvenuti. Altrimenti, non vedo altra soluzione che l'intervento pubblico».

Spiragli per Termini. Qualche spiraglio nella vicenda della chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. In un incontro ieri mattina, tra l'amministratore delegato dell'azienda Alessandro Barberis e il presidente della regione Sicilia Salvatore Cuffaro, alla presenza del viceministro dell'economia Gianfranco Micciché, la

Alessandro Barberis

Fiat ha assicurato che in prepensionamento andranno 250 persone invece di 430. Tutti gli altri dipendenti torneranno a lavorare a settembre nello stabilimento per produrre la Punto Restyling che, oltre a Mirafiori, verrà assemblata anche a Melfi e a Termini Imerese, dove la produzione giornaliera aumenterà di 150 auto. Barberis ha anche annunciato che l'azienda intende investire 50 milioni di euro nello stabilimento siciliano e ha smentito di essere a conoscenza di «altri piani».

Metalmeccanici spaccati sullo sciopero. Due accordi separati sulla mobilità e il fronte dei metalmeccanici si spacca anche sulla Fiat. Conseguenza immediata: la Fiom riparte da sola con gli scioperi. Le intese, firmate a Torino presso la sede della Regione Piemonte da Fim, Uilm e Fismic, riguardano complessivamente 150 lavoratori della Magneti Marelli. Ma le tre organizzazioni intendono ripetere questa scelta anche per gli altri addetti (in tutto sono circa 500) per i quali la Fiat ricorrerà alla mobilità breve. L'accordo permette di concordare con quali criteri scegliere i lavoratori, privilegiando quello della prossimità alla pensione.

La Fim ritiene che la decisione sulla firma spetti alla maggioranza delle Rsu, ma i primi accordi siglati a Torino rivelano con chiarezza quali siano le intenzioni. La risposta della Fiom non si è fatta attendere: i delegati degli stabilimenti Fiat hanno proclamato otto ore di sciopero nelle aziende del gruppo e dell'indotto, da effettuarsi entro gennaio con modalità che saranno decise a livello territoriale.

L'INTERVISTA

L'ex ministro oggi a Trieste alla Marittima

Bersani: «Sul Corridoio 5 l'esecutivo non ha strategie e manda avanti Bruxelles»

TRIESTE Pierluigi Bersani, ex ministro nel governo dell'Ulivo nonché attuale responsabile nazionale per l'Economia dei Democratici di sinistra, sarà oggi a Trieste per un convegno organizzato alla Stazione Marittima dalla sezione locale Ds sulla portualità giuliana, al quale parteciperà anche l'ex sindaco di Trieste, nonché candidato alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy. A Bersani che, all'epoca del suo incarico di ministro si era occupato in modo approfondito delle problematiche infrastrutturali e portuali di Trieste, chiediamo quale sia la situazione sul fronte dell'asse viario paneuropeo del Corridoio 5, che collegherà Barcellona, passando per Trieste e Lubiana, a Kiev.

Pierluigi Bersani

Onorevole Bersani, quale messaggio lancerà oggi a Trieste?

Ovviamente il tema è quello dell'allargamento a Est dell'Unione europea, e la funzione che Trieste e la regione devono svolgere per conto del Paese. Questo è il punto. E vengo purtroppo a dire che questa consapevolezza non è accresciuta negli ultimi tempi, ovvero durante il governo del Centrodestra nazionale e locale. Il nostro obiettivo era quello di fare di questa città il punto cruciale di un'area di cooperazione fra l'Italia e il Sud-Est dell'Europa. Un'opportunità straordinaria che però richiede impegno e lungimiranza su alcuni punti strategici: una leadership, ad esempio, con una classe dirigente adeguata a questo obiettivo.

Intende dire che si è arenato quanto iniziato dal precedente governo?

Vedo che siamo piuttosto fermi, a livello nazionale e locale, nel gestire queste iniziative. E mi par di capire, che ci sia invece un po' di scetticismo sul Corridoio 5: le cose complicate e lunghe nel tempo non attirano, meglio fare qualche cosina d'altro, ma subito. E' una perdita di orizzonti che sarebbe drammatica, se attuata.

Il Corridoio 5 sembrerebbe osteggiato da altre nazioni europee, che preferiscono favorire assi viari a Nord delle Alpi. L'Italia si sta muovendo adeguatamente in ambito Ue?

Sono abbastanza irritato, anche perché mi era capitato di lavoraci. Avevamo allestito una serie di intese e impegni, a cominciare dal versante francese, ma pure a Est. Si era lavorato per un sistema di pre-progettazione e di tracciati a livello internazionale che consentisse di tenere alta la priorità del Corridoio 5. Oggi gli amici europei possono sostenere anche altre priorità alternative, noi ne abbiamo una sola. Ma il governo italiano tende e rimandare la palla alla Commissione europea, come se Bruxelles dovesse decidere le priorità. E' l'iniziativa degli Stati che determina le priorità dei tracciati. Se riusciamo ad avviare la progettazione del Corridoio 5, l'Ue ci fa gli applausi, e ci dà anche il contributo. Invece noi consentiamo che la Francia prenda un'altra strada e che con la Slovenia non ci sia più un dialogo. E' chiaro che così vanno avanti gli altri.

Alessio Radossi

La Banca centrale europea non muove la leva dei tassi ma lancia un pesante monito sullo stato della finanza pubblica. Euro ai massimi sul dollaro

Duisenberg: «La ripresa arriverà solo a fine anno»

«I governi accelerino le riforme strutturali». In Italia vola il deficit della pubblica amministrazione

MILANO Con un colpo di reni nel finale le Borse chiudono la giornata in positivo. Per molte ore erano state le vendite a prevalere, poi alcuni dati americani (e anticipazioni positive sui conti di importanti società Usa) hanno rovesciato la tendenza. Il Mib30 chiude in rialzo dell'1,32%. Bene anche Parigi (+1,88%) e Francoforte (+1,49%). Più cauta Londra (+0,23%). A un'ora dalla chiusura, Dow Jones in rialzo dell'1,74% e Nasdaq a +2,60%. Intanto l'euro vola ieri ai massimi sul dollaro dal '99 a quota 1,0515. In serata la moneta unica ha limato il forte recupero.

Fermi i tassi. Potrebbe andare meglio, ma accontentiamoci. E' riassunto in queste parole il senso del discorso di Wim Duisenberg, presidente della Banca centrale europea, al termine della prima riunione annuale a Francoforte (nel corso della quale è stato deciso di tenere inalterato il tasso di sconto). «Non ci attendiamo alcuna contrazione del Pil di Eurolandia nel primo trimestre di quest'anno», ha esordito il banchiere. «Ci aspettiamo, invece, una crescita molto moderata e un lento recupero per tutto il corso del 2003». Insomma, la ripresa delle economie di Eurolandia è rimandata a fine anno.

Duisenberg dice che nella seconda parte del 2003 ci sarà un'accelerazione dell'economia, con un tasso di crescita fra il 2,2 e il 2,5% «a patto che si affievoliscano i fattori di incertezza». In effetti è difficile disegnare il futuro e quello della «generale incertezza» è un argomento toccato più volte dai verti della Bce.

La fiducia dei cittadini, stando alla banca di Francoforte, è minata soprattutto dalle tensioni geopolitiche, cioè dai timori di un conflitto in Iraq. «Sulla crescita economica - dice per questo Duisenberg - si agita lo spettro del rincaro del greggio. E' questo che provoca un impatto negativo sulle prospettive in tutto il mondo». E un capitolo non poteva non essere dedicato all'inflazione e ai tassi.

Wim Duisenberg

L'aumento del costo della vita, per la Bce, andrà stabilizzandosi sotto il 2% nel corso dell'anno. Questo consente di tenere bassi i tassi e, di conseguenza, le possibilità di una nuova crisi economica sono limitate.

Monito ai governi. Duisenberg ha ancora ammonito i governi a fare le riforme strutturali (pensioni e lavoro). «Sennò - ha aggiunto - i governi verranno puniti, non da me ma dai cittadini, perchè questi non accetteranno che non ci sia un forte impulso verso le riforme».

I dati di Eurolandia. Anche la Commissione europea elabora previsioni. L'andamento del prodotto interno lordo per il primo trimestre (quello in corso) dovrebbe essere compreso fra il -0,1% e il +0,3%, rispetto allo stesso periodo del 2002. A pesare in senso negativo è la scarsa fiducia nel commercio al dettaglio.

Vola il deficit. In Italia l'indebitamento netto della pubblica amministrazione, a fine settembre 2002, si è attestato a 40.800 milioni di euro, in aumento del 75% rispetto allo stesso periodo del 2001. Secondo il ministero dell'Economia, le misure adottate nell'ultimo trimestre e l'arrivo degli incassi delle cartolarizzazioni «dovrebbero consentire un sostanziale ridimensionamento della differenza rispetto al 2001».

g.f.

DALLA PRIMA PAGINA

Tanto ottimismo fuori luogo ma qualcuno guadagnerà

Sono trascorse solo alcune settimane da quando l'autorevole agenzia di rating Mody's aveva classificato tra i «titoli spazzatura» quelli del gruppo torinese. Probabilmente si era trattato di un giudizio troppo severo. Lo si è potuto vedere anche negli ultimi giorni con i dati sulle vendite. I prodotti della Fiat hanno forse superato il punto più basso della crisi, ma rimane (ed è forse strutturale) la perdita di quote di mercato. Inoltre, non vanno dimenticati gli effetti straordinari derivanti dalle misure di ecoincentivazione. Già in passato (con le agevolazioni per la rottamazione) si vide che agli incrementi drogati dai benefici facevano seguito ben presto momenti di stagnazione. Cosa giustifica allora l'entusiasmo di questi giorni? Roberto Colaninno non è il salvatore della patria.

A quanto pare non sono neppure tante le risorse che il finanziere mantovano sarebbe in grado di aggiungere al capitale Fiat. Sembra che il resto lo facciano le banche, per altro già esposte per alcuni miliardi di euro. A fronte di un disegno i cui contorni non sono affatto definiti, i cui sbocchi non sembrano per nulla garantiti, non si spiega l'impennata del titolo, riscontrata ultimamente, a ridosso dei boatos mediatici. Può essere che i risparmiatori, rimasti a bocca asciutta per tanto tempo, si siano entusiasmati per lo sfavillio della discesa in campo di Colaninno? (hanno forse dimenticato la vicenda Telecom?). Tuttavia sappiamo però che un movimento tanto ampio di capitali non può essere sorretto dal protagonismo «fai da te» di centinaia di migliaia di signor Mario Rossi: è necessario che si muovano i grandi investitori istituzionali.

Chi ha comprato, in grande quantità, le azioni Fiat al prezzo di mercato di alcune settimane or sono e le ha rivendute nei giorni scorsi ha fatto un affare colossale.

Se il progetto di «opa amichevole» dovesse andare in porto e le cose prendessero una buona piega, non vi sarebbe niente da ridire: tutto è bene ciò che finisce bene. Ma tanti sono gli interrogativi senza risposta. Dove è finita la Famiglia? Quale è il suo ruolo in questa vicenda? Perchè le banche creditrici, tanto schizzinose nei confronti di Enrico Bondi, dovrebbero fare posti d'oro all' ingresso di Colaninno? E i sindacati come la pensano? Se la bolla speculativa dovesse sgonfiarsi presto, sarebbe curioso andare alla ricerca di quanti hanno ricavato ingenti guadagni dal clamore di queste settimane. Intanto, non sarebbe male se la Consob svolgesse con cura il proprio ruolo. E se il Governo usasse la prudenza del caso.

Giuliano Cazzola

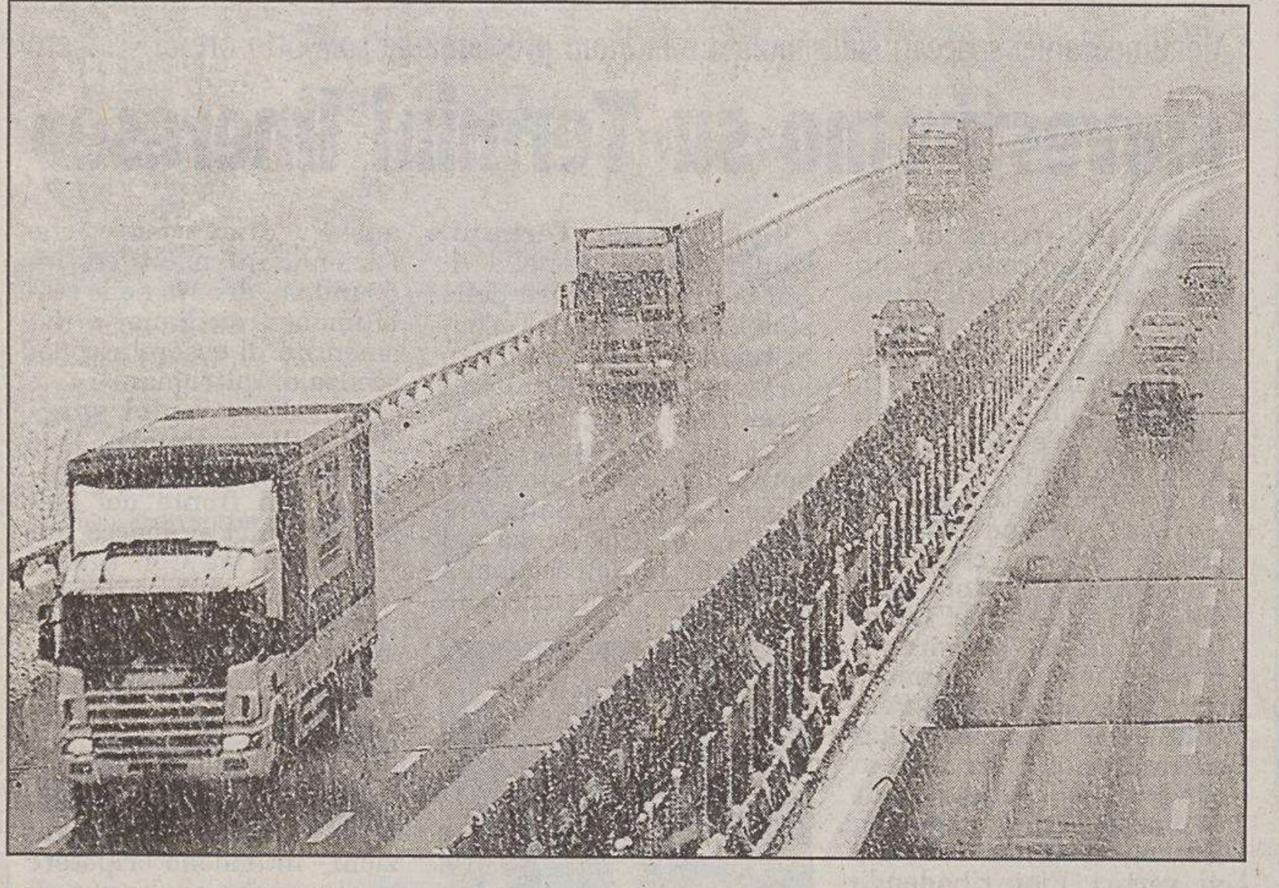
Altri negozi propongono la spesa con le vecchie inossidabili lire

ROMA La nostalgia delle vecchie lire gioca brutti scherzi. Accanto ai primi cittadini di Pescara e Lecce che impongono ai commercianti la doppia prezzatura delle merci, pena salate multe (in euro), molti italiani scoprono di avere ancora in casa la vecchia valuta, ormai fuori corso, ma che comunque potrà continuare a essere cambiata in Banca d'Italia ancora per nove anni. E così sono molti i negozi che per evitare ai consumatori distratti di recarsi presso le filiali di Bankitalia, ma anche per una promozione a buon mercato, reintroducono per alcuni giorni la spesa in lire. Ha iniziato la catena di profumerie Beauty Point nel Lazio ad accettare pagamenti in lire nella prima settimana del 2003, tanto che il 28% della clientela ha approfittato dell'opportunità per smaltire le vecchie banconote. Poi è stata la volta dell'ipermercato Conad di Modena che per un giorno è stato assalito dalla clientela che ha potuto pagare la spesa in lire anzichè in euro. Visto il successo, si replica sabato prossimo a Bologna all'ipermercato Pianeta, della stessa catena di distribuzione cooperativa.

I meteorologi prevedono che l'ondata di freddo polare proseguirà anche nei prossimi giorni. In Toscana scambi ferroviari bloccati dal gelo e disagi

Il Nord e il Centro sotto una coltre bianca

Superlavoro per tenere pulite le autostrade. Code in A1 causate dai controlli sulle catene a bordo



Tir sotto l'infuriare della neve sul tratto appenninico dell'Autosole dove si sono avuti lunghi incolonnamenti per i controlli sulle catene a bordo. Gondole imbiancate a Venezia.

MILANO Sono stati i trasporti a registrare ieri forti disagi per la neve e il ghiaccio che hanno messo in difficoltà i transiti lungo tutta la rete autostradale del Nord e del Centro. Gran lavoro per gli spargisale sulle autostrade delle regioni settentrionali, e specialmente sulla A1 Piacenza-Bologna-Calenzano e sulla A27 Mestre-Vittorio Veneto dove leprecipitazioni bianche sono state più intense.

La neve è caduta ieri a **Bologna**, dove in provincia il maltempo ha provocato la caduta di più di cento alberi che in molti casi, specie sui colli bolognesi, hanno abbattuto cavi delle linee elettrica e telefonica. «Fondato rischio slavine» nei territori dell'Alto Appennino modenese, a causa delle nevicate verificatesi nelle ultime ore «e in relazione alle generali condizioni atmosferiche». La segnalazione viene della Prefettura di **Modena**.

Problemi si sono comunque verificati sull'autostrada A1 dove la corsia sud nel tratto tra **Parma** Ovest e Parma è rimasta chiusa per tre ore ieri mattina a causa del ribaltamento, provocato dalla neve, di un Tir. Dodici chilometri di coda si sono invece formati sempre sull'A1 tra **Firenze** Certosa e Firenze Nord, causati principalmente dai controlli effettuati per la verifica delle catene, obbligatorie per chiunque viaggiava in direzione Nord. Si è voluto evitare che si ripetesse la tregenda di migliaia di automobilisti bloccati in prossimità del valico appennino sull'**Autosole** a causa degli sbandamenti di mezzi non dotati delle prescritte dotazioni invernali di bordo con lunghe ore passate al buio e al freddo.

Disagi anche nella rete ferroviaria a cavallo dell'Appennino tosco-emiliano: sul versante toscano per il blocco degli scambi dovuto al gelo. Analoghi ritardi, poi superati, nella rete ferroviaria anche in Emilia Romagna, regione dove lo stato di allerta rimane fino a domenica.

Le previsioni non sono ancora buone. L'Aeronautica militare prevede tempo ancora molto perturbato al Nord e al Centro Italia dove il freddo con forti rischi di gelo permarrà nei prossimi giorni. Agli automobilisti si raccomanda cautela e l'uso delle catene. In particolare, si prevede ancora neve sul settore Nord orientale e la costa del medio versante adriatico (Marche). Al Centro nord il miglioramento sarà più lento e per il fine settimana rimarrà il freddo ed è atteso il vento. Da oggi dovrebbe peggiorare il tempo al Sud, nel versante ionico, e in Sicilia.

A Nordest neve ieri su tutto il Veneto, oltre che sul Friuli-Venezia Giulia (come riferiamo a parte), anche in pianura. A **Venezia** gondole imbiancate per la gioia dei turisti che hanno potuto scattare foto insolite. Bufere in quota sulle **Dolomiti**, dove la coltre bianca ha raggiunto lo spessore anche di un metro.

Al Centro abbondanti nevicate si sono avute anche nelle **Marche**, in particolare nel Pesarese dove i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per soccorrere automobilisti in difficoltà e rimuovere rami pericolanti.

AEREI REGOLARI

Traffico aereo regolare oggi. A confermarlo è l'Enav, società di assistenza al volo, in seguito all' ordinanza emessa ieri dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la quale è stato differito ad altra data lo sciopero nazionale degli uomini radar in programma per oggi. Anche la Cisal Av ha deciso di adeguarsi all'ordinanza del ministro. Il segretario generale della Cisal AV, Anna Maria Colocci, comunica infatti il rinvio delo sciopero nazionale previsto per il 10 gennaio «ad altra data che verrà comunicata a breve, rispettando le norma vigenti».

Al Sud piogge torrenziali e mareggiate

Campania, prime evacuazioni a Quindici e a Sarno: ma tutta la popolazione è in allarme

ROMA A causa delle piogge torrenziali che si stanno abbattendo al Sud d'Italia sono cominciate le prime evacuazioni dalle abitazioni a **Quindici** (duemila persone) e a **Sarno** è stato ordinato lo sgombero di un ospizio che ospita 13 anziani e 11 disabili. Nel paese del salernitano disastrato dall'alluvione del 1998, dove oggi i pluviometri hanno superato la soglia dei 125 millimetri, l'allarme è scattato per l'intera popolazione. Tutto è infatti pronto per l'eventuale evacuazione dei 3500 abitanti. Intanto, il fiume Sarno oggi è straripato all'altezza della foce, a causa dell'intensa pioggia abbattutasi oggi su Castellammare di Stabia e i comuni vicini. Anche il fiume Volturno, nel **Casertano**, è straripato.

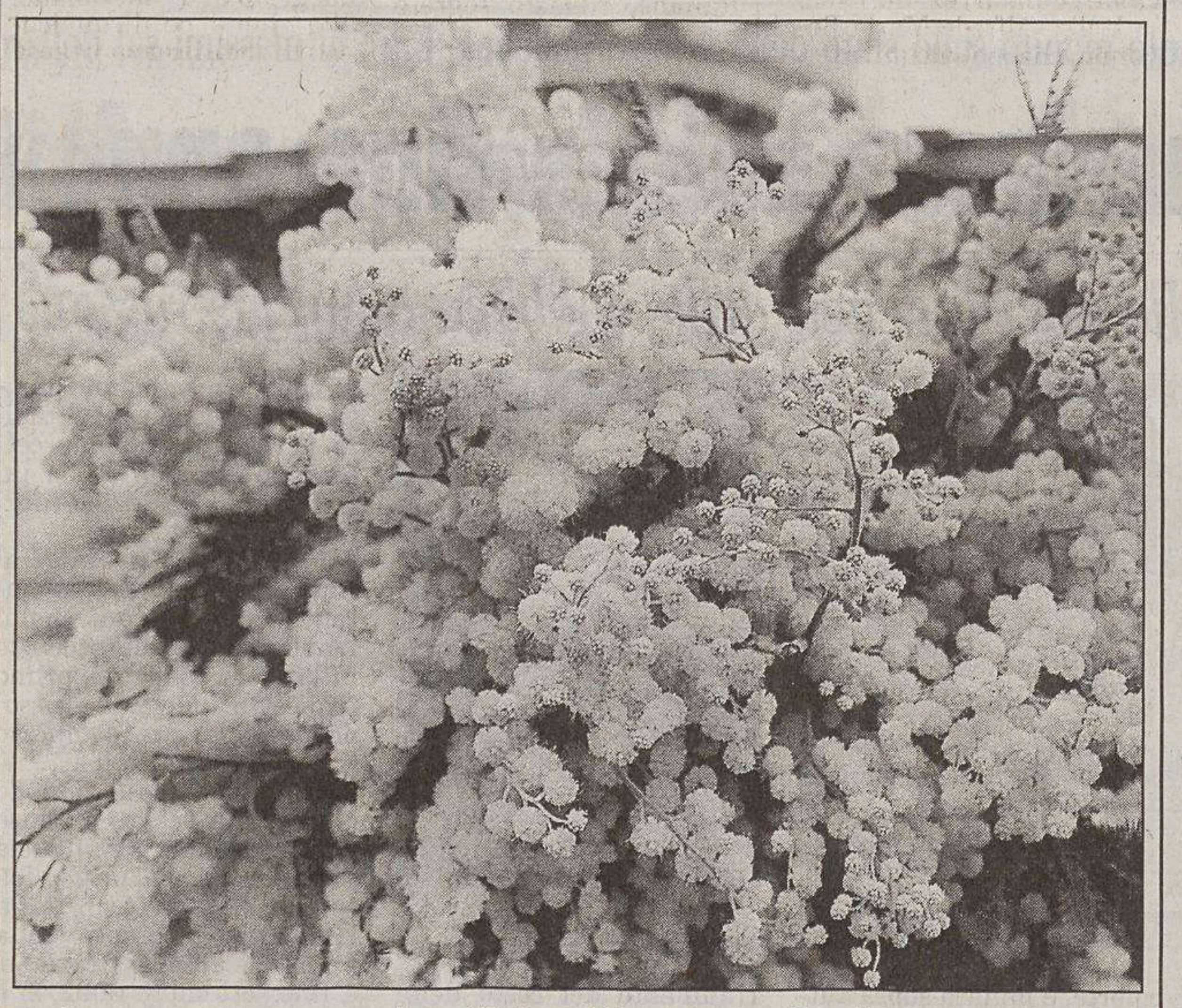
Frane e allagamenti si sono verificati nella Marsica dopo tre giorni di incessante pioggia. La situazione più preoccupante è riferita al **Fucino,** con decine e decine di ettari di terreno completamente allagati e il conseguente pericolo di danni per alcune colture orticole.

Nel Napoletano ai limiti dello straripamento il lago Patria mentre sono difficoltosi i collegamenti tra **Napoli** e le isole del Golfo a causa del vento di libeccio. Ancora isolate le isole di **Lampedusa** e **Linosa** mentre sono ripresi di collegamenti con **Pantelleria** e le **Egadi**.

Il servizio dell'Aeronautica militare, a causa delle precipitazioni intense, ha nuovamente allertato la Protezione civile in Campania, nel versante tirrenico della Basilicata e nella Calabria settentrionale.

A **Gragnano**, località nota per la produzione di pasta artigianale, una frana di pur modeste dimensioni ha investito un uomo sessantenne che si trovava all'interno della sua auto. L'uomo è stato estratto illeso dal veicolo dal sindaco di Gragnano, Michele Serrapica. «Il luogo della frana è a soli cento metri dal Comune - ha raccontato il sindaco - quando siamo arrivati erano iniziati i primi aiuti, con gli abitanti delle villette circostanti che stavano togliendo dal parabrezza i massi per farvi entrare l'aria. Abbiamo temuto il peggio perché il veicolo era tutto schiacciato. Poi - aggiunge - ci siamo accorti che tra la testa dell'uomo all'interno e il tettuccio dell'auto c'era qualche centimetro e ci siamo tranquillizzati. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco che hanno dovuto tagliare la parte alta dell'abitacolo per tirare fuori il malcapitato».

DANNI



Mimose e mandorli in fiore a rischio gelate

ROMA La Coldiretti lancia l'allarme: dopo un inizio inverno temperato come non avveniva da anni, l'improvvisa ondata di gelo particolarmente intensa mette ora a rischio due fioriture che hanno un particolare valore commerciale oltre che simbolico della rinascita della natura. Sono i mandorli, che hanno già le gemme pronte, e che ogni anno costituiscono al Sud, e specie nella Valle dei Templi nell'Agrigentino, uno straordinario spettacolo. E così le piante di mimosa, i cui fiori gialli sono l'emblema della Festa delle donne ogni 8 marzo: anche queste piante hanno i boccioli floreali già sviluppati nelle coltivazioni liguri e laziali. Il grande freddo può ora colpire entrambe mettendo in ginocchio le produzioni.

A Gorizia chiuso per ghiaccio il ponte IX Agosto. La forte bora blocca il porto di Monfalcone. Aeroporto aperto

L'inverno sferza l'intero Friuli Venezia Giulia

Udine e Pordenone si mobilitano e fanno fronte alla precipitazione bianca

GORIZIA Neve, gelo e ghiaccio sono stati protagonisti ieri in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Se la situazione peggiore c'è stata a Trieste, anche a **Gorizia** ieri mattina si sono verificati dei disagi per alcune strade ghiacciate. Il ponte VIII Agosto è rimasto chiuso per quasi un'ora a seguito di un incidente stradale. Lunghe code si sono verificate sulla statale 56 e sulla Mainizza. Studenti e impiegati hanno raggiunto con forti ritardi le scuole e gli uffici. La città è stata interessata nel corso della notte da una leggera nevicata, risultata più intensa nel Gradiscano dove la neve è ricomparsa nel tardo pomeriggio senza creare grossi intralci alla viabilità.

A **Monfalcone** la città è stata praticamente messa in ginocchio dal maltempo: bloccata l'attività del porto per le forti raffiche di Bora, mentre l'aereoporto è stato messo opportunamente in sicurezza per poter operare. Attività ridotta anche alla Fincantieri per l'impossibilità di manovrare le gru ostaggio del vento. Disagi nelle scuole, in alcune delle quali sono state sospese le lezioni. Strade «off-limits» per le lastre di ghiaccio e traffico al rallentatore. Sul tratto autostradale Redipuglia-Lisert ieri si circolava con le catene. In ritardo i treni provenienti dal capoluogo e diretti a Udine o Venezia. La biglietteria è stata aperta solo alle 9.30, tra le proteste degli utenti.

A **Pordenone** quasi ovunque traffico rallentato e pericolo ghiaccio, ma le amministrazioni provinciale e comunali hanno fatto fronte alla neve, annunciata e caduta copiosa a fasi alterne tutto il giorno, con un' organizzazione di forze che, intervenute già all'alba di ieri, hanno limitato al massimo i disagi. In pianura sono scesi mediamente 5 centimetri di neve, 15 in montagna, le temperature sono rimaste rigide per tutto il giorno e sotto lo zero aumentando il pericolo di formazione di ghiaccio al suolo.

Il Comune di Pordenone ha mobilitato una quarantina di uomini tra dipendenti, volontari della protezione civile e ditte specializzate e una quindicina di mezzi tra spargisale e spazzaneve; sparsa mezza tonnellata di cloruro di calcio, una sostanza che scioglie ghiaccio e neve anche a basse temperature sull'asfalto. Il territorio comunale è stato suddiviso in nove zone dove i gruppi di intervento hanno pulito marciapiedi, accessi agli ospedali e percorsi in pendenza.

Per salire a **Piancavallo**, invece, le catene sono obbligatorie da località Prà de Plana in poi anche se oggi la carreggiata dovrebbe essere ripassata e quindi completamente pulita. La neve, tuttavia, è giunta come una manna nella località turistica invernale che registra il pieno di turisti anche in vista delle Universiadi.

A **Udine** situazioni di disagio di prima mattina, ma poi la macchina comunale ha fatto fronte con efficienza alla pulizia delle strade, anche se ieri sera aveva ricominciato a nevicare copiosamente.

Autostrade A4 e A28 80 uomini e 50 mezzi delle Autovie Venete hanno garantito la percorribilità sulla rete autostradale verso Mestre e Pordenone. Difficoltà in serata per i grossi fiocchi davanti ai fari.

Cade in un burrone nell'Aquilano: muore dopo molti giorni di agonia

È morto nell'ospedale dell'Aquila, dove era ricoverato da lunedì scorso, un escursionista di 36 anni della zona che il giorno dell'Epifania era precipitato in un canalone sul monte Morrone, nel Parco nazionale della Maiella, a 1.700 metri di quota, mentre era in compagnia di tre amici, rimasti feriti lievemente. L'uomo - custode di un museo a Sulmona e segretario politico di Rifondazione Comunista di Pratola Peligna -, è morto per la gravità delle ferite alla testa e fratture riportate nella caduta.

Coppia rischia l'assideramento dopo un incidente nel Fiorentino

Sorpresi dalla neve e messi in difficoltà dal ghiaccio, una coppia di giovani fidanzati ha rischiato l' assideramento. È avvenuto la scorsa notte sulle pendici del monte Lignano vicino a Firenze. Sono stati salvati dai vigili del fuoco quando avevano già i primi sintomi di assideramento. Affrontando una curva in discesa, l' auto dei due ha sbandato sul ghiaccio e con una ruota è rimasta sospesa nel vuoto. I giovani sono riusciti a uscire ma hanno dovuto attendere a lun go i soccorsdi nel gelo della notte.

L'ondata di maltempo sconvolge anche Paesi notoriamente caldi: in India e Nepal sono morti assiderati oltre 180 senzatetto

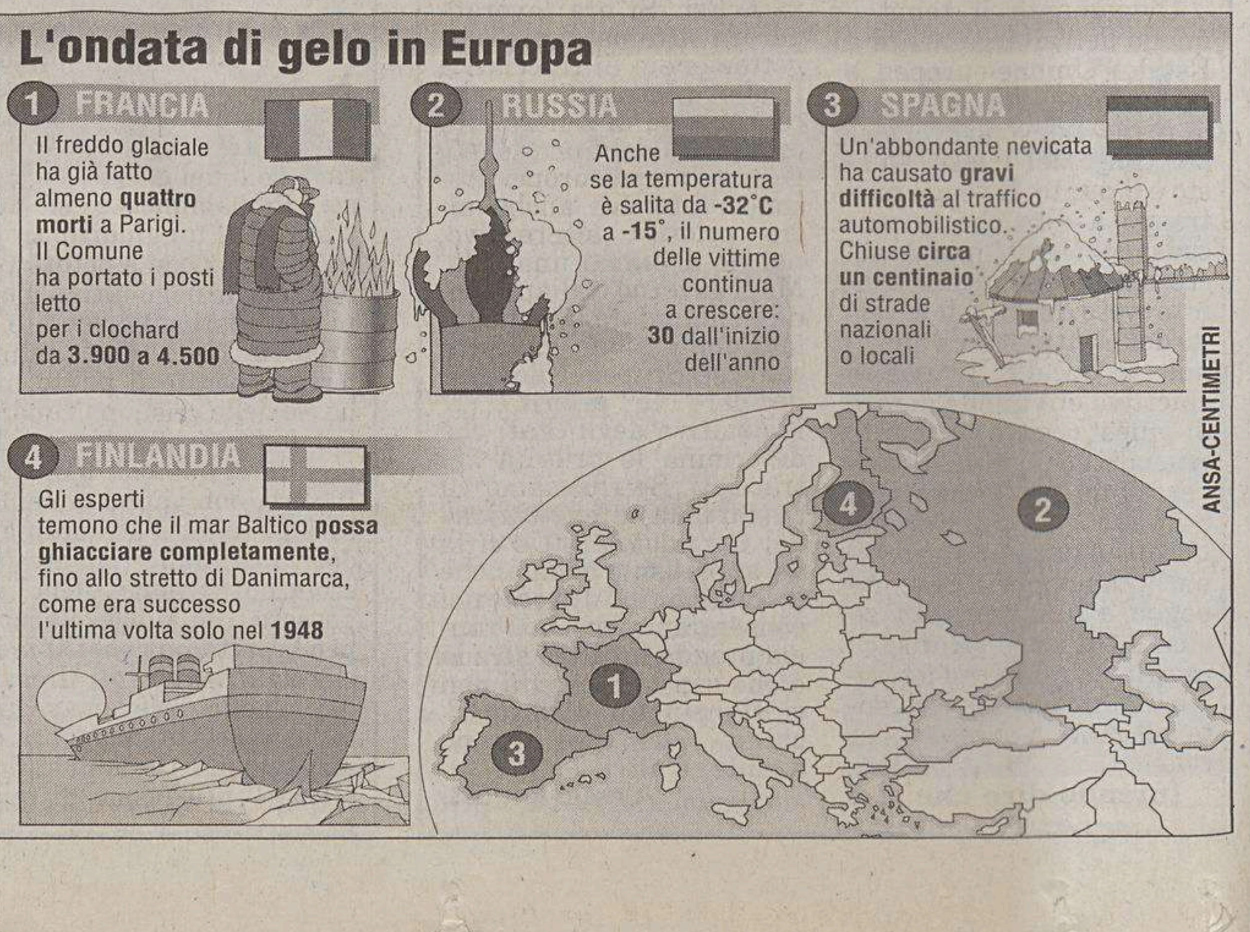
Parigi, il freddo uccide 4 clochard. Mosca, 200 vittime

ROMA Si muore di freddo in tutta Europa, e non solo. A **Parigi** quattro clochard hanno perso la vita nella notte tra mercoledì e giovedì. Né i sottopassaggi delle metropolitane né le ronde degli assistenti sociali sono bastati per evitare la tragedia. Il prefetto di Parigi ha ordinato che tutti i clochard trascorrano la notte al coperto. Se necessario, la polizia dovrà intervenire con la forza. Quando gli alloggi pubblici e le associazioni di volontariato avranno raggiunto la capienza massima i senza fissa dimora dovranno essere ospitati nelle caserme dei pompieri e della polizia.

In **Russia**, dove al freddo si aggiunge la povertà, è dovuto intervenire l'esercito per portare sollievo agli abitanti dei villaggi. Ma tre senza tetto non ce l'hanno fatta. Qui dall'inizio dell'anno il freddo ha già ucciso circa 200 persone, per la maggior parte senza tetto o alcolizzati. Nei villaggi intorno alla capitale russa il tonfo della colonnina di mercurio ha raggiunto i 37 gradi sotto lo zero. Il ministero per le emergenze ha chiesto l'intervento dell' esercito per portare combustibile nei villaggi rimasti isolati da giorni. Ancora più critica la situazione nel nord. Nel porto di Murmansk il record è stato di meno 48 gradi: temperatura mai raggiunta negli ultimi vent' anni. Si stima che nella regione del Mar di Barents e del Mar Bianco circa 25 mila persone siano rimaste senza riscaldamento. Gli impianti troppo vecchi o sfruttati troppo intensamente non hanno retto e sono andati in tilt. Nel Golfo di Finlandia, di fronte a San Pietroburgo, una quarantina di navi sono rimaste intrappolate nei ghiacci. Otto rompi-ghiaccio si stanno lentamente avvicinando al porto, ma si teme che occorreranno diversi giorni prima che il traffico sia ripristinato. Anche perchè i meteorologi prevedono un'altra frustata di freddo per il prossimo week end.

Il termometro è sceso a - 30 gradi in **Germania**. In **Polonia** il freddo è arrivato a - 32 gradi. Situazione critica anche in Spagna dove la neve ha causato gravi difficoltà al traffico automobilistico: cento strade nazionali sono state chiuse. Insomma due terzi dell'Europa sono attanagliati in una morsa di ghiaccio da Londra alla Russia.

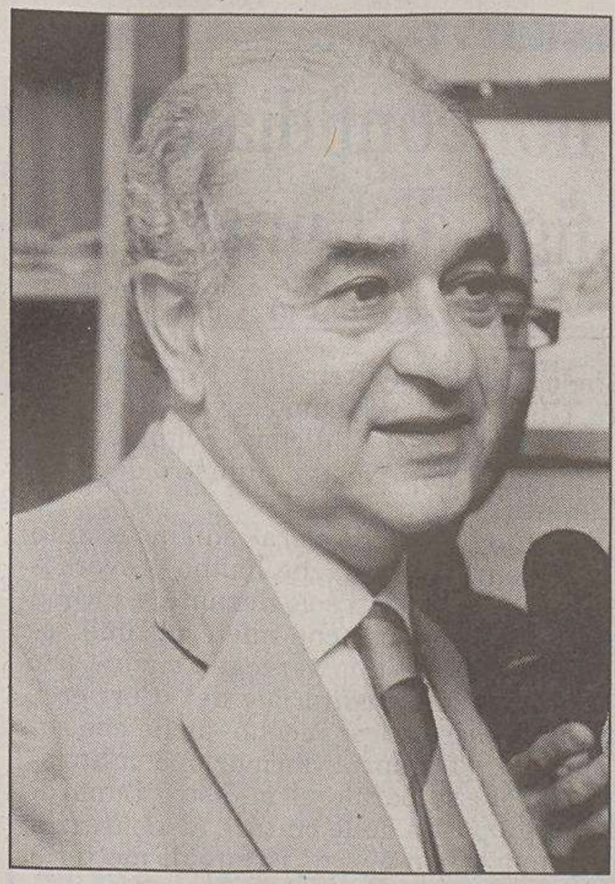
L'ondata di freddo non ha risparmiato nemmeno l'**Asia**. Nell'India del Nord e nel Nepal dormire per strada è una necessità per molti. Migliaia di persone non hanno altra proprietà che un mucchio di stracci. È bastata quindi una serie di nottate con il termometro vicino allo zero per provocare la morte di circa 180 senza tetto. Nell'Uttar Pradesh, nella regione dell'Himalaya occidentale, una temperatura di tre gradi sopra lo zero ha ucciso in una sola notte 27 persone.



Il pm triestino Fadda, il procuratore capo di Pordenone Labozzetta e quello di Verona Papalìa al lavoro. Dichiarazioni del ministro dell'Interno

La Digos: attendibile il volantino delle nuove Br

La lettera inviata al Piccolo all'esame del Viminale ma i tre magistrati citati nel testo hanno pochi dubbi



Labozzetta, Procuratore di Pordenone.

Guido Papalìa, Procuratore di Verona.

TRIESTE «Finché mi salutano, va bene. Credo di non avere motivi particolari per essere allarmato.» Luca Fadda, sostituto procuratore del Tribunale di Trieste, ha accolto con una certa filosofia la notizia di essere uno dei tre magistrati antiterrorismo presi di mira, seppure sottoforma di «saluto», dal documento che i Nuclei territoriali antimperialisti (Nta) hanno inviato mercoledì alla redazione del «Piccolo» nell'ambito di quella che si sta rivelando una nuova, ampia offensiva intimidatoria dei terroristi che va assumendo toni di allarme nazionale. Gli altri due magistrati minacciati sono il procuratore capo di Verona Guido Papalìa e il procuratore capo di Pordenone Domenico Labozzetta.

Copie del comunicato spedito al nostro giornale sono state mandate la sera stessa al quotidiano l'Unione sarda, recentemente preso di mira anche con un attentato esplosivo, e ieri anche al quotidiano di Torino, La Stampa. Solo nella busta spedita a Trieste però al testo «strategico» battuto al computer era allegato un altro foglio che oltre alla frase «Saluti agli amici Fadda, Labozzetta e Papalìa», ne recava delle altre: «Piombo su piombo», «9 inchieste terminate passano a cellule e operativi per esecuzione» e «Solidarietà al compagno di Mestre erroneamente indagato come appartenente alla nostra organizzazione». In testa un'annotazione: «Bomba Ince settembre 2000, Trieste: torcia Energizer, sacchetti Pvc con benzina e polistirolo, polvere nera», con precisi riferimenti all'ordigno fatto scoppiare su una finestra del segretariato per l'Iniziativa centroeuropea e che era stato rivendicato dagli stessi Nuclei territoriali antimperialisti.

Stamattina il dirigente della Digos triestina, Luca Carocci, sarà a colloquio a palazzo di giustizia con Luca Fadda per un esame della situazione. «In ventiquattr'ore - ha commentato ieri il magistrato della procura di Trieste - è difficile dare una valutazione tecnica di un documento che è tuttora all'esame anche degli esperti antiterrorismo del Viminale. Aspetti di perplessità permangono accanto ad altri, allarmanti, di certezza. Ma forse i secondi, addirittura prevalgono sui primi.»

Negli ambienti investigativi si sta dunque facendo largo l'idea di essere realmente di fronte ai terroristi dei Nuclei territoriali antimperialisti. «Il contenuto è attendibile ed è in linea con la produzione degli Nta», ha dichiarato a propria volta il procuratore capo di Verona, Guido Papalìa che riguardo la minaccia personale ha sostenuto: «Sono abituato a simili minacce. Ne ho avute tante. Spesso dico: speriamo non sia l'ultima». «Siamo abituati a queste cose, la vita continua» è stato anche il commento di Domenico Labozzetta.

E proprio ieri Enzo Bianco, presidente del Comitato parlamentare di controllo dei servizi segreti ha dichiarato che «siamo in una fase in cui le Brigate rosse-Partito comunista combattente sono in piena campagna di proselitismo verso i Nuclei territoriali antimperialisti e nell'area anarco-insurrezionalista per rafforzare le strutture che fanno capo alle Br.» In un'intervista che apparirà oggi su un settimanale, il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, indica tra i gruppi più pericolosi, oltre alla componente anarco-insurrezionalista, quelli costituiti «dai focolai ancora non spenti delle Brigate rosse e dei loro eredi come i Nuclei territoriali antimperialisti e i Nuclei combattenti per il comunismo». «Sull'anarco-insurrezionalismo - sottlinea il ministro nell'intervista - le indagini sono abbastanza avanzate. Sono in corso due importanti processi a Roma e a Milano.» Tra i 68 indagati dalla procura di Milano per la bomba al Duomo del dicembre 2000 vi sono anche quattro persone che abitano a Trieste. Nel corso delle perquisizioni fatte nelle loro abitazioni sarebbe stato trovato anche materiale di movimenti anarchici spagnoli e greci, in particolare dell'organizzazione ellenica «17 novembre» alla quale era stata attribuita, ritenendola però scarsamente attendibile, l'unica telefonata di rivendicazione del presunto rapimento dell'ingegnere triestino Tommaso Franca, scomparso nell'agosto '99 mentre si trovava sull'isola di Skopelos.

L'inchiesta milanese sarebbe dunque alle battute finali. Ieri gli investigatori triestini non hanno né confermato né smentito l'illazione in base alle quale vi risulterebbe coinvolto colui che è riconosciuto l'ideologo dell'anarco-insurrezionalismo in Italia, Alfredo Maria Bonanno che da alcuni mesi abita a Trieste. Bonanno, 65 anni, è un ex funzionario di banca catanese e ha due lauree. Secondo quanto riportato da un settimanale, Bonanno avrebbe fra l'altro dichiarato: «Lo stalinismo delle Br è controrivoluzionario, ma non si può per questo lottare contro organizzazioni staliniste che, in questa fase dello scontro di classe, realizzano un attacco contro lo Stato: vanno seguite con attenzione.»

Silvio Maranzana

LE INCHIESTE DI FADDA

Luca Fadda, sostituto procuratore del Tribunale di Trieste (*nella foto*), è il primo dei tre magistrati citati nel volantino dei Nuclei territoriali antimperialisti. Fu lui a condurre l'inchiesta per l'attentato dimostrativo messo in atto nel settembre 2000 contro il segretariato dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) in via Genova, a Trieste. Per quel fatto erano stati indagati un paio di anarchici triestini e alcuni loro amici (complessivamente sei persone) per i quali però non ritenendo probanti gli elementi raccolti il magistrato aveva chiesto e ottenuto il proscioglimento già in fase istruttoria. Un atto questo indirettamente criticato dall'ex vicecapo della polizia Ansoino Andreassi che aveva parlato di «rapporti molto articolati e dettagliati, nei quali le responsabilità erano basate sui riscontri seri.» Allora il teorema della polizia sarebbe stato che gli ideologi degli Nta si sarebbe serviti degli anarchici per compiere materialmente l'attentato. Un teorema che però non ha tenuto.

G8, i due Cobas in Procura: «Vittime di una provocazione»

GENOVA Si dicono vittime di una provocazione politica e di una criminalizzazione i due sindacalisti romani della Federazione Cobas Giangiacomo Mondovì e Simona Cerrone, interrogati ieri, per oltre tre ore, dai pm genovesi del pool G8, a cui si sono presentati spontaneamente dopo essersi riconosciuti ieri nelle foto pubblicate sul «Secolo XIX» con un avviso a pagamento della procura.

«Anche se siamo stati interrogati alla presenza dei nostri avvocati - hanno commentato in una conferenza stampa al palazzo di Giustizia - riteniamo di essere stati sentiti come persone informate dei fatti, non da indagati, perchè i magistrati non ci hanno contestato alcun reato». Secondo indiscrezioni, però, i due dirigenti sarebbero indagati per concorso in devastazione e saccheggio, in quanto presenti in piazza Paolo Da Novi, il 20 luglio del 2001, mentre un gruppo di black bloc assaltava la filiale di una banca genovese. Sono stati ripresi in due video dei vigili urbani, della durata di un minuto, mentre sembrano colloquiare a gesti con i manifestanti più violenti.

«Ora - hanno aggiunto - noi ci chiediamo però il motivo di tutta questa sceneggiata e macchinazione. In quella piazza tematica, che ci era stata autorizzata per protestare contro le manifestazioni del G8, in occasione dello sciopero nazionale del movimento, siamo infatti stati oggetto di violenza da parte della polizia e di provocazione di gruppi di violenti». Per i sindacalisti è quindi «molto dubbio o macchinoso il fatto che si prendano delle persone in atteggiamento palesemente pacifico, come si vede dalle foto e dai filmati a disposizione della procura, e si associno a gruppi violenti».

Il leader nazionale dei Cobas, Piero Bernocchi, presente per l'occasione a Genova, ha spiegato che «i due sindacalisti sono personaggi pubblici per cui è strano che la polizia e le varie Digos non siano riuscite a identificarli dopo un anno e mezzo di indagini». Molti dubbi, non solo dai Cobas, sono stati sollevati da varie parti politiche e negli stessi ambienti vicini al Palazzo di Giustizia, su questo insolito metodo della procura, di ricorrere cioè ad un giornale, con una inserzione a pagamento, per individuare due persone, risultate inoltre molto conosciute.

IL CASO

I plichi sono stati recapitati a novembre

Pacchi-bomba ad Ascoli La Questura: «I sospetti sulla criminalità balcanica»

ASCOLI PICENO Strage, tentato omicidio, minacce pluriaggravate, detenzione e porto di esplosivo. È il ventaglio di ipotesi di reato prospettate nel fascicolo aperto dalla Procura di Ascoli Piceno per i due plichi-bomba recapitati con la posta ordinaria alla Questura ascolana nella seconda metà di novembre 2002, il secondo dei quali contenente 40 grammi di plastico che, se esploso, avrebbe potuto provocare vittime e crolli. Escluse per ora le piste terroristica e mafiosa, le indagini ipotizzano una pesante minaccia della criminalità balcanica.

Il plastico era in una busta imbottita con un detonatore elettrico non collegato, ma secondo alcuni esperti la deflagrazione sarebbe comunque potuta avvenire anche tramite una semplice scarica elettrica, ad esempio proveniente da un telefono cellulare, più altre concause. Un episodio dai contorni oscuri, avvenuto alla vigilia delle bombe alla Questura di Genova e a Roma e dei falsi allarmi in molte città italiane, rimasto segreto per oltre un mese.

Il sostituto procuratore Pirozzoli: «Escludiamo la matrice terroristica collegata al brigatismo o a frange no global»

Categorico Carmine Pirozzoli, il giovane sostituto che coordina le indagini condotte dalla Digos: «Tendiamo a escludere allo stato la matrice terroristica collegata al brigatismo, all'anarco-insurrezionalismo o a frange violente staccatesi dal movimento no global».

Il primo plico - delle dimensioni di una lettera, contenuto in una busta imbottita - era arrivato a destinazione il 22 novembre: aveva subito destato sospetti tanto da essere aperto con particolari cautele in un luogo protetto da personale della Digos e della Squadra mobile. Dentro c'erano un innesco elettrico e della polvere pirica, che ha provocato una piccola detonazione, ferendo la mano di un agente in modo molto lieve.

Pochi giorni dopo, il 27 novembre, il secondo plico - delle dimensioni di un pacchetto - è giunto ad una Questura ormai in stato di allarme: sono intervenuti gli artificieri che hanno trovato nella busta un detonatore elettrico e il plastico. Un fatto che, insieme alla presenza nelle due buste di pezzi di carta con frasi in un italiano sconnesso ma dal contenuto minatorio nei confronti della Questura, riferibili all'attività di contrasto della delinquenza comune, fa pensare che si tratti di un tentativo di intimidazione per indagini fatte o ancora in corso. Ma per il resto, tutte le ipotesi rimangono aperte: dal gesto di un mitomane, alla ritorsione di qualcuno per una licenza negata o revocata. La pista privilegiata però è legata alla criminalità locale e alle infiltrazioni malavitose da altri Paesi e in particolare dalla ex Jugoslavia. Qualche mese fa anche il comandante provinciale dei Carabinieri Costantino Squeo aveva lanciato l'allarme su possibili infiltrazioni criminali dell'est europeo, alcune delle quali dedite al riciclaggio di denaro.

Il momento migliore per guidare un'Alfa Sportwagon è adesso.

Fino al 31 gennaio rata mensile € 270 3 anni a interessi zero rata finale interamente rifinanziabile.*

*Esempio per Alfa Sportwagon 1.9 JTD 115 CV Progression

Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 26.856,00 · Anticipo € 8.056,80 (o eventuale permuta) · 35 rate da € 268,56 · Rata finale € 9.399,60 Spese gestione pratica € 150 + bolli T.A.N. 0% · T.A.E.G. 0,36% Salvo approvazione SAVA Consumi: 6,0 l/100 km (ciclo combinato) Emissioni CO_2: 160 g/km

Offerta valida per tutti i modelli 1.9 JTD 115 CV in pronta consegna presso i Concessionari Alfa Romeo

Per maggiori informazioni chiamare: Ufficio Clienti Sava 02.93776430

www.alfaromeo.it

C'è ancora spazio per realizzare i sogni.

Alfa Sportwagon

Il ministro dei Trasporti annuncia che a inizio estate sarà varato per decreto legge il Codice della strada che rivoluzionerà le abitudini degli italiani

Al via da giugno la nuova patente a punti

A ogni documento di guida sarà attribuito un bonus iniziale pari a 20: in caso di infrazione sarà decurtato

ROMA Patente a punti e fari accesi (facoltativi) anche in città. È la ricetta contro le stragi sulle strade annunciata dal ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, in un'intervista rilasciata ieri al Corriere della sera. «Per aumentare la sicurezza - ha garantito Lunardi - entro giugno sarà emanato un nuovo decreto: per introdurre la patente a punti e quella per i ciclomotori e i quadricicli». È anche l'estensione dell'obbligo dei fari accesi. Le altre regole per gli automobilisti, arriveranno entro l'anno. Ma il ministro ha assicurato che non ci saranno campagne criminalizzanti», come in Francia: «alla tolleranza zero credo poco», dice. Ma che cos'è s'intende per patente a punti? A ogni documento di guida sarà attribuito un valore iniziale di 20 punti: in caso di infrazione verranno decurtati. In caso di esaurimento del bonus l'automobilista sarà chiamato a rinnovare la patente sottoponendosi a un nuovo esame.

Lunardi ha anche annunciato che in città sarà obbligatorio tenere i fari accesi, mentre saranno facoltativi il doppio Airbag e Abs, «compatibilmente con i tempi delle case automobilistiche». Poi ha puntualizzato che i pirati della strada sono un pericolo, ma lo preoccupano di più i genitori distratti che guidano con i bambini in auto. «Occorre una nuova cultura. Ho in mente corsi di formazione sin dalle scuole elementari». Sulle cinture di sicurezza ci saranno più controlli, ma poi confessa di essere il primo a non avere «l'istinto» di mettere la cintura.

Nel giorno in cui Lunardi annuncia le novità sul Codice della strada arriva un nuovo balletto di cifre. Questa volta i conti non tornano sugli incidenti stradali. Consolanti i dati del ministero dell'Interno, allarmati quelli del Comitato nazionale economia e lavoro. Per il Viminale, nell'ultimo anno le tragedie automobilistiche sono diminuite. Ma le percentuali diffuse dal Cnel ci dicono che nelle strade italiane morire è più facile. Nel periodo delle festività natalizie sono aumentati gli incidenti stradali, ma nel del 2002 le percentuali sono scese rispetto all'anno precedente.

Parola del Dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno: 194.910 incidenti stradali nel 2002, contro 202.996 del 2001. Meno 4%. Per il Cnel, invece, in Italia si riducono sempre più i livelli di sicurezza stradale, rispetto ad altri Paesi europei: 232 morti soltanto tra Natale e l'Epifania. Crescita dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Mentre in Europa il numero delle vittime è sceso.

Per la Consulta nazionale della Sicurezza stradale, insediata al Cnel in accordo con il dicastero dei Trasporti e Infrastrutture, tra il 25 dicembre e il 6 gennaio la media giornaliera di vittime della strada è stata analoga a quella registrata in altri periodi dell'anno: 18 morti al giorno, per un totale di 6500 vittime l'anno. Più ottimistici i dati del ministero. Secondo il Viminale, il trend complessivo è in diminuzione.

L'estate scorsa sono stati registrati 35.479 incidenti contro i 36.196 dell'anno precedente. 927 le vittime nel 2002, 988 nel 2001. Un calo del 6,2%. Sempre per il Viminale 27.345 feriti a fronte di 28.567 dell'anno precedente. Un calo del 4,3%. Ma il Cnel sostiene che siano necessari tre miliardi di euro l'anno per garantire più sicurezza sulle strade italiane insanguinate dagli incidenti. La media delle tragedie supera quella europea con una percentuale che va dall'1 e al 4 per cento.

v.e.

Patente a punti e fari accesi anche in città: questa la ricetta contro le stragi sulle strade del ministro dei Trasporti.

IL COMMENTO

Ma noi confidiamo nei figli di Lunardi

di **Gianfranco Bettin**

«Chi va veloce aguzza l'attenzione. Non si addormenta. Glielo dico io che amo la velocità sostenuta»: chi è che parla? Michael Schumacher? Vasco Rossi?, Flash Gordon? No, è il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi.

Interrogato dal «Corriere della Sera» sull'incessante aumento degli incidenti stradali, che hanno provocato provocato 232 morti e 7098 feriti solo durante le ultime festività. Una strage insomma, che miete vittime soprattutto tra i giovani, anzi «una vergogna civile», per usare le parole proprio di un editoriale del «Corriere» su questo tema. A chiarire ancor meglio quelle che sono le proprie pulsioni, la propria «formazione culturale», standо alle sue stesse parole, il ministro Lunardi aggiunge anche, a proposito delle cinture di sicurezza, di reputarsi «il primo a non avere l'istinto di metterle quando entro in macchina.

Mentre i miei figli invece lo fanno automaticamente». Non siamo ancora al mitico ex ministro Ferri, ma poco ci manca. Certo, Lunardi introduce queste «perle» in un ragionamento teso a presentare innovazioni nel Codice e magari voleva solo essere sincero confessando quegli istinti da patito del volante. E tuttavia l'effetto è paradossale, col principale responsabile della nostra sicurezza sulle strade che tradisce una sconcertante filosofia della velocità. La questione, in realtà, merita una considerazione più globale.

Velocità e «distrazione» (come direbbe Lunardi) sono certo cause fondamentali degli incidenti, come pure i pirati della strada. E il Codice va certo rinnovato e reso più rigoroso, come i controlli sulle strade (da migliorare per qualità e tenuta e visibilità, queste ultime). Ma esiste anche una «questione automobile» più generale e radicale da assumere, e riguarda la centralità intangibile e ossessiva che a questo mezzo di trasporto è stata assicurata dall'intero sistema italiano dei trasporti e delle infrastrutture. Ci sono troppe auto in giro, ci sono troppi camion. Mentre invece sono troppo pochi, e troppo poco invitanti, i mezzi collettivi (treno, soprattutto, e bus) mentre troppo poco sicuri ancora, dato l'ambiente ostile loro riservato, sono i mezzi «soft» come la bicicletta, o, in città, le proprie gambe.

Ma è la struttura stessa del trasporto urbano ed extraurbano a rendere pericolosissimo - oltre che nocivo - viaggiare nel nostro Paese. Confidiamo nei figli di Lunardi.

Il cinquantaseienne titolare di una ditta di Piacenza aveva piazzato una telecamera microscopica puntata sul water

Spia le impiegate alla toilette, denunciato

PIACENZA Spiava le sue impiegate nella toilette con una microtelecamera nascosta all'interno dello scaldabagno e puntata direttamente sul water guardandole in un monitor installato nel suo ufficio: questa l'accusa mossa ad un imprenditore piacentino da due dipendenti che l'hanno denunciato alla polizia. Per giustificare la presenza delle telecamere, agli investigatori l'uomo ha dichiarato che gli servivano «per controllare che nessuno rubasse nulla».

L'imprenditore finito nei guai in seguito alle indagini della squadra mobile di Piacenza con l'accusa i violenza sessuale, molestie e interferenze illecite nella vita privata è un piacentino di 56 anni, R.C., che gestisce una ditta nel lodigiano dove lavorano soltanto donne.

Lo scorso settembre due giovani piacentine, stanche delle avances del loro datore di lavoro si sono rivolte alla polizia spiegando che erano oggetto di pesanti attenzioni e «palpeggiamenti» da parte dell'imprenditore. Ma la goccia che aveva fatto traboccare il vaso era stato lo «spionaggio» nella toilette dell'ufficio. Le due ragazze avevano infatti notato la luce rossa della telecamera nascosta nello scaldabagno: coordinata dalla magistratura lodigiana la polizia ha quindi compiuto una serie di indagini trovando nel baule dell'auto dell'imprenditore le microtelecamere e scovando nel bagno della ditta, cavi, collegamenti e fori necessari all'installazione.

MENINGITE

VARESE Un altro caso di meningite, in Lombardia. Colpita, questa volta, una ragazza di 24 anni residente a Venegono Inferiore, in provincia di Varese. La giovane è ricoverata nel reparto di infettivologia dell'ospedale di Busto Arsizio. La vittima è stata trasportata nel reparto specializzato martedì scorso, dopo un precedente ricovero all'ospedale di Tradate, dove i medici hanno diagnosticato una forma di meningite meningococcica. La ragazza è ora fuori pericolo. Si tratta del terzo caso in dieci giorni, nel Varesotto.

Il fatto è accaduto nella periferia di Napoli. L'uomo, 24 anni, pregiudicato, era ubriaco quando ha sferrato il colpo

Accoltella la convivente incinta, il feto è vivo

I due stavano insieme da 6 anni, lui ha agito per gelosia. La donna è in fin di vita

NAPOLI Accoltella la convivente incinta ma per fortuna il feto sopravvive. Contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo momento dalle fonti investigative infatti il feto che la donna portava in grembo è vivo. Il fatto è accaduto alla periferia di Napoli, nel quartiere Barra. Ciro Valda, un ventiquattrenne con precedenti di polizia, è stato catturato poco dopo la tragedia dai carabinieri. Drammatica la sequenza, intorno alle 18.30 di mercoledì. L'uomo rientra a casa dopo essere andato in un bar della zona. È visibilmente alticcio, anzi ubriaco fradicio. Ad accoglierlo sull'uscio c'è la sua donna, Anna, una ragazza poco più che ventenne, incinta al secondo mese di gravidanza.

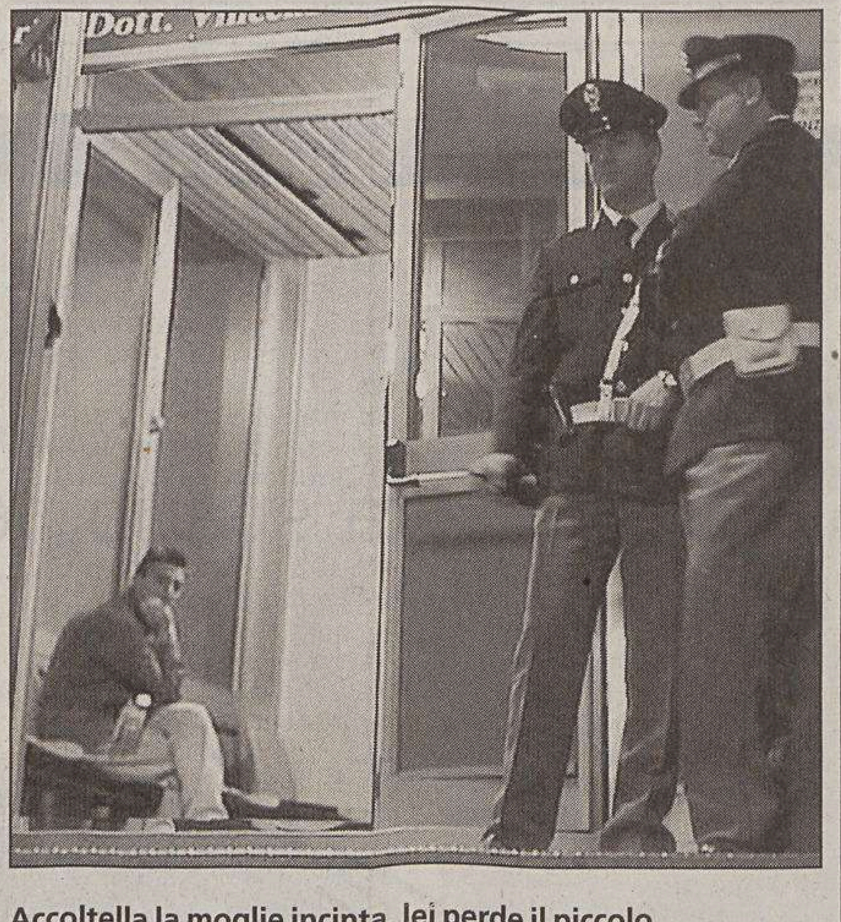
Vivono insieme da sei anni al primo piano di un edificio di corso Sirena, una delle zone più degradate della periferia napoletana. Valda sembra in preda ad un raptus di gelosia: inizia a lanciare pesanti accuse alla ragazza, grida di amanti e tradimenti peraltro inesistenti. Ad un certo punto tira fuori un coltello a serramanico dalla tasca. Due i colpi che raggiungono la donna al fianco destro ed al lato sinistro del torace.

La giovane sviene in un lago di sangue, mentre Ciro si dà alla fuga. In lacrime i due figlioletti della coppia: nei loro occhi il terrore e lo choc dopo aver assistito ad una scena sconvolgente. La bagarre scatenatasi non ha però lasciato indifferenti i vicini ed anche i genitori della vittima. Immediati i soccorsi: Anna viene trasportata alla clinica Grimaldi di San Giorgio a Cremano, il presidio sanitario più vicino al luogo della tragedia.

È grave, per questo i medici decidono di trasferirla all'ospedale «Loreto Mare» di Napoli. La corsa in ambulanza sembra interminabile per i parenti della ragazza che è colpita da una violenta emorragia. Dopo un lungo intervento chirurgico. Ora Anna è in gravi condizioni: le hanno asportato la milza.

Anna e Ciro hanno già due piccoli, un bambino di cinque anni ed una bimba di due. L'uomo ha precedenti per spaccio di droga ed è stato rintracciato dai carabinieri qualche ora dopo il sanguinoso episodio. Era in stato confusionale e sotto choc. Dovrà rispondere di tentato omicidio. Chi conosce la coppia racconta di frequenti litigi, scatenati dalla gelosia ma soprattutto dall'alcol che offuscava la mente del giovane. Nei suoi confronti il magistrato starebbe valutando un'ulteriore ipotesi di reato che riguarda il procurato aborto.

Raffaella Tramontano



Accoltella la moglie incinta, lei perde il piccolo.

Sulle etichette nessuna indicazione, il test del Dna ha rivelato la provenienza

Nei supermercati di Torino giacconi in pelliccia di cane

TORINO Colli e cappucci di pelliccia di cane e gatto in vendita a Torino. La denuncia arriva dalla Lav, Lega antivivisezione, che ha scoperto, e segnalato alla Procura, che in due grossi centri commerciali di Torino sono stati messi in vendita giacconi fatti con pelliccia di cane. La documentazione relativa all'agghiacciante scoperta si trova già sul tavolo del magistrato, dei Nas e delle Fiamme Gialle.

Secondo i dirigenti della Lav ci sarebbe nel capoluogo piemontese e in tutta Italia un traffico di pellicce provenienti dai paesi orientali, e in particolare dalla Cina, dove i piccoli animali a quattro zampe verrebbero scuoiati per usarne la pelle e la pelliccia. Il 7 dicembre scorso alcuni membri della Lav hanno acquistato, dietro segnalazione, due giacconi in due grossi centri commerciali di Torino, per un centinaio circa di euro l'uno. Sottoponendo la pelliccia dei colli e del cappuccio all'esame del Dna, presso il laboratorio chimico della camera di commercio torinese, è emerso che si tratterebbe di pelo di cane.

Già alla fine del 2001 erano stati trovati capi d'abbigliamento simili in due supermercati di Torino. Il ministro Sirchia, anche in seguito alle continue denunce da parte della Lav, aveva emesso un'ordinanza, operativa a partire dal 9 gennaio del 2002, con la quale vietava nel nostro Paese l'utilizzo, la detenzione e l'introduzione di capi fatti con pelle o pelliccia di cani e gatti. Nonostante l'ordinanza però le segnalazioni e le denunce continuano ad arrivare. Le etichette dei capi in esame non riportano alcuna indicazione circa il materiale di produzione della componente pelosa. Ora la parola passa alla magistratura, alla quale la Lega antivivisezione si è rivolta nella speranza che i capi sospetti vengano sequestrati.

Roma: manifestazione della Lav.

La smentita dei diretti interessati non si è fatta attendere. Carrefour Italia esprime «sorpresa per quanto dichiarato dalla Lav relativamente alla presenza di capi di abbigliamento confezionati con pelliccia di cane», dopo che l'associazione animalista aveva denunciato che alcuni capi acquistati in grandi magazzini, uno dei quali proprio al Carrefour di Torino in Corso Montecucco, sarebbe risultato prodotto con pelliccia di cane domestico in base test. La pelliccia del capo in questione, sostiene l'azienda in un comunicato, è stata dichiarata dal fornitore di procione lavatore. E comunque, a scopo cautelativo, Carrefour ha deciso di ritirare dalla vendita i capi riservandosi ulteriori analisi per chiarire «la verità dei fatti».

Vende la moglie e fa arrestare gli sfruttatori

TORINO Vende la moglie per 1500 euro. La donna, 18 anni appena, di bell'aspetto, è stata ceduta da un marito imprudente a una banda criminale che gestiva un giro di prostituzione nel Canavese. L'obiettivo del marito, romeno, era quello di fuggire con la propria moglie non appena ottenuti i soldi dall'organizzazione di connazionali. L'uomo però non è riuscito a gestire la situazione. Si è così rivolto alla polizia, raccontando una versione di comodo. Solo dopo l'arresto di cinque persone, due italiani e tre romeni, la giovane moglie venduta ha raccontato la verità. Il marito è stato indagato a piede libero, mentre i componenti della banda sono stati accusati di sequestro di persona, riduzione in schiavitù, oltre che di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Il protagonista della vicenda è Vasile Guicin, 25 anni, di Petrosani (Romania), che all'inizio dell'anno si è presentato in questura raccontando che, poco dopo essere arrivato a Torino in cerca di lavoro, alcuni connazionali gli avevano sequestrato la moglie Dana per farla prostituire. La polizia risale alla banda, che aveva base in una villa di Rivarolo Canavese, in provincia di Torino. Sono finiti in manette così gli italiani Alessandro Cerone, 34 anni, Mario Vizzini, di 43, entrambi domiciliati a Rivarolo, e il romeno Marcel Beniamin Rusu, di 22, clandestino.

Due sicari simularono una rapina in un negozio di sanitari. La verità venuta a galla grazie alle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia

La figlia tradisce il marito, il papà boss la fa uccidere

Il boss Giovanni Brusca

PALERMO Un vecchio boss palermitano, Antonio Pipitone, 70 anni è accusato di aver ordinato e fatto eseguire l'omicidio della figlia venticinquenne. Una questione d'onore. La ragazza, Rosalia Pipitone, sposata, aveva una relazione extraconiugale con un uomo, un cugino di secondo grado. Una condotta che secondo le arcaiche regole di Cosa nostra - che proibiscono l'adulterio - disonorava il padre, boss del quartiere Acquasanta di Palermo. Che decide così di far uccidere la figlia.

Due sicari, che simulano una rapina, la uccidono il 23 settembre dell'83 all'interno di un negozio di sanitari in via Papa Sergio, a Palermo, nel pieno del «territorio» della famiglia mafiosa dell'Acquasanta. Gli esecutori materiali del delitto non vennero mai trovati. Il giorno dopo Simone Di Trapani, il cugino di secondo grado con cui la donna intratteneva la relazione, morì suicida gettandosi dal balcone della sua casa di Palermo.

In un primo momento le indagini avevano seguito la pista dell'omicidio a scopo di rapina. Solo adesso è stata scoperta la verità. Un notevole contributo alle indagini che hanno portato all'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Antonino Pipitone è venuto dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. Tra questi Calogero Ganci, Francesco Onorato, il boss di San Giuseppe Jato, Giovanni Brusca e Antonino Giuffrè, ex uomo di fiducia di Bernardo Provenzano.

Tra i boss di mafia non era un mistero. «In Cosa Nostra non va bene avere una relazione extraconiugale non va bene, ed è stata uccisa», ha dichiarato agli inquirenti Calogero Ganci. Anche Francesco Onorato ha confermato i fatti: «Nino Pipitone - ha raccontato il pentito - ha consentito a fare uccidere la figlia, sua figlia, portando il discorso a Cosa Nostra. La figlia aveva l'amante, lui l'ha saputo e l'ha fatta uccidere. Se l'è sbrigata la famiglia dell'Acquasanta a ucciderla», ha aggiunto Onorato.

E lo stesso Giovanni Brusca ha raccontato agli investigatori di aver appreso da altri uomini d'onore del delitto della ragazza. «È stata uccisa in base alle regole di Cosa Nostra. Lei non ne faceva parte, ma il padre sì», ha dichiarato Brusca confermando poi che Antonino Pipitone era stato il «mandante».

Dopo due mesi di verifiche non è ancora emerso nulla di sospetto. La Casa Bianca frena sulla guerra ma sottolinea: «Siamo sicuri che ci sono armi nascoste»

Blix: «Non abbiamo trovato prove contro Saddam»

Gli ispettori Onu: «Ci servono altre informazioni. Il rapporto del 27 gennaio non sarà definitivo»

DALLA PRIMA PAGINA

Non c'è prova delle armi di Saddam

L'ipotesi di un governatorato militare a Baghdad, affidato al generale Franks per almeno diciotto mesi , termine destinato realisticamente a prolungarsi, e lo sfruttamento delle risorse petrolifere irachene per pagare i costi della guerra; le ipotesi vagliate nei pensatoi strategici vicini alla Casa Bianca e al Pentagono, che prevedono lo sganciamento dall'Arabia Saudita per sostituirla, anche militarmente, con un Iraq senza Saddam, preoccupa l'Unione, che teme contraccolpi a catena nell'area. Con pesanti ripercussioni sia sul terreno economico sia su quello della sicurezza. Una recessione aggravata dal prevedibile shock petrolifero, il terrorismo, l'ulteriore radicalizzazione del conflitto israelo-palestinese, sono gli incubi dell'Europa.

Ma l'Unione arriva divisa all'appuntamento con la guerra , scandita ormai dalla mobilitazione dei riservisti inglesi e dai discorsi di Chirac agli alti quadri militari. Nonostante le sollecitazioni del Presidente della Commissione Europea Prodi, impegnato in una tenace azione politica, Tony Blair, continua a tenere ferma la barra : il rapporto privilegiato di Londra con Washington prevale su ogni considerazione europeista.

Anche Chirac si mostra ormai possibilista sulla partecipazione francese all'intervento sia pure sotto l'egida Onu. Dal momento che al guerra è difficilmente evitabile, l'Eliseo intende far valere la sua voce almeno sui futuri assetti dell'area , tutelando gli interessi energetici francesi in Iraq. Schroeder ribadisce, invece, il suo netto "no" all'intervento mentre l'Italia appoggerà senza discussione Bush.. Anche se , in realtà, Berlusconi, , teme come una iattura un conflitto che possa durare più di qualche settimana. Il suo messaggio volonterosamente ottimistico e impolitico rischia di franare ulteriormente davanti alla tragica realtà della guerra.. L'azione europea è dunque condizionata dall'impossibilità di parlare con una sola voce.

Così , mentre l'euro si mostra una solida valuta di riserva, capace di competere con il dollaro a livello mondiale, la guerra americana mostra la clamorosa debolezza dell'Europa politica, che paga l'affidare la sua sicurezza a un paese guidato da un' amministrazione di cui non condivide le priorità strategiche.

Eppure l'opinione pubblica europea , non solo quella tradizionalmente pacifista ma anche quella realista, è schierata massicciamente contro la guerra. Anche se poco può, sull'immediato, di fronte ai complessi nodi dei rapporti di forza internazionali. Paradosso, quello dell' Europa, che non vuole la guerra ma non ha saputo, sin qui, costruire seriamente un'alternativa militare che possa permettergli di evitare di essere , in simili frangenti, in balia delle decisioni altrui. In questa contraddizione, non certo superabile a breve, sta tutta l'impotenza del Vecchio continente. Nell'attesa, Prodi e la presidenza dell'Unione si muovono com'è possibile, con coraggio ma con poche probabilità di scongiurare un evento di cui non hanno in mano le sorti. Se la guerra irachena ci sarà, l'Europa dovrà seriamente riflettere sullo scacco subito.

Renzo Guolo

NEW YORK Gli ispettori Onu non hanno trovato «fucili fumanti» in Iraq. Non è una dichiarazione definitiva né una presa di posizione che riduce la responsabilità di Baghdad di comprovare l'avvenuto disarmo, ma è un primo passo volto a ridurre la tensione dicendo che dopo due mesi di verifiche ancora non è emerso nulla di sospetto.

Lo ha affermato ieri il capo degli ispettori, lo svedese Hans Blix, al termine di un incontro a porte chiuse con i quindici membri del Consiglio di Sicurezza. «Purtroppo il rapporto iracheno dell'8 dicembre non fornisce nuove prove sul disarmo ed è sostanzialmente una ripetizione di cose che sapevamo già», ha detto Blix senza puntare però un dito accusatorio contro il governo di Baghdad, ma limitandosi ad osservare che «ci servono molte più informazioni». La Casa Bianca ribadisce comunque: «Siamo sicuri che ci sono armi e che Saddam le nasconde». La giornata di ieri è sembrata comunque una svolta in quello che sembrava essere un cammino inesorabile verso la guerra. Ora invece c'è una frenata con varie fonti che ieri hanno ripetuto che l'attività di verifica degli ispettori è solamente agli inizi e sarà ancora lunga. E soprattutto che l'appuntamento di Blix con il Consiglio di Sicurezza il prossimo 27 gennaio non è così importante come appariva. «Il rapporto scritto che faremo in quella data non è altro che un diario di come procede il nostro lavoro», ha precisato Mahammed El Baradei, capo dell'ente internazionale per l'energia atomica e stretto collaboratore di Blix. «Non si tratta di un rapporto finale poichè abbiamo ancora moltissimo lavoro da fare».

Ed è perfino emersa una nuova data. Il 1 marzo il capo degli ispettori ha un nuovo appuntamento col Consiglio di Sicurezza, lasciando così intendere che saranno incontri periodici di aggiornamento. Viene così a decadere la spasmodica attesa per il 27 gennaio quando sembrava che dal rapporto di Blix avrebbe potuto emerge il sì o il no americano alla guerra.

La svolta è stata sottolineata anche dalla Casa Bianca. Il portavoce del presidente Bush che ieri ha detto che «il 27 gennaio non costituisce nessun tipo di scadenza».

In realtà ci sono vari elementi che stanno schiacciando il disegno americano di andare in guerra. Prima di tutto la crisi con la Corea del Nord ha messo a nudo la contraddizione di Washington che vuole fare la guerra a chi dice di non avere armi per la distruzione di massa(Iraq), ma ricorre invece alla diplomazia con chi ammette di averle (Corea). Secondariamente, negli Usa cresce il fronte dei pacifisti; proprio ieri era a Baghdad una delegazione di familiari delle vittime del World Trade Center che si pronunciano contro la guerra. Per sabato 18 gennaio intanto si prepara una grandissima manifestazione pacifista a Washington che premerà perchè il governo Usa fornisca le prove di avere la certezza che Saddam Hussein nasconde armi nucleari e biologiche. Fino ad ora l'amministrazione Bush ha mantenuto il silenzio su questo punto ma negli ultimi giorni, come ha fatto sapere ieri Powell, ha cominciato a fornire alcune indicazioni agli ispettori.

Andrea Visconti

Il capo ispettore Hans Blix assieme a Mohamed El Baradei.

Il presidente della Commissione europea parla dopo un incontro a Londra con Tony Blair. Sul conflitto anche la Gran Bretagna si spacca

Prodi: «Un'Europa unita può favorire la pace»

L'ambasciatore Usa all'Onu prende le distanze: «Non commento quello che vuole fare l'Ue»

LONDRA «Un'Europa unita nella sua volontà, un'Europa che riesce a formare una volontà comune ha certamente un effetto positivo sulla pace».

Così si è espresso ieri Romano Prodi al termine di un incontro avvenuto a Londra con Tony Blair. Il premier britannico a sua volta si trova in una posizione scomoda. Da una parte vuole ribadire l'incondizionato appoggio della Gran Bretagna agli Stati Uniti nell'ipotesi di un conflitto militare con l'Iraq, dall'altra cresce l'opposizione dell'opinione pubblica inglese alla guerra. Scarsa unità anche all'interno del governo di Londra con il ministro degli esteri Jack Straw che ancora ieri, mentre era in missione in Indonesia, ha ripetuto che le probabilità di un conflitto armato si stanno riducendo. Ma allo stesso tempo Straw era a Giakarta per discutere con il governo indonesiano della cooperazione che questo paese islamico è in grado di fornire nella lotta al terrorismo. Al termine dell'incontro con Blair a Londra Romano Prodi ha proseguito per Atene dove era atteso per il tradizionale incontro che si svolge nella capitale del paese che ogni nuovo semestre assume la presidenza di turno dell'Unione Europea. Per i prossimi sei mesi sarà la Grecia ed è proprio il ministro degli esteri di Atene Giorgio Papandreu che all'inizio di febbraio andrà in missione diplomatica in Medio Oriente, un tentativo di mediazione dell'Unione Europea per scongiurare la guerra. E' anche di questo dunque che Prodi e gli altri esponenti della Ue hanno discusso ieri sera.

Da questo intervento «pacifista» dell'Unione Europea ha preso le distanze ieri l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite. «Non ho da fare nessun commento su quello che intende fare la Ue», ha tagliato corto l'ambasciatore John Negroponte in risposta ad un giornalista, nascondendo a malapena il disappunto degli Stati Uniti che in queste ore vedono la propria posizione pro-guerra scavalcata da un'onda crescente di iniziative favorevoli ad una soluzione pacifica della crisi con l'Iraq. Anche la Francia ha messo in difficoltà Washington ieri con il ministro degli esteri di Parigi che ha inviato una lettera ai quattordici membri del Consiglio di Sicurezza (Usa compresi) invitandoli a fornire qualsiasi tipo di informazione necessaria agli ispettori per compiere le loro verifiche sul disarmo. La richiesta del ministro Dominique de Villepin si scontra con la posizione dell'amministrazione Bush che insiste: non è compito degli ispettori verificare che Saddam Hussein dice la verità, bensì è compito di quest'ultimo di fornire le prove che abbia proceduto col disarmo.

Andrea Visconti

ELEZIONI ANTICIPATE

Via libera della Corte suprema ai candidati arabi. Scongiurato il boicottaggio musulmano

Sondaggi, Sharon in calo

GERUSALEMME Per cercare di arginare la falla aperta dalle accuse di corruzione e finanziamenti illeciti, il premier israeliano Ariel Sharon è stato costretto a scendere in campo in prima persona.

Appena è entrata nel vivo delle controaccuse ai laburisti di Amram Mitzna, il suo diretto rivale alla guida del futuro governo, la diretta del discorso di Sharon è stata improvvisamente interrotta per ordine del presidente della Commissione elettorale centrale.

Le rivelazioni sull'asserito finanziamento illecito per 1,5 milioni di dollari che Sharon - tramite i figli Omri e Gilad - avrebbe ricevuto dall'uomo d'affari sudafricano e suo antico compagno d'armi Cyril Kern per restituire altri fondi elettorali illeciti, ricevuti dall'estero per le primarie del Likud nel 1999, continuano però suscitare allarme nel suo stesso partito.

Anche negli ultimi sondaggi, resi noti stamane dai principali quotidiani, il Likud continua a perdere consensi, con un crollo dai 38-41 seggi attribuitigli a inizio dicembre agli attuali 27-30 (sui 120 della Knesset, il Parlamento israeliano).

Intanto con una sentenza prevista da molti, la Corte suprema d'Israele ha capovolto ieri gran parte delle decisioni adottate a fine dicembre dalla Commissione centrale elettorale (Cce) e ha stabilito che i deputati arabi Ahmad Tibi e Azmi Bishara, quest'ultimo anche con il suo partito Balad (Assemblea), potranno partecipare alle prossime elezioni anticipate del 28 gennaio. I massimi giudici israeliani hanno bocciato anche la candidatura di Moshe Feiglin, leader di un movimento d'estrema destra dei coloni. Si allontana così il rischio di un massiccio boicottaggio delle elezioni da parte degli arabi (circa il 17 per cento degli aventi diritto al voto).

Sale la tensione in Asia a causa delle dimostrazioni di forza sugli armamenti atomici

India-Pakistan, querelle nucleare

Test missilistici effettuati da Nuova Delhi e Islamabad

NEW DELHI Continua la querelle tra India e Pakistan sulla delicata questione delle armi atomiche. Botta e risposta tra i due paesi leader assieme alla Cina del continente asiatico nel campo dei missili con capacità nucleari.

Ieri l'India ha testato con successo il missile terra-terra a medio raggio «Agni» (che in sanscrito significa fuoco), capace di trasportare una testata atomica entro un raggio di 1.500 chilometri e in grado perciò di colpire in profondità Cina e Pakistan, i vicini atomici.

E Islamabad ha annunciato che da ieri le forze armate dispongono, per la prima volta nella loro storia - di un missile balistico a capacità nucleare, il «Ghauri», anch'esso con un raggio d'azione di 1.500 chilometri. L'arma avrà effetto dissuasivo, secondo quanto affermato dal presidente pachistano Pervez Musharraf.

Il «Ghauri» - che porta il nome di un condottiero musulmano che sconfisse nel XII secolo un capo indiano - era stato sperimentato nel 1998, nel 1999 e l'anno scorso, quando India e Pakistan erano sull' orlo di una guerra in Kashmir.

Il Pakistan - in relazione ai test missilistici indiani - definisce il proprio vicino guerrafondaio, dichiarandosi - per voce del ministro dell'Informazione Sheikh Rashid Ahmed - «al di sopra di questa mentalità», ma non trascurando comunque «le esigenze della sua difesa» - come dimostra l'adozione del missile «Ghauri».

L'India esprime invece preoccupazione per i legami che Islamabad manterrebbe con Cina e Nord Corea, nell'ambito dello sviluppo di armamenti atomici.

Queste ultime dichiarazioni e dimostrazioni di forza da parte dei due vicini atomici arrivano dopo che - questa settimana - vi erano stati scambi di minacce tra le due forze in campo.

George Fernandes, ministro della Difesa indiano, aveva dichiarato che il suo paese avrebbe distrutto il Pakistan se questi avesse attaccato, in risposta alle dichiarazioni del presidente pachistano Pervez Musharraf, secondo cui la guerra che poteva scoppiare l'anno scorso è stata fermata dalla minaccia di un attacco «non convenzionale» da parte pachistana.

IN BREVE

Perù, atterraggio di fortuna per aereo con 46 passeggeri

LIMA Uno dei passeggeri dell'aereo Fokker28, sul quale viaggiavano 46 persone (compreso il personale di bordo) scomparso ieri pomeriggio dagli schermi radar quando si avvicinava a un piccolo aeroporto, avrebbe chiamato la famiglia con il suo cellulare per assicurare di essere vivo e che il velivolo in cui viaggiava ha realizzato con successo un atterraggio di emergenza. La notizia sarebbe stata comunicata all' emittente Radioprogramas del Perù da un parlamentare peruviano.

Un'altra sciagura dell'aria nei cieli della Turchia Si scontrano due caccia, morti 4 militari

ANKARA Due disastri aerei nei cieli della Turchia in sole 12 ore: dopo la sciagura di mercoledì sera, in cui sono morte 75 persone a bordo di un aereo di linea ieri si sono scontrati due aerei militari, provocando la morte di quattro aviatori. I caccia si sono scontrati nella stessa regione sudorientale, probabilmente per lo stesso motivo, la scarsità di visibilità. I due caccia si trovavano in volo d'addestramento sopra la provincia di Malatya.

Slovenia, sui referendum per l'integrazione Ue e Nato maggioranza e opposizione non trovano un accordo

LUBIANA Dopo due giorni di discussioni in parlamento, maggioranza e opposizione non hanno ancora trovato un accordo sui referendum per l'integrazione all'Unione Europea e alla Nato che il governo sloveno aveva proposto per il 9 febbraio. Si profila l'ipotesi che il referendum si pronunci su una legge che verrebbe approvata dal parlamento nelle prossime settimane.

MIBTEL

1,082%
18125

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,747	10,919	Marengo Svizzero	59,390	66,620
Argento (per Kg.)	143,180	153,456	Marengo Italiano	61,970	68,690
Sterlina (v.C.)	73,340	82,630	Marengo Belga	58,880	65,590
Sterlina (n.C.)	74,370	85,220	Marengo Francese	58,880	66,110
Sterlina (post.74)	73,850	83,150	Marengo Austriaco	58,880	65,590
Krugerrand	323,300	346,030	20 Marchi	73,340	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1721,94	-0,254	Londra Eurotop 100	1957,07	0,29	Singapore Straits T.	1335,09	0,208
Dj Euro Stoxx	214,51	1,399	Madrid Ibex 35	6433	0,875	Stoccolma (aff.Gen.)	149,18	0,777
Dj Euro Stoxx 50	2492,18	1,731	Mosca	591,81	1,904	Tokio Nikkey	8497,93	-0,233
Dublino	4162,7	0,116	Nasdaq Comp (prov.)	1437,34	2,589	Toronto Tse300 (prov)	6750,96	0,414
Francoforte Dax Xetra	3037,68	1,493	Neuer Markt Xetra	413,19	0,416	Vienna Atx	1161,08	1,113
Lisbona	1651,35	0	New York (prov.)	8752,04	1,823	Zurigo Smi	4857,9	-0,5
Londra	3934	0,234	Seul Kospi	630,4	-3,271			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0507	Corona Norvegese	7,2255
Yen Giapponese	125,1600	Corona Danese	7,4297
Sterlina Inglese	0,6530	Dollaro Canadese	1,6371
Franco Svizzero	1,4597	Dollaro Australiano	1,8172
Corona Svedese	9,1110	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
1,252%	0,538%	0,208%	0,011%	-0,25%
1,0507	**0,6530**	**125,160**	**230,5425**	**7,552065**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,310	6,500	-2,92
A.De Ferrari Rnc	2,895	2,868	0,94
A.S. Roma	1,269	1,320	-3,86
Acea	4,349	4,334	0,35
Acegas	4,705	4,795	-1,88
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2677	0,2713	-1,33
Acque Potabili	18,109	18,000	0,61
Acquedotto Nicolay	2,360	2,360	0,00
Bca Carige	2,057	2,056	0,05
Bca Carige Risp.	2,218	2,215	0,14
Bca Fideuram	4,703	4,668	0,75
Bca Intesa	2,146	2,189	-1,96
Bca Intesa R	1,537	1,570	-2,10
Bca P.Berg.-c.V	16,709	16,933	-1,32
Bca P.Milano	3,575	3,544	0,87
Bca Pop Etruria	11,220	11,260	-0,36
Centrale Latte To	2,275	2,251	1,07
Ceramiche Ricchetti	0,3556	0,3536	0,57
Cir	0,9137	0,9124	0,14
Cirio Finanziaria	0,2900	0,2560	13,28
Class Editori	1,614	1,610	0,25
Coats Cucirini	0,9100	0,9100	0,00
Cofide	0,3734	0,3808	-1,94
Cred.Bergamasco	14,383	14,684	-2,05
Gabetti Holding	1,812	1,847	-1,90
Garboli-conicos	0,7700	0,7613	1,14
Gefran	3,750	3,811	-1,60
Gemina	0,8022	0,8275	-3,06
Gemina Rnc	1,040	1,050	-0,95
Generali Ass	19,866	20,13	-1,31
Gewiss	3,771	3,640	3,60
Giacomelli Spor Gro	0,6559	0,6597	-0,58
La Gaiana	0,9800	0,9800	0,00
Laf 08 W	1,828	1,842	-0,76
Lavorwash	2,015	2,047	-1,56
Linificio	1,199	1,199	0,00
Linificio Rnc	0,9200	0,9200	0,00
Locat	0,7025	0,7030	-0,07
Lottomatica	15,873	15,951	-0,49
Luxottica Group	12,863	13,038	-1,34
Maffei	1,269	1,269	0,00
Manuli Rubber	1,251	1,228	1,87
Marcolin	1,205	1,210	-0,41
Pininfarina	17,863	17,737	0,71
Pininfarina Rnc	19,550	19,550	0,00
Pirelli & C Rea Est	17,981	17,998	-0,09
Pirelli & C.	1,332	1,347	-1,11
Pirelli & C. Rnc	1,268	1,272	-0,31
Pirelli Spa	0,9550	0,9584	-0,35
Pirelli Spa Rnc	0,9175	0,9192	-0,18
Poligrafici	1,104	1,123	-1,69
Premafin	0,7985	0,8007	-0,27
Premafin Hp 03 W	0,0770	0,0731	5,34
Premuda	1,094	1,084	0,92
Snai	1,636	1,684	-2,85
Snam Rete Gas	3,356	3,350	0,18
Snia	1,772	1,784	-0,67
Socotherm	3,451	3,473	-0,63
Sogefi	2,110	2,104	0,29
Sol	2,573	2,659	-3,23
Sopaf	0,3156	0,3068	2,87
Sopaf Rnc	0,2710	0,2676	1,27
Stayer	0,3750	0,3730	0,54
Stefanel	1,195	1,192	0,25
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Bb Biotech	38,61	39,42	-2,05
Biosearch Italia	17,021	17,225	-1,18
Cad It	11,974	12,051	-0,64
Cairo Communication	20,17	20,43	-1,27
Cdb Web Tech Invest	2,069	2,051	0,88
Cdc	6,102	6,167	-1,05
Chl	0,8925	0,8783	1,62
Cto	3,150	3,082	2,21
Dada	5,084	5,133	-0,95
Datalogic	9,328	9,310	0,19

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
B.P.Sondrio	10,832	10,855
Banca Ifis	9,340	9,350
Bca Pop Adriatico	6,970	6,970
Borgosesia	4,950	4,950
Borgosesia Rnc	2,800	2,711
Cia	0,2208	0,2485
Cit	2,244	2,250
Elios Holding	0,6650	0,6600
Ferrovie Nord Mi	1,050	1,055
Sicc	0,4000	0,4000

L4 8ANC4 CH3 T1 S4 P4RL4R3 CON 1 NUM3R1

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA La Slovenia citando le leggi croate si libera del problema dei depositi in valuta alla filiale della Ljubljanska

Risparmiatori: «Ci pensi Zagabria»

E per i 140 mila croati che rivogliono i loro soldi continua la lunga attesa

LUBIANA Potrebbe essere a una svolta la vicenda dei risparmiatori croati della ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka. I giuristi sloveni, impegnati nelle trattative tra le repubbliche ex jugoslave sulla successione della Federativa, hanno annunciato che Lubiana non ha e non ha mai avuto alcun obbligo nei confronti dei risparmiatori croati. In altre parole, i 140 mila risparmiatori croati, che da dieci anni tentano inultilmente di riavere i loro depositi in valuta (più di 300 miliardi di vecchie lire) bloccati dalla filiale zagabrese della ex Banca di Lubiana al momento della dissoluzione dell'ex Jugoslavia, avrebbero bussato tutto questo tempo alla porta sbagliata. Dei loro risparmi, fin dal 1991, sarebbe invece responsabile lo stato croato.

I giuristi hanno fatto questa scoperta analizzando la stessa legislazione croata. La loro tesi è la seguente: il 25 giugno del 1991, contemporaneamente alla dichiarazione d'indipendenza, la Croazia ha fatto proprie decine di leggi federali, tra cui 42 in campo finanziario. Una di esse riguardava le garanzie della Federazione per i depositi in valuta estera che passavano così, automaticamente, alla Croazia. Zagabria, insomma, ha ufficialmente fatto proprio lo stesso principio territoriale sul quale fa leva la Slovenia, che ha garantito i depositi in valuta a tutti i residenti (risparmiatori di tutte le banche presenti sul territorio) ma non ai risparmiatori delle banche «slovene» nelle altre repubbliche ex jugoslave. Il dato è venuto fuori soltanto addesso, ha spiegato Rudolf Gabrovec (responsabile sloveno per i negoziati sulla successione dell'ex Jugoslavia), perchè solo addesso, nell'ambito dei negoziati nell'ambito della Banca di Basilea si doveva definire la data esatta in cui le repubbliche si assumevano i vari obblighi della Federazione. Secondo i giuristi sloveni, Zagabria questa cosa l'ha sempre saputa ma ha preferito tacere, per evitare il confronto e la rabbia di ben 140 mila risparmiatori. La parte slovena ha annunciato che sottopporrà questi documenti all'attenzione della Banca di Basilea e del Fondo Monetario internazionale.

Da Zagabria, la prima reazione è stata di BoŽo Marendic, omologo croato di Gabrovec. «La questione dei risparmiatori non c'entra con la successione – ha dichiarato – ma riguarda il rapporto tra i risparmiatori e la banca, che esiste e lavora ancora. E' la tesi sulla quale Zagabria insiste fin dall'inizio dell'intera vicenda. Il problema dei 140 mila risparmiatori croati resta comunque irrisolto. E, al di là di chi avrà l'obbligo di risarcirli, è ancora senza risposta la domanda su chi (e come) ha usato i loro risparmi.

c.p.

La Croazia vende la sua quota di Krsko

LUBIANA Slovenia e Croazia tornano a parlare della centrale nucleare di Krško. A riaprire la questione ci ha pensato la Hep (Ente elettroenergetico croato) che ha offerto a Lubiana la quota croata nell'impianto. I dettagli non sono ancora noti, ma si può supporre che anche su quest'ultima iniziativa i negoziati saranno lunghi e difficili. Il principale problema è il prezzo: Lubiana aveva, a suo tempo, offerto a Zagabria 150 milioni di dollari per la quota croata della centrale (costruita congiuntamente dai due Paesi quando facevano parte della Jugoslavia), la Hep ne chiede 720. La cifra comprende anche il debito sloveno per l'energia elettrica che la centrale di Krško non ha fornito alla Croazia a partire dall'estate del 1998.

Si riacutizza l'attrito tra i due enti che si occupano della minoranza italiana

TRIESTE Nel mirino del presidente della giunta Ui i consiglieri che hanno bloccato i fondi e promosso il «clone»

Zilli: «Si dimetta il direttivo dell'UpT»

Silvano Zilli (giunta Ui).

TRIESTE Ormai è guerra tra Unione italiana (Ui) e Università popolare di Trieste (UpT). Il presidente della giunta dell'Ui, Silvano Zilli, ha chiesto in una nota, resa pubblica ieri, «le dimissioni dei membri del consiglio direttivo dell'Università popolare di Trieste che hanno promosso e preso parte all'approvazione della decisione unilaterale, illegittima, infondata e inaccettabile di sospendere i finanziamenti per le attività previste dal Piano permanente», l'atto in cui i due enti definiscono le iniziative a favore della minoranza in Slovenia e Croazia con i fondi italiani. Inoltre le dimissioni vengono chieste anche per «il tentativo di costituire un ente/clone dell'UpT a Fiume».

Una doccia gelata sulle dichiarazioni, almeno in parte concilianti, dei giorni scorsi da parte del presidente dell'assemblea dell'Ui, Maurizio Tremul, e di quello dell'UpT Aldo Raimondi, che si dicevano «pronti al dialogo». Raimondi infatti si dice «sorpreso per la richiesta» e aggiunge che «Tremul dice una cosa e Zilli ne fa un'altra». Tremul, interpellato, rinvia al mittente il gioco delle parti, e sottolinea che se Zilli ha preso questa iniziativa ha le sue buone ragioni e che lui è dal 23 di dicembre che porge ramoscelli d'ulivo, ma finora non ha avuto esiti. In proposito, Raimondi ribadisce che lunedì si terrà un direttivo dell'UpT per esaminare la situazione e che ne informerà la Farnesina.

E a questo punto è proprio la Farnesina che deve fare chiarezza perchè, come spiega Zilli, il ministero aveva negato di sapere qualcosa dell'iniziativa di costituire l'ente-clone (in sostanza una UpT di diritto croato che avrebbe dovuto prendersi in carico tutti gli immobili di proprietà dell'Ui) e quindi è l'UpT – secondo il ragionamente del presidente della giunta Ui – che ha preso delle decisioni «in contrasto con la linea politica del ministero degli Esteri». Decisioni, sottolinea Zilli, riferendosi soprattutto al blocco dei finanziamenti, che stanno creando danni gravissimi al gruppo nazionale italiano.

Però dall'Università popolare viene ribadito che la Farnesina è stata informata delle decisioni prese dal direttivo dell'UpT perchè alla riunione del 19 settembre, quando si parlò di sondare le possibilità di creare un «clone» fiumano dell'UpT era presente il ministro Vittorio Paolini, alto funzionario del ministero degli Esteri, membro del direttivo UpT. Assente invece quando venne decisa la sospensione dei fondi, motivata, come abbiamo già avuto modo di scrivere, dalla mancata risposta dell'Ui alla sollecitazione dell'UpT a rivedere il Piano permanente. «Questo Piano – afferma Piero Colavitti, membro del direttivo dell'UpT che gestisce gli affari amministrativi – è un contratto bilaterale e quindi può essere disdetto da una delle due parti, come prevede la legge». E rispedisce, pure lui, al mittente la richiesta di dimissioni. Ricordiamo che il motivo del contendere è il seguente: da un lato l'UpT non vuol essere soltanto un ente erogatore dei soldi da Roma, ma vuole co-gestire le attività insieme all'Ui; dall'altro l'Ui ritiene tale intromissione lesiva del suo ruolo.

Pierluigi Sabatti

Giornata della Memoria: a Roma la manifestazione centrale degli esuli

TRIESTE Il 10 febbraio 2003 verrà celebrata, per iniziativa della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati, la Giornata della Memoria. Nell'anniversario del Trattato di Pace (1947), che ha assegnato alla Jugoslavia gran parte della Venezia Giulia e Zara, gli esuli riproporranno le ragioni «di una scelta che li ha portati lontano della loro terra natia – si legge in una nota della Federazione –. Scelta di libertà, di fede, d'amore per l'Italia e per la sopravvivenza».

La manifestazione centrale si terrà a Roma dove, alle ore 11, sarà reso omaggio all'Altare della Patria. Alle 15.30, presenti il governo e le autorità, confluiranno nella piazza dei Giuliani e Dalmati, accanto agli esuli, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle varie comunità regionali in Roma e alcune scuole, ricevuti dal presidente della Federazione Guido Brazzoduro. Dopo l'omaggio ai Caduti, reso da un reparto in armi con banda dell'esercito, saranno ricordati anche gli esuli deceduti lontano dalla loro terra d'origine e consegnato il premio «Targa d'argento» ad alcuni esuli benemeriti.

Alle 16.30 concelebrazione nella chiesa di San Marco, per ricordare i vescovi che nel dopoguerra hanno accompagnato gli esuli in Patria, e alcuni sacerdoti istriani per i quali è in corso la causa di beatificazione. Infine, alle 18, all'Università «San Pio V» verrà presentato dal vicepresidente della Federazione Lucio Toth il tema «La recente storia della Venezia Giulia e della Dalmazia», svolto dai professori Giuseppe De Vergottini e Giuseppe Parlato.

Iniziative similari a cura dei comitati provinciali dell'Anvgd e nelle più importanti comunità giuliano-dalmate all'estero.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1324	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

POLA Incidente nei pressi della scuderia

Trentenne di Gimino muore causa i traumi di una caduta da cavallo

POLA Cade accidentalmente da cavallo e per i traumi riportati muore alcuni giorni dopo in ospedale. La vittima è il trentaquattrenne Adamo Zec di Gimino. La causa del decesso è stata accertata dagli esami medici e confermata ieri in conferenza stampa dalla Questura di Pola. L'incidente era avvenuto sabato scorso, 4 gennaio, ma la notizia è stata resa nota solo ieri. Era stata la moglie a trovare l'uomo riverso a terra con diverse ferite alla testa, a duecento metri dalla scuderia del paesino di Sinoset, presso Gimino, dove Adamo era solito andare a cavallo. Trasportato in ospedale e ricoverato in rianimazione, Zec è deceduto l'altra mattina, per le gravi ferite riportate nella caduta. L'autorità giudiziaria non ha ritenuto necessaria l'autopsia, non essendoci alcun dubbio sulle cause del decesso.

Pinguente, ottantenne trovato cadavere in casa Autopsia per appurare le cause del decesso

PINGUENTE Trovato senza vita riverso sul pavimento sulla nella sua casa a Raciski Brijeg, nel circondario pinguentino, Ernest Vodopija, ottantenne del posto, che viveva da solo. A trovarlo è stata la vicina di casa che sbrigava le faccende domestiche dell'anziano. Allertati dalla donna, sul posto sono subito intervenuti la polizia e i vigili del fuoco che hanno recuperato il corpo. Gli inquirenti hanno subito chiarito il mistero delle tracce di sangue che sono state rinvenute nell'abitazione: si sarebbe trattato di una perdita dal naso. Il medico patologo dell'ambulatorio di Pinguente non ha rinvenuto segni di violenza sul corpo dell'anziano, ma la Procura della Repubblica di Pola ha comunque disposto l'autopsia per stabilire con precisione le cause del decesso.

Due dei rapinatori che avevano sparato a Spalato presi a Traù: erano nascosti nel «marina» dell'Aci

SPALATO Ieri pomeriggio, intorno alle 13,30, la polizia è riuscita ad arrestare a Traù i due rapinatori che martedì scorso avevano ferito a Spalato due guardie della Splitska banka, impossessandosi di quasi 100 mila euro in valuta nazionale e straniera. Al colpo avevano preso parte tre malviventi. Uno di essi, Ante Andjelic, 25 anni, era stato arrestato quasi subito, mentre gli altri due, Ivan Gunjac, 28 anni, e Danijel Marusic di 27, erano riusciti a fuggire, nascondendosi in una casa disabitata nei pressi della marina dell'Aci a Traù. La coppia di rapinatori è stata bloccata senza opporre resistenza. Ricordiamo che i due vigilantes erano stati feriti gravemente a colpi d'arma da fuoco e si trovano ricoverati all'Ospedale maggiore di Spalato dove i medici li hanno dichiarati fuori pericolo di vita.

Dramma di un figlio che cerca i genitori spariti rievocato al processo al «gruppo di Gospic»

FIUME Il dramma di un figlio che cerca i propri genitori è stato rivissuto ieri alla ripresa del processo al «gruppo di Gospic», i cinque ex militari croati accusati di crimini di guerra contro la popolazione serba della Lika nel '91. La vicenda è stata rievocata da Drasko Kalanj, figlio di Dorde e Mirjana uccisi a Lipova Glavica. Drasko ha ricordato di aver cercato notizie dei genitori (il padre, magistrato a Gospic, era stato portato via dalla polizia militare) rivolgendosi all'allora procuratore di stato croato Ivan Keran, attuale difensore di uno degli imputati Mirko Norac, senza ottenere risposta. Soltanto il ritrovamento di oggetti appartenuti ai genitori a Lipova Glavica permise al giovane di comprendere l'orrenda fine dei congiunti. Drasko lasciò allora la Croazia e andò a vivere in Jugoslavia.

La sortita del critico e deputato non spiazza la Casa delle libertà, che affida al suo stratega una risposta speranzosa

Saro: «Sgarbi non starà coi comunisti»

Farà campagna per noi sulle piazze». Menia: «La sua è stata una provocazione»

UDINE Il pirotecnico Vittorio Sgarbi, questa volta, ha fatto solo fumo. Almeno a Centrodestra. L'annuncio del candidato di Bell'Italia di un appoggio a favore di Riccardo Illy nella corsa alle regionali non preoccupa la Casa delle libertà. Tra chi si dice convinto della fedeltà di Sgarbi alla Cdl e chi non considera comunque determinante il peso elettorale del critico, non si segnalano «tremori» particolari. La provocazione è forte, ma non raggiunge il bersaglio. Viene archiviata piuttosto, nelle parole di Ferruccio Saro, il coordinatore degli azzurri udinesi, come «lo spettacolo della politica».

Saro, da sempre il più attento a non consegnare al nemico personalità di peso, non considera neppure l'eventualità di vedere l'ex sottosegretario ai Beni culturali, a sorpresa, dall'altra parte della barricata. «Sgarbi lo conosciamo - afferma Saro -, è una persona intelligente, a cui perfino diverte creare polemiche sul nulla. Ma se gli piace forzare le immagini, non gradisce certo stare con i comunisti. Stiamo parlando di un europarlamentare eletto nelle liste di Forza Italia: come possiamo pensare che lavori per Illy? Lo vedremo, invece, di sicuro sulle nostre piazze a fare campagna elettorale assieme a Berlusconi per farci vincere la sfida». Saro, comunque, non fa mancare una stoccata: «Talvolta Sgarbi - afferma il deputato forzista - usa il Friuli Venezia Giulia per ragioni personali. Lo ha già fatto in passato».

Non dà troppo peso all'ipotesi di uno Sgarbi pro Illy neppure Roberto Menia, il coordinatore regionale di An, convinto di una prossima retromarcia. «Quella di Sgarbi - afferma Menia - è una provocazione annunciata. Non sono per nulla sorpreso, viste le vicende che lo hanno riguardato in sede ministeriale. Tuttavia, anche se la sua è un'amarezza comprensibile, credo che, per quanto tutte le opinioni siano legittime, questa volta l'abbia sparata davvero grossa. Ma non penso proprio che se ne andrà da Illy, mi pare fantapolitica». Alla Lega Nord la faccenda scivola via rapidamente. «Ognuno è libero di fare quello che vuole - sintetizza Federica Seganti -: se Sgarbi non condivide le idee della Cdl avrà fatto le sue valutazioni. Al limite dovrà spiegare, visto il suo passato confronto con Illy, che cosa gli ha fatto cambiare idea».

E l'opposizione? Sgarbi a sostegno di Illy è un regalo che non si butta via. Gianfranco Moretton (Margherita) lo accoglie, anzi, con grande soddisfazione: «E' un segno in più del disincanto da parte anche di uomini di cultura nei confronti della Cdl, una dimostrazione di intelligenza che non può non farci piacere. Ce la prendiamo e ce la portiamo a casa: Sgarbi è un uomo che fa opinione, capace di attirare attenzione e, quel che conta di più, di strappare voti che per noi avrebbero valore doppio. Se ci crediamo fino in fondo? Perché no. Non è una cosa da poco, non l'avrebbe detta se non ne fosse convinto». Lapidario Alessandro Tesini (Ds): «Ancora una volta, con il suo fiuto, Sgarbi ha capito quale sia il cavallo vincente».

Infine, l'ipotesi di Antonione candidato, che Sgarbi, pur demolendola, ha comunque preso in considerazione. «Ne sento parlare da almeno un mese - dice Menia -, ma è una cosa molto remota. Antonione ha scelto di fare un'altra strada, non vedo che senso avrebbe il ritorno alla carica di presidente della Regione. Se qualcuno glielo augura, non credo sia perché gli vuole del bene». Mentre la Seganti invita «a definire il programma prima del presidente, evitando discriminazioni localistiche», Saro prima fa il misterioso («Non posso svelare perché Sgarbi consideri anche Antonione, oltre a Tondo, un suo possibile avversario»), poi evita di alimentare ulteriori sospetti: «Mi pare che il coordinatore nazionale di Fi non sia né disponibile né interessato a rifare il presidente del Friuli Venezia Giulia».

Marco Ballico

Sgarbi alleato di Illy? Improbabile secondo Ferruccio Saro.

Cerca la mediazione l'organismo che raggruppa gli enti locali, dopo la svista sulle indennità

Anci: «Ciriani ora ci riceva»

«Qualche incomprensione non può trasformarsi in scontro istituzionale»

UDINE «Sarebbe un grave errore se permettessimo che qualche incomprensione si trasformasse in uno scontro istituzionale fra Anci e Regione. Noi, da sempre, siamo per la concertazione, la corresponsabilizzazione, la pari dignità, l'equiordinazione». Per questo il Comitato esecutivo dell'Anci, riunitosi a Udine, dopo un approfondito dibattito che ha visto gli interventi di Lucio Gregoretti, assessore al comune di Trieste, Enzo Marigliano, assessore al comune di Pordenone, dal past president dell'Anci Luciano Dal Frè, dei sindaci di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto, di Sacile Gina Fasan, di Precenicco Giuseppe Napoli, di Sesto al Reghena Daniele Gerolin, del vice sindaco di Ovaro Lieta Dell'Oste, del consigliere comunale Renato Antonelli e ovviamente del presidente Flavio Pertoldi, ha deliberato di chiedere un incontro urgente all'assessore regionale per le autonomie locali Ciriani, richiesta subito formulata.

Al centro, ovviamente, la quasi farsesca vicenda delle indennità dei sindaci, tuttora in attesa di una soluzione, dopo l'inopinata (e immotivata) fuga in avanti di Ciriani, che dava per scontato un robusto adeguamento. «Occorre riportare la questione sui propri binari e ci auguriamo che l'assessore Ciriani, che sappiamo molto impegnato ma anche molto sensibile, trovi il tempo per incontrarci per chiarire ogni cosa», spiega il presidente Pertoldi.

L'Anci sollecita inoltre la Regione ad approvare - proprio per dirimere ogni dubbio - la delibera Ciriani sui compensi agli amministratori degli enti locali che, com'è ormai noto, non prevede alcuna modifica ai compensi degli amministratori comunali ma nel contempo chiede alla Regione di aprire un confronto franco sul documento predisposto dall'Anci sul ruolo degli amministratori locali, chiamati a un sempre maggior impegno sia per le materie e per le funzioni già esercitate sia nell' ottica del trasferimento delle nuove competenze amministrative che dovrà seguire alla piena attuazione delle riforme costituzionali del titolo V della Costituzione.

Un confronto a tutto campo, aperto e franco, che tenga conto delle situazioni presenti in altre regioni d'Italia, sia a statuto ordinario sia speciale, e della realtà locale. Il documento prodotto dall'Anci sul ruolo degli amministratori locali, votato all'unanimità dall'assemblea regionale riunitasi a Udine il 15 novembre, è stato condiviso - ricordano i sindaci - da tutti gli amministratori senza alcuna distinzione e pregiudiziale di appartenenza politica e può pertanto rappresentare una base di confronto serio e sereno su questioni non più rinviabili.

Siglato un protocollo tecnico

Hi-tech e nanotecnologia: Tondo affida la crescita alla società Sviluppo Italia

TRIESTE Accelerare la realizzazione di programmi di investimento che utilizzano finanziamenti regionali, nazionali ed europei, coinvolgendo anche l'imprenditoria privata, è lo scopo di un protocollo d' intesa siglato ieri tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Sviluppo Italia.

La società - secondo quanto previsto dall' accordo firmato a Roma dal presidente della Regione Renzo Tondo e dall'amministratore delegato di Sviluppo Italia Massimo Caputi - potrà aumentare con proprie risorse il fondo di 20 milioni di euro previsto dalla Regione per incentivare l'innovazione e la ricerca, potenziando la capacità di investimenti finanziari.

Tondo mentre firma il protocollo, ieri mattina a Roma.

«Il primo impegno - ha sottolineato Tondo - è fare in modo che l'innovazione per la quale stiamo lavorando, con la previsione dell'istituzione di un apposito fondo, possa in tempi brevi portare alla riqualificazione del tessuto produttivo regionale e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Nei prossimi giorni - ha aggiunto - approveremo in Giunta il disegno di legge sulla ricerca e questo protocollo già offre una strada concreta per consentirne una rapida operatività».

Un ruolo importante nei rapporti con Sviluppo Italia è assegnato dalla Regione alla finanziaria Friulia, rappresentata all' incontro di ieri servito a definire gli indirizzi dell' intesa. Tra questi, l' attrazione di nuovi investimenti, il consolidamento di imprese e distretti tecnologici, la valorizzazione delle risorse turistiche regionali, il potenziamento del settore agro-alimentare con particolare attenzione alla qualificazione delle produzioni tipiche di qualità e la promozione dell'imprenditoria giovanile.

Di più: si prevede il sostegno al comparto agro-alimentare e alle produzioni tipiche di qualità (supporto al distretto di san daniele e dell'area della bassa friulana). L'accordo di ieri - afferma Sviluppo Italia - risponde al programma quadro già approvato dal Cipe, che affida alla società il ruolo di advisor e supporto tecnico all'iter attuativo degli studi di fattibilità per la loro traduzione in progetti operativi e di sostegno alle Regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica.

Si terrà lunedì 13 il qualificato convegno

L'Europa in via di allargamento Alcuni personaggi a Trieste ne spiegheranno la crescita

TRIESTE «L'Europa che verrà: allargamento e regioni»» è il tema di un convegno che avrà luogo lunedì prossimo a Trieste, al Teatro Verdi, a partire dalle 9.30. Il convegno è di indubbia attualità: la recente decisione del Consiglio europeo di Copenhagen ha formalmente avviato la fase finale di un processo iniziato ormai da oltre dieci anni, all'indomani della caduta del Muro di Berlino, che porterà 10 nuovi Paesi nella famiglia comunitaria, otto dei quali (Malta e Cipro sono invece mediterranei) provenienti da quell'Europa centro-orientale che a lungo si è posta e contrapposta sui confini esterni dell'Unione europea come altro, diverso modello economico, sociale, culturale.

Mentre ci si interroga sull' impatto dell'euro nelle tasche e nelle teste dei cittadini europei, un nuovo dilemma si affaccia nell'opinione pubblica su quali possano essere i confini finali dell' espansione comunitaria: la Turchia, la Russia, Israele?

Nell'immediato, il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione italiana coinvolta ed interessata direttamente dall'allargamento ed è anche per questo, oltre che per l'attenzione riservata alle problematiche comunitarie, che l'Ufficio di rappresentanza dell'Unione europea in Italia ha accolto la proposta di organizzare assieme, a Trieste, un momento di riflessione sulle conseguenze che il prossimo allargamento avrà sulla realtà comunitaria e, in particolare, sul Friuli-Venezia Giulia, con un occhio di riguardo per le problematiche culturali sottese a tale avvenimento.

Il programma dei lavori è articolato in due parti: dapprima alcune relazioni introduttive con ospiti dispessore e quindi la tavola-rotonda, coordinata dal direttore della rivista di geo-politica Limes, Lucio Caracciolo, che vedrà la partecipazione di Diego Marani, . Jose Antonio Jauregui, del vescovo di Vicenza mons. Pietro Nonis, del direttore della Sissa di Trieste Edoardo Boncinelli e dell'assessore regionale agli Affari europei, Cultura ed Istruzione Alessandra Guerra.

Il dibattito in sede Rai, ai margini di «Mi manda Raitre», apre nuovi orizzonti al confronto consiliare sull'argomento

Famiglia, la Lega tenta di fare marcia indietro

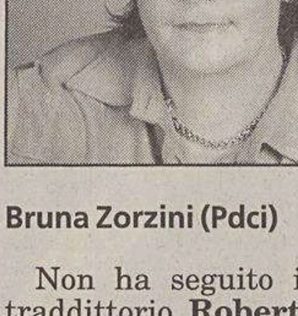
E Degano (Margherita) sottolinea l'imbarazzo di Tondo, «costretto a dire cose che non pensa»

TRIESTE Dagli studi televisivi di «Mi manda Raitre» all'aula del Consiglio regionale il passo è breve. Molto presto gli stessi protagonisti del programma, condotto da Piero Marrazzo, andato in onda mercoledì sera - il presidente della Regione, **Renzo Tondo**, e quello della quinta Commissione consiliare, **Beppino Zoppolato** - affronteranno la legge organica sulla famiglia, andando a toccare anche la questione dei contributi ai bambini, attualmente concessi solo ai figli nati da una coppia sposata.

Molti consiglieri sosterranno le posizioni portate davanti al piccolo schermo da **Federica Sebastianutto**, madre di tre figli, esclusa da contributi perché senza marito. «Provengo dal Ppi, un partito storicamente portatore dei valori della famiglia, ma sono contro un provvedimento che discrimina tra bambini di serie A e B. Bisogna fare una legge per aiutare chi ha famiglia», spiega **Cristiano Degano** (Margherita) che della puntata incriminata di «Mi manda Raitre», registrata e rivista con comodo, sottolinea «l'imbarazzo di Tondo, costretto a dire cose che non pensa».

Confessa di aver tifato apertamente per «mamma Federica» il diessino **Bruno Zvech**: «Una donna esemplare che ha esposto in maniera semplice ed efficace anche la mia opinione. Lei e i suoi bambini sono una famiglia, non «un caso» come ha sostenuto Tondo, ma sappiamo bene come sia stata la Lega Nord a incaponirsi su una vicenda piena di inutili bizantinismi». Non guarda la televisione il verde **Mario Puiatti**, ma si è fatto raccontare il contenuto del programma: «Mi è stato detto che Tondo ha difeso quella scelta, barcamenandosi e facendo una figura non meravigliosa», mentre la pensa diversamente il capogruppo di Forza Italia, **Aldo Ariis**, attaccato l'altra sera davanti alla televisione. «C'è stato buon senso nelle parole del presidente, la nostra Regione dà ampie garanzie sociali. Purtroppo in un programma televisivo, durato pochi minuti, è difficile spiegare una legge e forse alcuni passaggi non sono stati recepiti dal pubblico presente nello studio e dagli spettatori. Per la famiglia ci vuole una regia, in questo il mio gruppo si farà promotore di coordinare un testo unico per disciplinare l'intera normativa».

Aldo Ariis (FI)



Bruna Zorzini (Pdci)

Non ha seguito il contradditorio **Roberto Antonaz** (Rifondazione comunista), preferendo azionare il telecomando per spegnere il televisore, che dà un giudizio tutto negativo all'avvenimento: «È davvero poco edificante vedere che si parli del Friuli Venezia Giulia per questa norma assurda e indegna. Una pagina da dimenticare prima possibile». Qualche distinguo arriva anche dal segretario regionale di Alleanza nazionale, **Roberto Menia**, che da una parte difende un provvedimento in favore della famiglia tradizionale ma dall'altra prende le distanze. «Sono cattolico, privilegio la vera famiglia e non altre, tanto meno quelle gay, però non si possono estremizzare certe cose. Tutti i bambini hanno diritto a vivere bene e, pur comprendendo e condividendo lo scopo positivo della Lega Nord, teso a salvaguardare la famiglia tipo, non penso che la questione specifica dei bambini vada vissuta in maniera integralista».

Se la prende con il Carroccio anche **Bruno Marini** (Udc), definendo quella discussa norma «un diktat subìto e votato dalla maggioranza solo per disciplina di coalizione». Un argomento che, secondo il consigliere, rischia di danneggiare l'immagine della Casa delle libertà: «Speriamo solo che non si trasformi nell'ennesimo autogol, specie per il povero Tondo che, anche in televisione, continua a cantare e a portare la croce...». Sottolinea le aperture di Zoppolato, che ha manifestato in diretta la volontà di rivedere la norma, il capogruppo dell'Udc, **Roberto Molinaro**: «Serve una legge sulla natalità e in questo l'apertura del segretario regionale leghista va colta, ma anche il presidente Tondo ha sottolineato la volontà di un'efficace provvedimento sulla famiglia. Il problema è che in uno show televisivo, costruito a senso unico, è difficile spiegare le proprie ragioni». Ragioni che, secondo **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci), la Casa delle libertà ha dimostrato durante «Mi manda RaiTre» proprio di non avere. «Rispetto a Forza Italia, che in Commissione ha presentato una bozza di legge sulla famiglia molto aperta, l'intervento di Tondo mi ha profondamente deluso mentre per assurdo le aperture sono arrivate da Zoppolato».

Pietro Comelli

Lo stabilimento della Cartiera Burgo a Tolmezzo.

La proroga dello stato di emergenza aggiunge indecisione alla vicenda

Burgo Tolmezzo, strali del Wwf

UDINE La proroga dello stato di emergenza del comune di Tolmezzo, atto che ha permesso al Presidente regionale Renzo Tondo di venire nominato Commissario straordinario per l'«affaire Burgo» fino al 31 dicembre 2003, è la continuazione della insensata politica dei commissariamenti come soluzione ai problemi.

Lo sostiene il Wwf regionale, che ha sempre dichiarato la propria contrarietà alla nomina del commissario, «principio che valeva a marzo dell'anno scorso e rimane tuttora invariato, poiché pone una pericoloso segnale nell'approccio ai problemi: le soluzioni si trovano solamente con interventi straordinari e derogando dalle normative vigenti».

«Si tratta di una situazione che, come abbiamo più volte espresso – annotano gli ambientalisti – era in atto da molti anni e le cui soluzioni si potevano attuare rispettando le regole previste, senza perciò avere la necessità di investire un soggetto di poteri di deroga straordinari. Con questo atto, si permette infatti al commissario di poter autorizzare gli scarichi inquinanti della cartiera Burgo, di fatto rendendo lecito ciò che non dovrebbe essere e, soprattutto, ciò che per gli altri soggetti operanti nella società civile è tuttora illecito. E questo stato proseguirà almeno fino al 31 dicembre 2002».

Del resto, a detta dello stesso Wwf, la situazione che è venuita a prefigurarsi era per molti versi prevedibile. «Visti i presupposti su cui si fondava – si legge in una nota – era ovvio aspettarsi che la tanto sbandierata 'emergenza' non potesse concludersi in breve tempo, ma originasse proroghe che fatalmente sottolineano l'incongruità del provvedimento».

Di qui la dichiarazione d'intenti finale: «La vituperata proroga dello stato di emergenza – viene sottolineato – non incide minimamente sulla battaglia che il Wwf sta combattendo per il mantenimento della legalità e del rispetto di tutte le componenti della società civile».

PELLICCERIE
MEC & GREGORY'S
SALDI
a prezzi
molto
convenienti
Trieste - Via Dante 3
Comm. Comm. Eff. 31/12/2002

Nel bilancio dell'ultimo biennio del Corpo forestale evidenziata la mole di traffici illeciti inerenti ad animali selvatici

Bracconaggio, una vera emergenza

Crescita delle denunce penali, passate da 15 a 23, e dei rilievi sull'aucupio

UDINE «Attraverso il confine del Friuli Venezia Giulia si materializzano imponenti traffici illeciti di animali selvatici, protetti o la cui cattura è vietata, provenienti da attività lucrative legate al mondo venatorio». Il direttore regionale delle foreste e del Corpo forestale, Pietro Luigi Bortoli, non ha dubbi: nonostante l'attività di contrasto in questa materia abbia prodotto operazioni molto significative (due in particolare, «Volo libero»" e «Balkan bird»), bracconaggio e aucupio restano vere e proprie piaghe. I numeri del primo rapporto sull'attività di vigilanza e di polizia forestale e ambientale del Corpo forestale regionale nel 2001, presentato ieri a Udine, lo confermano: rispetto al 2000 i controlli effettuati contro il bracconaggio sono passati da 2.117 a 3.024, le infrazioni penali da 15 a 23, le persone denunciate da 13 a 14. Aumento anche per quel che riguarda l'aucupio: le infrazioni penali sono cresciute da 11 a 16, i sequestri da 11 a 13.

Le preoccupazioni confermate dalle cifre si mescolano però alla soddisfazione per i risultati raggiunti dal

DATI STATISTICI SULL'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE REGIONALE NEGLI ANNI 2000 E 2001

SETTORE DI INTERVENTO	N. CONTROLLI EFFETTUATI		INFRAZIONI PENALI		INFRAZIONI AMMINISTRATIVE		SEQUESTRI OPERATI		N. PERSONE DENUNCIATE	
	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2000	ANNO 2001
Discariche pubbliche	161	247	0	0	0	1	0	0	0	0
Discariche private	469	256	9	4	3	1	1	3	6	3
Abbandono rifiuti	1.856	1.961	16	37	43	39	5	8	13	33
Cave e prelievo ghiaie	284	347	3	4	3	0	1	0	3	5
Imprese edili (abusivismo edilizio)	1.555	604	19	17	74	29	3	1	20	14
Cambiamenti colturali (R.D.3267/23)	n.d.	979	9	3	110	85	n.d.	0	n.d.	0
Depuratori pubblici	20	81	0	0	0	0	0	0	0	0
Depuratori privati	0	16	0	4	0	2	0	0	0	2
Danno ambientale	860	1.829	26	75	38	11	5	4	10	15
Incendi e fuochi	n.d.	831	89	73	14	26	n.d.	0	n.d.	1
Utilizzazioni boschive	n.d.	1.048	2	9	75	14	n.d.	0	n.d.	3
Bracconaggio (controllo attività venatoria e ittica)	2.117	3.024	15	23	48	37	48	20	13	14
Commercio illegale fauna selvatica	63	19	3	4	0	2	3	3	6	2
Aucupio	598	543	11	16	20	11	11	13	13	12
Raccolta fauna protetta	n.d.	454	0	0	17	2	n.d.	2	n.d.	0
Raccolta flora protetta	n.d.	1.255	0	0	30	11	n.d.	3	n.d.	0
Raccolta funghi	n.d.	1.397	0	0	33	84	n.d.	73	n.d.	0
Allevamenti pascoli e malgoverno pascoli	n.d.	131	1	2	2	10	n.d.	0	n.d.	2
Altro (L.R. 15/91 art. 336, 624, 727 C.P. armi e D.D.L. 308/88)	n.d.	3.019	8	35	255	518	n.d.	6	n.d.	27
TOTALI	**7.983**	**18.041**	**211**	**306**	**765**	**885**	**77**	**136**	**84**	**133**

Corpo forestale del Friuli Venezia Giulia (306 dipendenti), «capace di un impegno altamente qualificato e professionale - ha detto l'assessore regionale alle Foreste Danilo Narduzzi - strettamente attinente ai compiti assegnati, ma soprattutto al servizio dei cittadini e della qualità della vita». «L'attività che stiamo svolgendo è molto ben coordinata - ha aggiunto Bortoli - ma va però sviluppata l'azione di intelligence. I bracconieri lavorano di notte e con strumenti moderni, dobbiamo essere meglio organizzati e più furbi di loro».

Al Corpo forestale, fondato nel 1969, sono stati demandati di recente nuovi compiti e incarichi nell'ambito della polizia giudiziaria, svolti accanto alla lotta agli incendi boschivi, ma anche al fianco del Corpo forestale nazionale, dell'Arpa e della Protezione civile nelle varie emergenze. L'impegno va dal controllo delle discariche e dei depositi di smaltimento rifiuti alla verifica dei fenomeni di abusivismo edilizio, dalla tutela della qualità delle acque alla repressione degli illeciti nel contesto delle utilizzazioni boschive. Ecco spiegato il decollo dei numeri: nel 2001, i controlli effettuati dai forestali sul territorio sono passati, rispetto al 2000, da 7.983 a 18.041. «La presentazione del rapporto - ha precisato Narduzzi - ha proprio lo scopo di far conoscere un versante del lavoro dei forestali spesso compiuto nell'ombra, per tutelare e salvaguardare il bene ambiente, il territorio, il patrimonio faunistico e vegetale, che appartengono a tutta la comunità regionale».

Dal rapporto dell'attività del Corpo si ricava infine un dato confortante, quello relativo all'illegalità rispetto all'ambiente: il Friuli-Venezia Giulia, tra le regioni italiane, è al diciassettesimo posto. «E' una posizione felice - ha commentato Narduzzi - che riflette la considerazione dei cittadini per il patrimonio ecologico, per quello boschivo, per il mondo faunistico e vegetale, ma conferma anche il lavoro di prevenzione che contraddistingue l'attività dei forestali, attuato in questi anni di trasformazione del bene boschivo da elemento del territorio da tutelare in termini assoluti a occasione di redditività e di sviluppo per la gente».

m.b.

Il procuratore Labozzetta smentisce sviluppi dell'indagine e conferma che non sono previste svolte imminenti

Unabomber, falsa pista ad Aviano

PORDENONE «La Procura di Pordenone non sta indagando su alcuna persona di Aviano». Una frase lapidaria, quella pronunciata dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone Domenico Labozzetta. Il magistrato stronca la voce su un sospettato Unabomber nella Pedemontana pordenonese la cui posizione sarebbe sottoposta a verifica in relazione a tutti i più recenti attentati, ultimo quello della notte di Natale a Cordenons. «Quella voce - spiega Labozzetta - non ha alcuna attendibilità e a noi non risulta». E poi precisa: «Non c'è l'indagato di Aviano» lasciando capire che i controlli e le indagini delle forze dell'ordine proseguono ad ampio raggio.

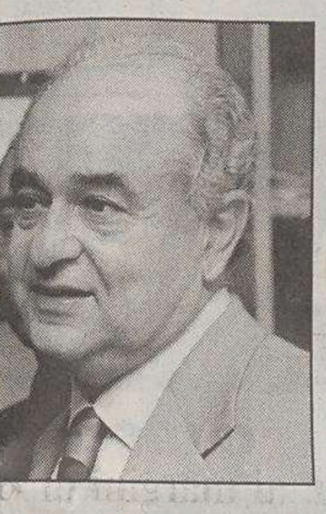
Labozzetta precisa anche che, allo stato, la Procura di Pordenone non ha emesso alcun avviso di garanzia e quindi, l'ignoto dinamitardo che da otto anni sparge tubi esplosivi a cavallo tra Friuli e Veneto, resta tale. Il procuratore, inoltre, aggiunge che «le indagini sono delicate e complesse e pertanto non sono attese svolte imminenti».

In effetti, negli ultimi giorni, le illazioni erano state le più disparate. L'ultima riguarda, appunto un presunto indagato ad Aviano. Si tratterebbe di una persona già finita nel mirino delle forze dell'ordine per la sua passione per tutto quello che riguarda ordigni e sostanze esplosive e «osservata intensamente» almeno da due anni a questa parte. Ancora, si parlava di un «uomo misterioso» che, durante la messa della notte di Natale a Cordenons, avrebbe avvicinato il padre di due bambini che sarebbero rimasti leggermente contusi dallo scoppio, dicendosi dispiaciuto per ciò che era capitato ai figli e sostenendo che solo per caso non era toccato a suo figlio, incaricato dal parroco di scoprire Gesù Bambino: in realtà lo stesso sacerdote ha smentito di aver affidato quel compito a qualche bambino mentre agli investigatori non risulterebbero bambini medicati in ospedale per quello scoppio bensì due adulti, tra l'altro già sentiti dagli inquirenti, che accusarono leggeri disturbi al timpano.

Altra testimonianza utile, insomma, tornata in mente al cordenonese una volta passata la preoccupazione iniziale per i suoi due figli.

Proseguono, intanto, le indagini del pool delle quattro procure con relative forze dell'ordine che indagano sull'uomo dal volto ancora sconosciuto: «Procure e forze dell'ordine - ha detto Labozzetta - lavorano assieme per definire tanti tasselli che comunque saranno utili alle indagini».

Per quel che riguarda invece le analisi, compiute dagli esperti del Raggruppamento investigazioni scientifiche (Ris) dei Carabinieri di Parma, sui pezzi di ordigno esploso la notte di Natale nella chiesa di Cordenons e posizionato sopra il confessionale, il procuratore di Pordenone ha ribadito che «i risultati saranno disponibili alla fine del mese». Pare di capire insomma che, al



Domenico Labozzetta

momento, da parte della procura pordenonese, nuove iniziative non ce ne saranno mentre il sostituto procuratore Annita Sorti, che ha ereditato l'inchiesta dal collega Simone Purgato, in procinto di trasferirsi a Forlì, sta studiando gli indizi finora raccolti. Almeno per il momento, Unabomber resta ancora ignoto perché, in realtà, gli inquirenti ben poco hanno in mano: nessuna rivendicazione, nessuna traccia utile se non una di saliva trovata sul nastro adesivo utilizzato dal dinamitardo per realizzare la confezione di uova esplosive acquistate nel 2000 in un ipermercato di Portogruaro e dalla quale i militari dell'Arma sarebbero risaliti al Dna dell'uomo.

Enri Lisetto

Strage di Udine, il generale Schiavi nuovo perito Entro 60 giorni formulerà le risposte alla Corte

UDINE La Corte d' assise di Udine ha affidato ieri al generale Romano Schiavi, consulente della Commissione consultiva centrale del Ministero degli Interni, la consulenza tecnica di parte sull' esplosione che il 23 dicembre 1998, a Udine, causò la morte di tre agenti delle squadre volanti della Questura. Schiavi - che lavorò anche sui reperti della strage di piazza della Loggia a Brescia - avrà 60 giorni di tempo per rispondere ai quesiti formulati dalla Corte. Il lavoro del perito, che ha accettato l' incarico e che comincerà l' esame della documentazione il 21 gennaio, sarà seguito anche dai periti del Pm, Raffaele Tito, mentre gli avvocati delle difese si sono riservati di nominare i propri consulenti.

Coldiretti: «Ribassi ingiustificati sul latte Allevatori penalizzati»

UDINE Nella guerra del prezzo del latte scende in campo anche la Coldiretti del Fvg. «Industriali, artigiani e grande distribuzione - afferma - si ostinano a proporre ribassi ingiustificati del prezzo alla produzione mentre da una parte il mercato del latte e dei principali prodotti lattiero-caseari è in tensione positiva, dimostrando una politica miope e di corto respiro»".

"La diminuzione del prezzo proposta da industriali e artigiani - aggiunge Coldiretti - non solo scarica sugli allevatori le tensioni di un mercato che comunque consente ai settori della trasformazione e della distribuzione utili per il 2002, mentre non altrettanto si può dire per i produttori, ma dimostra poca lungimiranza perché non si esce dalle crisi congiunturali puntando ad una riduzione del prezzo della materia prima, ma con la qualità. A 31 centesimi il litro (+ Iva), questo è il prezzo proposto per il 2003 da industriali a artigiani agli allevatori, non si incentivano né le politiche di qualità, fatte proprie dagli allevatori, né si mette in trasparenza il marcato del latte in nero che grandi colpe ha di questa situazione.

Bilancio positivo per l'inizio di stagione della località, che punta al salto di qualità

Forni si culla il suo «tutto esaurito»

Dati più che brillanti per una zona che attira i più giovani

FORNI DI SOPRA Qualche ultimo botto di Capodanno, il profumo del vin brulè ancora nell'aria e le piste affollate di sciatori per commentare in positivo la stagione invernale appena iniziata a Forni di Sopra in Carnia. E' noto che la neve fresca si è fatta attendere fino al 5 gennaio però l'ottimo innevamento artificiale delle piste ed il ricco calendario di manifestazioni natalizie hanno fatto sì che la località carnica viva un momento di vero incremento turistico.

Il tutto esaurito negli alberghi tra Natale e l'Epifania, gli appartamenti e le case delle vacanze vivacemente illuminate, i negozi e le strade allegramente affollati hanno dimostrato come l'impegno degli operatori locali sia stato premiato.

Le manifestazioni natalizie sono iniziate domenica 22 dicembre con una toccante festa di solidarietà dedicata dai bambini della località carnica ai bambini di San Giuliano di Puglia. Per tutto il mese di dicembre tutti gli alunni della scuola elementare hanno rinunciato alla pausa di ricreazione per preparare gli addobbi dell'albero di Natale sistemato nella Piazza Centrale. Circa due metri cubi tra giocattoli, abbigliamento e scarpe sono stati donati dai commercianti, dai fornesi e dai villeggianti e sono già stati consegnati il 27 dicembre alla scuola di San Giuliano.

Questo è stato il "numero 0" della manifestazione che dal 2003 aprirà la stagione invernale la domenica prima di Natale e sarà dedicata ai bambini in difficoltà. Una festa fatta dai bambini per i bambini con l'invito per i piccoli meno fortunati a passare qualche giorno di vacanza ospiti della località in occasione della manifestazione di apertura della stagione estiva «Forni di Sopra- Paese dei bambini», che si terrà ogni anno la prima domenica di giugno.

Forni di Sopra ora attende l'arrivo dei gruppi sportivi per i ritiri e gli allenamenti (nei prossimi giorni è previsto quello della Nazionale Slovena di Sci Alpino in preparazione per la Coppa del Mondo) e le scuole per le settimane bianche.

Nelle scuole medie della Moratti meno personale e più materie

UDINE La nuova scuola media del ministro Moratti avrà meno ore di lezione, meno personale e più discipline di insegnamento. Infatti, sono queste le novità più importanti contenute nelle «Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola secondaria di 1° grado», diffuse in questi giorni dal ministero dell'Istruzione, anche in vista delle iscrizioni al primo anno dei cicli d'istruzione che scadono il 25 gennaio. Se l'anno prossimo partirà la sperimentazione anche nella scuola media queste di seguito saranno le condizioni nelle scuole in cui sarà attuata in n ttesa di vederle applicate a tutte le scuole.

Attualmente l'orario obbligatorio di lezione é pari a 990 ore, vale a dire a 30 ore per 33 settimane. Nel tempo prolungato si arriva fino a 1200 ore. Il nuovo ordinamento avrà un orario obbligatorio di 900 ore l'anno (comprensivo della quota riservata alle Regioni e alla religione cattolica), che potrà essere integrato da attività «facoltative» pomeridiane fino a un massimo di 200 ore l'anno. Gli alunni saranno obbligati a frequentare solo fino a 825 ore. Al fine del raggiungimento delle 825 ore, con un accordo tra scuola e famiglia, può essere fatta valere la frequenza di attività formative aggiuntive svolte presso agenzie formative private.

In futuro, quindi, l'orario obbligatorio diminuirà di almeno 90 ore annue, pari a circa tre ore la settimana, scendendo da 30 a 27 ore; nel triennio vi sarà una riduzione del monte ore obbligatorio di lezione di 270 ore: un taglio equivalente nei tre anni, a nove settimane di lezione.

---

†

Si è spento serenamente

Emilio Scher

Ne danno l'annuncio la moglie OTTAVIA, i figli EDI con LOREDANA e ORIETTA con CLAUDIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2003

Affettuosamente vicini: MARINA, MAURIZIO e MASSIMO.

Trieste, 10 gennaio 2003

Sabato 11 gennaio alle ore 11, nella Cappella di via Marconi 32, sarà celebrata una S. Messa in ricordo di

Anita e Pino Valente

sempre presenti nel cuore di quanti vollero loro bene.

I figli

Trieste, 10 gennaio 2003

---

†

Si è spenta serenamente la cara sorella e zia

Ludmilla Coretti ved. Sartori

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti, la famiglia FABIO PAROVEL, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga; la salma verrà tumulata direttamente nel cimitero di S. Giuseppe.

Trieste, 10 gennaio 2003

---

†

È volato tra le braccia dei suoi amati fratelli

Umberto Papagno

Lo annuncia affranta la sorella LEDA unitamente a ROSSELLA, GIANNA, FRANCA e le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani, sabato 11 gennaio, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2003

II ANNIVERSARIO

Mario Scamperle

La tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 10 gennaio 2003

---

†

È mancato improvvisamente

Antonio De Paola

padre, marito, nonno meraviglioso

lasciando nel più grande dolore la moglie AMELIA, i figli MICHELE, FRANCO, PIERPAOLO, STEFANO, le nuore MARIAPIA, ESTER, DANIELA, gli adorati nipotini MASSIMILIANO e ALICE, la sorella TITINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 11.30, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori.

Elargizioni pro AGMEN

Bambini Oncologici

Trieste, 10 gennaio 2003

Antonio

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile.

- GIUSEPPE
- GIULIANO e DIANA
- PEPI e LUCIANA
- SABINO e ROSA
- GINO e ANNAMARIA

Trieste, 10 gennaio 2003

Si associano:

- VIRGILIO, SANDRO, GIULIANO
- ROMANO e LUCIANA
- CARMEN e CHIARA
- FURIO e FABIANA
- ROBI e ELENA
- EMANUELA e FABIO
- LIVIO e ORIANA

Trieste, 10 gennaio 2003

Vicini a FRANCO e alla famiglia: FRANCESCO, LUCA, STEFANO, PAOLO, DANIELA, LAURA.

Trieste, 10 gennaio 2003

Indimenticabile amico.

- ALBERTO de WALDERSTEIN e famiglia

Trieste, 10 gennaio 2003

Vicini alla famiglia nel saluto al caro

Antonio

- ILARIA e GIORGIO

Trieste, 10 gennaio 2003

Partecipa al dolore la famiglia TOLUSSO.

Trieste, 10 gennaio 2003

Antonio

ricorderemo sempre la tua amicizia e simpatia: SERGIO, GIANNI, ENRICO, LIVIO, GIANFRANCO, ROBERTO, FRANCO.

Trieste, 10 gennaio 2003

Sono vicini a STEFANO e famiglia: SUSANNA, PAOLO, famiglia.

Trieste, 10 gennaio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Gandolfi

Addolorati lo annunciano le figlie SILVANA e PATRIZIA, il suo FRANCO, i generi RENATO e TIZIANO, i nipoti MASSIMO, LIVIA e BARBARA, i fratelli ROSA e ATTILIO, unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 11, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Limana.

Trieste, 10 gennaio 2003

Vicini a SILVANA e famiglia:

- OMERO, LUCIA ANTONUTTI e NINI
- NINO, LUCIANA CARLEVARIS

Trieste, 10 gennaio 2003

Partecipano con commozione e affetto famiglie CALCAGNO, SVAGHI e PULCINI.

Trieste, 10 gennaio 2003

Vicini a SILVANA, RENATO, LIVIA e MASSIMO in questo triste momento

- EZIO, SILVIA, MARCO e UGO

Trieste, 10 gennaio 2003

---

†

LIVIO KALUZA con PATRIZIA piange la scomparsa della sua mamma

Gemma Daresi ved. Kaluza

che li ha lasciati dopo una lunga malattia.

Nonna Gemma

ti porterò sempre nel mio cuore: STEFANO.

Ti ricorderemo sempre per l'umanità e la comprensione che ci hai saputo trasmettere.

La famiglia porge un sentito ringraziamento al dottor GIULIANO BERTOLI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domenica 12 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2003

NORMA, RITA e BRUNA con le loro famiglie partecipano commosse al dolore del figlio LIVIO.

Trieste, 10 gennaio 2003

Pierina Rastini ved. Ferri

Un saluto da HILDE.

Trieste, 10 gennaio 2003

SANDRA ti siamo vicini: MARINELLA, ROBERTO, ROMINA e DIANA.

Trieste, 10 gennaio 2003

I soci della Cooperativa Puliservice partecipano al lutto della famiglia per la perdita del suo

PRESIDENTE

Dario Suklan

Trieste, 10 gennaio 2003

nnec2x4

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):

necrologie dei familiari 3,35 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce

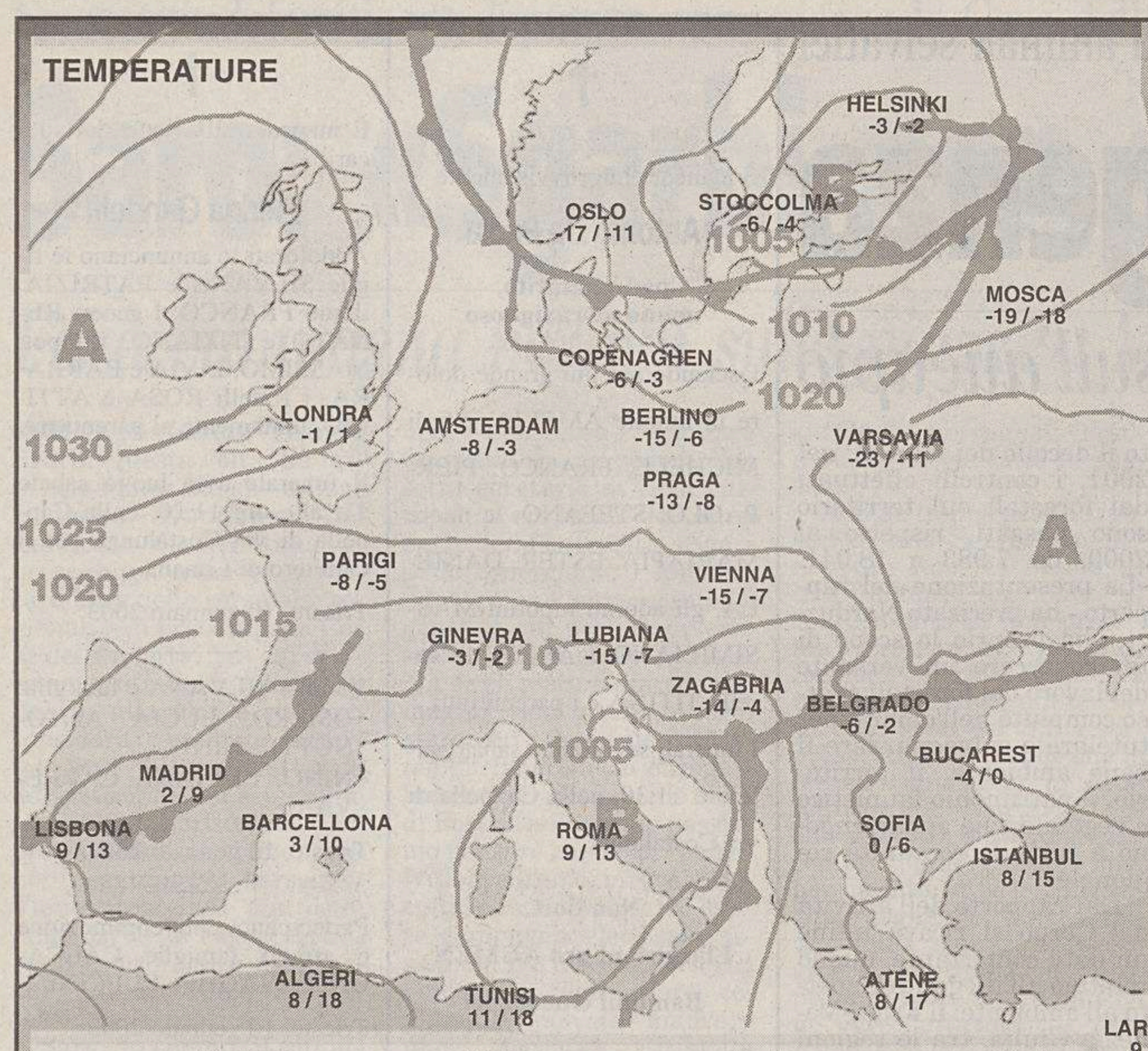
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce

partecipazione 4,60 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce

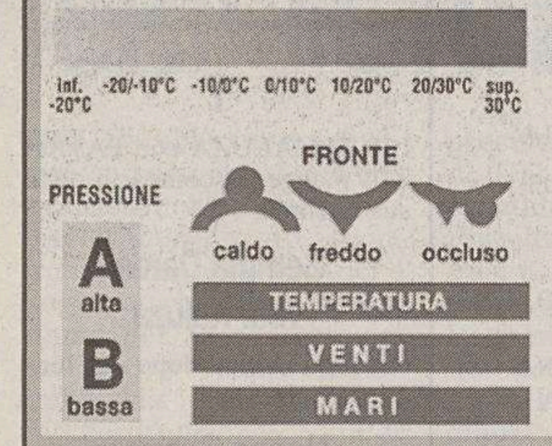
diritto di riczione telefonico euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

A. MANZONI & C. S.p.A.



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	19	29	C. DEL CAPO	n.p.	n.p.	MANILA	21	30	SAN FRANCISCO	8	15
BANGKOK	19	32	C. DEL MESSICO	7	19	MIAMI	14	23	SANTIAGO	11	28
BOGOTA	9	21	DUBLINO	n.p.	n.p.	MONTEVIDEO	15	27	SAN PAOLO	21	28
BOSTON	-4	1	FRANCOFORTE	n.p.	n.p.	MONTREAL	-18	-11	SEOUL	-9	0
BRUXELLES	n.p.	n.p.	HONOLULU	19	27	NAIROBI	n.p.	n.p.	SINGAPORE	25	28
BUDAPEST	n.p.	n.p.	JOHANNESBURG	n.p.	n.p.	NEW YORK	-3	4	SYDNEY	16	22
BUENOS AIRES	14	27	LA PAZ	6	14	PECHINO	-9	0	TEL AVIV	12	23
CARACAS	24	31	LIMA	20	24	RIO DE JANEIRO	22	29	TOKYO	-1	8
CHICAGO	-8	1	LOS ANGELES	12	22	S. PIETROBURGO	-16	-6	WASHINGTON	1	12



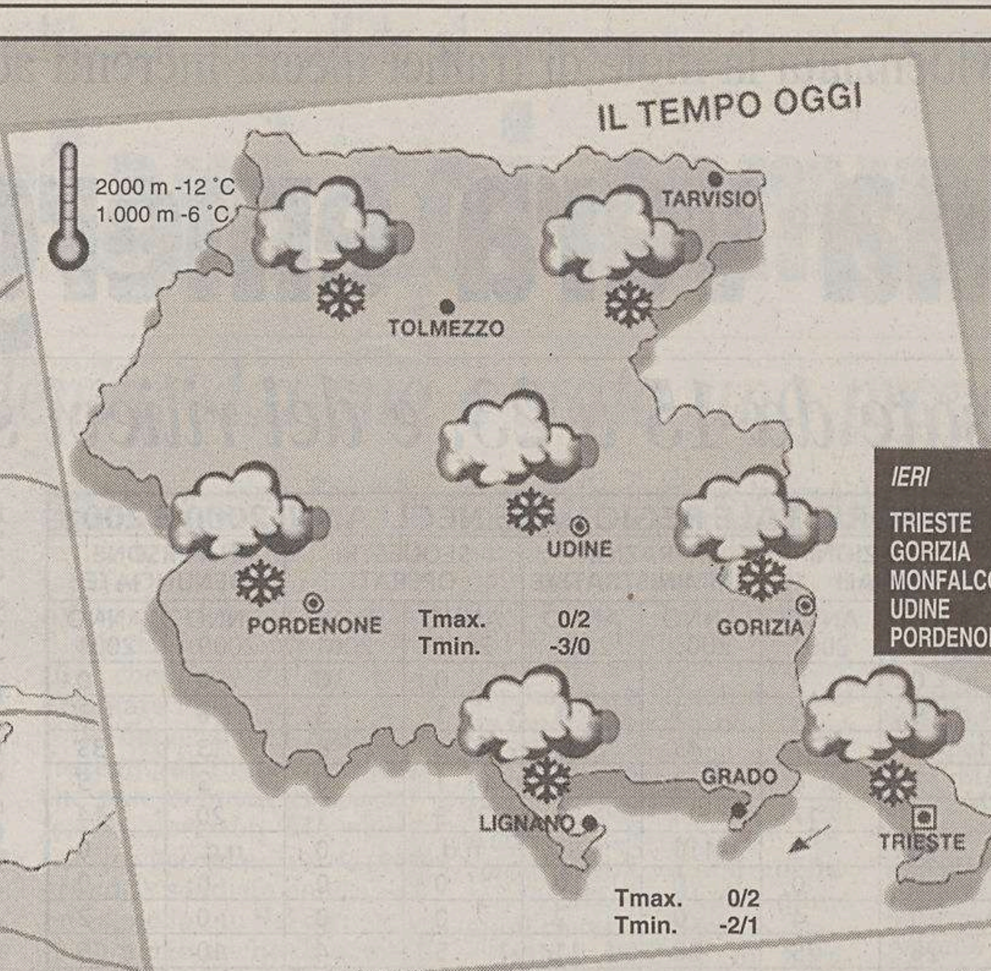
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare, con possibilità di addensamenti stratiformi sul Triveneto e sull'Emilia Romagna, e ampi spazi di sereno sulle altre regioni. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare, più consistente su Marche, Abruzzo, coste del Lazio e sulla Sardegna, dove non si esclude la possibilità di qualche locale pioggia, nevosa a quota bassa sul versante adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali residue piogge, nevose a quote superiori a 1000 metri.

TEMPERATURA: stazionarie al Centro-Nord, in diminuzione al Sud.

VENTI: deboli, localmente moderati, da Nord-Est al Centro-Nord.

MARI: generalmente mossi.

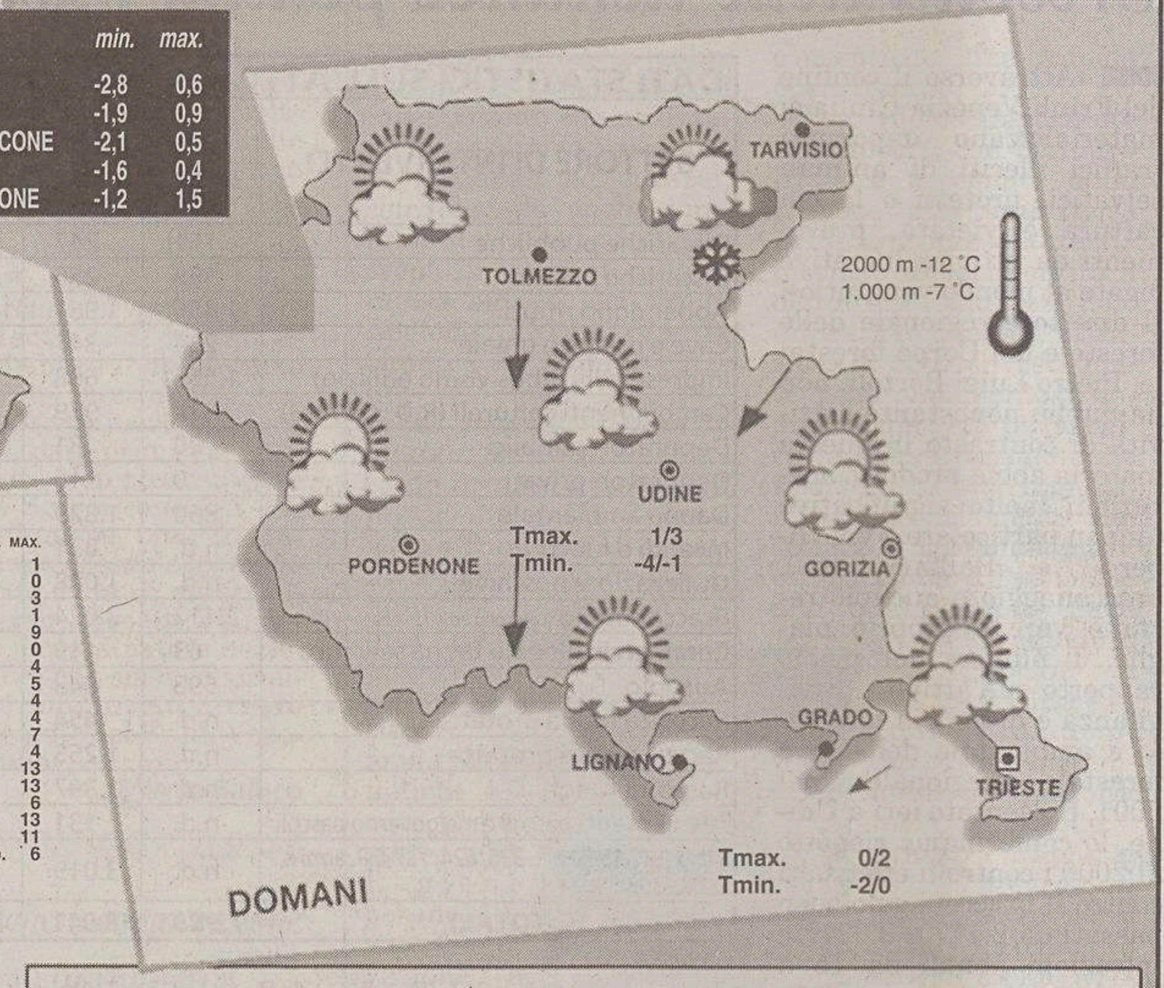


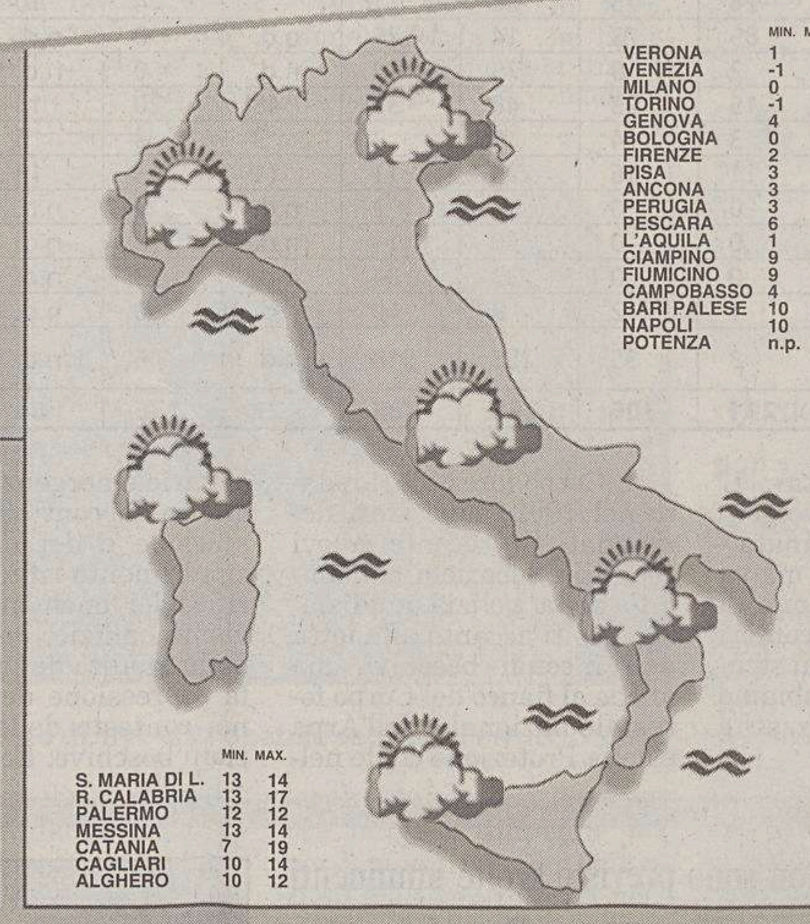
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 9 gennaio 2003

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo nuvoloso o coperto con sporadiche e deboli nevicate, più persistenti in montagna. Sulla costa soffierà bora debole o moderata.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione tempo soleggiato con cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti, nuvoloso sul Tarvisiano dove potrebbe cadere ancora del nevischio. Soffierà vento di bora sulla costa, da Nord in pianura, a tratti anche forte. Farà freddo.

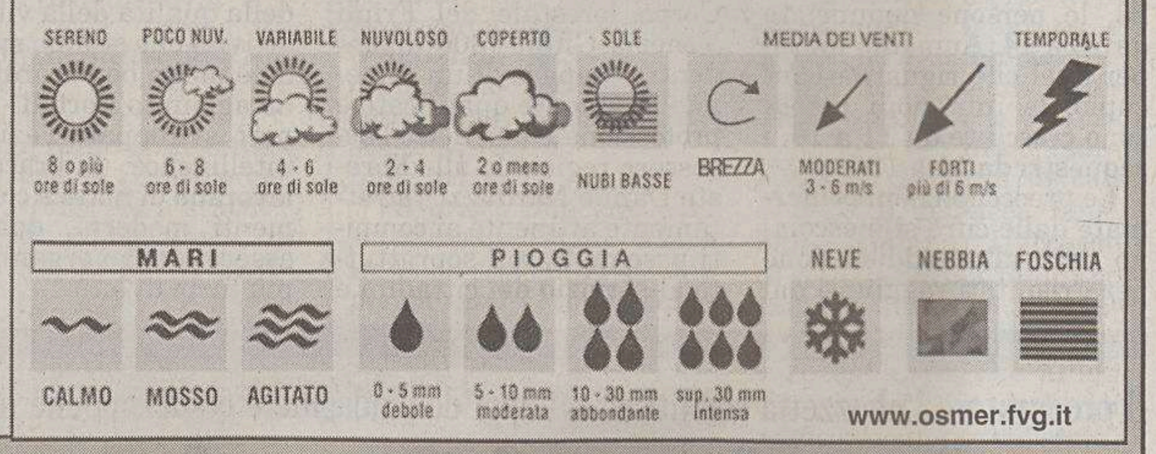
IERI	min.	max.
TRIESTE	-2,8	0,6
GORIZIA	-1,9	0,9
MONFALCONE	-2,1	0,5
UDINE	-1,6	0,4
PORDENONE	-1,2	1,5





	MIN.	MAX.
VERONA	1	1
VENEZIA	-1	0
MILANO	0	3
TORINO	-1	1
GENOVA	4	9
BOLOGNA	0	0
FIRENZE	2	4
PISA	3	5
ANCONA	3	4
PERUGIA	3	4
PESCARA	6	7
L'AQUILA	1	4
CIAMPINO	9	13
FIUMICINO	9	13
CAMPOBASSO	4	6
BARI PALESE	10	13
NAPOLI	10	11
POTENZA	n.p.	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	12	12
MESSINA	13	14
CATANIA	7	19
CAGLIARI	10	14
ALGHERO	10	12



STRAORDINARIA VENDITA DI FINE STAGIONE
BOUTIQUE MARY QUEEN
VIA SETTEFONTANE, 36 TRIESTE TEL. 040/390700
SCONTI DAL 40% AL 70%
COMMA. EFF. DAL 02-01-03

MONTAGNA

Slittino in notturna, «broomball», «snowbike» e altre fantasie sportive

Giochi e piccole follie da neve per non annoiarsi con gli sci

Neve, ormai, non fa più rima con sci. La montagna oggi si vive totalmente, dedicandosi a tutte le nuove proposte sportive. Sì allo sci, quindi, ma anche al running, allo slittino, all' orienteering, alla vela, al broomball. Tutto in versione montana, quindi su neve e ghiaccio. Per aprire nuovi orizzonti, per divertirsi sempre di più, per vivere l'inverno con tanta fantasia. Ecco le idee più attuali.

Running ad alta quota: è una delle proposte più nuove dell'Alta Badia (tel. 0471-847037). Un itinerario da sogno parte dal Piz Sorega e scende al Pralongià e ai Prati di Störes verso l'Armentarola. Per immergersi nella natura e nella pace della montagna.

Skimbat: è una sorta di navigazione a vela con gli sci o lo snowboard sotto i piedi. Si viene trainati dal vento, a grande velocità. Per dimenticarsi di skilift e funivie. Lo si può provare a Cervinia (tel. 0166-940986). Volley sulla neve: si gioca a pallavolo su un campo completamente innevato. Uno sport da equilibristi perché le scivolate sono assicurate. Si pratica tra gennaio e marzo in Val Isarco (tel. 0472-836401). Snowbike: con la mountain bike sulla neve. Per scoprire luoghi inaccessibili, per tonificarsi ma anche per grandi emozioni. Da provare, con la guida della mitica Maria Canins (una delle grandi del ciclismo), a Colfosco, nel bosco del Borest (tel. 0471-836176).

Slittino in notturna sulle piste illuminate: una discesa su una pista «doc» sicura e assolutamente divertente, illuminata. E tutt'intorno il buio più profondo. Fanno parte del gioco anche alcune soste nelle baite, per scaldarsi e assaggiare le specialità della vallata. Una dei luoghi-mito degli slittinisti è il Passo Giovo (tel. 0472-756666).

Broomball: una pista o un laghetto ghiacciato, una scopa, un paio di scarpe da ginnastica e una pallina. In Cadore il broomball, o scopone, è uno sport regolamentato, con un vero campionato. Per divertirsi in compagnia senza problemi di attrezzatura. Si pratica ad Auronzo (tel. 0435-40066).

Bob: un budello di ghiaccio e un mezzo, aerodinamico, che fila velocissimo. Basta essere coraggiosi per salire sul bob. Poi ci pensano un pilota e un frenatore professionisti. Da provare al centro No Limits di Cortina d'Ampezzo (tel. 0436-3231).

Sci orienteering: sport «verde» per eccellenza nello sci (da fondo) orienteering bisogna ritrovare punti di controllo e arrivo in un «labirinto» di piste. Si possono trovare tracciati e mappe specifiche in Val di Fiemme (tel. 0462-241111) e anche nel Tarvisiano (0428-2967).

Air Board: è una sorta di ciambellone gonfiato che scivola velocissimo sulla neve fresca. Si guida con i piedi, cercando soprattutto di limitare la velocità. Lo si può provare a Cervinia (tel. 347-9955018).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla.

Toro 21/4 20/5
È nutile guardare i problemi in una giusta prospettiva, senza farsi troppo influenzare dalle difficoltà del momento. Agite con prontezza.

Gemelli 21/5 20/6
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro dovute a un lavoretto extra.

Cancro 21/6 22/7
L'avvio della giornata sarà turbato da una discussione in famiglia dovuta a motivi economici. Dosate le parole e le reazioni.

Leone 23/7 22/8
Piccole logoranti contrarietà nel lavoro che ostacoleranno ogni vostra iniziativa. Non perdete le speranze di concludere un programma.

Vergine 23/8 22/9
Nel corso della giornata sono previsti incontri importanti di lavoro. Non perdete la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione.

Bilancia 23/9 22/10
Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere per questo la fiducia in voi stessi.

Scorpione 23/10 21/11
Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito.

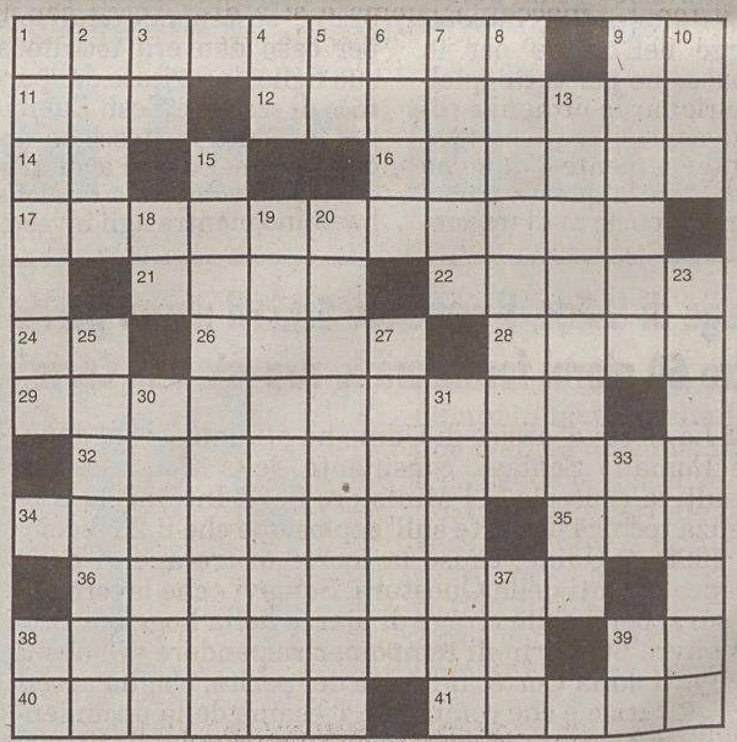
Sagittario 22/11 21/12
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Stimolante la vita affettiva.

Capricorno 22/12 19/1
Vi attende una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico. Non sottovalutate una proposta di lavoro.

Aquario 20/1 18/2
In campo professionale riuscirete a ribaltare a vostro favore una situazione complicata e imbarazzante. In amore troverete presto la sicurezza.

Pesci 19/2 20/3
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Tela leggera per biancheria - **9** Simbolo chimico del piombo - **11** La «Pacis» è a Roma – **12** Deviazione dalla norma – **14** Le gemelle di latte – **16** Provvisti di abbondante vello – **17** Dispotico, tirannico – **21** Legno odoroso per cofanetti – **22** Chicco d'uva – **24** Oltre meno tre – **26** Serve a sollevare l'auto – **28** Città della Russia – **29** Malattia che comporta insufficiente sviluppo – **32** Studioso del periodo letterario relativo a Dante e Petrarca – **34** Terminologia – **35** Società delle Nazioni – **36** Un carbone fossile – **38** Nato nella città di san Giusto – **39** Abbreviazione di dottore – **40** Non sempre è praticamente attuabile – **41** Si estrae dal papavero.

VERTICALI: **1** Uccide il toro nella corrida - **2** Il re sposo di Ginevra – **3** In fondo alla strada – **4** Si ripetono nella pampa – **5** Onorevole in breve – **6** Rivale di Santuzza – **7** Cara, diletta – **8** Ospedali psichiatrici – **9** Serpente dalla ricercata pelle – **10** Sono cavalli – **13** Caratterizzano i cinema ove si proiettano film osè – **15** Città inglese nella contea di Essex – **18** Taranto – **19** Andare a letto – **20** Replicata, ripetuta – **23** Un arbusto sempreverde – **25** Verbo da cani – **27** I seguaci di Antistene – **30** Contiene il cervello – **31** Tappetino all'ingresso – **33** Iniziali di Dallara – **37** Parte superiore di un abito femminile – **38** Di otto consonanti – **39** Inizia alle prime luci.

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Nostalgia dei miei vent'anni
Splendide aurore, dopo lunghe notti
nel candor, nel silenzio più assoluto:
sono i dolci ricordi
d'un vecchio paradiso ormai perduto!
Maior

CAMBIO DI ANTIPODO (5,4=9)
Uno scaltro traffichino
Per quanto di vedute limitate
e i lontani orizzonti appaian foschi,
si dà d'attorno misuratamente.
Ma è indubbio che ne prenda cantonate.
Ciriaco del Guasco

SOLUZIONI DI IERI

B	I	G	■	L	E	O	N	A	R	D	O
■	C	O	L	U	I	■	■	R	A	I	D
S	■	D	O	C	■	S	A	D	I	C	O
B	R	E	V	I	M	A	N	U	■	I	R
A	■	T	E	D	A	N	Z	A	N	T	E
G	E	■	S	A	L	D	I	■	E	O	■
L	■	O	T	T	A	W	A	■	I	R	A
I	■	R	O	U	T	I	N	E	■	E	G
■	P	A	R	R	I	C	I	D	A	■	R
C	O	■	Y	A	C	H	T	■	B	L	U
P	O	P	■	■	C	■	A	L	B	U	M
C	H	I	G	L	I	A	■	M	A	X	I

Cambio di iniziale: *RIME, LIME.*

Indovinello onomastico: *AVA GARDNER.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

Massimi ritardatari.
BARI - 31(78) - 33(68) - 82(60) - 49(57) - 76(51)
CAGLIARI - 61(88) - 39(76) - 42(70) - 23(67) - 12(60)
FIRENZE- 29(101) - 70(98) - 75(79) - 57(75) - 21(56)
GENOVA - 82(88) - 85(69) - 63(53) - 8(50) - 79(49)
MILANO - 22(93) - 37(91) - 72(83) - 12(80) - 61(60)
NAPOLI - 8(78) - 89(61) - 17(58) - 1(54) - 20(52)
PALERMO - 79(58) - 86(48) - 28(48) - 74(47) - 9(44)
ROMA - 73(105) - 62(65) - 71(65) - 79(56) - 25(55)
TORINO - 38(86) - 46(56) - 56(52) - 43(49) - 67(45)
VENEZIA - 16(69) - 1(67) - 26(63) - 80(62) - 85(59)

Le previsioni. BARI: per ambo le terzine 31-33-82, 33-49-59, 27-57-59. CAGLIARI: le quartine 61-16-71-17, 12-42-52-62 per ambo. FIRENZE: la cinquina 29-70-75-57-21 e 41-47-57-59 per ambo. GENOVA: per ambo e terno 40-41-43-44-45-47 e 8-63-82-85. MILANO: le terzine 12-22-72, 11-21-71, 11-22-33, 6-69-79. NAPOLI: per ambo 8-48-82-83-89 e 4-40-44-49, poi 8-88 e 8-81. PALERMO: le terzine 79-74-72, 46-84-86, 16-26-72. ROMA: la cinquina 73-62-71-79-25 e la quartina 7-73-38-61. TORINO: per ambo la cadenza dell'8, favoriti 18-28-38-48-58. VENEZIA: le quartine 16-1-26-29 e 16-80-81-85 per ambo.

La smorfia. Frana fa deragliare treno in Campania: 60-55-8-20-65.

Superenalotto. Le previsioni 49-29-12-20-84-71.

Paola Galli

ZTV33
Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO
Settegiorni
radio TV

CASID32
LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.
Se avete il problema di trovare o vendere casa,
avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile per acquistare,
per vendere, per fare affari.
ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.44
	tramonta alle	16.41
La Luna:	si leva alle	11.47
	cala alle	24.00

2.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 355.

IL SANTO

Sant'Aldo

IL PROVERBIO

Il silenzio è il santuario della prudenza.

MAREE

Alta:	ore	2.45	+29	cm
Bassa:	ore	9.51	-9	cm
	ore	19.29	-18	cm

DOMANI

Alta:	ore	3.42	+28	cm
Bassa:	ore	11.37	-16	cm

TEMPO

Temperatura:	-2,8 minima
	0,6 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1010,6 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	59,8 km/h da E-N-E
Mare:	10,2 gradi

Ford Autopiù
Nuova concessionaria per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Ford Autopiù
Nuova concessionaria per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

Prima vittima del freddo eccezionale: un uomo rinvenuto all'incrocio tra la strada di Cattinara e quella per Fiume. La sera prima aveva lasciato l'ospedale

Muore assiderato in mezzo alla tormenta

Il pensionato muggesano Giorgio Rosmann, di 64 anni, trovato da un automobilista di passaggio

È morto di freddo in mezzo alla bufera. Giorgio Rosmann, 64 anni (Muggia, Rio Storto 9), pensionato, è stato trovato da un automobilista di passaggio. Era esanime in mezzo alla neve, all'altezza dell'incrocio tra la strada di Cattinara e quella per Fiume. È accaduto ieri alle 7.30 a poche centinaia di metri proprio dalla rampa d'accesso del pronto soccorso di Cattinara da dove Rosmann si era allontanato 10 ore prima.

Darko D., l'automobilista che lo ha visto, si è subito reso conto che l'uomo era agonizzante. Pelle gelata, nessuna reazione, solo un flebile respiro. I medici parlano di sindrome di assideramento. La morte è lenta e sopravviene inesorabile com'è stata quella degli alpini in Russia.

L'automobilista ha cercato di coprire e riscaldare Rosmann con la sua giacca a vento. Ha chiamato il 118. Ma poco dopo ha preferito fare da solo: ha caricato in macchina l'uomo e si è diretto verso l'ospedale, trecento metri più in alto.

Giorgio Rosmann è morto dopo mezz'ora ucciso dalla lunga esposizione al freddo. «Probabile ipotermia» hanno scritto i medici del pronto soccorso.

A nulla infatti sono valsi i tentativi dei sanitari di rianimarlo. Un collasso lo ha stroncato mentre gli veniva praticata una terapia d'emergenza. Il cuore ha ceduto. La temperatura del suo corpo al momento del ricovero era di appena 24 gradi: avrebbe dovuto essere portata ad almeno 35 gradi. Impossibile.

Una tragedia incredibile avvenuta a 300 metri dall'ospedale. Gli investigatori della squadra volante hanno ricostruito le ultime ore di vita di Giorgio Rosmann e hanno scoperto che l'altra sera era stato trasportato da un'ambulanza del 118 proprio al pronto soccorso di Cattinara per una banale caduta. Un rapporto è stato inviato al sostituto procuratore Giorgio Milillo.

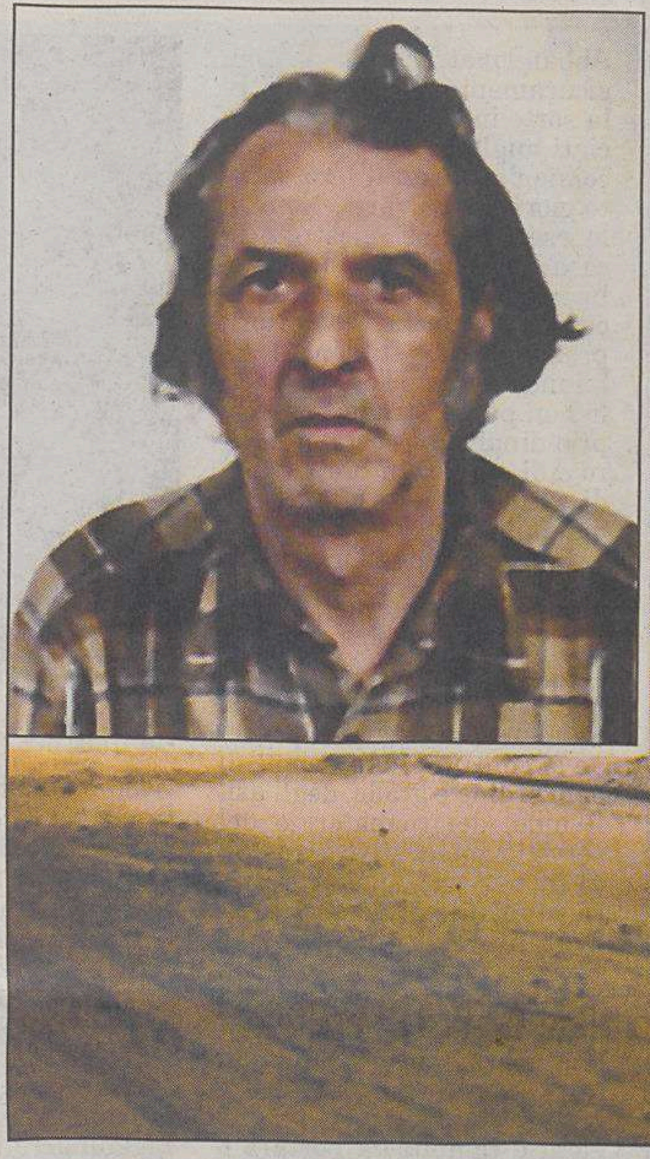
L'episodio-prologo della morte di Giorgio Rosmann, è avvenuto a Muggia in via Forti, a pochi metri dalla sua abitazione. L'altra sera alle 19.30 alcuni passanti hanno notato un uomo a terra con la testa sanguinante per le conseguenze di una caduta. Era appena uscito dal bar «All'America».

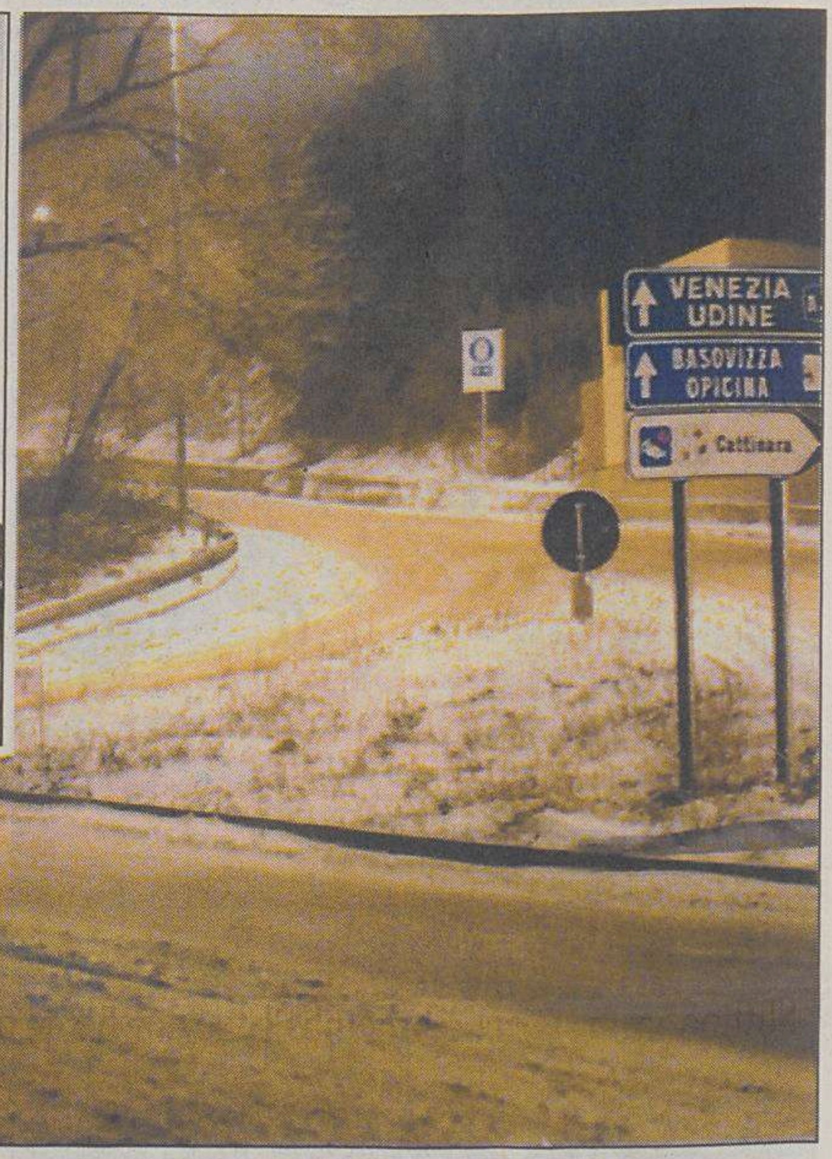
I passanti spaventati avevano chiamato i carabinieri che a loro volta avevano girato l'allarme al 118. L'ambulanza pochi minuti dopo ha lasciato Giorgio Rosmann al pronto soccorso di Cattinara. Trauma al capo e ferita lacero-contusa alla fronte, stato di ebbrezza: così hanno diagnosticato i medici. Nulla di grave, insomma. La ferita gli è stata suturata ed è stato disposto il ricovero del ferito in osservazione temporanea.

Alle 21, stando ad alcune testimonianze raccolte dagli investigatori del 118, Rosmann ha voluto andarsene dall'ospedale e si è avviato verso la strada di Fiume. Ha camminato sotto la neve per oltre 300 metri. Poi il freddo ha avuto il sopravvento. All'altezza dell'incrocio si è accasciato a terra. Dieci ore dopo un automobilista ha visto quel corpo ormai quasi ricoperto dalla neve. Si è fermato, lo ha soccorso. Ma non c'è stato nulla da fare.

L'ultimo caso di morte di freddo a Trieste risale, stando a una ricerca del medico legale Fulvio Costantinides, ai primi giorni di febbraio del 2001 e riguarda un'anziana scomparsa: Lucia Borelli. Il suo corpo senza vita era stato trovato 45 giorni dopo la denuncia dei familiari nella zona boschiva di Zolla.

Corrado Barbacini





L'incrocio della strada di Cattinara con quella di Fiume dove, ieri mattina, un automobilista di passaggio ha trovato agonizzante per il freddo e soccorso Giorgio Rosmann, nella foto piccola. (Tommasini)

DALLA PRIMA

Le scuse del sindaco non bastano più

Ora, dopo essersi persuaso che «alcune cose non hanno funzionato» e dopo «aver aspettato inutilmente l'autobus, al freddo per un'ora, alla fermata di via Revoltella», giurando a se stesso che le responsabilità di chi ha sbagliato verranno individuate, ha lapidariamente sentenziato che «qualche testa dovrà cadere». La sua, dirà qualcuno più inviperito degli altri. Macché.

E' iniziato in quel momento il più clamoroso scaricabarile dai tempi di Ponzio Pilato: il famoso cerino sempre più corto e rovente ha cominciato a correre vorticosamente di mano in mano fino a fermarsi – era possibile non fosse così? – nelle mani di Riccardo Illy che si sarebbe portato via (rubato? venduto? alienato?) settecento pale che l'ex sindaco, troppo tecnologicamente avanzato, avrebbe strappato dalle solide mani degli addetti comunali rimasti incolpevolmente inoperosi. Fatta. Nello stile dell'ormai nota difesa di Dipiazza che, ad ogni accusa che viene mossa alla sua amministrazione, replica con il tormentone «mi hanno lasciato col buco», di tremontiana memoria.

Si può ben capire però l'imbarazzo di Bucci. Dopo aver tentato di addossare la colpa prima all'Acegas, poi alla Trieste Trasporti, poi all'assessore Frezza, infine a Rossi, deve essersi accorto del clamoroso difetto insito nel maggioritario prima e nel cosiddetto *spoils system* dopo che consente alla coalizione che vince le elezioni di appropriarsi di tutte le cariche in tutti gli enti di tutti i tipi. Il Centrodestra, che governa la città da un anno e mezzo, non sarà forse efficentissimo nello spalare, ma in quanto a rapidità di accaparramento di poltrone può essere citato a luminoso esempio. Così, anche grazie al decantato *allineamento dei pianeti* (Centrodestra anche in Regione e Provincia oltre che in Municipio) non ha lasciato uno straccio di uomo del Centrosinistra sul quale scaricare le colpe. Niente, nemmeno negli Amici della lirica. Tutto in mano agli amici. Da qui il dramma di Bucci.

L'ultima illiana bandiera era rappresentata da Fabio De Visentini, addetto stampa e portavoce dell'Acegas fino a qualche tempo fa. E' stato *spoylato*, e questa è sfortuna, proprio pochi giorni prima del disastro.

E' accaduto così che il «sindaco del fare» abbia dovuto chiedere scusa ai cittadini. Soprattutto a quelli che l'hanno votato.

Abilissimo è stato il Centrodestra a raccogliere i voti. Le Foibe, gli indennizzi agli esuli (da non concedere mai, se no...), la messa in discussione del 25 Aprile, la lotta al «bilinguismo» sono miele per gli orecchi di chi in queste terre ha sofferto quello che ha sofferto. Poi però, come diceva Fanfani, bisogna avere anche i culi giusti da sistemare sulle poltrone conquistate.

Alle vie non basta cambiare il nome, bisogna anche ripulirle del ghiaccio.

Questa volta, caro sindaco, le scuse non bastano. Bucci ha ragione, qualche testa deve cadere.

Fulvio Gon

Siamo la città più fredda d'Italia: sull'Altipiano la temperatura è stata di -3 gradi con bora oltre i cento. Termometro sottozero almeno fino a lunedì

Ancora neve e ghiaccio. Tranquilli, Treviso ci aiuterà

La Provincia veneta offre gli uomini della sua Protezione civile per soccorrere i triestini in difficoltà

Il bivio di Miramare e l'imbocco della Costiera coperti di neve. (Lasorte)

Vento, freddo e termometro sotto lo zero fino alla notte tra domenica e lunedì. Probabilmente altra neve ma in misura non così copiosa come quella che si è riversata sulla città e sull'altipiano a partire dalle 3 di notte. Una bufera che ieri sera imperversava ancora. Il maltempo artico non molla dunque la presa su una città già alle corde e col fiato in gola da martedì mattina. Strade gelate, marciapiedi inagibili, cumuli di neve e termometro per tutte le ultime 24 ore sotto le zero anche a livello del mare. Decine di persone all'ospedale, proteste al Piccolo con centinaia di telefonate e lettere contro l'inefficienza del Comune e dell'Acegas.

Sull'altipiano, investito da una una bufera, la temperatura non è mai salita al di sopra dei -3. Siamo la città più fredda d'Italia anche senza contare l'effetto della Bora che ha soffiato ben oltre i cento chilometri all'ora. Raffica massima a 128. La velocità del vento ha aggiunto freddo al freddo. In pratica la Bora aggiunge al gelo altri 10 gradi negativi. Trieste sta soffrendo una temperatura tra i -10 e i -15. Un assaggio del Polo. Per questo è arrivata un'offerta di aiuto.

Il cuore dei trevigiani ieri ha battuto per la nostra città. Esattamente com'era accaduto nel 1952 quando «vola Colomba» aveva vinto il Festival di San Remo dopo aver fatto trepidare tutti gli italiani. «Dille che non sarà più sola...» cantava Nilla Pizzi dopo essersi inginocchiata davanti a San Giusto.

Il presidente della Provincia di Treviso Luca Zaia, si è offerto di inviare gli uomini della Protezione civile in aiuto ai triestini bloccati dal ghiaccio e dall'assenza di adeguate contromisure. Oltre all'offerta di volontari, Luca Zaia ha spedito al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro una cartella con la lista di aziende trevigiane coinvolte nel «piano neve» adottato dalla Provincia veneta.

Trieste ritorna così a essere «cara al cuore» ma anche al centro di una attenta operazione di marketing e di promozione commerciale innescata dall'eccezionale maltempo. Il vero NordEst non perde tempo.

Oggi il freddo potrebbe concedere una momentanea e limitata tregua, ma i meteorologi non escludono in mattinata deboli nevicate. Domani invece la temperatura scenderà nuovamente e la bora rinforzerà. Cielo sereno o poco nuvoloso. Tutto questo sta accadendo perché la nostra zona è sovrastata in quota da un movimento vorticoso che si autoalimenta e richiama altra aria molto fredda. «Circolazione chiusa» la chiamano i meteorologi. Perché si estingua bisognerà attendere la notte di domenica o lunedì mattina. Ieri questo vortice ha prodotto cristalli di ghiaccio simili a pallini da schioppo. Si sono abbattuti, spinti dalle raffiche, sui volti dei triestini nella tarda mattinata. E hanno fatto male. Insensibili invece un gruppo di ragazzi che si sono soffermati sulle rive accanto alla statua del bersagliere. E si sono vicendevolmente fotografati tra i turbini di neve e i 'refoli' di Bora. Come nulla fosse: felici e scanzonati.

Claudio Ernè

FISIOMED ITALIA S.R.L.
DIAGNOSI E TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI
Densitometria ossea computerizzata - MOC
Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001
Via Torre Bianca, 28
Tel. 040/660779 Fax 040/3475944

residenze polifunzionali "Tiziana" s.n.c
Camere singole e doppie * Per uomini e donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti * Assistenza medica * Servizio di fisioterapia * Assistenza qualificata * Giardino - Terrazze - Parcheggio
San Dorligo della Valle - Log 158 - Tel. e fax 040 280 986

FISIOMED ITALIA S.R.L.
Fisioterapia
Dir. San. Dott. Andrea MAGGI
Ortopedico
Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001
Via Torre Bianca, 28
Tel. 040/660779 Fax 040/3475944

COLLEGAMENTI

Ritardi, trasbordi, guasti, lunghe attese, e così c'è voluta tutta la mattina per percorrere 45 chilometri

Fino a Gorizia in treno: quattro ore

Quattro ore per raggiungere Gorizia partendo dalla stazione centrale di Trieste. Il gelo ha bloccato gli scambi provocando ritardi per tutta la mattinata nei treni da e per Trieste, penalizzando soprattutto i pendolari residenti a Monfalcone e a Gorizia.

Quattro ore e quattro diversi treni per un tragitto di 45 chilometri che si compie usualmente in meno di 50 minuti. Ecco la storia raccontata da un funzionario dello Stato che ieri ha deciso di servirsi di «Trenitalia» per recarsi al lavoro nel capoluogo isontino. La neve e il ghiaccio lo avevano indotto a questa scelta.

Il treno del «record» era quello che parte alle 7.12 dalla stazione Centrale di Trieste. Ieri, senza che nessuno avvisasse i viaggiatori, il convoglio è rimasto fermo sotto la pensilina fino alle 7.40. Poi si è messo in movimento tra i «refoli» e la neve. Qualche minuto più tardi si è però bloccato sotto il faro della Vittoria. «Ci sono problemi alla motrice, ritorniamo in stazione» ha affermato un conduttore. E così è stato. Retromarcia e fermata a 300 metri di distanza dalla pensilina. Per riguadagnare il marciapiede dov'era in attesa un altro convoglio per Gorizia in partenza alle 8.11, i viaggiatori hanno compiuto una passeggiata salutare sotto la neve. Il secondo treno è partito in orario e alle 8.35 è arrivato alla stazione di Bivio Aurisina, avvolta nella bufera. «Non si va avanti» ha annunciato però il capotreno, «C'è un guasto. Ma non preoccupatevi. Sta arrivando da Trieste il Budapest-Venezia. Lo fermeremo e vi faremo salire».

E così è stato. Tutti i viaggiatori sono scesi dal convoglio «guasto» e dopo 15 minuti sono saliti sul treno diretto in laguna. Nuovo intoppo e partenza impossibile: il ghiaccio aveva bloccato uno scambio. La fermata del Budapest-Venezia si è protratta a Bivio Aurisina per 60 minuti. Il treno «guasto», da cui i viaggiatori erano stati fatti scendere. Intanto si era già avviato verso Monfalcone.

Gli esausti passeggeri hanno protestato ma lo scambio è rimasto irremovibile, nonostante gli interventi dei ferrovieri. Inutili gli «scaldigli» che dovevano sciogliere col loro calore il ghiaccio. Troppa Bora e troppa neve. Inutili anche le imprecazioni e le invocazioni al cielo. Alle 10.30, finalmente, il treno si è mosso per raggiungere Monfalcone tra un turbini di neve. Altro trasbordo su un diverso convoglio e arrivo, senza ulteriori difficoltà a Gorizia verso le 11 del mattino. Prezzo pagato per quattro ore di viaggio: tre euro e cinque centesimi. Nessuno ha applicato maggiorazioni al biglietto, nonostante il protrarsi dell'ospitalità nei gelidi vagoni offerti da Trenitalia.

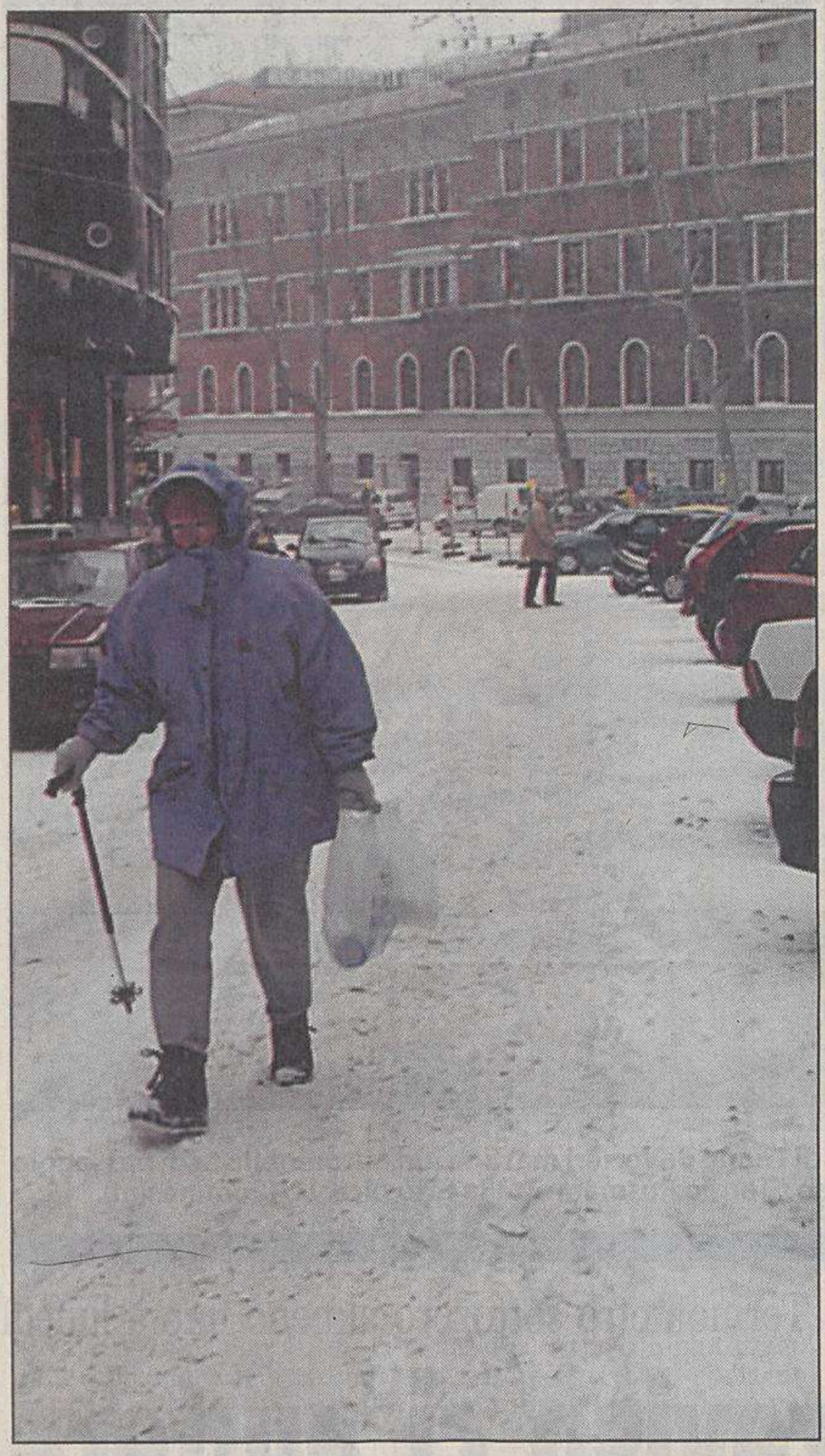
Va anche detto che il maltempo e la possibilità di un blocco degli scambi per il gelo, hanno indotta da un paio di giorni i dirigenti delle ferrovie a «privilegiare il trasporto viaggiatori» in tutto l'ex Compartimento di Trieste. I treni merci da o per i porti, sono fermi negli scali e su binari secondari.

c.e.

Eserciti di sequestrati in casa, gente che rischia l'osso del collo per arrivare al posto di lavoro, aule semideserte, intere aree della città isolate

Oggi e domani tutte le scuole restano chiuse

Anziani, disabili e ammalati lasciati in situazioni critiche. Difficoltà per raggiungere gli ospedali

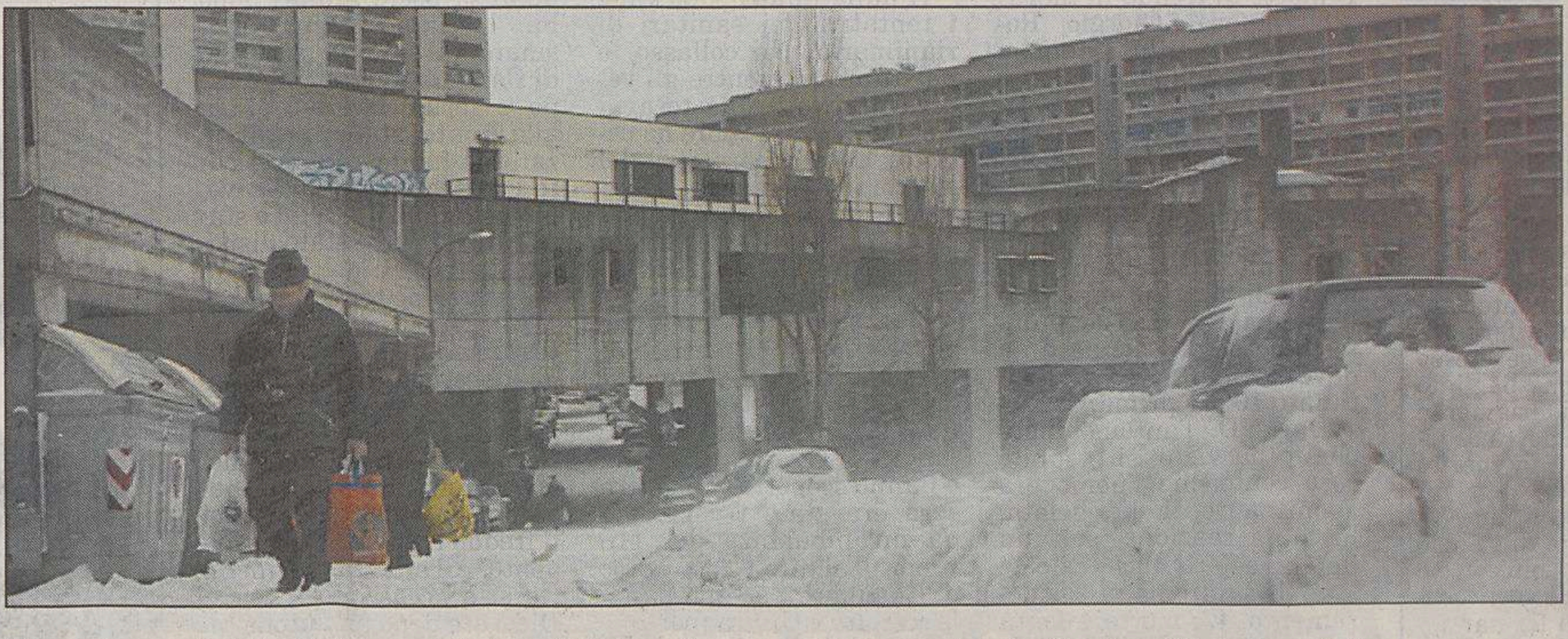


A passeggio per Roiano con la racchetta da trekking.

Abbandonati se non da Dio, sicuramente dagli uomini. E' la sorte in cui sono stati cacciati migliaia di triestini che cominciano oggi il loro quarto giorno di calvario. Non solo eserciti di sequestrati in casa nelle zone più lontane, impervie o dimenticate della città, ma anche lavoratori, professionisti, studenti che hanno rischiato l'osso del collo non per la strada, ma proprio dinanzi al posto di lavoro o di studio, su brevi tratti di marciapiedi ghiacciati e mai puliti.

Dopo qualche giorno di tira e molla nell'incertezza tra la salvaguardia dell'incolumità fisica dei ragazzi e le esigenze dei genitori, ieri il sindaco Dipiazza si è deciso a firmare l'ordinanza che prevede la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, degli asili nido, dei ricreatori e del servizio integrativo scolastico sia oggi che domani. Scolari, studenti, professori e bidelli avevano trascorso tre giorni oltre che con il rischio di rovinose cadute a pochi metri dalle aule, anche nell'incertezza più assoluta con caccia a tutti i mezzi immaginabili di trasporto, giustificazioni e compiti da portare o non portare, per scoprire alla fine che le classi erano quasi deserte.

Ma addirittura medici, infermieri, personale sanitario si sono trovati a rischiare l'osso del collo davanti agli ospedali, a Cattinara, al Maggiore e al Burlo dove gli ingressi erano tutt'altro che perfettamente agibili. Il segretario regionale della Cgil Franco Belci commenta amaro: «Non è possibile che nel ventunesimo secolo una città sia paralizzata da una nevicata. Voglio sottolineare che, in caso di sciopero, i lavoratori garantiscono sempre una copertura di servizi sia pure ridotta. Invece enti locali e aziende non riescono a fare altrettanto in caso di maltempo per mettere in condizione i propri dipendenti di poter raggiungere il posto di lavoro. Con il rischio che chi è di turno all'ospedale debba sobbarcarsi anche il turno successivo».



Neve e bora, gli abitanti del quadrilatero di Melara si muovono in uno scenario siberiano. (Foto Lasorte)

Il palazzo di giustizia presentava nei giorni scorsi una specie di pista ghiacciata dinanzi all'ingresso. Si rischiava di finire gambe all'aria pure per entrare in municipio dal momento che, ad esempio martedì, non era stata aperta nemmeno una corsia di pochi centimetri tra piazza della Borsa e piazza Unità.

Sembrerà incredibile, ma è addirittura da lunedì mattina che migliaia di anziani, disabili, ammalati o persone semplicemente prudenti o sfortunate non sono in grado di uscire, letteralmente murati in casa, con pane e latte che sono una chimera, l'impossibilità di ritirare la pensione, di prendere le medicine in farmacia, di effettuare visite ed esami medici, di vedere parenti. «Siamo agli arresti domiciliari - ha commentato ieri una lettrice che abita in strada per Longera - e dobbiamo subire anche la beffa di tutti i bollettini che ci fanno sapere che l'autobus 35 funziona, mentre si ferma in piazzale Gioberti. In mezzo secolo non mi era mai capitato di dover restare sequestrata in casa per più di un giorno.»

Longera è una delle zone off-limits di Trieste, al pari di San Giovanni alta e in particolare via Capofonte, di Roiano alta con via scala Santa maglia nera, di via Commerciale, via Bonomea, di Conconello, delle parte alta di Altura sopra il supermecato di via Alpi Giulie, ma anche di via del Botro, via del Castelliere, Raute. E ancora di alcune zone del Cacciatore, come via dei Pellegrini, di Rozzol e San Luigi. Situazione drammatica anche dalle parti di Monte San Pantaleone, in via Racheli, via Rossi, via dei Puschi. «Apartheid» addirittura in un rione centrale e attrezzato come San Vito con circolazione veicolare e pedonale pressochè impossibile in via Tigor, via Monfort, via Navali, via San Michele. In queste e in altre zone che non è nemmeno semplice censire ieri non passavano gli autobus ed era pressochè impossibile anche camminare.

La controffensiva dei soccorsi è partita in incredibile ritardo. «Abbiamo liberato tutta Borgo San Sergio», ha annunciato ieri pomeriggio trionfante l'assessore Bucci. Molti anziani che attendevano ieri le assistenti domiciliari hanno sentito squillare il telefono per un rinvio della visita, ma il Comune assicura di aver fornito assistenza a tutti gli anziani e i disabili che ne hanno bisogno tutti i giorni, così come sarebbero stati forniti anche tutti i pasti a domicilio. La Caritas e l'assessorato ai servizi sociali fanno sapere che può presentarsi in queste giornata d'emergenza all'isituto Tereslano di via dell'Istria, dove ci sono alcuni letti liberi, e alla mensa di via Venezian, chiunque ne abbia bisogno. In collaborazione con la Croce rossa e con la Sogit il Comune ha attivato anche il numero telefonico 040/313131 per chi ha bisogno di generi alimentari di prima necessità o di medicinali. Già ieri pomeriggio sono state fatte due consegne, una a Opicina e una in via Catalani, mentre una donna che abita in via Tiepolo è stata accompagnata a una visita medica.

Silvio Maranzana

Un autobus in servizio in via Campanelle. (Foto Lasorte)

Novantanove mezzi pubblici in circolazione, con tanti disagi e superlavoro degli addetti per catene rotte e pneumatici consumati

Autobus: quattordici linee sospese, molte deviazioni

Ma ha ripreso a funzionare il Tram di Opicina, con partenza da piazza Scorcola

Novantanove autobus in circolazione, tra difficoltà e disagi non indifferenti. Il servizio di trasporto pubblico ha fronteggiato ieri un'altra giornata da tregenda. Quattordici linee ancora sospese, in parte sostituite da altre con percorso analogo, deviazioni e variazioni sui normali tragitti, con lunghi tempi di attesa alle fermate e coicidenze impazzite. Una situazione al limite della sopportabilità, aggravata da ulteriori problemi. Il personale della Trieste Trasporti ha dovuto infatti lavorare senza sosta per far fronte anche alla rottura di catene su alcuni mezzi e alla sostituzione dei pneumatici, consumati nel giro di poche ore. Unica nota positiva, la ripresa del Tram di Opicina, che ha ricominciato le corse da piazza Scorcola, con la navetta «2 barrato» che trasporta i passeggeri da piazza Oberdan.

Vediamo nel dettaglio linee sospese e linee in funzione, con le eventuali deviazioni.

Linee autobus sospese: 3, 12, 15, 24, 25, 26, 28, 31, 34, 41, 49 barrato, 50, 52.

Linee variate e deviate: 2 barrato fa solo la spola tra piazza Oberdan e piazza Scorcola; linea 4, con 4 mezzi, non arriva a Campo Romano; linea 8, con cinque mezzi, tocca anche Scorcola; linea 11 (7 autobus) è prolungata a Cattinara dal Ferdinandeo; linea 16 (2 mezzi) non arriva in via von Bruck; linea 19 limitata a piazzale Cagni; linea 20 (cinque mezzi) passa per la galleria di Rabuiese e via Trieste; linea 21 (4 mezzi) non passa per via Maovaz; linea 25 (4 mezzi) solo in salita percorre anche via Felluga, poi solo il Ferdinandeo e ritorna secondo il percorso della 11, per via San Pasquale; linea 29 (4 mezzi) non arriva a Servola, gira per via dell'Istria fino a piazzale Valmaura e ritorna lungo lo stesso percorso; linea 30 (2 mezzi), percorre tutte le rive fino a Campo Marzio, poi via Locchi fino a piazzale Resistenza, ma ritorna con percorso inverso; linea 33 (1 mezzo) limita la corsa al ponte della ferrovia a Campanelle; linea 35 (due mezzi) arriva solo fino a piazzale Gioberti; linea 36, un solo mezzo, arriva al bivio di Miramare; linea 38, due mezzi, fa la Strada nuova per Opicina; linea 40, due mezzi, non tocca San Dorligo centro, Prebenico e Caresana; è diretta a Bagnoli passando per la strada del municipio di San Dorligo; linea 48, tre mezzi, tocca l'ex capolinea in via Alpi Giulie; linea 51, un mezzo, esclude Pese-Grozzana.

Regolare, invece, **il percorso delle linee**: 1 (5 mezzi); 5 (2 mezzi); 6 (4 mezzi); 9 (5 mezzi); 10 (sei mezzi); 14 (un mezzo); 17 e 17 barrato (tre mezzi per linea); 18 (un mezzo); 22 (cinque mezzi); 23 (due mezzi); 39 (tre mezzi); 39 barrato (due mezzi); 42 (tre mezzi); 43 (un mezzo); 44 (quattro mezzi); 46 (un mezzo).

Per informazioni è attivo il numero verde **800016675** dalle 7.30 di oggi.

Da oggi Ford**Fiesta** è anche 1.2 16V e **3 porte**

nuova Ford**Fiesta 3 porte:**
- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con EBD
- 4 airbag
- **Climatizzatore**

€ 10.500

grazie all'ecoincentivo Ford di 1.250 euro.

Inoltre, Ford**Fiesta 1.4 TDCi** con **climatizzatore**, ABS, EBD, 4 airbag + € 1.500.

Primo contatto sabato 11 e domenica 12

Grazie al contributo dei concessionari - prezzi chiavi in mano IPT esclusa - con permuta di un usato anche catalizzato immatricolato prima del 1/1/1997

Concessionaria Autopiù s.r.l. Trieste Via Caboto 24 Tel. 040.3898111

Ford

ANIMALI

Fauna selvatica a rischio, soprattutto uccelli e anfibi, mentre alcune specie «migrano» verso i centri abitati

Il freddo spinge gli sciacalli fra le case

Il gelo sta portando alcuni animali selvatici come gli sciacalli vicino ai centri abitati. Ieri, in pieno giorno, un uomo che faceva jogging nella neve agli «anelli» di Basovizza se ne è visti sfrecciare tre davanti, scambiandoli per lupi. «Un incontro emozionante - ha detto l'uomo - ma devo confessare di aver accelerato subito il passo».

L'eccezionale ondata di maltempo di questi giorni sta dunque avendo ripercussioni sulla fauna selvatica, «anche se va ricordato che gli animali selvaggi, appunto in quanto selvaggi, con il gelo se la cavano molto meglio degli uomini». Parola di Nicola Bressi, zoologo e curatore al Museo di Storia Naturale, dove è attivo uno «sportello natura» cui i cittadini si possono rivolgere per segnalazioni e informazioni. «Per noi - dice Bressi - tutto questo freddo è eccezionale, per gli animali un po' meno; ma diverse specie stanno soffrendo la situazione, anche perché si è passati rapidamente da un autunno prolungato a un inverno profondo».

Prime vittime dell'ondata di gelo sono gli uccelli: «Alcune specie - spiega Bressi - sul finire dell'autunno si apprestano a una sorta di piccola migrazione dalle aree boschive a quelle urbane, ma l'ondata di maltempo può averne colti molti di sorpresa; temo che il 50 per cento degli animali selvatici che nasceranno in questo periodo non riusciranno a superare l'inverno».

Altre specie a rischio sono gli insetti acquatici e i piccoli anfibi, «che possono essere rimasti intrappolati sotto il ghiaccio delle pozze e degli stagni». E il freddo sta spingendo alcuni animali selvatici dell'altopiano ad avvicinarsi ai centri abitati, «primi fra tutti gli sciacalli, la cui presenza in Carso (cinque o sei esemplari) è ormai un dato accertato».

Si possono aiutare gli animali in difficoltà? Sì, dice Bressi, ma con intelligenza: «E' molto sbagliato - spiega lo zoologo - distribuire cibo in modo generalizzato. Può essere utile preparare del mangime per gli uccelli: ad esempio in commercio esistono confezioni di magime apposite per cinciallegre e picchi. È invece un errore seminare in giro mangime vario anche perché, è triste dirlo ma è così, il freddo funziona come selezione naturale, eliminando esemplari deboli o malati che possono indebolire la specie e contagiare anche gli esemplari sani. Utile invece fornire acqua e controllare che questa non ghiacci».

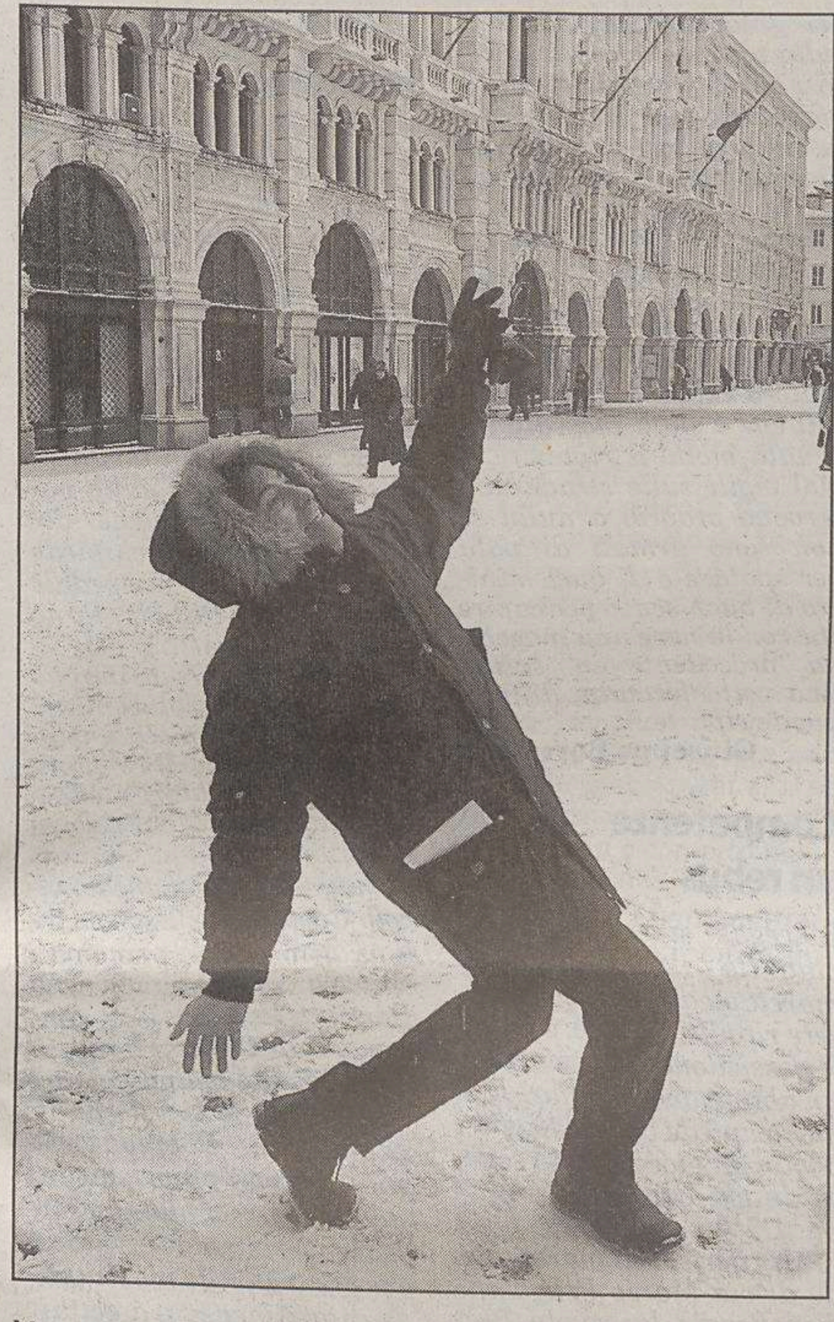
Va meglio per gli animali domestici, anche se sia al Gattile di via Fontana che al rifugio Astad di Opicina denunciano disagi. «I gatti stanno una meraviglia - dice Giorgio Cociani - perché abbiamo ambienti riscaldati; c'è invece qualche problema con gli approvvigionamenti, ad esempio abbiamo finito la sabbietta igienica e in queste ore non ne arriva altra». Stanno al caldo anche gli animali ospiti dell'Astad, dove il problema principale, spiega Adriana Paronuzzi, «è la mancanza di personale, perché molti volontari nostri collaboratori non sono riusciti a raggiungere l'altopiano». E con seicento animali fra cani e gatti da accudire la loro assenza si fa sentire.

p.s.

Molte cadute e la spettacolare (ma priva di conseguenze) scivolata di un anziano in via Artemisio, viabilità bloccata al Lisert e sulla Costiera

Centinaia negli ospedali, traffico paralizzato

E l'assessore Bucci promette scintille nella prossima giunta: «Dov'erano i miei colleghi assessori?»



L'assessore Bucci si diverte. Beato lui (Foto Bruni)

A fare il «vitello sacrificale» proprio non ci sta. L'assessore Maurizio Bucci si morde la lingua, ma qualcosa scivola tra i denti. E che cosa. Nella prossima giunta, promette, farà «venir giù il soffitto». Eh sì, perchè a reggere la baracca e a sentire gli improperi dei cittadini, nel «palazzo» pare sia rimasto solo lui, insieme al collega Sbriglia e al sindaco. Gli altri, fa capire, in primis gli assessori Frezza e Rossi, specificamente competenti per Viabilità e Lavori pubblici, si sarebbero dati alla macchia (anzi, dice Bucci, Rossi è stato avvistato alla consegna di un mezzo di trasporto benefico...). Insomma, il *redde rationem* nel turbolento esecutivo Dipiazza è più che mai vicino. Una vera e propria rivolta del «politico» Bucci contro i «tecnici» del suo stesso partito. Unica consolazione nell'ora di massimo sconforto, un Sms arrivato sul suo cellulare. Complimenti sentiti, seppure poco raffinati: «Hai saputo tirar fuori le p... anche sul ghiaccio».

Anche ieri, tornando alla cronaca, un bollettino di guerra. Sono state più di centinaio le persone soccorse dalle ambulanze del 118 in città e sull'Altipiano e trasportate agli ospedali Maggiore e Cattinara. Per lo più per le conseguenze di traumi da cadute accidentali sul ghiacchio, ma anche per problemi di natura medica dovuti alle temperature polari. L'incidente più spettacolare si è verificato in via Clivio Artemisio, dove è letteralmente scivolato per una cinquantina di metri un anziano pedone che stava scendendo da via Valerio. E' rotolato a terra e poi sul ghiaccio ed è slittato fin sotto un'auto posteggiata. Illeso.

Gli agenti della polizia stradale al bivio a «H» mentre bloccano il transito dei mezzi pesanti. Off-limits anche gli svincoli del Lisert e di Sistiana. (Foto Lasorte)

Il traffico è stato paralizzato dalle prime ore del mattino. E' stata bloccata fino a mezzogiorno la viabilità lungo il tratto autostradale dal Lisert a Fernetti a causa di alcuni Tir, che viaggiavano senza catene, finiti di traverso, sia lungo il raccordo, che allo svincolo di Sistiana. Il transito dei mezzi pesanti lungo il bivio ad "h" è stato bloccato dalla polizia stradale.

Intanto si era formato un lungo serpentone d'auto lungo la Costiera, diventata in alcuni tratti una sorta di pista per sci di fondo. Si è viaggiato a passo d'uomo. Ben peggiore la viabilità lungo le strade alte. Per alcuni tratti la provinciale è stata di fatto impraticabile.

Giornata da dimenticare soprattutto per i vigili urbani, che in città hanno dovuto fronteggiare l'emergenza-neve. Fin dalle prime ore del mattino è stata chiusa via Bonomea e il tratto «alto» di via Commerciale. Ma durante la giornata è stato temporaneamente bloccato il transito anche lungo altre strade.

Molti gli incidenti, ma tutti di piccola entità. Nessuno con feriti. Per lo più si è trattato di tamponamenti, modesti urti dovuti a improvvisi e imprevedibili testa-coda. Alcuni automobilisti previdenti hanno messo le catene alle ruote delle vetture: un obbligo lungo le strade del Carso dove sono stati ripristinati i segnali, ma non in città.

Certo è - ha spiegato un addetto del centro radio della Polizia municipale - che il Codice comunque prevede che l'automobilista viaggi nelle migliori condizioni in rapporto alla situazione della viabilità e del manto stradale».

In mattinata, intanto, era stata convocata una riunione straordinaria del Comitato ordine e sicurezza presieduta dal prefetto Vincenzo Grimaldi. «Al momento abbiamo escluso l'impiego dei mezzi dell'Esercito», ha puntualizzato il prefetto. Al vertice hanno partecipato il sindaco, il questore, i comandanti dei Carabinieri, della Finanza, dei Vigili del Fuoco, rappresentanti dell'Anas, della Cri, della Sogit e dell'Acegas. «Abbiamo affrontato - ha spiegato Grimaldi - il problema del coordinamento dell'assistenza alle persone bisognose e abbiamo deciso di incrementare l'utilizzo dei mezzi dell'Acegas anche con il coinvolgimento di privati». Nel pomeriggio sono partiti da Padova quattro fuoristrada della polizia. Serviranno per eventuali soccorsi nelle zone del Carso.

ar. bor.
c.b.

Le strade erano tanto innevate che in piazza Oberdan c'è chi ha addirittura sciato.

L'ex municipalizzata sostiene di aver rispettato alla lettera il «Piano neve» e di aver messo in campo 220 uomini

L'Acegas: «Un esercito a pulire le strade»

«Quindici mezzi attivi 24 ore su 24, sparsi sulle vie 2700 quintali di sale»

Un esercito di uomini messo in campo per tenere pulite le strade 24 ore su 24. È lo spiegamento di forze che Acegas, in una nota diffusa dalle relazioni esterne aziendali, spiega di aver disposto per fronteggiare l'emergenza neve.

E il quadro che viene tracciato dall'ex municipalizzata è quasi idilliaco,al punto da far venire quasi il sospetto che le strade paralizzate, l'impossibilità di raggiungere interi quartieri della città, le montagne di neve accumulatesi anche lungo le principali arterie cittadine siano visioni collettive che coinvolgono decine di migliaia di triestini o invenzioni giornalistiche.

Pubblichiamo comunque integralmente il comunicato diffuso ieri pomeriggio dall'azienda presieduta da Guido Cace:

Acegas ha fronteggiato l'emergenza neve seguendo in maniera puntuale le linee guida contenute nel «Piano neve» di recente adozione da parte del Comune di Trieste. È stato infatti messo in azione un vero e proprio esercito di uomini e mezzi: in totale sono oltre 220 gli addetti schierati sul territorio comunale e 15 i mezzi operativi 24 ore su 24.

Oltre a ciò sono stati sparsi lungo le strade comunali circa 2700 quintali di sale e le scorte di sale vengono quotidianamente integrate.

Con riferimento a quanto riportato dalla stampa locale Acegas intende precisare quanto segue. Non risponde al vero l'affermazione secondo la quale l'ospedale Santorio sarebbe rimasto a lungo isolato: l'accesso all'ospedale dal lato Obelisco, è stato garantito da uno dei primissimi interventi effettuati dopo l'allarme, scattato verso la mezzanotte di lunedì. a ulteriore conferma di ciò si segnala come, oltre che allo spazzamento della strada, Acegas abbia provveduto allo sghiacciamento del piazzale interno dell'ospedale.

Di concerto con la polizia municipale non sono stati effettuati interventi sulla via Bonomea per garantire l'accesso dal basso, dal momento che, vista l'elevata pendenza di alcuni tratti, la strada sarebbe stata comunque dichiarata inagibile.

È parimenti infondata la dichiarazione secondo la quale le vie Forlanini e Revoltella sarebbero state pulite solo dal transito delle automobili; le vie «incriminate» sono state rese agibili già nelle prime ore della notte in quanto vie d'accesso all'ospedale di Cattinara che è stato inoltre interessato da un intervento sulla rampa di accesso al Pronto soccorso, tradizionalmente soggetta alla formazione di ghiaccio.

Non meno infondate sono le dichiarazioni che riguardano dodici fantomatici spargisale rimasti inutilizzati: Acegas dispone di 9 mezzi spargisale, di cui cinque dotati anche di lama spalaneve che stanno lavorando sulle strade comunali 24 ore su 24.

Va smentita anche la dichirazione in base alla quale Acegas avrebbe utilizzato solo gli addetti allo spazamento stradale: oltre al personale specificamente preposto allo spazzamento delle strade a cui è stata tolta di mano la ramazza e consegnata la pala, sono stati reperiti anche operatori generalmente destinati ad altre attività, sempre all'interno della divisione ambiente, oltre ad altri uomini provenienti da altre direzioni aziendali, tenuto conto dell'eccezionalità dell'evento atmosferico.

Oltre a ciò sono stati utilizzati anche uomini e mezzi provenienti da cooperative e ditte esterne.

Non corrisponde al vero, infine, quanto affermato in merito al non utilizzo dell'acqua di mare: Acegas ha sperimentato l'utilizzo dell'acqua salmastra per mezzo delle autobotti ma la soluzione si è rivelata del tutto inefficiente dal momento che per liberare un tratto di strada dal ghiaccio sono necessarie quattro passate mentre con il metodo tradizionalmente utilizzato ne basta una.

Acegas
Relazioni esterne

Il traffico limitato provoca ritardi nei rifornimenti. Chiusi molti esercizi

Negozi, scarseggia la merce

Il gran freddo sta facendo sentire i suoi effetti anche sul commercio. All'Associazione commercianti al dettaglio fanno sapere che è troppo presto per avere dati precisi, ma di certo il traffico limitato e i disagi provocati dal ghiaccio hanno da un lato costretto molti negozianti a rimanere a casa, e dall'altro hanno rallentato i rifornimenti soprattutto di generi alimentari.

Pulizia «fai da te» davanti un negozio del centro.

«Al momento non abbiamno segnalazioni di situazioni critiche - dice la direttrice dei commercianti al dettaglio, Luciana Colautti -, ed è presto per fare una stima di quanto accaduto. Ogni esercizio si è arrangiato per proprio conto». «Di certo - afferma il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti - alcuni comparti hanno avuto disagi: ad esempio l'ortofrutticolo, con i camion bloccati o in difficoltà nelle manovre nel piazzale dello stesso mercato».

D'altro canto basta fare un giro nei vari negozi di generi alimentari, sia in centro città che sull'altopiano, per rendersi conto delle difficoltà e dei ritardi nell' approviggionamento, dal latte fresco ai prodotti preconfezionati. Nessun problema nelle panetterie, invece, dove semmai si è verificato il femoneno inverso: non tutta la produzione è andata venduta per mancanza di clienti.

Infatti se da un lato molti commercianti sono stati costretti a tenere chiuso l'esercizio perché materialmente impossibilitati a raggiungerlo, dall'altro molti cittadini - soprattutto anziani - non sono andati a fare la spesa rimanendo barricati in casa. In più, in ottemperanza al regolamento di polizia municipale, i commercianti hanno dovuto provvedere a mantenere sgombro da neve e ghiaccio l'ingresso dell'esercizio. E a proposito in alcuni supermercati era anche difficile trovare il sale grosso, utilizzato dagli stessi addetti per pulire gli ingressi.

PROVINCIA

Istituito un servizio per conoscere lo stato delle strade extraurbane

Informazioni sulla viabilità

La Provincia, dal Gabinetto di presidenza agli assessorati, fa sapere di star seguendo attimo per attimo l'evolversi della situazione e di essere a disposizione della cittadinanza per informazioni, dalle 8 alle 20, a questi numeri: 0403798256; 0403798301; 0403798314. Allo scopo è stata costituita una speciale unità operativa per diffondere, attraverso televisioni e radio locali, «tutte le informazioni utili relative alla viabilità e extraurbana nonché al trasporto pubblico».

Gli interventi vengono coordinati dal presidente Fabio Scoccimarro mentre, da oggi, l'assessore alla Viabilità Piero Tononi è al seguito delle squadre d'intervento lungo le strade provinciali.

«La Provincia giuliana - si legge in un comunicato -, responsabile della viabilità extraurbana, in queste giornate di estremo disagio si sta prodigando con ogni mezzo e risorse per adempiere con tempestività ai compiti cui essa è preposta». Ieri, tra l'altro si è svolta una riunione, presieduta dall'assessore ai Trasporti Massimo Greco, tra i vertici provinciali e quelli della Trieste trasporti al fine di valutare ed implementare l'efficacia del mezzo pubblico locale.

Tra l'altro, si legge sempre in un comunicato, «l'ente si è reso centro di raccolta dati relativi all'emergenza in corso fra Trieste trasporti, Anas e viabilità provinciale», diffondendo le notizie viarie con cadenza oraria alla cittadinanza attraverso radio e televisioni locali.

IL CASO

In merito ai disagi creati dal maltempo nella nostra città e allo stato di disservizio e di abbandono in cui sono state lasciate numerose vie del centro storico, desidero segnalare quanto accadutomi. Nella notte tra il 6 e il 7, quando già si stava scatenando la prima ondata di neve e gelo, mio figlio che stava rincasando in auto ha dovuto necessariamente parcheggiare all'inizio di via Tigor, in sosta vietata, non trovando altro posto ma soprattutto perché allarmato dal «pack» che cominciava a consolidarsi; con ciò occupando, con due ruote, il marciapiede antistante la scuola elementare «Sauro». Sottolineo il «necessariamente» in quanto, a causa delle condizioni già proibitive della viabilità in una zona in pendenza (vie Tigor, Marcello, Stampa e Colonna), il parcheggio pur in divieto risultava, date le circostanze, senz'altro preferibile all'avventurarsi in pericolose manovre per strade rapide e ghiacciate.

Una lettrice impossibilitata a spostare l'automobile trova sul parabrezza ghiacciato una spiacevole sorpresa

E in mezzo alla bufera multe per divieto di sosta

Alle prime luci del mattino seguente appariva poi evidente l'impossibilità di effettuare qualunque manovra per muovere l'auto e liberare il marciapiede, come avrei voluto. Infatti, perdurando le condizioni precedenti e lo stato di abbandono delle strade, coperte da uno spesso strato di ghiaccio, non avrei potuto spostare la vettura senza incorrere nel rischio di perderne il controllo, con un'altissima probabilità di danneggiare anche altri veicoli parcheggiati nei pressi.

Ieri sera, mercoledì 8, allontanandomi a piedi dalla mia abitazione, ho avuto la sgradita sorpresa di trovare sul parabrezza ghiacciato il foglietto verde con una multa di 68,25 euro per sosta vietata e con l'indicazione «rimozione non effettuata per motivi tecnici». Evidentemente neppure i mezzi della polizia municipale erano in grado di raggiungere la zona, a causa delle perduranti formazioni di ghiaccio. Stessa sorte è stata riservata a una vettura adiacente, per aver parcheggiato sulle zebre, peraltro pure coperte da una lastra di ghiaccio, invisibili e intransitabili dai pedoni.

A questo punto, pur riconoscendo che l'infrazione c'è stata – ma sottolineando anche che la mia vettura comunque non ostacolava il traffico stradale – desidero rimarcare che tale dimostrazione di zelo da parte della polizia municipale mi è sembrata veramente eccessiva, fuori luogo, priva di qualunque sensibilità e anche iniqua, non tenendo conto dell'eccezionale situazione di disagio creata dal maltempo, ma ulteriormente aggravata proprio dalle carenze e dall'inefficienza degli inadeguati interventi del Comune e dell'Acegas.

Come ultima, disarmante notazione, facci presente che, per ironia della sorte, proprio a 30 metri dal luogo dell'accaduto, e cioè di fronte alla scuola «Sauro», si trova una sede della Nettezza urbana che mi è parsa però del tutto inoperante o comunque non produttiva di effetti visibili sulle strade circostanti.

Rossana Divo

Una valanga di e-mail alla redazione del giornale punta il dito sui colpevoli ritardi e sull'inadeguatezza dei mezzi messi in campo per fronteggiare l'emergenza

La città insorge: «Mai visto un simile scandalo»

Strade e marciapiedi lasciati nella morsa del ghiaccio, spazzaneve fantasma, enti locali scollegati

Un coro unanime di proteste, cittadini indignati, rabbia e sconcerto: è questo lo stato d'animo di un'intera città che traspare dalla valanga di messaggi (ne pubblichiamo alcuni) inviati al giornale attraverso la posta elettronica dopo le recenti nevicate. Ci si lamenta dell'inadeguatezza dei mezzi messi in campo per fronteggiare l'emergenza, si ironizza sull'efficacia del famigerato «piano antineve», si punta il dito sui colpevoli ritardi, ci si interroga su competenze e responsabilità, si chiede che vengano presi provvedimenti nei confronti di chi «non sa lavorare».

Puntualmente i lettori denunciano come strade, marciapiedi e scalinate siano state lasciate nella morsa del ghiaccio creando difficoltà a quanti hanno dovuto muoversi a piedi. E c'è chi definisce come vergognoso il fatto che un'intera città debba subire una paralisi simile per un evento meteorologico ampiamente previsto e annunciato. Più d'uno, infine, racconta con puntiglio le pericolose escursioni cui è stato costretto lungo strade inagibili oppure protesta per l'isolamento subìto da alcune aree periferiche dove gli spazzaneve non si sono visti affatto. Una città in rivolta, insomma.

Le scuse non servono

Già non comprendo il ritardo, da parte di chi di competenza, nell'intervenire per ripulire le strade principali visto che la nevicata era cominciata all'una di notte, non capisco nemmeno perché dopo 24 ore la provinciale Prosecco-Sistiana alle 16 era ancora pericolosa non avendo visto uno spazzaneve o similare. Mai come questa volta gli interventi sono stati scarsi e in ritardo, e basta fare un giro sull'altipiano per rendersene conto. Però sono stati messi un po' qui un po' lì cartelli che ci avvisavano del pericolo della neve. Grazie. Signor sindaco non si preoccupi, prima o poi si tornerà a votare e in quel momento mi tornerà in mente la nevicata di gennaio e forse in quel momento non ricorderò nemmeno le sue scuse.

Roberto Stasi

Un pieno di rabbia

Mercoledì 8 gennaio 2003, alle 8.30 mi sono avviata da piazza Cavana a piazzetta Tor Cucherna per accompagnare i miei due bambini rispettivamente al nido e alla scuola materna. Il tragitto è stato una vera e propria odissea. Le strade, i marciapiedi, le scale erano dei veri e propri lastroni di ghiaccio. La neve ha ricoperto la città la notte di lunedì 6 gennaio, martedì 7 la città era paralizzata (il Comune si è giustificato dicendo che ha carenza di spazzaneve dal momento che «Trieste non è Cortina»), ma mercoledì 8 la situazione doveva normalizzarsi con un minimo di manutenzione (buttare sale e spazzare le vie con delle semplici pale). Fare in salita piazza San Silvestro, piazzetta Tor Cucherna e le scale per raggiungere gli asili con un bambino di tre anni per mano e uno di due in braccio, non è stata impresa facile.

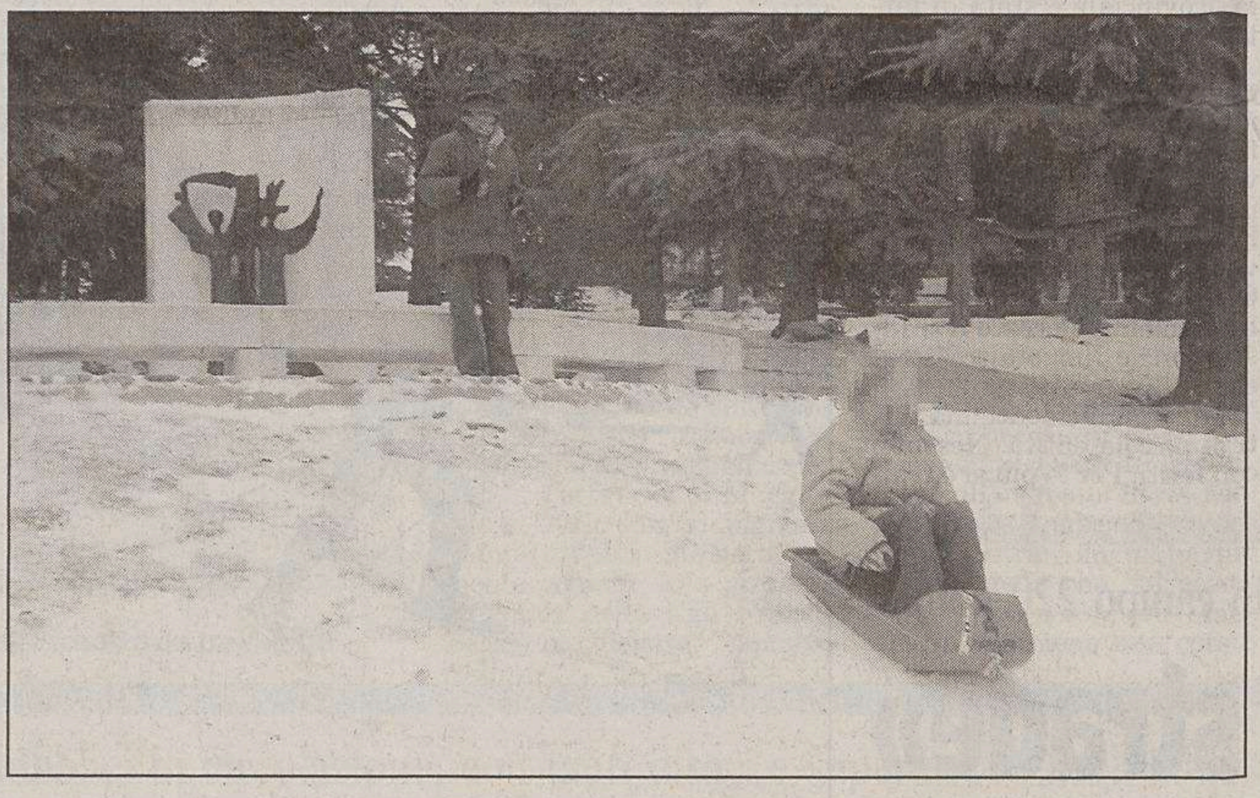
Ciliegina sulla torta, la scuola materna aveva il riscaldamento guasto per cui sono dovuta tornare a casa con mio figlio, rassegnata ormai a dover perdere la mia giornata di lavoro. Decido di percorrere via Donota, nella speranza che, essendo una via più trafficata, il ghiaccio non ci fosse. Invece la situazione era la stessa. Scivolando e cadendo più volte con mio figlio per mano, sono tornata a casa piena di rabbia e, indignazione per un Comune buono solo a ciance e a seminar zizzania. Soltanto davanti al Municipio si è provveduto martedì pomeriggio a spazzare la neve. E il resto della città? Non oso immaginare al disagio di chi abita nelle zone limitrofe.

Ma questo sindaco lavora o è in vacanza? È una vergogna che questo Comune non sappia garantire i servizi più elementari ai propri cittadini.

Ginevra Pugliese

Le soluzioni? Il disgelo

Purtroppo per problemi di salute (una visita improcrastinabile presso l'ospedale di Udine) sono dovuta uscire il giorno mercoledì, quindi a più di 24 ore dalla «mitica nevicata» che aveva paralizzato la città. In queste 24 ore (senza ulteriori precipitazioni e senza bora) gli strateghi del «piano emergenza neve» evidentemente erano occupati in altre faccende, visto che la città era ancora in una morsa di ghiaccio. Posso solo descrivere quello che ho visto: vicolo dell'Edera completamente ghiacciato senza che sia passato nessuno a pulire anche solo un pezzetto per permettere il passaggio (ricordo che alla fine di tale strada c'è un asilo), via Cologna, via Battisti lato Giardino Pubblico completamente ricoperti dal ghiaccio, le persone costrette a camminare in mezzo alla strada.



Continuando verso Barcola; non ho visto nessun mezzo che puliva la strade, nessun operatore ecologico che puliva i marciapiedi, pochissimi autobus. Al mio rientro in città verso le ore 11, stessa situazione, in pratica si circolava bene sulla strada costiera fino a Barcola poi da quel punto iniziava la tragedia. Ora vorrei sapere dagli organi competenti com'è possibile che a più di 24 ore dalla nevicata la situazione sia ancora così disastrosa. Dobbiamo aspettare l'arrivo del bel tempo per sperare che le cose migliorino? Il sindaco in questa occasione non si limiti alle scuse (non sappiamo che farcene), ma pensi seriamente ad intervenire e far lavorare in modo efficiente la sua amministrazione (almeno in queste situazioni). Non è pensabile bloccare una città per più giorni per una nevicata di qualche ora.

Marina Cavalieri

Paralisi indecorosa

È davvero indecoroso ed indegno di una città civile come Trieste che accada ciò che è accaduto oggi dopo una semplice nevicata, largamente preannunciata dai metereologi. Ho parlato con tanti miei concittadini e so che la pensano come me. Se tutti i triestini riuscissero a capire che bisogna agire se non vogliamo lasciare morire Trieste, qualcosa si potrà fare. È la prima volta che accade che i mezzispargi sale non escano a pulire le strade ed è anche la prima volta che succede che il trasporto pubblico non funzioni affatto e decida di lasciare tutti i triestini nell'impossibilità più assoluta di recarsi al lavoro. È vergognoso che possa accadere una cosa simile! Fino al tardo pomeriggio strada di Fiume, principale via di accesso all'ospedale di Cattinara, era inagibile e lo stesso dicasi per molte altre grosse vie di accesso ad altre strutture socio-assistenziali e sanitarie; tutte le strade erano piene di neve e l'accesso alla città era bloccato; gli anziani sono stati costretti ad arrangiarsi con ciò che avevano in casa per le necessità primarie perché tutte le vie erano piste di ghiaccio.

Io faccio l'infermiera e la notte della nevicata stavo svolgendo il mio turno di lavoro; posso pertanto assicurare, assieme a molti altri testimoni, che durante la notte e fino al mattino alle 10 nessun mezzo spargisale né spazzaneve è passato né in strada di Fiume, né in via Marchesetti, né sulla superstrada, ed è per questa vergognosa inefficienza del servizio pubblico che la città è stata messa in ginocchio. Chi pagherà per tutti i disagi sofferti dai cittadini a causa dell'inefficienza dei servizi che noi tutti paghiamo fior di soldoni?

Luisa Zorzin

Alberi caduti in Piazzale Rosmini

Due cipressi e un abete bianco del giardino di Piazzale Rosmini non ce l'hanno fatta, l'altra notte, sotto la furia della bora, con raffiche fino a 160 chilometri al'ora e il peso della neve.

Isolamento a Raute

Siamo gli abitanti di Raute e (pensiamo) cittadini di Trieste: vorremmo chiedere al signor sindaco o chi per esso, come mai il famoso e tanto pubblicizzato «Piano antineve» non ha funzionato già nella notte fra il 6 e il 7 gennaio, ma appena alle prime luci dell'alba; ma qui a Raute in questo momento (8 gennaio, ore 15.20) non si è visto ancora nessun mezzo spargisale o spazzaneve, bloccando centinaia di persone isolate senza poter raggiungere i vari posti di lavoro o per i più anziani prendere l'autobus, inesistente o con orari non rispettati, ostacolando anche i ragazzi ad andare a scuola.

Ricordando gli anni passati, in situazioni del genere, il Comune forniva alle case di proprietà dello stesso, quantitativi di sacchi di sale sufficienti per la prima emergenza; ora neanche quelli.

Ennio Lipez

Cittadini trascurati

Io abito a Borgo San Sergio dalle parti di via Curiel e per arrivare alla fermata più vicina senza scivolare sul ghiaccio ci ho messo mezz'ora, contro i cinque minuti che mi ci vogliono di solito. Ieri mattina c'era la neve fresca, si camminava meglio e ho dovuto «solo» aspettare mezz'ora il bus. Come si spiega che a distanza di 24 ore le strade erano praticamente come ieri, per non dire dei marciapiedi, veri killer per i pedoni, come anche segnalato dai vostri articoli? I colleghi mi dicevano che sull'altipiano le cose andavano sicuramente meglio che in centro città. Come mai? Buona volontà dei singoli, miracoli di efficienza organizzativa, o che altro? Ho telefonato all'Acegas che si occupa di asporto rifiuti e anche della pulizia delle strade in caso di ghiaccio. Mi hanno cortesemente risposto che hanno nove macchine e cento uomini impegnati a tutto campo; che una Spa ha dei problemi economici e non può rispondere sul piano sociale; che sono spiacenti, ma non dipende da loro. La Tt, interpellata, risponde che i mezzi sono quelli che sono, le catene sono insufficienti, che i problemi di viabilità non dipendono direttamente dalla Tt, società privata che gestisce un servizio pubblico, ma dall'amministrazione locale e dalle sue disposizioni. Intanto i bus arrivano quando arrivano, le linee sono tagliate, a Longera la 35 non si vede nemmeno, la 37 forse arriva a metà percorso e via dicendo.

Come la mettiamo, caro signor sindaco? Lei ci chiede scusa e poi che fa? È la sua amministrazione che deve rispondere alla collettività che subisce disagi. Privatizzare un servizio di pulizia urbana e un servizio di trasporto urbano non comporta affatto che gli appaltatori rispondano sul piano sociale, e quindi politico, alla collettività danneggiata dal servizio insufficiente, inefficace e intempestivo. Inutile che ci si risponda che qui non siamo in montagna. Le previsioni del tempo erano chiarissime e l'emergenza la si poteva affrontare tempestivamente. Noi paghiamo le tasse, signor sindaco, e pretendiamo pertanto il servizio che ci spetta. Anche il nostro tempo è denaro, se ritardiamo al lavoro ci tolgono ore di ferie, a scuola dobbiamo giustificare i nostri figli, se c'è un'emergenza di salute non ne parliamo nemmeno.

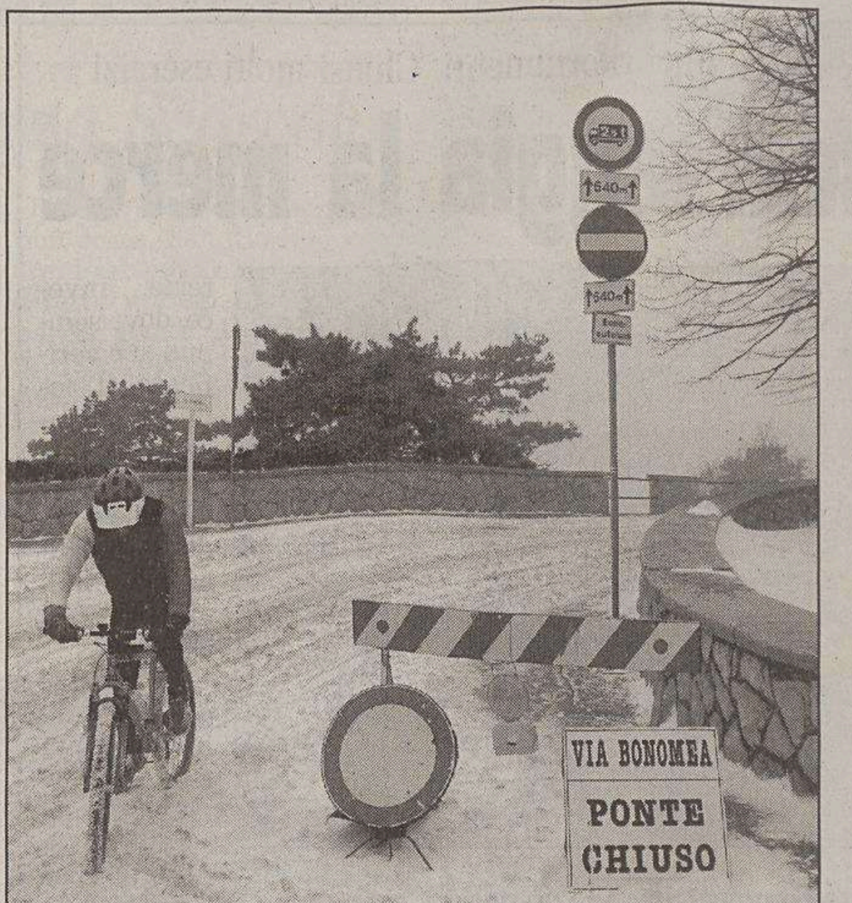
Quanto vale la nostra dignità e il nostro diritto di cittadinanza per lei, signor sindaco?

Eleonora Catanzaro

Bellunese sconcertato

Sono un bellunese, ma vivo a Trieste per ragioni di lavoro. Voglio complimentarmi con gli amministratori comunali di Trieste per il modo in cui sono riusciti a rendere calamitosa una nevicata di pochi centimetri. Le dichiarazioni dell'amministrazione riportate sul Piccolo di mercoledì e riguardante l'«imponente» spiegamento di uomini e mezzi dimostrano il profondo senso dello humor che anima i nostri amministratori! Il numero di mezzi disposti dall'amministrazione per lo sgombero della neve dalle strade è talmente risibile di fronte alla vastità della rete stradale che i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Che dire poi della situazione sui marciapiedi? Lo sanno i responsabili che basta spargere un po' di sale per far sciogliere la neve ed impedire la formazione del ghiaccio? La ciliegina sulla torta sono a mio avviso i vigili urbani. Ieri fermavano le macchine in salita sulla strada per Opicina dicendo che erano necessarie le catene. Io avevo le gomme lamellari e sono ripartito senza grossi problemi (comunque non erano necessarie catene per circolare sul Carso), ma quasi tutta l'intera colonna di autoveicoli che è stata bloccata ha penato molto a ripartire. I 300 vigili sulle strade non servono proprio a nulla se non sono armati di pala per spalare e di quel minimo di buon senso per capire che con la neve una macchina procedente in salita, una volta fermata, difficilmente riparte.

Giuseppe Bortolacci



Competenze un rebus

L'Acegas si occupa della viabilità delle strade. I marciapiedi dovrebbero essere ripuliti da coloro i quali possiedono un esercizio o un'abitazione attigua. E il marciapiede che costeggia i campi da gioco di una scuola da chi devono essere ripuliti?

Mi riferisco al marciapiede di via Marco Praga che fiancheggia la scuola Biagio Marin, completamente ghiacciato e, a causa anche della forte pendenza, costringe genitori e alunni a camminare in mezzo alla strada.

Ho saputo che il pezzo di marciapiede davanti all'entrata della scuola è stato sgomberato da una ditta mandata dal Comune. E il resto?

Ho telefonato all'Acegas (i marciapiedi non sono di nostra competenza), ai vigili urbani e al centralino del Comune, ma nessuno ha saputo darmi una risposta, soltanto sostenere che quel pezzo è di pertinenza della scuola, quindi, in teoria, dovrebbero pulirlo i bidelli. Forse quando riceverò una risposta il ghiaccio ormai si sarà sciolto, ma potrà essere un'informazione utile per il futuro.

Barbara Bertocchi

Via chi non sa lavorare

Fa bene il sindaco Dipiazza a porgere le scuse alla cittadinanza per i disagi della nevicata – annunciata – ma farebbe meglio a prendere provvedimenti verso i suoi collaboratori incapaci, cacciando su due piedi chi non sa lavorare.

È inutile che l'assessore Bucci sproloqui in un'intervista radiofonica sulle caratteristiche chimiche del sale, quando il marciapiede che circonda l'ospedale Maggiore per tutto il giorno sette e nella mattina dell'otto era ridotto a un inquietante pack, assolutamente pericoloso per i molti anziani che cercavano di raggiungere gli ambulatori medici. Parlo di piazza Ospedale, a cento metri da via Carducci, non di via Bonomea o vicolo Castagneto. Escluse tre o quattro strade principali tutto il reticolo viario di Barriera Vecchia, San Giacomo, San Vito era impraticabile. E lì bastava passare una sola volta con un po' di ghiaia e sale. Doppia vergogna per quei proprietari di stabili che non hanno provveduto a rimuovere il ghiaccio nel tratto di marciapiede di pertinenza e a gettare in terra un po' di sale grosso: c'è un regolamento comunale che lo prevede. I ragazzi erano a casa da scuola e un tempo le famiglie li mandavano in strada a rendersi utili. Evidentemente erano altri tempi.

Roberto Spazzali

Enti locali scollegati

Sono un triestino che vuole esprimere il proprio sdegno per quello che sta accadendo alla città. È vergognoso che per un evento simile, sicuramente inusuale ma ampiamente previsto, la città debba essere soggetta a un blocco simile e persistente. Mezzi spargisale insufficienti, strade secondarie perennemente bloccate e ghiacciate, marciapiedi che diventano piste di pattinaggio, eccetera, per non parlare del blocco della grande viabilità, l'arteria principale dei traffici triestini paralizzata.

Dove sono il Comune e gli enti preposti? Questo benedetto piano della neve è rimasto come al solito nel cassetto del sindaco?

Mi chiedo come nella notte della bufera di neve nessuno al Comune si sia accorto di niente e non abbia avvertito la dirigenza, è possibile che un'istituzione simile sia completamente inoperativa di notte? Per non parlare della Provincia che sembra del tutto estranea e inesistente.

Insomma, si parlava tanto di un'intesa forte e costruttiva tra Comune, Provincia e Regione, visto anche lo stesso schieramento politico, ma nei momenti di crisi sembra regnare la massima disorganizzazione. Caro Dipiazza, lei dice sempre che contano i fatti: se questi sono i fatti forse è meglio rivedere un po' l'attuale gestione comunale.

Davide Primosi

L'AGENDA

Il maltempo che ha messo in ginocchio la città e ha provocato la sospensione di numerose attività ha causato anche l'annullamento o il rinvio di numerosi appuntamenti previsti in questi giorni. Qui di seguito ne elenchiamo alcuni: **La Ginnastica triestina** comunica la sospensione delle sua attività da oggi al 12 gennaio compresi. Il **Dopolavoro ferroviario** ha rinviato a venerdì 17 la proiezione delle diapositive; salta quindi la proiezione in programma oggi alle 10.30 nella sala di via Galatti. L'**Università popolare** comunica la sospensione delle lezioni dei corsi di lingue straniere, sia

Il maltempo e i collegamenti difficili hanno indotto associazioni, circoli e scuole a sospendere le attività programmate

Saltano appuntamenti e spettacoli

quelle che si svolgono al liceo «Dante» sia quelle alla «Divisione Julia». Per iscriversi al **Master in NetEconomy** c'è tempo fino al 13 gennaio, nell'ambito della stessa prova di ammissione, che si svolgerà alla 10 nell'aula conferenze della facoltà di Economia: la proroga è stata fissata a causa del maltempo che in questi giorni ha impedito un regolare afflusso agli uffici amministrativi dell'Università. Il **Circolo Dossetti** ha rinviato a data da destinarsi l'incontro dibattito, (previsto ieri all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 con la partecipazione di don Silvano Latin, l'on. Illy e Sante Marzotto) sul tema «Capitalismo e nuova organizzazione del lavoro: il caso Ferriera». L'**Armonia** informa che l'annunciato debutto di oggi al **Teatro Silvio Pellico** di via Ananian della Compagnia «Fariteatro» con il musical «Forza venite gente» è stato sospeso: lo spettacolo, che viene presentato fuori abbonamento per la XVIII stagione del Teatro in dialetto triestino, andrà in scena domani alle 20.30 e domenica 12 gennaio alle 16.30. Il Consolato provinciale dei **Maestri del lavoro** informa i soci e gli ospiti abituali che in considerazione del maltempo la riunione di oggi viene sospesa. Causa le avverse condizioni meteorologiche da oggi al 13 gennaio la **Biblioteca statale** rimarrà aperta al pubblico dalle 8.30 alle 13.30. L'**Associazione sommeliers** ha sospeso la lezione di oggi in programma allo Starhotel Savoia: la lezione del corso di primo livello di qualificazione, aperto anche agli appassionati dell'enogastronomia, riprenderanno giovedì 16 e venerdì 17 dalle 20 alle 20.30 (informazioni ai telefoni 347.1313899, 3388413247, 338.2903872; indirizzo e-mail ais.trieste@libero.it). L'incontro previsto per oggi al liceo «**Galilei**» con i genitori e gli alunni delle **terze medie** è stato spostato a lunedì 13 gennaio sempre dalle 17 alle 19 in via Mameli 4 (sede centrale). È stata anticipata alle 11.30 di oggi al Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/c) la presentazione del progetto «**Cerniera: forum euromediterraneo** transfrontaliero». Cerniera vuole essere un'opportunità di incontro e dialogo non solo per la cittadinanza, ma anche per le associazioni che operano nell'area dell'Alto Adriatico.

L'onorevole tende una mano al suo successore: «Se ha bisogno di noi basta che ci chiami. Risponderemo sicuramente, per un gesto di amicizia personale»

Illy: «Offro a Dipiazza l'aiuto dei miei assessori»

«Quando ha detto in tv che avevamo solo un "piano neve" ho scoperto le sue qualità comiche»

L'ex sindaco Riccardo Illy suona serissimo: per dare una mano al successore Roberto Dipiazza è pronto a richiamare nei ranghi la passata giunta, con tutti gli assessori. Un gesto «amichevole», dice, per uscire al più presto possibile dalla paralisi. Sulle teste da «tagliare», l'onorevole non si sbilancia e si limita a una battutina sui «desaparecidos» nella bufera di neve, dal sindaco ai vertici delle aziende di servizi, mai come in queste ore così silenziosi...

Insomma, onorevole Illy, la neve a Trieste è un fatto che non può essere definito «ordinario»?

Veramente, faccio fatica a ricordare un inverno in cui non sia nevicato, almeno una o due volte. Direi che la «straordinarietà» è che non ciò non accada. Forse lo pensavamo, per le teorie sull'innalzamento della temperatura e il cambiamento delle stagioni. Ma fin da quando ero ragazzino ricordo ogni inverno con la neve a Trieste. Giravamo in vespa, montando una catena leggera sulla ruota, perché i pneumatici "artigliati" delle moto da cross non andavano bene. E circolavamo comunque, magari con qualche capitombolo. La neve può essere considerata un fenomeno eccezionale a Roma, a Napoli, ad Arbe... dove sono stato di recente ed è certamente singolare vedere le barche imbiancate... non qui. D'altro canto non siamo nemmeno a San Candido o a San Vigilio di Marebbe. Ma i meteorologi ci avevano avvisato con puntualità da tre giorni...

Previsioni sottovalutate, allora...

Anch'io, da sindaco, ho affrontato il problema neve. Abbiamo sparso il sale in anticipo e questo ci ha risolto molti problemi, pur se qualche disagio si è fatto sentire comunque. Intervenire dopo, quando il ghiaccio si è formato, è dura... Direi che in qualche occasione ci è capitato l'inverso: la neve prevista non è arrivata e la pioggia ha lavato il sale. Ma in fondo funziona come nelle assicurazioni: si paga il premio in anticipo, anche se l'evento dannoso non si verifica.

Lei che parola userebbe: incompetenza, inefficienza, superficialità?

Veramente non vorrei dare giudizi. Quando da ragazzo lavoravo in officina per raggranellare qualche soldo, uno dei colleghi mi diceva spesso: «il pesce puzza dalla testa». Qui si tratta di individuare la testa, e questo non è compito mio.

Da sindaco, lei si è trovato a fronteggiare emergenze paragonabili a questa?

L'ho detto: la neve. E anche significativa. Mi sembra, però, che allora i trasporti avessero tenuto meglio, pur con inevitabili disagi. Abbiamo avuto acquazzoni, con i tombini che saltavano e qualche allagamento. Ma ho sempre registrato una grande efficienza da parte della polizia, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, oltre che dei dipendenti comunali e dell'Acegas.

Oggi tutti i vertici delle aziende di servizio, come Acegas e Trieste Trasporti, sono politicamente «allineati» alla maggioranza di Centrodestra che regge il Comune. Non basta, però, per garantire efficienza...

Francamente, in queste ore mi sono meravigliato di non leggere sui giornali alcun intervento proprio da parte dei vertici. Ricordo un sindaco che dirigeva il traffico, che riparava le lampadine... Ora tutto tace. Eppure, nella normale amministrazione, al salire della gravità del problema, sale anche il livello gerarchico di chi interviene. Forse, però, i vertici dell'Acegas non sono riusciti a raggiungere la città. Quindi il problema si autoalimenta...

Riccardo Illy

Condivide la richiesta di dimissioni che le opposizioni hanno rivolto al sindaco Dipiazza?

Le opposizioni fanno il loro lavoro, preferisco non commentare.

Ma lei, da sindaco, si sarebbe posto il problema?

Io mi sarei comportato diversamente, prima, durante e dopo. D'altro canto ognuno ha il suo stile. Il mio successore deve fare i conti con la sua indole e i suoi metodi. E anche i cittadini.

Illy sindaco era piuttosto rigido con alcuni dei suoi assessori. Se lo fosse ancora, farebbe «saltare la testa» di Bucci e Sbriglia?

In questi casi è fondamentale acquisire tutte le informazioni e valutare attentamente. Non si tagliano teste quando si è in possesso di dati parziali. Se però viene accertato che i piani sono stati disattesi, che ci sono state disfunzioni o che alcune persone erano assenti rispetto ai loro obblighi, devono scattare le sanzioni. Non si tratta di punizioni o di vendette, ma di necessità di garantire il funzionamento dell'organizzazione. Vedremo che cosa succede nelle prossime settimane. Ho però la sensazione che ci siano fatti più gravi...

Più gravi dell'emergenza neve?

Dovrebbe preoccupare di più la retrocessione di Trieste nelle classifiche stilate dall'Istituto Tagliacarne e dal Sole 24 ore. Il fatto che l'economia stia bruscamente frenando, più che rallentando, lascia effetti duraturi. Perdere il lavoro non è un problema che si esaurisce in quattro giorni, come la neve.

Ritornando alle eventuali responsabilità degli assessori, non è facile «rimuovere» un Bucci che è anche il segretario provinciale del partito del sindaco, Forza Italia, e del partito di maggioranza relativa. Una mossa impegnativa...

L'attività del sindaco è condizionata ampiamente dai partiti. Per me era diverso: io ero legato ai partiti, e ai cittadini, da un programma. Ora, invece, i cittadini hanno capito che c'è un pesante condizionamento dei partiti sul sindaco, anche in dispregio al programma. In questo contesto, far saltare la testa di un assessore è un problema puramente teorico. Staremo a vedere. Ma è come se un dirigente licenziasse il suo presidente. Un po' improbabile.

Ha qualche suggerimento da dare al suo successore?

Se il sindaco lo ritiene, metto a sua disposizione la squadra di assessori che lavorava con me. Proprio oggi (ieri, ndr) ho ricevuto una telefonata di disponibilità da parte di un componente della mia giunta. La mia c'è sempre stata, fin dall'inizio. Chi svolge un ruolo pubblico, nel mio caso quello di parlamentare, è sempre al servizio dei cittadini, anche se la maggioranza di governo è diversa. Se il sindaco ci vuole, ci chiami. Risponderemo sicuramente. E' un gesto di amicizia personale.

Che cosa ha pensato sentendo la battuta del sindaco Dipiazza al tg nazionale: «Avevamo un piano neve, non un piano ghiaccio».

Ho appreso che il mio successore ha anche qualità comiche e ne mi compiaccio.

Ma Dipiazza almeno su un punto ha ragione. La città, secondo il suo neologismo di fine anno, non è «risolta».

Nessuno ha mai detto che lo fosse. La mia giunta ed io avevamo compiuto progressi, pur dicendo chiaramente che restava ancora molto da fare per completare il cambiamento e dare un ruolo a Trieste in un'Europa allargata. Allora eravamo appena entrati nel nuovo Millennio e stavamo per entrare nell'Europa più ampia.

Un lavoro interrotto?

Faccio un esempio. Quella di chiudere la Ferriera è stata una decisione sbagliata, di cui ci si pentirà. Una decisione che non ci possiamo permettere, un lusso sia dal punto di vista economico che demografico. E' un errore dire che, tanto, alla Ferriera lavorano un sacco di stranieri che poi torneranno a casa loro... Tra qualche anno ci si troverà nelle stesse condizioni di una coppia che vive in un appartamento per una famiglia patriarcale, con costi per dieci persone e il reddito di due. Chi ha compiuto questa scelta avrà le entrate di centomila pensionati e 250 mila persone da mantenere. Voglio vedere come ne verrà fuori.

Arianna Boria

Piovono le critiche sulla gestione dell'emergenza e partiti e sindacati chiedono un faccia a faccia con gli amministratori

«Per fortuna la gente ha fatto "rete"»

Ettore Rosato, coordinatore degli eletti dell'Ulivo e della Lista Illy: «Siamo amministrati da un sindaco che è assolutamente inadeguato. E' una constatazione che non vuole essere offensiva e neanche polemica, limitata al ruolo che oggi ricopre, per il quale sta dimostrando di non avere le caratteristiche adatte. Di questa inadeguatezza abbiamo tutti una riprova evidente in questi giorni, perchè tutti siamo in difficoltà nel muoverci in una città abbandonata all'improvvisazione, con assessori più interessati a trovare responsabilità altrui che a programmare le attività di una seria emergenza, in una città di anziani dove, tra l'altro, ci sono migliaia di persone sole chiuse in casa senza neanche poter fare la spesa».

Fabio Omero, consigliere comunale Ds: «Il ragionamento dell'assessore Bucci sarebbe un perfetto sillogismo, se non fosse per la conclusione. Date infatti le due premesse - "il piano neve non è altro che un piano di coordinamento" e "alcune cose hanno funzionato, altre no", la conclusione non può essere "il mio compito era garantire il coordinamento e questo c'è stato", ma "il mio compito era garantire il coordinamento e quindi ora mi dimetto"».

I consiglieri di tutte le sette circoscrizioni di Trieste di Ulivo e Lista Illy: «Il piano neve varato dalla giunta Dipiazza, il sindaco della gente, poche settimane fa e sostenuto da un'adeguata campagna d'informazione, si è trasformato in un enorme e pericoloso flop, marciapiedi impraticabili, strade off-limits, mezzi pubblici impossibilitati a transitare sulle strade non pulite dall'amministrazione comunale. E le corde "anti-bora" più volte promesse? Chiediamo un incontro pubblico con il sindaco e gli assessori competenti: la gente ha diritto a servizi efficaci e anche ad assessori più efficienti».

Bruno Zvech, consigliere regionale Ds: «Povera la nostra Trieste abbandonata, e ora ci tocca anche vedere gli amministratori che si rimpallano le responsabilità nei soliti giri di valzer. Per fortuna i triestini hanno reagito alla singolare ignavia dell'amministrazione e lo hanno fatto con grande senso di responsabilità e solidarietà. Sono riusciti a costruire una rete di "orgoglio municipale" che ha retto e limitato i danni. L'amministrazione comunale aveva il dovere di essere il punto di riferimento di questa rete spontanea, purtroppo è sotto gli occhi di tutti che così non è stato».

Bruno Zvech (Ds)

Ettore Rosato (Ulivo)

Il direttivo comprensoriale dello Spi Cgil: «Il sindaco Dipiazza, che all'inizio del suo mandato giornalmente si improvvisava in modo grottesco vigile urbano, dov'era? E' necessaria una svolta nel modo di operare della giunta comunale, altrimenti la città continuerà inesorabilmente nel suo declino».

La nevicata per poco non ha mandato in tilt i comuni minori dove nei giorni scorsi la situazione era migliore rispetto a Trieste

Anche l'altopiano ha rischiato la paralisi

Chiusa la provinciale 14 a Muggia. A San Dorligo in azione «squadre speciali»

Proposta della Coldiretti che si richiama alla recente legge di orientamento

«I trattori contro la neve»

Trattori agricoli contro la neve e il ghiaccio. Lo propone la Coldiretti, richiamandosi a un precisa normativa sul maltempo. «C'è una legge - spiega Mauro Nalato della Coldiretti -, la legge di orientamento, che dà la possibilità agli enti locali di incaricare le aziende agricole di svolgere lavori per conto delle amministrazioni, ma in Friuli Venezia Giulia è ancora poco applicata». Solo alcuni Comuni, continua Nalato, come quello di Basiliano, la utilizzano «e gli effetti si vedono perché in pochissimo tempo è possibile mobilitare i trattori contro la neve e il ghiaccio».

«La presenza diffusa delle imprese agricole sul territorio - aggiunge sempre l'esponente della Coldiretti - garantisce la possibilità di un intervento capillare e rappresenta una opportunità che potrebbe ulteriormente espandersi con una maggiore sensibilità delle amministrazioni pubbliche a beneficio dei cittadini e delle imprese agricole, che possono così trovare una forma di integrazione del reddito aziendale».

Numerose Province e molti Comuni - spiega la Coldiretti - hanno o stanno per «stipulare convenzioni con le imprese agricole ai sensi delle disposizioni previste dalla nuova legge di orientamento (d.l. 228 del 2001), che all'articolo 15 consente alle pubbliche amministrazioni di stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e alla manutenzione del terrirtorio anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici agricoli». «E' una legge - conclude Nalato - che per la prima volta identifica come attività agricola anche la prestazione di servizi per la collettività, tramite l'utilizzo di attrezzature aziendali, riconoscendo così il ruolo multifunzionale dell'agricoltura per la tutela dell'ambiente e dei cittadini».

La nevicata di ieri ha rischiato di mandare in tilt anche l'altopiano carsico, dove i mezzi spargisale e le «squadre speciali» dei comuni minori hanno fatto il possibile per mantenere stazionaria una situazione che nei giorni scorsi era decisamente migliore di quella che si presentava a Trieste.

A Muggia chiusa nuovamente la provinciale 14 - pulita mercoledì inutilmente dalla Provincia - mentre in tutti i comuni minori, così come a Trieste, resteranno chiuse per oggi e domani anche le scuole.

Bora e neve hanno messo a dura prova ieri anche l'impeccabile organizzazione del Comune di San Dorligo dove l'amministrazione comunale aveva approntato, già lo scorso novembre, delle «squadre di emergenza» costituite da volontari (due operai e un autista) che nella serata di lunedì sono intervenute tempestivamente spargendo sale nelle frazioni più a rischio, operazione ripetuta in pianura, avvalendosi dell'aiuto della Protezione civile, il giorno seguente.

Mezzi in funzione anche a Monrupino, dove il sindaco Krizman è rimasto per qualche ora bloccato a casa durante la bufera di neve e a Sgonico. Difficoltà anche nel Comune di Duino Aurisina nonostante, ha spiegato il sindaco Ret, i mezzi spargisale e spazzaneve siano stati impiegati senza sosta tranne che per le ore dei pasti dove il personale era occupato nell'espletamento dell'assistenza domiciliare.

A Muggia, collegata in modo appena sufficiente da cinque mezzi pubblici in servizio sulla linea 20, sono stati protratti interventi a tappeto spesso vanificati dalla quantità di neve caduta anche sulle strade della cittadina costiera. Dopo una riunione conclusa in tarda mattinata l'amministrazione comunale ha deciso di deviare tutte le chiamate del centralino nelle ore serali e notturne alla polizia municipale, che sarà così in grado di gestire le emergenze. Chiusa la provinciale 14 dopo la ripulitura in tutta fretta effettuata dall'ente competente appena ventiquattr'ore prima, il Comune ha deciso di indirizzare il traffico in entrata e in uscita lungo la via delle Saline, ripulita da neve e ghiaccio già nel primo pomeriggio proprio dalla Provincia.

A Trebiciano una scena che ieri era facile vedere su tutte le località del Carso: strade e automobili sepolte sotto la neve. (Foto Lasorte)

Gli interventi delle amministrazioni comunali non sono serviti a chiudere le polemiche sulla gestione dell'emergenza, proseguite a Muggia per bocca del consigliere comunale dell'Ulivo, Moreno Valentich. L'esponente dei Ds ha ancora una volta accusato il sindaco e l'assessore ai Lavori pubblici di inefficienza, puntando il dito sul mancato richiamo in servizio di tre vigili urbani attualmente in ferie e sulla mancanza di accessori per il «costosissimo» camion acquistato dall'allora sindaco Dipiazza. «Va bene che non siamo a Cortina - ha ironizzato Valentich - ma la bora a Trieste soffia spesso e il pericolo di gelate è tutt'altro che trascurabile».

Proteste per la situazione delle strade sono arrivate anche da alcuni residenti a Aurisina, dove il ghiaccio ha reso impraticabili gran parte delle strade secondarie.

Riccardo Coretti

Non si allenta nemmeno dopo il terzo giorno consecutivo la morsa del maltempo che ha investito il litorale sloveno, l'Istria e la Dalmazia. Gli abitanti dei tre comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano hanno dovuto fare nuovamente i conti con il gelo e la neve, cui certamente non sono abituati. I problemi maggiori li hanno avuti i residenti del Carso e sulle colline capodistriane dove le nevicate, accompagnate da bora intensa, sono state più abbondanti. Neve e pioggia ghiacciata si sono alternate per tutto l'arco della giornata anche lungo la costa, dove i mezzi spargisale sono rimasti in azione giorno e notte. Sono state, pertanto, estremamente difficili da percorrere tutte le strade, anche quelle principali, che collegano il capoluogo costiero al resto del Paese. Sprovvisti di catene o, comunque, di pneumatici da neve, gli automobilisti hanno incontrato non poche difficoltà nel percorrere l'impervia salita verso Crni Kal, che porta all'autostrada per Lubiana. Numerose auto e decine di camion sono rimasti intrappolati dal ghiaccio.

Sul versante sloveno del Carso bora e ghiaccio la fanno da padroni, percorribili invece i valichi confinari

Paralizzata l'autostrada verso Lubiana

Difficilissima, come accennato, la situazione sul Carso, dove le raffiche di bora hanno superato i 130 chilometri orari. Particolarmente critico il tratto autostradale tra Kozina e Razdrto, in direzione di Lubiana, dove il manto stradale è ghiacciato. Sempre sul Carso, nella zona di Brkini, nemmeno con le catene si è potuto percorrere numerose strade, rimaste completamente congelate. Problemi si sono avuti addirittura fino al tardo pomeriggio di ieri anche sui principali valichi di frontiera con Italia e Croazia, dov'è stato sospeso il transito dei mezzi pesanti. Gli unici ad aver gioito di una similie situazione, i ragazzini di alcuni abitati dell'entroterra capodistriano, che per il secondo giorno consecutivo non sono dovuti andare a scuola. Fortunatamente pochissimi e di lieve entità gli incidenti dovuti a scivoloni sul ghiaccio.

Stesso scenario in Istria, Quarnero e Dalmazia, dove una delle arterie tradizionalmente più a rischio, la Litoranea adriatica, è stata completamente interdetta alla circolazione causa ghiaccio sul troncone Novi Vinodolski-Karlobag. Difficoltà di transito in Gorski kotar e c'era poco da stare allegri anche per chi si avventurava sulla Fiume-Trieste, arteria sì cosparsa di sale e ghiaia ma pur sempre da percorrere con le catene montate e facendo estrema attenzione. Neve anche in Istria e qui parliamo dell'Albonese e del Pinguentino, con pioggia lungo la fascia costiera. Grazie all'intervento dei competenti servizi, nessuna strada istriana è stata chiusa.

Grossi gli scompensi pure nel traffico via mare. Per tutta la giornata sospesa la linea di traghetto tra la terraferma e Pago e fermi agli ormeggi i ferry boat sulla tratta Brestova (Istria orientale)-Faresina (Cherso). A singhiozzo le unità per Arbe e regolarmente in servizio quelle sulla linea Valbisca-Smergo, ossia tra Veglia e Cherso.

red

Il terminalista italo-sloveno comunica la sospensione delle attività di carico e scarico dei contenitori per un totale di sei giorni a causa del maltempo

Molo VII «chiuso per ghiaccio» fino a domenica

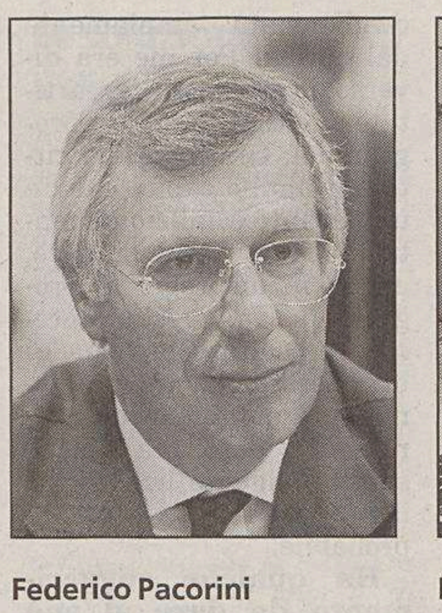
Tict: «Impossibile lavorare». Ma a Capodistria sono attivi. Pacorini: «Decisione inaccettabile e ingiustificabile»

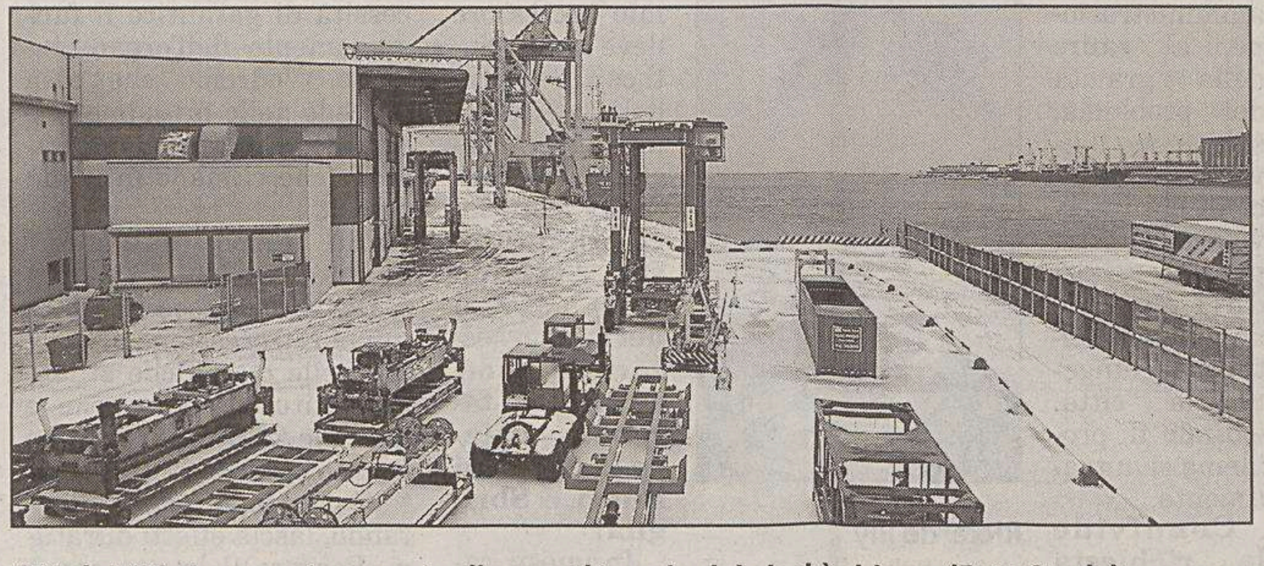
Ghiaccio, neve e bora hanno paralizzato ogni attività anche nel porto. Le difficoltà sono incominciate già nella notte fra lunedì e martedì, con la prima ondata di maltempo, che ha ricoperto con uno spesso strato di ghiaccio e neve tutto il comprensorio del Molo VII. E sono proseguite per tutte la giornata di mercoledì, nonostante la tregua del vento e una timida ripresa delle temperature. Tuttavia gru, autocarri e treni merci hanno dovuto limitare al minimo gli spostamenti.

Ieri la Tict (Trieste international container terminal), il terminalista italo-sloveno, ha inviato una lettera a tutti i clienti nella quale si comunica che «visto il perdurare del maltempo e sentite le previsioni meteo, sono sospese tutte le operazioni sino al giorno 12 gennaio». In altre parole, il terminal contenitori inizia nel peggiore dei modi il 2003, dopo un 2002 non certo entusiasmante sul fronte dei traffici.

Stime dei danni che deriveranno dalla chiusura del Molo VII non sono al momento disponibili, ma non è difficile prevedere che sei giorni di blocco totale delle operazioni lasceranno il segno.

Intanto, a spiegare come si è arrivati alla decisione di interrompere ogni attività portuale è l'amministratore delegato di Tict Pavle Krumenaker. «Da martedì - conferma - il terminal è interamente ricoperto di ghiaccio: abbiamo cercato di rimuoverlo, ma senza successo. Sono stati utilizzati per tutto il giorno i mezzi spargisale della "Crismani", ma non ha funzionato. Tutto si ricongela subito dopo essere stato ripulito. Abbiamo persino lavato la banchina con acqua di mare, per consentire l'attracco di una nave. Ma non c'è stato nulla da fare: il ghiaccio è ricomparso poco dopo». «Insomma, non si riesce nemmeno a camminare, figuriamoci se si possono svolgere le operazioni di carico e scarico dei container».


Federico Pacorini


Il Molo VII interamente coperto di neve. Il terminal da ieri è chiuso. (Foto Sterle)

Krumenaker annuncia quindi che a Capodistria (il porto sloveno detiene il 49 per cento delle azioni della Tict), la situazione è meno pesante rispetto allo scalo giuliano. «Lì c'era meno bora - sostiene - in due turni hanno pulito tutto». Ma anche la portavoce di Luka Koper Suzana Zornada-Vrabec conferma che le operazioni proseguono «a ritmo ridotto».

E le conseguenze sui traffici al Molo VII? «Il lavoro di questa settimana evidentemente è andato perduto - pronostica Krumenaker - abbiamo due navi attraccate che aspettano... Non possiamo nemmeno far entrare in azione i treni o i Tir». «Ma una situazione del genere - fa presente la Tict - non si era mai verificata».

Krumenaker assicura tuttavia che non ci sono rimpalli di responsabilità con l'Autorità portuale, come qualcuno aveva ipotizzato nella giornata di ieri, sulla rimozione del ghiaccio dal Molo VII in casi del genere. «Noi dobbiamo occuparci della zona che abbiamo in concessione - conferma Krumenaker - mentre l'authority deve garantire la percorribilità di strade, aree comuni e rampe di accesso».

Circostanza che viene confermata anche dall'Autorità portuale, dove la situazione di ieri al terminal viene definita «abbastanza sotto controllo». Ma non ci sarebbero «grosse perdite» in termini operativi. E si fa presente come una situazione simile, con chiusura totale del terminal per due giorni consecutivi, si era già verificata nel 1987.

Maltempo a parte, critiche alla chiusura del Molo VII arrivano intanto da Federico Pacorini, titolare dell'omonima azienda di spedizioni che opera nello scalo giuliano, per il quale la decisione è «inaccettabile e ingiustificabile. Qualsiasi siano le condizioni atmosferiche non è pensabile che un terminal contenitori venga tolto dall'operatività per un periodo così lungo e per cause così incomprensibili».

Alessio Radossi

FARMACI E ASSISTENZA

Il Comune di Trieste ha attivato il numero telefonico della Croce Rossa 040-313131 per richiedere la consegna a domicilio di generi alimentari e di prima necessità. Al servizio, organizzato dalla Cri in collaborazione con il Sogit e con lo stesso Comune, possono rivolgersi le persone sole, o comunque in difficoltà e bisognose di supporto.

Inoltre, per dare un servizio ottimale alle persone in possesso di una ricetta urgente rilasciata da un medico, Federfarma Trieste, in collaborazione con la società Televita ha esteso il servizio (gratuito a spese dell'Associazione farmacisti) di consegna dei farmaci urgenti anche durante l'orario di apertura delle farmacie. Il servizio, che è cominciato ieri pomeriggio, è attivo 24 ore su 24.

«VOGLIA DI PATTINARE»

Andate a pagina 19 di questo giornale e guardate la pubblicità. Trovate un avviso del Comune alla popolazione. Non si tratta però di un'ordinanza con misure anti-neve. È uno spazio promozionale. «Trieste città del ghiaccio. Voglia di pattinare. Dopo il grande successo della manifestazione che ha visto migliaia di persone pattinare nel centro di piazza Ponterosso...Arriva il grande week-end di chiusura». All'iniziativa,programmata tempo fa e che al termine di una settimana simile pare diventare quasi una beffarda provocazione, partecipano anche la Camera di Commercio, l'Azienda di promozione turistica e il Pattinaggio artistico triestino.

Per la cronaca, si comincia oggi con la castagnata. «Scorpacciata di castagne fumanti per tutti...». Il clou domenica con l'elezione di «Miss Trieste city nice», la reginetta dei ghiacci. Che in questi giorni, in città, abbondano.

LE PAGELLE DELL'EMERGENZA

L'emergenza neve ha coinvolto nella gestione degli interventi enti locali e società di servizi. In relazione al modo in cui hanno saputo fronteggiare la situazione, ecco i promossi e i bocciati:

COMUNE

↓

PROVINCIA

↑

ACEGAS

↓

TRIESTE TRASPORTI

↓

ANAS

↑

L'ALTRA CRONACA

Alla vigilia delle elezioni

Maresca: «Le scelte politiche devono rafforzare la via del mare»

Nella consapevolezza che il porto, in connubio con una evoluta industria di trasformazione, rappresenta ancora la chiave strategica di sviluppo di Trieste, e nell'approssimarsi della campagna elettorale, è di interesse generale siano conosciute, divulgate ed assoggettate a critica le posizioni e gli orientamenti dei candidati e delle forze politiche nelle materie che incidono sul rilancio della portualità triestina.

È noto che i problemi che da anni caratterizzano il sistema portuale di Trieste (e più in generale dell'alto Adriatico), geograficamente riferimento dei mercati della Germania e del centro Europa, sono rappresentati essenzialmente da una insufficiente competitività dei parametri nazionali trasportistici: cosicché i porti del Nord Europa vengono ancora privilegiati dai flussi di traffico malgrado la loro posizione meno favorevole di Trieste persino rispetto alle relazioni con il Far-East.

In particolare: a) un'insufficiente attenzione alla vocazione marittima del nostro Paese (le autostrade del mare e viaggianti rappresentano purtroppo costantemente solo slogan e stereotipi non essendo assistite da precise scelte di politica dei trasporti che le favoriscano); b) il rifiuto di una effettiva apertura alla concorrenza del mercato ferroviario (malgrado nel nostro Paese si siano compiuti passi in avanti più concreti che altrove ma ancora insufficienti) ma anche l'adozione di misure volte a rafforzare il vettore nazionale (Trenitalia) rendendolo adeguato a fronteggiare l'azione estremamente incisiva di alcuni concorrenti (fra i quali principalmente DB Cargo che si sta ponendo oggi come sostanziale punto di riferimento per il futuro della logistica internazionale); c) una disattenzione nei confronti della flotta italiana sicuramente penalizzata rispetto alle flotte di Paesi concorrenti; e da ultimo: d) scelte del tutto inadeguate a garantire una riorganizzazione del comparto dell'autotrasporto rappresentano elementi gravemente penalizzanti per l'economia italiana ma di cui Trieste soffre a sé più di tutti gli altri grandi porti proprio per le dimensioni e l'importanza delle sue infrastrutture e per la sua collocazione geografica.

L'auspicio dell'Autorità Portuale di Trieste è che si sviluppino scelte di politica dei trasporti che rafforzino la «via mare» privilegiando i due sistemi portuali dell'alto Tirreno e dell'alto Adriatico dove si attestino servizi efficienti di trasporto ferroviario in concorrenza in collegamento con il centro dell'Europa da un lato e servizi marittimi feeder (appoggiati sugli hub del Sud del Mediterraneo) ovvero servizi marittimi diretti (laddove le condizioni economiche e di mercato lo consentano).

Un eccellente quadro di riferimento infrastrutturale per la disponibilità della moderna Pontebbana inaugurata nel 2000 e per le recenti decisioni del governo di realizzare un nuovo fondamentale terminale portuale al servizio della logistica e dell'industria di trasformazione consentono a Trieste, ove fossero poste in essere quelle scelte di politica dei trasporti, di svolgere il ruolo indicato. In questo quadro l'Autorità è pronta a fare la sua parte, da un lato mettendo a regime la gestione delle infrastrutture (come si è verificato oggi dopo due infruttuosi tentativi di privatizzazione del Molo VII) e dall'altro quale ente di promozione e di regolazione del sistema accompagnando con adeguati strumenti tariffari e misure volte a garantire il buon funzionamento del mercato (come ad esempio oneri di servizio pubblico o servizi di interesse generale) le scelte di competenza del governo centrale.

Le proposte dell'onorevole Pierluigi Bersani nella sua visita ufficialmente preannunciata nei prossimi giorni sono da considerare quindi un sicuro riferimento. Esse saranno quindi riprese e valutate con assoluta obbiettività. Del pari la stessa attenzione e valutazione sarà riservata alle proposte ed agli orientamenti che, nella stessa materia della politica dei trasporti saranno annunciati da contrapposti movimenti politici.

Nella materia indicata l'opinione pubblica deve essere informata, particolarmente in una fase elettorale, su tutto quanto rappresenta una precondizione per il rilancio dei traffici e per lo sviluppo economico della città. L'Autorità Portuale darà un contributo in questo senso in piena indipendenza di giudizio e sulla base di considerazioni meramente tecniche.

Maurizio Maresca
presidente
Autorità Portuale

Piccini: «Il marchio CrTrieste non sparirà»

Con la nomina di Donaggio diventano quattro i triestini nel Cda di Unicredit banca

Sale a quattro, con le ultime nomine disposte dall' assemblea della Unicredit banca, il braccio del gruppo dedicato al segmento retail, il numero dei triestini che siedono nei consigli di amministrazione dei tre istituti nati dalla riorganizzazione della galassia Unicredito. La novità è l'ingresso dell'ex presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio.

«Un' operazione senza precedenti - ha commentato il vicepresidente del segmento corporate Renzo Piccini, già presidente della Fondazione Crtrieste, all' indomani dell' atto che ha sancito il completamento dell' iter - che offrirà ai vecchi clienti delle banche fuse e servizi specializzati e all' avanguardia».

Oltre a Piccini, siedono nel cda del private banking l' ex presidente delle Generali Gianfanco Gutty e l' ex presidente della Fiera di Trieste Francesco Slocovich, e in quello del retail, Adalberto Donaggio.

«Non è vero che il marchio sparirà - ha rassicurato Piccini, replicando a chi paventata un ridimensionamento del ruolo triestino - ma nelle insegne, come avverrà per le altre banche fuse, vi sarà semplicemente affiancato quello Unicredit. È prevista inoltre l' apertura di nuovi sportelli, e là dove fossero presenti due banche socie, l' accordo prevede che il marchio che affianca Unicredit sia quello dell' istituto dominante».

Adalberto Donaggio

Ha aggiunto Piccini: «Per i clienti non cambierà quasi nulla se non il numero di conto, come del resto è già stato loro comunicato per lettera, anzi, passato un inevitabile rodaggio che potrà comportare qualche lentezza, sono certo che vi saranno concreti vantaggi».

Se la clientela potrà continuare a rivolgersi a sportelli e gestori di risparmio abituali, il coordinamento dei tre settori in ambito locale è stato invece affidato a tre nuovi responsabili, comunque tutti ex dirigenti dell' istituto: Renato inglese per il ramo retail, Antonio Benvin per il corporare e Lorenzo Bauci per il private banking.

aps

Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste
www.assindustria.trieste.it

PROGRAMMA FORMATIVO

I SEMINARI

FINANZIARIA 2003: LA RIFORMA DELL'IRPEF E GLI ADEMPIMENTI DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA
Relatore: dott.ssa Michela Magnani, commercialista in Bologna e pubblicista de "IL SOLE 24 ORE"
Martedì 14 gennaio 2003 (ore 9.00)

LA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO: LE SOCIETÀ PER AZIONI
Realizzato in collaborazione con l'Ordine Dottori Commercialisti di Trieste
Relatori: prof. avv. Angelo Busani, notaio in Parma, avv. Gabriele di Nuzzo, studio legale e tributario Cristofori & Partners s.s.t.p. - Correspondent of Grant Thornton International
Giovedì 30 gennaio 2003 (ore 9.00) - 1ª Giornata

I CORSI

IL QUADRO NORMATIVO IVA
Relatore: col. Renato Cianciola, consulente fiscale di Assindustria
Corso articolato in 6 pomeriggi: 15 e 29 gennaio, 10 e 19 febbraio, 5 e 19 marzo 2003 (ore 14.30)

PARLARE IN PUBBLICO E LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE
Relatore: dott. Claudio Maffei, esperto di comunicazione, Comunico - Milano
1ª edizione 16 e 17 gennaio 2003 (ore 9.00)
2ª edizione 27 e 28 gennaio 2003 (ore 9.00)

Tutti i seminari si svolgeranno presso la sede di Assindustria di piazza Scorcola 1, tranne quello del 30 gennaio che si svolgerà presso la Sala Baroncini - Generali, via Trento 8.

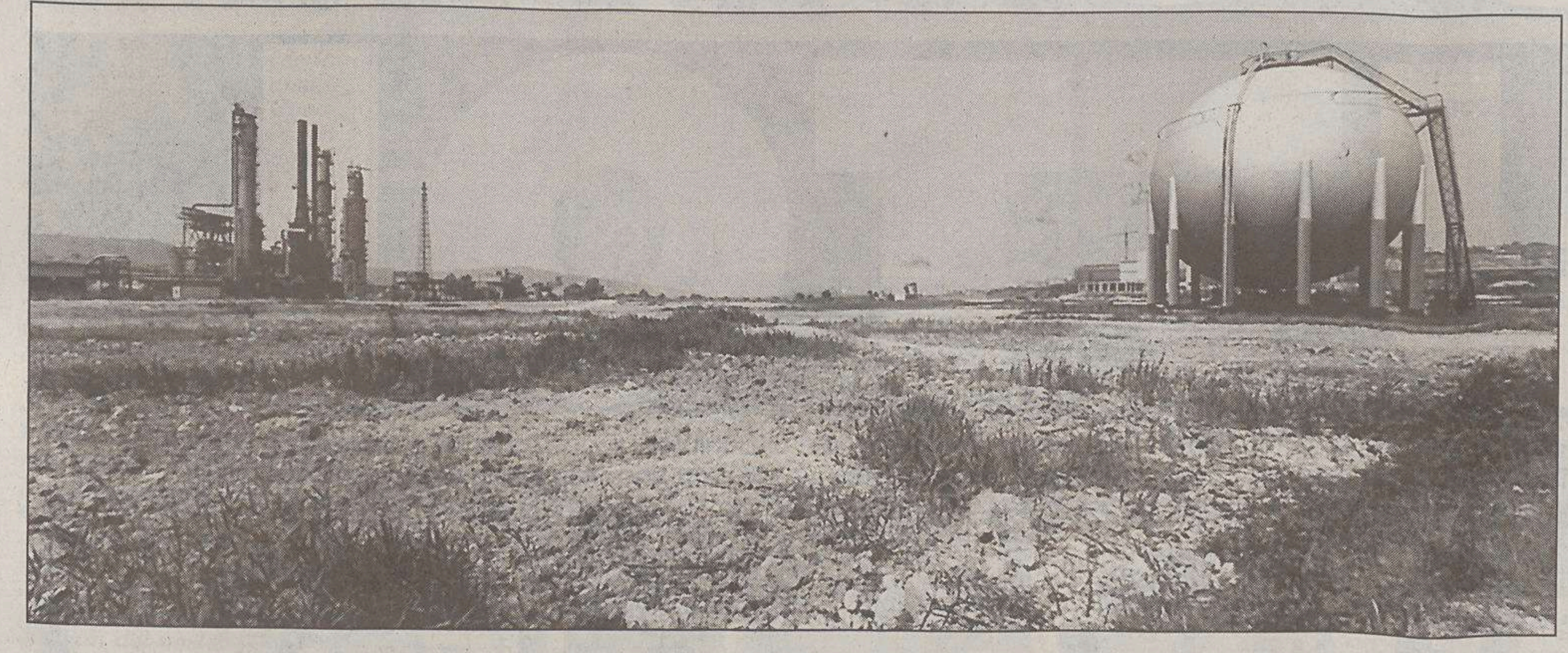
Nuovo servizio: SPORTELLO LEGALE

Per informazioni: Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste telefono 040 3750.111

Acquistata dalla Teseco, società pisana di ingegneria ambientale che per ora non svela i suoi progetti, la zona della ex raffineria strategica per il futuro del porto

L'area ex Aquila volta pagina con nuovi padroni

Bocche cucite sull'aspetto finanziario, certa solo l'operazione di bonifica del milione di metri quadrati



Una porzione dell'area ex Aquila (quella che ricade parzialmente nel dominio Seastok, da anni candidato a ospitare il deposito di Gpl). La Teseco, nuova proprietaria, avvierà contatti con gli enti locali, Ezit in primo luogo.

Lunghi anni di attese, ipotesi, polemiche, dichiarazioni, smentite, poi il fulmine a ciel sereno: ex Aquila in liquidazione e Silone hanno venduto l'area della vecchia raffineria alla Teseco spa, un'azienda specializzata nelle bonifiche e nello smaltimento rifiuti. A breve termine è destinata quindi ad aprirsi la corsa allo sfruttamento di quella porzione di territorio, strategico per lo sviluppo del Porto, così come per la realizzazione di eventuali insediamenti di nuove industrie o, come si è voluto far capire negli ultimi mesi, per la realizzazione di strutture commerciali miste a produzione o manifattura.

Ma quale sarà più nel dettaglio il futuro dell'area, e quanto è valso l'affare tra le aziende? Alla seconda domanda nessuno vuole rispondere, bocche cucite sugli aspetti finanziari di quella che potrebbe essere una vera e propria svolta per l'intero territorio provinciale. Qualcosa trapela in merito alle prossime tappe di una ormai imminente bonifica della vasta superficie a disposizione (circa un milione di metri quadrati) che potrebbe riaprire le discussioni per il suo utilizzo. «Quello che si può dire per il momento è che il nostro obiettivo è la reindustrializzazione dell'area. Vogliamo ridare vita a un terreno estremamente importante per Trieste e la sua provincia» chiarisce subito l'ingegner Gualtiero Masini, presidente e amministratore delegato della Teseco spa, società impegnata da vent'anni nel settore dell'ingegneria ambientale e dell'ecologia. Bonifiche di siti contaminati, di amianto, raccolta e trattamento rifiuti, impiantistica, consulenze, laboratori di analisi: questa l'attività della Teseco, che ha sede a Pisa e strutture operative in provincia di Firenze, a Torino e a Bologna.

«Di più adesso non vogliamo dire - spiega l'ingegner Masini - perché non abbiamo ancora avuto alcun contatto con gli enti locali e, per una questione di correttezza, vorremmo prima spiegare alle istituzioni che cosa intendiamo fare».

Gli incontri con i rappresentanti di Regione, Provincia e dei vari Comuni interessati partiranno già durante la prossima settimana, mentre restano aperte due ipotesi sul futuro che la Teseco intende dare all'area dopo gli interventi di bonifica. «Non sappiamo ancora cosa faremo. Dipende dalle situazioni. Non è detto che, una volta bonificata, ci teniamo l'area, ma non è neanche detto che la cediamo» conclude il presidente della Teseco, che cita l'Ezit come interlocutore principe per decidere le possibilità di sviluppo dell'ex raffineria di Aquilinia.

Riccardo Coretti

LA STORIA

Ipotesi, finanziamenti, dubbi ma fino a ieri un nulla di fatto

Un sito altamente inquinato che «dorme» da dieci anni

Sulla superficie della vecchia raffineria, che ricade tra le competenze territoriali del Comune di Muggia, rimarrà attivo il deposito bitumi, mentre incomberà il sempre meno probabile deposito di Gpl, un progetto che pare allontanarsi con il passare del tempo. Il resto sarà spazio libero da dedicare a nuove attività per il territorio.

Dopo le note vicende di dismissione degli impianti della raffineria, attiva fin dagli anni '20, si era capito da subito che quella porzione di territorio della frazione di Aquilinia rappresentava una grossa opportunità di sviluppo ma anche un grosso problema di tutela ambientale.

Una prima opera di smantellamento degli impianti era stata avviata a metà degli anni '90 dalle società proprietarie dell'area, ma per un intervento radicale ci volevano parecchie decine di miliardi delle vecchie lire. Qualche spicciolo, tali possono infatti definirsi i sette miliardi messi a disposizioni dalla Stato, erano stati raggranellati dalla giunta guidata da Sergio Milo tra il 1994 e il 1995.

All'indomani dell'insediamento della giunta Dipiazza erano scoppiate le polemiche perché il contributo statale sembrava irrimediabilmente perso in quanto non c'era stato alcun accordo tra il Comune e le due società per l'avvio dell'opera di bonifica.

Intanto cresceva l'attesa e si moltiplicavano le ipotesi: da un intervento esclusivamente pubblico - lungo e costoso - per rispondere nel migliore dei modi alle esigenze di tutti gli enti, alla cessione dell'area a un'altra società privata in modo da procedere, con la regia dell'Ezit, alla bonifica, alla commercializzazione e alla cessione dell'area stessa all'Autorità portuale, che in cambio avrebbe messo a disposizione della società privata un'area del Porto vecchio.

È storia recente invece, l'inserimento dell'ex Aquila, così come della fascia costiera circostante e della valle delle Noghere, nella lista dei siti inquinati di interesse nazionale: maggiori possibilità di reperire fondi, ma anche maggiori rischi di disperderli su un territorio troppo ampio. Sui metodi e sulle opportunità per agire il buio più pesto. Fino a ieri.

Da domani i colloqui con la Teseco potrebbero portare a una schiarita fondamentale per il futuro dell'area.

r.c.

IL LUTTO

Enea Spangher viveva e lavorava in Austria da una decina di anni, e si era appena risposato. La sua è una famiglia di noti ristoratori

Imprenditore di Duino muore su un'autostrada della Stiria

E' morto in un incidente d'auto in Austria, dove risiedeva e lavorava da anni, Enea Spangher, 54 anni, nato a Capodistria ma vissuto a Duino Aurisina.

La sua famiglia è molto nota nella zona. I genitori Maria e Narciso - scomparsi entrambi nel 2001 - avevano avviato l'albergo-ristorante «I sette nani», attualmente condotto dagli zii, mentre un'altra zia è la titolare di un noto ristorante al Villaggio del Pescatore.

Lo stesso Enea Spangher era molto ben conosciuto a Duino, pur essendosi trasferito in Stiria per lavoro una decina di anni fa. Nella cittadina di Kapfenberg gestiva un'attività commerciale.

L'incidente è avvenuto su un'autostrada della Stiria. A bordo di una Porsche, e presumibilmente ad alta velocità, Spangher è scivolato sull'asfalto in una zona ghiacciata ed è finito tragicamente fuori strada.

Ricordato come un uomo brillante e attivo, solo l'anno scorso, a maggio, si era sposato per la seconda volta con un'austriaca: la cerimonia si era svolta nella parrocchia di Duino, officiata da don Giorgio Giannini, il sacerdote che ora - assieme al parroco di Sistiana, don Ugo Bastiani - dovrà purtroppo celebrare i funerali dello sfortunato imprenditore.

Dal primo matrimonio, concluso con un divorzio, Enea Spangher aveva avuto due figli maschi che ora abitano a Vienna.

L'imprenditore aveva comunque conservato una propria casa a Duino Aurisina, e anzi - come ricorda il parroco don Giannini - aveva ultimamente espresso l'intenzione di tornare in Italia, dove il futuro sviluppo della Baia di Sistiana gli aveva fatto intravedere la possibilità di avviare nuove attività collegate al sito turistico.

Secondo quanto è stato comunicato allo stesso parroco, la famiglia ritiene di rispettare le volontà dell'imprenditore provvedendo alla sepoltura nella cittadina dove Spangher è vissuto. Dopo le formalità per il rimpatrio, la sua salma sarà infatti sepolta nel cimitero di Sistiana.

Oltre un milione di euro per agevolare le imprese che acquistano nuove tecnologie aziendali

Oltre un milione di euro è stato stanziato dalla Camera di commercio di Trieste per le piccole e medie imprese che acquisteranno strumentazione tecnologica aziendale. Le domande si potranno presentare dal 15 gennaio al 15 febbraio e verranno accolte fino ad esaurimento della somma tenendo conto dell'ordine cronologico giornaliero di arrivo delle istanze. La Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) ricorda che in passato i fondi sono stati «bruciati» entro i primi giorni di apertura del bando, sottolineando come sia rilevante la data di presentazione delle domande. Per le imprese che investono per la prima volta il contributo sarà del 50 per cento, per le imprese già dotate del 30 per cento. Per informazioni, telefonare all'ufficio credito della Cna: 040.3185526 (dott. Fabris), 040.3185511 (dott.ssa Barra).

Lunedì An a Duino riapre la sede con questi orari

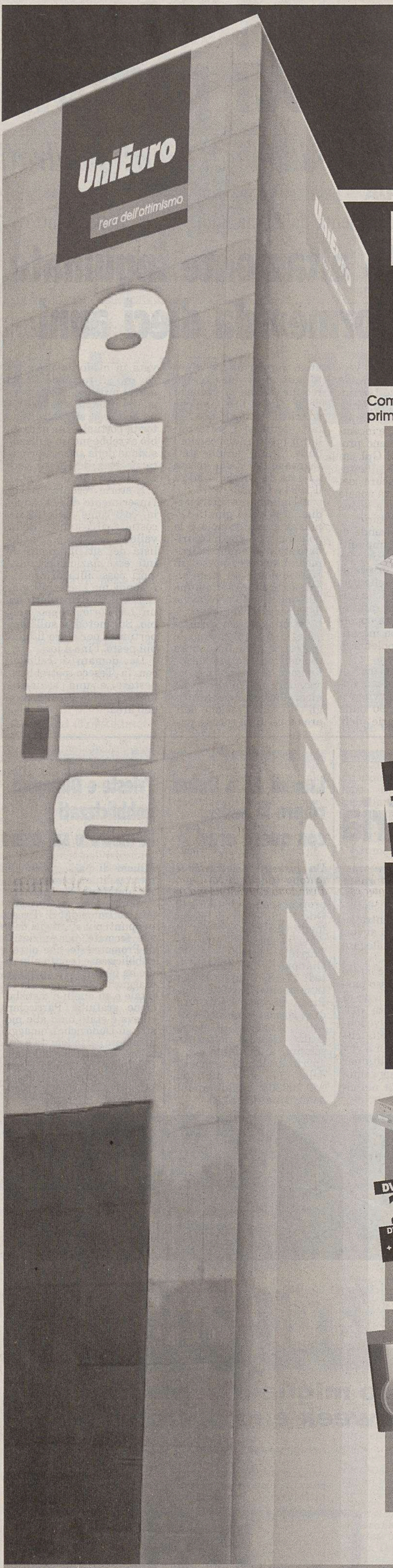
Da lunedì 13 gennaio il gruppo consiliare di An a Duino Aurisina riapre la propria sede di Sistiana 43. Questi gli orari di ricevimento dei cittadini dei diversi consiglieri: Maurizio Turrini lunedì 18-19, Gianpietro Colecchia martedì 17-18, Daniela Pallotta mercoledì 18-19, Giorgio Pross giovedì 18-19, Andrea Humar venerdì 18-19.

Il circolo «Almerigo Grilz», ricorda inoltre An, sempre a Sistiana 43, è aperto da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 040.299364; e-mail: anduinoaurisina@libero.it).

Trieste e Dudovich pubblicizzati in metrò e sul treno

Milioni di passeggeri della metropolitana romana hanno ammirato da metà novembre a fine dicembre suggestive immagini di Trieste nei punti più strategici delle sue fermate, per iniziativa di Promotrieste, che oltre a pubblicizzare la città alla radio ha puntato ora anche sui maggiori quotidiani della capitale e su quelli a distribuzione gratuita. Particolare rilievo è stato dato alle mostre su Dudovich. L'omaggio al famoso cartellonista è stato promosso anche sul treno Cisalpino che collega Firenze con la Svizzera tedesca. Iniziative che hanno riscosso concreto interesse.

TRIESTE
City Club Presenta:
Comitato Trieste Commercio e Sviluppo
Trieste City ice Voglia di pattinare
Dopo il grande successo della manifestazione che ha visto migliaia di persone pattinare nel centro di Piazza Ponterosso... Arriva il grande week-end di chiusura !!!
Venerdì 10:
LA CASTAGNATA... profumi ed atmosfere d'altri tempi con una scorpacciata di castagne fumanti per tutti...
Sabato 11:
Incontra i Tuoi beniamini... direttamente da Radio Company ospiti con noi gli scatenati Paolo Zippo e Alex Bini
Domenica 12:
La grande chiusura, con l'elezione di... MISS TRIESTE CITY ICE... la bella d'inverno.
L'agenzia di moda Be Nice organizza la selezione della reginetta dei ghiacci... (la selezione si svolgera' verso le ore 17.00)
per informazioni ed iscrizioni 3358301407
PA+ Pattinaggio artistico Triestino Impianto sportivo coperto via Costalunga 408
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE
COMUNE DI TRIESTE



FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento.Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

con monitor Samsung
Computer Packard Bell 849,00 € ~~1099,00€~~
Processore Athlon XP2000+ 256MB ram,40GBHD, CDRW 24x,scheda video Savage S3,monitor 17"

Intel® Celeron® 1,8 Ghz
Computer Compaq 999,00 € ~~1.199,00€~~
Process.Intel Celeron 1,8 Ghz 256Mb ram DDR,40 GB HD, CDRW 32X10X40,scheda lan , sch. audio Ac97,monitor 17"crt 2 anni di garanzia

Con monitor 17"
Computer HP 1349,00 € ~~1499,00€~~
Processore Amd Athlon XP2400 2.0Ghz, 256Mb ram DDR,60 GB HD,DVD 16X,CDRW 32X10X40, sch.grafica ATI9000 IEEE 1394, scheda lan ,scheda audio Ac97, monitor 17"crt +casse audio

LCD 15" tft
Monitor Philips 15" 369,00 € ~~439,00€~~
15.0" VIS Monitor LCD TFT, 0.297X 0.297mm,1024X768 75Hz,30-61Khz,Tc099 contrasto 350:1 - luminosità 250 cd/Mq

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

stampante compresa nel prezzo
14" TFT
Compaq 907EA + stampante HP 1.239,00 € ~~1329,00€~~
AMD ATHLON 1500+ a 1.33GHz, 256MB,20GB di HD, DVD,schermo 14" TFT

DVD +CDRW
Computer Packard Bell 1399,00 € ~~1549,00€~~
IGO3471 AMD Athlon Xp1700+ 1,47 Ghz,256 Mb,,20GB HD, DVD + CDRW, Sch.Grafica

Masterizzatore esterno 149,00 € ~~189,00€~~
IOMEGA PREDATOR 24x10x40 usb2

Masterizzatore interno 69,00 € ~~99,00€~~
PHILIPS CD Riscrivibile (48x/16x/48x)

NOKIA 3410 129,00 €* solo vendita abbinata
GARANZIA NOKIA ITALIA

COMPRESI 15 euro di traffico telefonico Vodafone Omnitel (IVA INCLUSA)

NOKIA 3310 109,00 €* solo vendita abbinata
GARANZIA NOKIA ITALIA

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

DVD+VCR DAEWOO 299,00 € ~~359,00€~~
DVD con lettura DVD audio CDRW/file MP + videoregistratore 6 testine stereo hifi

Lettore DVD 129,00 € ~~189,00€~~
DVD slim "solo 5 cm" legge DVD video,CDR/RW/MP3 decoder 5.1 -uscite coassiali ottiche-estetica alluminio zoom- fermo immagine

Videoregistratore Philips 139,00 € ~~199,00€~~
Videoregistratore stereo 6 testine turbo drive 2 scart show view

Videoregistratore Aiwa 99,00 € ~~129,00€~~
Videoregistratore 2 testine + autopulente- riprod. NTSC

Tvcolor LCD 15" 499,00 € ~~699,00€~~
lcd 15" con sintonizzatore incorporato presa scart amplificato stereo rapporto di contrasto 400:1 matrice attiva

Tvcolor 28" PHILIPS 449,00 € ~~549,00€~~
TVCOLOR 16/9 - 28 pollici cinescopio black line FX super flat TXT 10pagine in memoria-ingressi A/V frontali 2 scart

Kit Home Theatre 239,00 € ~~389,00€~~
kit home theatre dvd integrato con amplificatore 5x35watt 5 casse sub attivo legge dvd video cd cdr cdrw file mp3 con decoder dolby digital

Aspirapolvere Hoover 89,00 € ~~119,00€~~
Aspirapolvere 1400watt sistema salvaspazio

Scopa elettrica Bosch 59,00 € ~~79,00€~~
Scopa elettrica 900 watt 6 livelli di filtraggio

Lavastoviglie AEG 499,00 € ~~589,00€~~
Lavastoviglie classe A/A sistema antiallagamento sensor logic- 34 Db-12 cop.

Lavatrice REX 369,00 € ~~459,00€~~
Lavatrice frontale-classe A/A 700 giri regolabili -Maxi oblò regolatore consumi

Microonde Whirlpool 219,00 € ~~299,00€~~
Serie "Axent" 22 litri 900w elettronico crisp grill-timer

Combinato Bosch 399,00 € ~~499,00€~~
Combinato 2 motori-357 lt. Bianco- 186x60x61

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

Delia la più ottimista d'Italia.

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) THIENE via Gombe
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket
v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana, 5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecelio,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovvio T.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco C.Arcobaleno,
Str.Farnei,40 loc. Rabuiese
tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menozzi@gruppounieuro.com

Il raccordo ferroviario

Soddisfo con piacere la curiosità espressa nella lettera del lettore Clayton J. Hubbard apparsa su «Segnalazioni» di mercoledì 8 gennaio, relativa alla frase riportata su Il Piccolo del 28 dicembre, con la quale avrei messo a «disposizione» del sindaco Popovic «la mia esperienza di sindaco e il mio ruolo di parlamentare».

Il senso compiuto della frase è che ho messo a disposizione della città di Capodistria, nella persona del suo sindaco Popovic, la mia esperienza passata (di sindaco) e presente (di parlamentare) ruolo, quest'ultimo, che prevede anche momenti di relazioni con Paesi esteri. È infatti il Parlamento che approva la politica estera del Paese e ogni decisione rilevante sotto questo aspetto. Nei due rami del Parlamento una delle Commissioni più importanti è proprio quella Affari esteri, sia per la crescente globalizzazione dei mercati e delle relazioni politiche, sia per il fondamentale contributo che dà l'export italiano alla crescita del nostro prodotto interno lordo.

I parlamentari fanno inoltre parte di delegazioni che hanno il compito di rafforzare le relazioni con gli altri Paesi, e il loro impegno «internazionale» non si sostituisce, ma ovviamente si somma, a quello «interno» a favore del proprio Paese e della propria regione.

Ho più volte fatto sentire la voce di Trieste e del Friuli Venezia Giulia alla Camera per valorizzarne il ruolo e tutelarne gli interessi.

Quanto al raccordo ferroviario tra Trieste e Capodistria, questo potrebbe portare i seguenti benefici al Porto e alla città di Trieste (ma anche alla regione e al Paese intero):

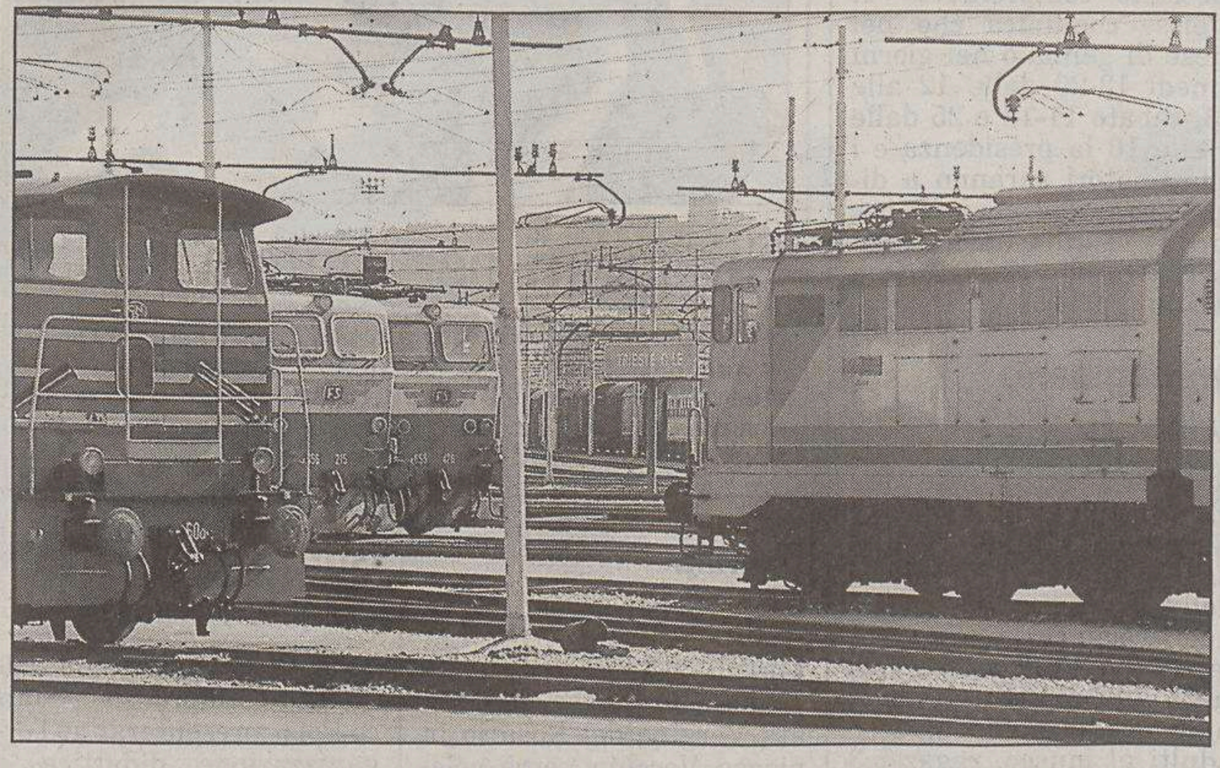
1) favorirebbe l'integrazione dei due porti, condizione fondamentale per accrescerne la competitività, consentendo un migliore sfruttamento delle strutture più disponibili a Trieste (banchine con buoni fondali) e di quelle più presenti a Capodistria (spazi a terra); 2) consentirebbe alla Slovenia di risparmiare ingenti risorse (più di 300 milioni di euro) per il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia, che potrebbe destinare alla costruzione in tempi più brevi di una nuova linea ferroviaria moderna Trieste-Lubiana da realizzare assieme alle Ferrovie italiane; 3) permetterebbe di ottimizzare i collegamenti passeggeri verso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, favorendo il trasporto di passeggeri sloveni, nonché il collegamento con Trieste e gli altri capoluoghi di provincia regionali; 4) avvierebbe una pratica cooperazione tra le Ferrovie italiane e quelle slovene che consentirebbe nel breve-medio termine di sfruttare al meglio le reti esistenti, in particolare dei valichi di Gorizia e di Villa Opicina, con una serie di piccoli interventi di completamento e modernizzazione, che porterebbero a un notevole potenziamento della rete esistente, in attesa della nuova linea che richiederà almeno 10 anni per essere ultimata.

Riccardo Illy
Parlamentare Gruppo Misto

IL CASO

Un lettore punta l'indice sui disservizi ferroviari che penalizzano la città

Treni, la Regione non interviene



Le Ferrovie italiane hanno di fatto emarginato la nostra regione e soprattutto Trieste.

Fino alla metà degli anni '80 vari treni a lunga percorrenza che oggi partono da Venezia partivano da Trieste; oggi per prenderli bisogna cambiare a Mestre. Si dirà: la tratta Venezia-Trieste è improduttiva, e Trenitalia non può essere costretta a mantenervi treni a lunga percorrenza che viaggiano semivuoti. Ma per un concessionario sostanzialmente monopolista di servizio pubblico il criterio guida del profitto non dovrebbe essere temperato di fronte ad altri fattori, quali la perifericità, l'importanza sociale ed economica delle destinazioni ecc.? E comunque è ingiustificabile pianificare il trasporto sulla linea Venezia-Trieste in modo tale da rendere disagevoli o impossibili le coincidenze con i treni in partenza da (o arrivo a) Venezia Mestre.

Sono innumerevoli le penalizzazioni rilevabili sui treni per Trieste: minor offerta di servizi (vagoni bar-ristorante fuori servizio alle ore dei pasti), tipo di carrozze (perché sui treni per Lecce e Napoli non ci sono le cuccette di nuovo tipo «comfort» come su quasi tutti i treni Nord-Sud?), tipo di treni inadatti alla linea (per gli Eurostar da/per Roma e Milano invece dell'Etr 500 andrebbero meglio gli Etr 450-480 «Pendolino», usati fino a Venezia) orari e coincidenze disagevoli, cambi assurdi (il treno R 2859 costringe a cambiare a Monfalcone, su un pullman, e poco dopo i vagoni – fuori servizio – del treno raggiungono Trieste). Alla faccia della vocazione turistica di Trieste, del Corridoio 5 ecc.

E in tutto questo, Regione e Comune che fanno? Il loro silenzio è assordante rispetto al chiasso (poi premiato) che altre amministrazioni hanno fatto in situazioni analoghe: vedi l'«insurrezione» dei sindaci di Reggio Calabria e Catania (non capoluoghi di regione come Trieste) quando i collegamenti aerei con Milano erano stati trasferiti da Linate a Malpensa.

Marco Fazzini

Il taglio degli alberi

Fino a un paio di anni fa il taglio degli alberi nei boschi di Trieste veniva affidato dal Comune di Trieste a coloro che dietro pagamento di circa 60/70 mila della vecchie lire ne facevano richiesta per proprio uso. Il lavoro era coordinato dalla Forestale la quale controllava gli alberi da abbattere e contrassegnava quelli sani; da parte nostra si puliva il sottobosco dalle ramaglie. Il tutto a costo zero per il Comune di Trieste; anzi guadagnandoci.

Ricordo anche che un consigliere di An ci lodò tramite le Segnalazioni del Piccolo, ma ciò accadeva in campagna elettorale.

Gradirei sapere perché è stato eliminato questo servizio che veniva fatto gratuitamente solo in cambio della legna, mentre le ditte bisogna pagarle e si prendono pure la legna che poi rivendono.

Lettera firmata

Una rete inaccessibile

Ero in attesa del bus per scendere in città, all'altezza del n. 20 di via Valerio, dove fermano il 3, 4, 17, 39, 51. C'era una pioggia battente e quindi invito la persona che ha avuto l'idea di chiudere, con una rete inaccessibile, l'unico posto coperto che esiste lì da anni, a venire a provare il disagio che devono subire, chissà per quanto tempo, gli utenti dell'Act.

Era impossibile fare quei necessari lavori in una stagione meno piovosa?

Evelina Galussi

«Consuetudine che non c'è»

Scrivo a proposito della lettera pubblicata il 4 gennaio, intitolata «L'assurda tradizione dei botti». Ottimo suggerimento, ma purtroppo non può essere messo in pratica da chi confonde le cose della vita e della morte. Se a Capodanno si praticano riti di morte, questi vanno identificati con i falsi auguri, con la superficialità e la stupidità dei comportamenti, con quella non capacità di cambiare che vanifica l'avvento di un nuovo anno, con la morte dello spirito che non si rinnova e trascina in fondo all'abisso della miseria morale il corpo che gli fa da supporto.

I riti di morte del panettone, dei dolciumi e delle abbuffate natalizie inducono a praticare assieme alle ubriacature e alle abbondanti libagioni cattive abitudini alimentari che si trasformano in atti criminali verso la nostra salute e quella dei nostri figli, conducendo noi e loro verso l'insorgere di gravi patologie e verso la morte fisica e psichica.

La superficialità di chi indica in ciò verso cui meno bisogna tendere l'orecchio affinché possa essere sentito (i fuochi artificiali) evidenzia e sottolinea il vero male che pericolosamente mina la facoltà di giudizio di chi si erge inutilmente con leggerezza e ignoranza a condannare con tanta scoordinata veemenza una consuetudine che a Trieste, faro di civiltà ed esempio di calibrato buon senso, non ha mai provocato quei danni che il lettore paventa.

D'altronde in questo campo non è certo un fuoritempo e ormai anacronistico intervento come il suo, a poter essere condannato di una qualche utilità, ma l'impegno costante di professionisti seri che si impegnano durante tutto l'arco dell'anno nel selezionare e testare prodotti che non possano per come sono stati ideati, progettati e costruiti, recare danno a chi li utilizza con giudizio.

A Trieste le forze dell'ordine contrastano con efficacia la vendita abusiva di fuochi artificiali non consentiti dalla legge e la natura stessa dei triestini rifugge dall'uso di oggetti pirotecnici pericolosi illegali e dall'aspetto inquietante.

Bisogna ricordare poi che nella nostra città i botti non si vendono e non si usano in quanto severamente vietati. Stupisce il fatto che si definisca assurda una consuetudine che da noi non esiste.

Gianfranco Bernardi
artificiere pirotecnico

L'ITALIANO

«Assessora», l'unico arbitro è il linguaggio quotidiano

Sostenere che la parola «assessora» è un puro e semplice strafalcione grammaticale sembra alquanto arrischiato. Infatti, essa è presente sia nel classico dizionario del Tommaseo (non è quindi un neologismo), sia in quello moderno del Battaglia. Tuttavia non si può negare che esiste la norma secondo cui il femminile dei nomi in «-sore» si ottiene aggiungendo «-itrice» alla radice del verbo da cui derivano: possessore-posseditrice, difensore-difenditrice. Però, all'enunciazione della regola, segue immediatamente l'avvertenza che «professore» fa «professoressa».

La verità è che le regole (e le eccezioni) vengono sempre stabilite «a posteriori» e unico ad avere l'ultima parola in materia di linguaggio è l'uso («jus et norma loquendi»), come ammonisce Orazio.

E allora in che modo potremo designare la componente femminile di una giunta? Visto, che assessore deriva da «assidere» si dovrebbe optare per «asseditrice», oppure prendere a modello «professoressa» e coniare un'«assessoressa», cadendo, in entrambi i casi, nella teratologia dell'italiano.

Non resta allora che ripiegare sul maschile «assessore» anche nel caso che in giunta ci sia una donna, ma questo espediente, adottato e persino raccomandato ufficialmente sino a qualche anno fa, quando la terza carica dello Stato era affidata a Irene Pivetti, che teneva a farsi chiamare «il Presidente», sembra aver fatto il suo tempo. Oggi, simili eccessi di pretesa correttezza politica sono assai meno frequenti, mentre sempre più spesso si fa uso dei termini «deputata» e «ministra» (usato da Dante per la Giustizia Divina e quindi adattabile anche alla titolare d'un dicastero, senza darsi pensiero dell'assonanza con «minestra»).

Diverso è peraltro il discorso per la maggior parte dei femminili in «-ora», il cui uso sarebbe contrario alle regole non già della grammatica, bensì del galateo, poiché sanno di canzonatura, anche se «Divina Pastora» fu appellativo della Madonna e «lavoratora», per il Tommaseo, ha il significato del tutto positivo di «donna che lavora molto e volentieri».

Ma lo stesso Tommaseo avverte che «dottora», «direttora», «governatora» e simili hanno un tono caricaturale. Per quanto riguarda «assessora» egli è ancora più esplicito: «Nel linguaggio familiare così direbbesi per celia la moglie di un assessore o donna che facesse da assessore in un consesso di donne o che sedesse assessore invisibile o pure troppo cospicua in un consesso virile».

Sentenza irrevocabile? Da quando fu pronunciata è passato assai più d'un secolo e altri sono oggi i tempi, i costumi e il linguaggio: c'è quindi ragione di credere per il femminile «assessora», prima o poi, di far sospettare intenzioni derisorie.

Lino Carpinteri

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Marino, 50

Marino compie 50 anni. E riceve un mare di auguri affettuosi da tutti i suoi cari.

Livio, 50 anni

Livio ha raggiunto i 50 anni. Auguri carissimi dalla moglie Grazia e dalla figlia Anna.

LA POLEMICA

«Indulto, prima di decidere sarebbe utile un sondaggio»

L'indulto servirebbe a svuotare le carceri italiane.

È di questi giorni il gran parlare che si fa di indulto, indultino o comunque si vorrà chiamare quel provvedimento che porrà fine alla posizione di ospiti dello Stato a qualche migliaio di persone che rientrino in certi parametri fissati.

Gli esponenti di partito, di qualsiasi orientamento politico, richiamandosi alle parole del Sommo Pontefice hanno definito il provvedimento allo studio «provvedimento di clemenza». Mentre, per il Papa, la definizione è assolutamente pertinente e in completa assonanza con il cristiano sentimento del perdono, per chi fa politica, quale rappresentante del popolo nelle massime istituzioni del Paese, mi sembra assolutamente ipocrita. E lo è perché per quei signori il provvedimento vuole solo risolvere un grave problema politico, quello della inadeguatezza, ormai pluridecennale, del sistema carcerario italiano; ed è ancora più ipocrita perché sanno benissimo che gran parte dei beneficiati dell'atto nel giro di tre-sei mesi saranno nuovamente ospiti dello Stato, come ha fatto rilevare un addetto ai lavori di cui ho letto una dichiarazione sul Piccolo in questi giorni.

È inoltre fuori luogo chiamarlo gesto di clemenza anche per altro motivo. Tutti dovrebbero sapere, e lo sanno, che per tutti i beneficiati dal provvedimento, in contrapposizione, ci sono uno o più soggetti passivi che hanno subìto la loro offesa e il cui risarcimento, solo morale, sta nella certezza della pena inflitta fino alla piena espiazione.

Di cosa beneficiano gli offesi? Si può rispondere che non devono beneficiare di alcunché ma non si può neanche togliere loro l'unica certezza in cui speravano.

O si presume che tutti tali soggetti siano pervasi dal cristiano sentimento del perdono? Mi piacerebbe conoscere l'esito di un sondaggio in questo ambito.

Silvestro Borracci

50 ANNI FA

10 gennaio 1953

● Felice successo per la prima dell'«Orfeo» di Gluck, nell'esecuzione diretta al Verdi dal maestro Herbert Albert. Nei ruoli principali Ebe Stignani, Ester Orell e Laura Cavalieri; prima ballerina Elide Bonagiunta.

● In via sperimentale, sono stati tracciati sul rialzo centrale di piazza Goldoni, lato corso Garibaldi, due settori a «spina di pesce» per il posteggio degli autoveicoli.

● Una motovedetta della polizia ha sorpreso, a un miglio circa dal faro della Vittoria, una motobarca attrezzata a palombara con sei uomini a bordo, intenti a una pesca abusiva di residuati bellici dal fondo marino.

● È stato posto a riposo per raggiunti limiti d'età Demetrio Sovrano, da 47 anni nell'Azienda tranviaria. Allievo dell'Educatorio triestino, il Sovrano era entrato nell'ottobre 1905 nell'allora Società Triestina Tramway con la qualifica di apprendista.

Franca, 50

Franca ha raggiunto i 50 anni. Auguri dalla mamma Anna Maria, e da Graziano e Lorenzo.

Albina, 80

Albina ha 80 anni. Auguri dal figlio Claudio, dalla nuora Anita e dai nipoti Andrea ed Henrik.

Cegio, 50 anni

Cegio ha compiuto 50 anni. E riceve auguri e bacioni da Sara e da Ornella.

Patrioti ed eroi

Domenica 29 dicembre sulle Segnalazioni appare una lettera dal titolo «Gli eroi di Alessandria» in riferimento all'articolo del giornalista Silvio Maranzana «Schergat, Oberdan, D'Annunzio: via alle celebrazioni» apparso su «Il Piccolo» del 19 dicembre scorso. Quello fu il giorno della traslazione e nel cimitero militare di via della Pace della salma del palombaro della X Mas Spartaco Schergat medaglia d'oro e componente del gruppo di incursori della Marina che parteciparono all'epica impresa di Alessandria d'Egitto il 18-19 dicembre 1941. A questo eroe furono resi tutti gli onori anche per i suoi commilitoni. La lettera riconosce l'eroismo e lo spirito patriottico di questi eroi. Riferendosi ai racconti di un parente prigioniero degli inglesi insieme a loro sulla corazzata «Vittorio Veneto» dice «e me li ha resi simpatici». Conferma come tenacia e volontà indomita hanno spinto questi eroi a evadere dalla prigionia per ritornare in Italia dall'India pronti ancora a servire la patria.

Eroi riconosciuti, come conferma la lettera, non solo dall'Italia ma dagli stessi inglesi. Bella la foto che ha accompagnato l'articolo di Maranzana che mostra, come riportato dalla didascalia, «Schergat complimentato a Redipuglia da Aldo Moro» a dimostrazione di come il valore di questi incursori della Marina è universalmente riconosciuto anche dal presidente del Consiglio del dopoguerra.

L'articolo di Maranzana, che parlava anche delle cerimonie future per Oberdan e D'Annunzio, mi è sembrato corretto, molto asciutto e al punto. Una breve descrizione dell'impresa di Alessandria lo esalta per i fatti riportati.

Mi risulta difficile capire perché a un certo punto la lettera parli di retorica militarista e neofascista.

L'accusa all'articolo del 19 dicembre di essere incompleto non pare giustificata; per forza di spazio non poteva esserlo più di tanto. Non ritengo qualcuno volesse occultare certi fatti. Con l'estensore della lettera concordo che Schergat e i marinai che hanno partecipato a quelle imprese erano ragazzi pieni di spirito d'avventura. Abbiamo voluto rendere omaggio a questi valorosi per il loro spirito, tenacia e patriottismo, come narrato nella pregevole opera del giornalista e scrittore Ranieri Ponis «Gli Arditi del mare: Antonio Marceglia - Spartaco Schergat», Edizioni Università di Trieste per l'Associazione nazionale marinai d'Italia Gruppo M.O.V.M. A. Zotti. Sono certo che l'estensore della lettera lo troverebbe una lettura stimolante per cui lo invito a leggerlo.

Salvatore Porro
consigliere comunale A.N.

Spartaco Schergat, uno degli eroi dell'ultimo conflitto.

Cablaggio edifici, diritti e obblighi

Il cablaggio degli edifici (il loro collegamento, cioè, alla fibra ottica posata nel sottosuolo pubblico) pone problemi di primo piano per i singoli proprietari e – soprattutto – per i condomini.

Innanzitutto, è proprio vero che i gestori delle reti e dei servizi possono accedere agli immobili pressoché liberamente? No, le limitazioni ci sono, eccome. La vigente normativa fissa due principi generali assai rilevanti: che nell'installazione delle infrastrutture di telecomunicazioni si rispettino l'ambiente e la qualità estetica dei luoghi, adottando le soluzioni meno dannose per le proprietà; che fili, cavi e ogni altra installazione siano in secondo luogo collocati in modo tale da non impedire il libero uso del bene gravato secondo la sua destinazione.

Ma non è tutto. Un gestore di servizi pubblici di telecomunicazioni non ha alcun potere – salvo accordi bonari, all'evidenza – di accedere alle proprietà private e di iniziarvi delle opere senza che sia stata dichiarata l'indifferibilità e urgenza delle stesse; ugualmente, il gestore non può – sempre in mancanza di accordo – procedere direttamente se il passaggio di fili e cavi o l'appoggio di impianti serva a collegare edifici diversi da quelli su cui gravano il passaggio e l'appoggio. Nel caso, poi, più frequente (quello delle opere da realizzare a servizio di un abitante dell'edificio interessato) la scelta della concreta collocazione dei cavi di collegamento e delle apparecchiature necessarie non può essere frutto di una decisione unilaterale del gestore del servizio. E se si tratta – come perlopiù accade – di edifici in condominio, le decisioni relative dovranno essere assunte in sede assembleare.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

ORE DELLA CITTÀ

Il ruolo del chirurgo

Oggi alle 17 nell'aula degli atti accademici dell'Ospedale di Cattinara, strada di Fiume 447, l'Associazione medica triestina organizza una conferenza sul tema: «Il ruolo del chirurgo nel "golden day" del trattamento del politraumatizzato». Introduce G. Liguori, relatore M. Roseano.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, «Un sommelier al vostro servizio» con Adriano Bellini che tanto interesse suscitò in occasione di una sua precedente approfondita esposizione sul modo di gustare il vino «come, dove, quando». Seguirà un brindisi augurale. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Incontro sul «karma»

Società teosofica italiana, gruppo «Edoardo Bratina»: questa sera alle ore 19.30, nella sede di via Toti 3, si parlerà del «karma» (legge di causa ed effetto).

Olivo Fusco, incontro

Lunedì, alle 17.30, la poetessa Franca Olivo Fusco sarà ospite dell'associazione Panta Rhei, nella sede di via Del Monte 2. Tema dell'incontro: «La poesia indiana, dal primo al dodicesimo secolo d.C.».

In gita a Salisburgo

L'Associazione Amici della Lirica organizza nel periodo 11/4-16/4 la tradizionale trasferta a Salisburgo per il Festival di Pasqua 2003. Quest'anno il programma prevede il «Fidelio» di Beethoven, «Le Stagioni» di Haydn, la VIII Sinfonia di Bruckner e la V Sinfonia di Mahler. Informazioni in sede, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040/369500.

Filo d'argento

Il Filo d'argento comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15, II piano, è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensierino confezionato dalle volontarie.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

Alzheimer, assistenza

L'associazione «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 - Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il Campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Polisportiva Fuoric'entro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoric'entro in via delle Beccherie 14, tel. 040/365687 (il mattino) oppure alla Uisp in p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Inner Wheel Club

Oggi alle ore 16.30 verrà celebrato in casa di socia l'«Inner Wheel Day».

Mogli dei medici

Lunedì 13 gennaio all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, ore 10, consueta riunione mensile delle socie Ammi (Associazione mogli dei medici). Si rammenta inoltre che, martedì 14, ore 10.30, si terrà la visita al Museo ebraico, sito in via del Monte 5.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 17 nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, il dottor Maurizio Lorber, docente al Dipartimento di storia dell'arte dell'università, terrà una conferenza sul tema «La narrazione religiosa nelle arti figurative». All'incontro sono invitate le socie e tutti coloro che sono interessati all'argomento trattato.

Consultorio per l'incontinenza

Per disturbi di incontinenza, è in funzione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, promosso dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano, stanza 201, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle ore 17 alle ore 19 al numero 040/3997854.

Scuola di via Colonna

Si informa che i genitori interessati a iscrivere i propri figli alla scuola dell'infanzia statale di via Colonna, dipendente dal 2.o Circolo didattico, potranno visitare la scuola il giorno 13 gennaio, dalle ore 10 alle ore 11.30, e il giorno 14 gennaio dalle ore 14 alle 15.

La «Campi Elisi» si presenta

Il giorno 13 gennaio alle 17.30 la scuola media ai Campi Elisi presenterà nell'aula magna della scuola «Morpurgo», scala Campi Elisi 4, il piano dell'offerta formativa a tutti i genitori interessati all'iscrizione alla classe prima media per l'anno scolastico 2003-2004.

Coppa Baron Banfield

Entro il 31 gennaio le scuole triestine che partecipano al concorso Coppa Baron Banfield possono consegnare i loro elaborati presso la sede dell'Associazione de Banfield in via Caprin 7, da lunedì a venerdì in orario 8.30-14. Gli stessi potranno essere inviati al medesimo indirizzo anche con raccomandata postale. La premiazione avrà luogo in maggio.

Oggi incontro all'Anfaa

Una scuola per tutti

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, da anni segue le problematiche delle famiglie; troppo spesso il fardello più grosso per i genitori è rappresentato proprio dalla scuola.

La triste vicenda di Anthony, che accusa la scuola nella sua «lettera-testamento», ci fa riflettere a lungo.

Si è quindi deciso di parlare ancora di scuola con lo psicologo Aldo Becce in occasione dell'incontro dedicato alle famiglie adottive «Una scuola per tutti», oggi ore 20.30, all'Anfaa in via del Donatello 3.

Tutte le persone interessate a tali problematiche sono invitate a partecipare.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Bruno Basezzi dell'associazione micologica «Bresadola», gruppo di Trieste, presenta una proiezione di diapositive su funghi e ambienti naturali del Carso triestino. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Amici della lirica

Oggi alle 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione avrà luogo nella sede di via Trento 15, II piano (ascensore), l'assemblea ordinaria dei soci.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a partire dal 12 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati sulle piste di Sappada. Per informazioni Sci Cai, via Donota 2, tel. 040/634351 lun. 18-20, da mart. a ven. 19-21.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Laboratorio di danza

Domani alle 19 nella sede dell'Associazione culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/A, presentazione del laboratorio propedeutico di danza classica, indirizzato ai giovani di ogni età che abbiano sempre desiderato applicarsi a questo tipo di disciplina, tenuto dal maestro Alessandro Viviani, ballerino solista del Teatro lirico G. Verdi. Per informazioni: Actis 040/3480225 o 040/307608, cell. 3284426884.

Iscrizioni alla prima media

La presidenza della scuola media «C. Stuparich» dell'Istituto comprensivo «T. Weiss» comunica che nel mese di gennaio nei giorni lunedì 13-20 dalle 12 alle 13, sabato 11-18 e 25 dalle 9 alle 10 la presidenza e i coordinatori saranno a disposizione dei genitori per fornire i chiarimenti alle iscrizioni alla classe prima media.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», euro 4 ingresso adulti al museo, ragazzi 3 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Telefonare allo 040/224424. Sito Internet: www.immaginarioscientifico.it.

Un nuovo pulmino in dotazione al Cenacolo

All'Associazione di volontariato per disabili «Il Cenacolo Onlus» è stato consegnato ufficialmente un pulmino «Fiat Combi 2000» a benzina di nove posti acquistato con il Fondo sociale europeo tramite la Direzione regionale della formazione professionale del Fvg. La consegna è avvenuta alla Comunità alloggio «Il Cenacolo Onlus» in strada per Longera. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

– In memoria dell'ing. Kristian Schulze per il S. Natale dalla moglie 50 pro Ams.
– In occasione delle festività 2002-2003 da Monica Pastrovicchio e Massimo Azzimonti 50 pro Amare il rene.
– In memoria di Antonietta Duressini ved. Surz (2/12) dalla figlia 50 pro Cai XXX Ottobre, 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Giuseppe Maietta (4/1) da Maddalena Sica Maietta 50 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Andrea dalla famiglia 225 pro Fondazione Andrea Bottali.
– Per il 65° anniversario di matrimonio di Ada e Nereo da Tina 25 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
– In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel 23° anniversario (9/1) dalla figlia Silvana 50 pro Beata Vergine del Rosario (poveri Trieste), 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo; dal nipote Giuliano 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Astad; dal genero Mario 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti nel XIII anniv. (10/1) dalla moglie Licia 25 pro Aism.
– In memoria di Maria Parovel per il compleanno (10/1) dalla figlia Uccia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dalla famiglia 50 pro Airc.
– Da N.N. 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Bassi in Tudorin da Novella e Renato Mezzena 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Margherita Bertoli da Silvana Suzzi 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ondina Berzin da Licia e Giorgio 50 pro Ass. de Benfield.
– In memoria di Amelia Bertocchi Poldrugovaz dai condomini Campi Elisi n. 50 36,08 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Carbone dal centro di ascolto via Linfe 35 65 pro Oratorio «Pio XII» (parrocchia S. Giovanni decollato).
– In memoria di Corinna e Carlo Chiarello dalla figlia Nella 55 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Crovatini-Bressan da Mariuccia e Alessandro 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandro Erti dalla moglie Rita e dalla figlia Doriana 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ida Giacchetti da Wally Borsi 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Claudio Madon da Silvana Madon 25 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Dal 7 all'11 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

NOZZE D'ORO

Gli auguri per Anita e Natale

50 anni sempre insieme. La particolare ricorrenza viene festeggiata oggi da Anita e Natale che ricevono i migliori auguri e felicitazioni dai figli e dai nipoti con l'augurio sincero di poter brindare anche alle nozze di diamante.

Fameia capodistriana

Lunedì 13 gennaio alle 17.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia verrà celebrata una messa per onorare la memoria della medaglia d'oro al valor militare Giorgio Cobolli nel decimo anniversario della sua scomparsa. Saranno presenti i familiari.

Pronto soccorso

L'Università della terza età comunica ai prenotati che «Il corso di pronto soccorso» inizierà il giorno 17 gennaio con orario 9-11 in piazza Sansovino 3.

LineAmica gay & lesbica

Se hai bisogno, o semplicemente voglia, di parlare, di comunicare, di aprirti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle ore 20.30 alle ore 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito: http://www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

La nuova sede

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040/398312 (fax 040/9381757) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Istituto «Iqbal Masih»

Mercoledì 15 gennaio, alle ore 16.15, nell'auditorium dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32), si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla scuola materna di Melara. Si forniranno tutte le informazioni necessarie e alla riunione seguirà la visita della scuola, guidata dalle insegnanti.

Istituto «Marco Polo»

I docenti e il dirigente dell'Istituto comprensivo «Marco Polo» presenteranno l'organizzazione didattica e l'offerta formativa. Media Fonda Savio-Manzoni: mercoledì 15 alle 17.30 alla sede di via Pascoli 14; elementare Gaspardis: giovedì 16 alle 17 alla sede di via Donadoni 28; elementare Pittoni: giovedì 16 alle 18 alla sede di via Donadoni 28.

Intolleranza alimentare

La Circoscrizione VI San Giovanni-Chiadino-Rozzol comunica che il giorno martedì 14 gennaio alle 18 nel salone del Ferdinandeo, in via Marchesetti (autobus 11), il dottor Fabio Burigana terrà una conferenza su «Intolleranza alimentare: dubbi e certezze». Al termine il relatore risponderà alle domande del pubblico presente.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano carsico comunica che dal 2 gennaio alla sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: 040/398700, 040/577388, 040/632236.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	06.00	Ct NEW BUILDING 431	Spalato	Atsm
10/1	07.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
10/1	08.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
10/1	13.00	Ct MOELA	Umago	Servola
10/1	16.00	Pa UNITED OCEAN	Roberts Bank	Servola
10/1	21.00	Gr MSC SICILY	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	08.00	Ma MINERVA SYMPHONY	ordini	Siot 4
10/1	10.00	Gr EROTOKRITOS	ordini	Atsm
10/1	14.00	Ho MIRNA M.	Beirut	05
10/1	14.30	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
10/1	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31

Edilizia sociale

Fino al 12 gennaio è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 19, la mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater», allestita alla Stazione marittima con ingresso gratuito.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

PICCOLO ALBO

Smarrito in Napoleonica il giorno della Befana orologio Casio con 2 anelli infilati nel cinturino. Chi li avesse trovati chiami lo 040/822874.

– – – –

Il giorno dell'Epifania è stato ritrovato nei pressi della stazione ferroviaria di Opicina un cane di razza Rottweiler. È stato affidato al canile di via Orsera, dove i proprietari possono prelevarlo. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040/2158157.

– – – –

La mattina del giorno 7 gennaio ho smarrito un paio di occhiali da vista nella zona antistante la stazione autocorriere-Silos. Prego cortesemente chi li avesse trovati di telefonare nelle ore pomeridiane ai seguenti numeri: 040/361271 o 040/768944.

– – – –

La signora che domenica 29/12, alle ore 12.15, ha provocato un incidente tra le vie Baiamonti e Pirano, è pregata di mettersi in contatto con la persona investita (il numero telefonico è già in suo possesso).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, fax 040/3226624.

Oggi. Per i prenotati ore 9-11 piazza Sansovino 3 - inizio corso di pronto soccorso.

Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese - I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese - II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese - III corso. Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca - II corso; 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca - III corso. Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: Disegno e pittura. Aula D, 9-11.30, sig. G. Bianco: Gipsografia. Aula A, 15.30-16-20, dott. M. Ladislao: Diritto internazionale e strategia globale; 16.35-17.25, prof. P. Baxa: Parlando di fisica; 17.40-18.30, dott. P. Quazzolo: Il teatro elisabettiano e Shakespeare. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese: II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - III corso. Aula C, 15.30-17.25, prof.ssa E. Serra: Due prosatori e un poeta: Renzo Rosso e Paolo Rumiz, scrittori nostri di oggi e Giorgio Caproni.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040/3478208, fax 040/3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi ore 15-17: Bridge principianti (Boschi); ore 15.30-17: Inglese I (Bortuzzo); ore 15.30-18: pittura su seta e stoffa (Vidonis Zennaro); ore 16-17: Erboristeria (Gioseffi); Sloveno III (Rauber); ore 16-19: Chitarra classica (Devitor); ore 17-18.30: Sloveno I (Pahor); ore 17.30-19: Conoscere Venezia 1.o gruppo (Biagi); ore 18-19: Tedesco II (Cuccaro); Divagazioni sul Diritto di famiglia (Geronti).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi ore 17-19: Coro «Viozzi» (Macchi); Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi ore 20-22: American Contry Dance (Fabio & Lucia).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi ore 13-14: Aquagym (Furlan Veronese); 14-15: Aquagym (Furlan Veronese).

Domenica alle 11 riprende l'attività della Gioventù di Trieste con il secondo concerto della serie «Musica? Sì!»

Al teatro Miela va in scena l'epopea della chitarra

L'attività della Gioventù di Trieste riprende domenica alle 11 al teatro Miela col secondo concerto della serie «Musica? Sì!» che propone il tema «Dall'antico al moderno - La chitarra». Gli interpreti saranno la classe di musica d'insieme per chitarra del maestro Ennio Guerrato (Conservatorio Tartini) mentre per quanto riguarda la seconda parte, «Della chitarra elettrica», salirà sul podio la «Rock'n'Roll Band Maurizietto e gli Uragani». Il quartetto di chitarre è composto da studenti (Aleksandar Altarac, Sara Piran, Raffaele Pisano e Viekoslav Crnobori) che, pur avendo già sostenuto col massimo dei voti l'esame del triennio sperimentale al Conservatorio Tartini sotto la guida del maestro Guerrato, continuano l'esperienza anche con prestigiose esibizioni concertistiche.

Il programma è incentrato su autori del '900 quali Paul Hindemith che nel «Rondò» (1925) realizza intrecci armonici che all'epoca potevano apparire stridenti ma oggi accettiamo con assai più naturalezza. Il paesaggio cubano con pioggia di Leo Brouwr spazia in un contesto descrittivo che si lega al paese nativo del compositore mentre la «Rumba» di Stepan Rak e il «Concerto democratico» di John W. Duarte sottolineano marcatamente i valori ritmici e lo stile jazzistico pur mantenendo una struttura compositiva sostanzialmente classica. Le caratteristiche timbriche delle chitarre così ne risultano esaltate. Infine Maurizietto con l'amplificazione dei suoni e l'aggiunta di contrabbasso e batteria porterà una testimonianza di come è cambiata la chitarra.

Liliana Bamboschek

I virtuosi del quartetto di chitarre allievi del maestro Ennio Guerrato del Conservatorio.

Alpina delle Giulie

Il programma del gruppo Tam

Questa sera con inizio alle ore 19 alla sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Giorgina Michelini presenterà il nuovo programma di attività del Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano) per l'anno 2003. L'incontro, nel corso del quale verranno proiettate alcune diapositive delle escursioni effettuate lo scorso anno del gruppo, è aperto a tutti.

Si concorderà con i presenti la possibilità di riproporre per domenica la gita di Elio Polli nella zona di Ceroglie, annullata il giorno 15 dicembre a causa del maltempo.

«La principessa sul pisello» allo Stabile Sloveno

Domenica alle ore 16 al Teatro Stabile Sloveno, ultima replica con sottotitoli in italiano de «La principessa sul pisello», rock-opera tratta dalla favola di Hans Christian Andersen, regia di Damir Zlatar Frey. L'allestimento grottesco e colorato vede impegnati tutti gli attori della compagnia dello Stabile imbottiti di gommapiuma e abiti sgargianti e gode della partecipazione della cantante croata Zdenka Kovacicek.

Oggi l'inaugurazione della mostra nella Biblioteca del Popolo Quarantotti Gambini

C'è un quartiere chiamato «Ghetto»

Piazzetta delle scuole ebraiche in un'immagine che risale al periodo 1925-'30. (Foto da collezione privata)

Promosso dalla sezione cultura e spettacolo del comitato «Il Ghetto» in collaborazione col Comune e l'Assessorato ai Beni e alle Attività culturali, verrà inaugurata oggi alle ore 17, nella sala della Biblioteca del Popolo «Pier Antonio Quarantotti Gambini» (via del Teatro Romano 7), con una prolusione del prof. Silvio Cusin, la mostra «Trieste, un quartiere chiamato Ghetto» (riproduzione di fotografie e piani della città dal 1775 al 1940).

Finalità della mostra è quella di riattivare la memoria di quanto esisteva nell'area occupata dal Ghetto. La parola «ghetto», come afferma il Cusin, è il nome comunemente diffuso di un toponimo che dovrebbe identificarsi con quello che fu l'antico luogo di residenza coatta degli ebrei, situato nel cuore del quartiere di Riborgo e, per espansione, ciò che resta di questo quartiere.

In effetti, il luogo del Ghetto storico vero e proprio non esiste più. La mostra comprende grandi piante della città e del quartiere dove il Ghetto antico può identificarsi e tutta la zona circostante, numerose fotografie delle collezioni della Biblioteca Civica, dei civici Musei e private, che permetteranno ai visitatori di rivedere vie, piazzette, angoli del Ghetto storico e di tutta la zona di Riborgo che oggi assume il nome e l'eredità dell'antico quartiere.

Immagini di ciò che esisteva settanta, ottanta anni fa e quelle drammatiche dello scempio che vi fu perpetrato.

Eccezionali gli interni di una delle più antiche sinagoghe di Trieste (ricostruita nel 1825) e della piazzetta delle scuole, ripresa da più angolature, le vie di Riborgo, parallele a quella delle scuole ebraiche, la via San Filippo, la via Stretta che sbucava attraverso una porta sulla facciata nord della scuola Piccola in via delle Beccherie, e di com'erano le vie del Ponte, delle Ombrelle, del Pane, Malcanton. La mostra, a ingresso libero, rimarrà aperta dal 10 al 18 gennaio con orario dalle 16 alle 19 (domenica chiuso).

F. C.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

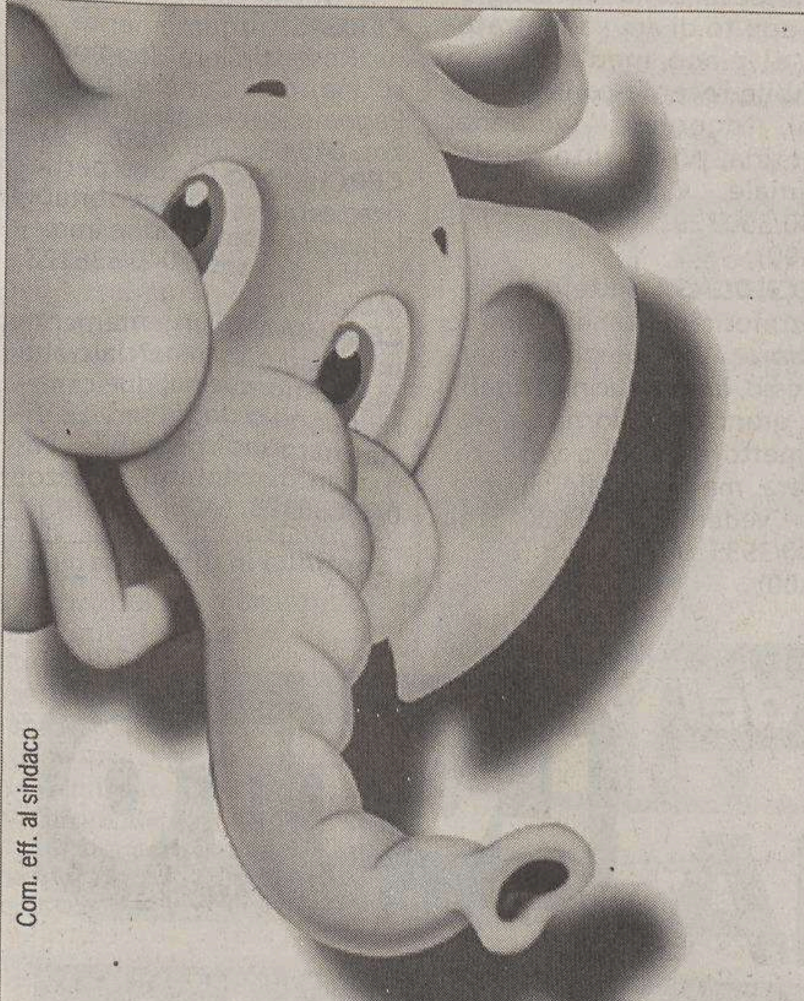
PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	-2---6-	
	17.10	18.40	---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456-	
	13.35	14.40	------7	
MILANO Malpensa	06.40	08.15	#	
	11.20	12.40	-----67	
	11.30	12.40	12345--	
	14.45	16.05	-----67	
	14.55	16.05	12345--	
	18.20	19.40	12345--	
	18.30	19.40	-----67	
MONACO	08.15	09.25	#	
	13.00	14.10	#	
	16.55	18.05	12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45	07.55	#	
	10.45	11.55	#	
	12.20	13.50	12345--	
	14.20	15.30	12345-7	
	18.55	20.05	#	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15	11.00	-2---6-	
	14.50	16.20	---4---	
GENOVA	17.00	18.00	-----67	
	20.50	21.50	12345--	
LONDRA Stansted	14.45	17.45	123456-	
	10.10	13.10	------7	
MILANO Malpensa	9.25	10.45	#	
	13.10	14.20	12345--	
	13.10	14.30	-----67	
	19.15	20.25	#	
	20.40	22.15	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.10	16.20	12345--	
	15.15	16.25	-----67	
	19.45	20.45	12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	12.30	13.40	12345-7	
	15.05	16.35	12345--	
	17.05	18.15	#	
	21.55	23.05	#	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

DAL 7 GENNAIO AL 10 MARZO



CALZATURE Pittarello®

Com. eff. al sindaco

SALDI 60%

SCONTI DAL 10% AL

www.pittarello-calzature.it

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE - Trieste

C.C. Corte Smeralda - Tavagnacco

«Controllate con attenzione l'elenco pubblicato in questa stessa pagina e se avete vinto segnalatecelo entro il 18 gennaio. Un montepremi favoloso per un finale coi fiocchi

Eurofortuna, giovedì prossimo l'estrazione dell'Opel «Corsa»

Intanto, ecco i numeri delle cartelle abbinate ai premi non assegnati nel corso delle due prime settimane di gioco

Le autovetture sono fornite da
Concessionari Opel per Trieste e Gorizia
Panauto
Str. Della Rosandra, 2 TRIESTE
Zona Artigianale MARIANO DEL FRIULI

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.299

la giornata di ieri avrebbe dovuto essere quella in cui veniva designato dalla dea bendata l'ultimo superfortunato del concorso settimanale del Piccolo «Eurofortuna». Così purtroppo non è stato a causa delle condizioni del tempo che avrebbero probabilmente reso difficoltosa la presenza dei vincitori all'estrazione.

Per conoscere però il nome del «superfortunato» della sesta e ultima settimana di gioco, dovremo dunque attendere ancora una settimana. Il previsto appuntamento di ieri, infatti, viene fissato a giovedì prossimo nella stessa sede prevista inizialmente. Per i finalisti del sesto gioco, i loro familiari e i conoscenti che vorranno partecipare alla festosa manifestazione l'appuntamento è quindi per giovedì prossimo 16 gennaio alle ore 18, sempre nella sede della Concessionaria Opel di Mariano del Friuli. In quell'occasione ritroveremo dunque tutti gli amici che già prima delle festività natalizie, seguendo le modalità del nostro regolamento, avevano segnalato il possesso delle cartelle vincenti, grazie al completamento della sesta griglia di gioco con tutti i numeri estratti e pubblicati nel corso della settimana precedente al Natale.

Ma ecco i loro nomi: Mauro Pozzetto, Massimo Geografo, Sabina Spazzapan, Ezio Fornasaro, Dorotea Iannelli, Luciana Lonzar, Edo Marini, Alessandra Marcioni, Giovanni Marchese, Lorella Dellosto, Giorgio Rossi, Lucio Marega, Cristina Colaviti, Fabiana Milani e Gianluca Sartori. A tenere desta l'attenzione sull'estrazione, come nelle precedenti tornate, all'insegna della massima attesa e suspance, sarà, giovedì prossimo, la «pesca» dal bussolotto dei nominativi dei vincitori partendo alla rovescia, per salire via via negli abbinamenti ai premi verso il «top» del montepremi.

E anche in questa occasione come nelle precedenti cinque, si tratterà di un montepremi di tutto rispetto. A seguire, infatti, il secondo e terzo classificato si porteranno a casa un fantastico orologio «Scrigno», e poi ancora, ai successivi estratti andranno in premio degli orologi «Sector», cronografi «Swatch», macchine fotografiche, telefoni cellulari e ancora altri orologi «Swatch» Skin.

Ma non è finita qui. Oggi, infatti, in questa stessa pagina pubblichiamo l'elenco dei numeri (quelli delle cartelle in possesso dei giocatori) estratti nella stessa serata odierna, i cui proprietari si aggiudicheranno i premi non assegnati nella prima e nella seconda settimana di «Eurofortuna». Si tratta di un cellulare, di sei orologi Swatch Skin e di 28 buoni acquisto da 50 euro ciascuno. I fortunati dovranno segnalare la vincita entro le 18 del 18 gennaio prossimo (telefonando al numero 040/3733299 e successiva conferma come da regolamento). Quindi fate attenzione, controllate bene i numeri e poi, come vi auguriamo, chiamate «Eurofortuna».

Ma anche nelle settimane successive alle prime due, i premi si sono «accumulati». E a essi, oltretutto, si aggiungeranno quelli restanti dalla stessa estrazione di giovedì prossimo, formando un montepremi piuttosto consistente, grazie al quale anche i lettori che finora non sono stati visitati dalla dea bendata ora possono rimettersi in gioco. E non appare dunque inutile, il nostro consiglio di ritagliare le schede sulle quali in queste settimane avevate applicato i bollini numerati progressivamente, stampati in prima pagina accanto alla testata. Infatti, oltre all'estrazione numerica della quale abbiamo già accennato, ci sarà in seguito un'estrazione nominativa, proprio in base alle schede con i bollini. Ricordiamo al proposito, che tali tagliandi, dovranno improrogabilmente pervenire a «Eurofortuna» entro le 17 del 20 gennaio prossimo.

Nella foto, Valentina Meriggioli, una tra i superfortunati partecipanti al grande gioco a premi del Piccolo «Eurofortuna», che ha preso parte all'estrazione della quarta settimana nel salone della Opel Panauto «Dino Conti».

A fianco il signor Antonio Acquaviva, raggiante vincitore dello splendido collier con diamanti griffato «Damiani» mentre riceve il premio al termine di una estrazione seguita dai numerosi finalisti della terza settimana.

ECCO I NUMERI VINCENTI

TELEFONO CELLULARE SIEMENS

CARTELLA N.	RITIRATA PRESSO
184.907	ANDREA GIOIELLI - Monfalcone

OROLOGI SWATCH SKIN

CARTELLA N.	RITIRATA PRESSO
158.766	IL PICCOLO
359.329	AGIP - Monfalcone
376.505	MISCIALI gioielli - Ronchi dei L.
415.735	DESPAR - Ronchi dei L.
491.279	G & R - Trieste
514.940	LA BUONA TERRA - Ronchi dei L.

BUONI ACQUISTO DA 50 €

CARTELLA N.	RITIRATA PRESSO	CARTELLA N.	RITIRATA PRESSO
843.091	LUPO DI MARE - Monfalcone	680.487	IL PICCOLO
857.724	OUTLET - Sistiana	874.205	AZ. ZORZET P. - S. Canzian d'Isonzo
299.719	TUTTO PER IL BAMBINO - Monfalcone	173.077	BLASIZZA ANTONELLA - Monfalcone
809.234	FOTO NADIA - Staranzano	319.681	EUROSPIN - Monfalcone
384.965	PAOLO STOCK - Ronchi dei Legionari	659.153	IL PICCOLO
678.201	IL PICCOLO	796.296	PIZZERIA CORALLO - Trieste
161.856	IL PICCOLO	54.384	IL PICCOLO
185.353	ANDREA GIOIELLI - Monfalcone	186.558	NORTHON 2 - Monfalcone
733.703	IL PICCOLO	814.875	MAMO EXPRESS - Staranzano
704.120	IL PICCOLO	530.239	PIZZERIA MEDITERRANEA - Trieste
638.923	IL PICCOLO	781.396	IL FILO DI PAGLIA - Monfalcone
517.375	LA BUONA TERRA - Ronchi dei L.	573.139	EUROSPIN - Monfalcone
505.642	LA BUONA TERRA - Cormons	576.666	BONINI PIER GIORGIO - Monfalcone
283.294	TUTTO PER IL BAMBINO - Monfalcone	335.353	AGIP - Monfalcone

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

GRADO centralissimo nuovo appartamento soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazze, gas autonomo + clima, vendo 225.000 € bellissima palazzina. 348.2205279. (Fil 48)

LIGNANO Pineta attico nuovo vendo 169.000 € 80 mq + 30 terrazzo - solarium + parcheggio + cantina (arredato). 348/2204689. (Fil 48)

LIGNANO Pineta bifamiliare (porzione) vendesi 118.000 € interni mq 87,5 + terrazzo + doppio parcheggio. 335/6690125. (Fil 48)

LIGNANO Sabbiadoro 99.500 € vendo appartamento restaurato nuovo, riscaldamento autonomo, posto auto, terrazzo. 340/3998134. (Fil 48)

TECNOCASA Settefontane - Barcola - Casetta accostata da un lato su tre livelli per un totale di 150 mq c.a, cortile di c.a 25 mq. Vista panoramica. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Rossetti zona - Prestigioso app.to di ampia metratura al piano medio di uno stabile recente con due bagni, poggiolo, veranda, cantina, posto auto condominiale. € 184.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Settefontane zona - App.to ultimo piano composto da ingresso, ampia cucina abitabile, grande soggiorno con caminetto e pietre a vista, camera matrimoniale, bagno. Da vedere. € 72.000. Tel. 040/393329. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot, 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in ultima pagina

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

A. Manzoni & C.

Vinci anche tu al gioco del **LOTTO**

73 su ROMA

105 estrazioni di ritardo!

Su Roma non era mai mancato per più di 82 estrazioni consecutive: il numero attualmente in maggior ritardo potrebbe tornare da un momento all'altro.

Il 73 di Roma, però, è preferibile attaccarlo affidandosi alla vera statistica, piuttosto che a maghi e veggenti. ***Niccolò Ducato, l'esperto di Lotto di Fanta90, è un vero specialista della statistica applicata ai numeri "centenari" e alle giocate collegate*** *(non a caso, con il "famoso" 62 di Venezia realizzò l'ambo secco 62-75).*

Dopo l'estrazione di mercoledì scorso ha trovato ***i migliori numeri da abbinare al 73 di Roma*** *e messo a punto una appropriata strategia per le prossime estrazioni. Per battere il ritardatario, non ti affidare al caso:* ***gioca da intenditore!***

Giocalo con i migliori ABBINAMENTI
ELABORATI DA
Niccolò Ducato
l'esperto di Fanta90
PER GARANTIRE IL MASSIMO RENDIMENTO IL SERVIZIO VIENE AGGIORNATO SUBITO DOPO OGNI ESTRAZIONE

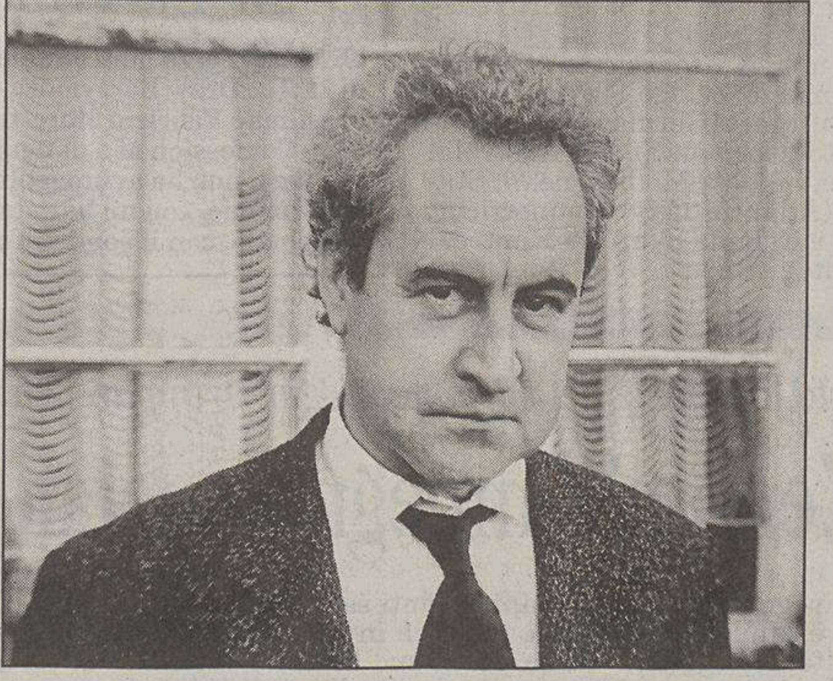
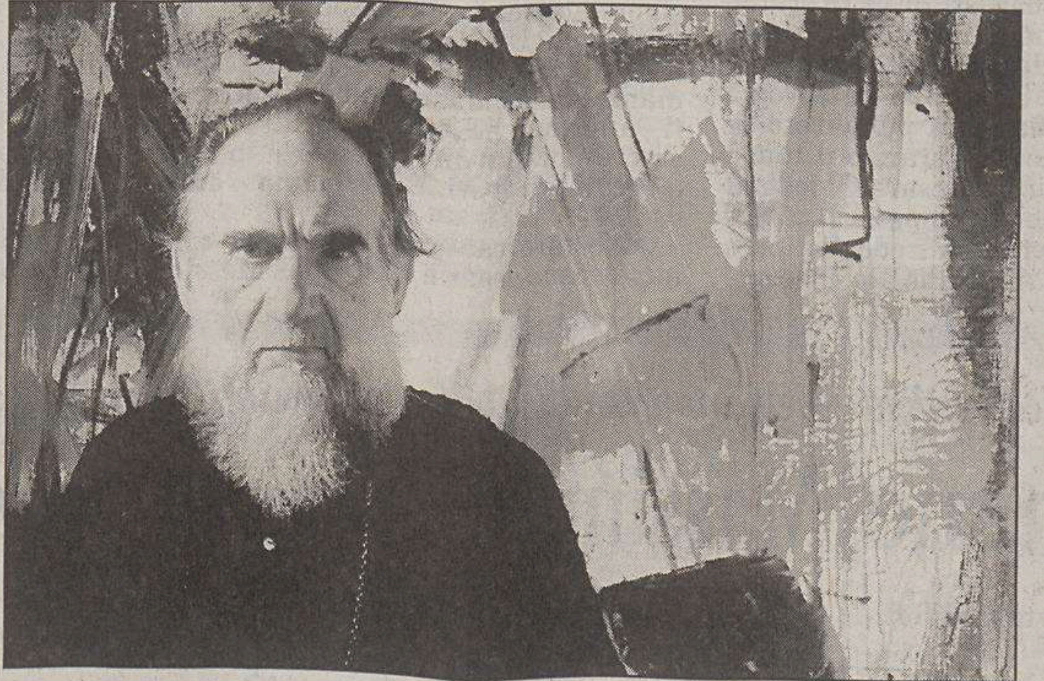
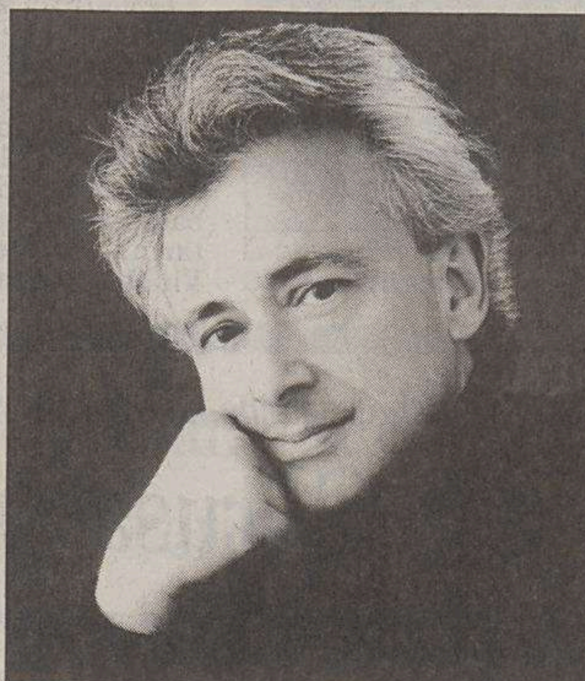
Chiama subito 899.00.92.92
è un servizio Fanta90-StudioVit s.r.l. a 1,50€+iva/m - Max. 8 min

CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO *Annunciati i vincitori della XXVIII edizione, che culminerà il 25 gennaio con la tradizionale festa a Percoto*

Il «Nonino» a Vedova e Banville

Al pittore italiano e allo scrittore irlandese si affianca il neurologo americano Damasio

Da sinistra, lo scrittore irlandese John Banville (foto di Douglas Banville), il pittore Emilio Vedova (foto Giacomelli) e il neurologo americano Antonio R. Damasio (foto Steiner).

UDINE Il pittore Emilio Vedova, lo scrittore John Banville e il neurologo Antonio R. Damasio sono i vincitori della ventottesima edizione del Premio Nonino. La consegna dei premi avverrà sabato 25 gennaio alle Distillerie Nonino a Percoto (Udine).

Saranno presenti alcuni membri della giuria, composta da Claudio Magris (presidente), Adonis, Emmanuel Le Roy Ladurie, Peter Brook, Ermanno Olmi, Giulio Nascimbeni, Ulderico Bernardi, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Morando Morandini e V.S. Naipaul.

Il vincitore del Premio Nonino 2003 «A un maestro italiano del nostro tempo» è **Emilio Vedova**. Il pittore veneziano, dalla fine della guerra ad oggi, è stato una presenza ed una risposta puntuale e coerente a tutto il disagio nato dagli accadimenti storici, diventando una delle poche voci a difesa dei valori assoluti dell'arte.

Rigoroso nella sua posizione d'avanguardia, attraverso un'assoluta intensità di gesto e segno, ha mantenuto cristallina la sua essenza rivoluzionaria. Nella sua «pittura», dopo aver eroso e sfigurato la realtà modificandone i sistemi di riferimento, ha fatto emergere e incontrare dai nostri abissi siderali l'«ancestrale ambiguità» in un perfetto equilibrio con un'intensità ed una energia uniche.

Dal '65 Vedova inizia una lunga e importante attività didattica alle università di Berkeley, Pittsburgh, Madison, Chicago, Los Angeles, Cuba, Città del Messico e alle accademie di Salisburgo e Venezia. Dal '58, dopo aver iniziato con le litografie, passa alle incisioni, acquaforti e xilografie. Un intenso lavoro grafico che lo porterà sempre a sperimentare utilizzando anche il plexigas. Consegna il premio Ermanno Olmi.

L'irlandese **John Banville** si aggiudica il Premio Internazionale Nonino 2003 per la narrativa: vincitore di numerosi premi letterari, scrittore di grande fantasia e implacabile precisone, geniale invenzione linguistica e tormentata chiarezza morale, Banville abbraccia nei suoi poliedrici romanzi i grandi temi della nostra epoca - la scienza, l'incubo della guerra, lo scontro epocale di civiltà - cogliendo nel cuore dell'uomo, là dove essi s'intrecciano a tutte le ambiguità, le contraddizioni, i labirinti, gli incanti e gli abissi della passione umana. Sarà Claudio Magris a consegnare il riconoscimento.

Il suo primo romanzo, «Nightspawn» risale al 1971. Tra le sue opere, «Kepler» («La notte di Keplero», Guanda, 1993), «The Newton letter» («La lettera di Newton», Minimum fax, 1998), «The book of evidence» («La spiegazione dei fatti», Guanda, 1991), «Athena» («Atena», Guanda, 1996), «The untouchable» («L'intoccabile», Guanda, 1998), «Shroud» (2002) e «Eclipse» («Eclisse», Guanda, 2002).

Il premio «A un maestro del nostro tempo» va al portoghese (ma americano d'adozione) **Antonio R. Damasio**, professore emerito e capo del dipartimento di neurologia all'Università dell'Iowa. I suoi contributi sono stati fondamentali per la neuroscienza. Damasio si è occupato in particolare della comprensione del funzionamento del processo decisionale, delle emozioni, del linguaggio e della memoria.

Le sue ricerche hanno interessato anche il morbo di Parkinson e la malattia di Alzheimer. I laboratori che ha creato assieme a Hanna Damasio nell' Iowa sono un centro leader per la ricerca sulla conoscenza. I suoi libri sono stati tradotti in oltre 20 lingue e vengono insegnati in università di tutto il mondo. «Looking dor Spinoza: joy, sorrow and the feeling brain», il suo nuovo libro, è di prossima pubblicazione da Adelphi. Consegna il premio Peter Brook.

d.t.

ARTE *Intervista all'attrice che oggi inaugura alla galleria triestina LipanjePuntin la mostra «Digital Sisters Indeed.org»*

Domiziana Giordano: «La rete è il mio vero mondo»

Da Antonioni a Godard, senza dimenticare la Nikon di papà, quand'era ragazzina...

Domiziana Giordano fotografata ieri da Andrea Lasorte.

TRIESTE Domiziana Giordano è a Trieste per l'inaugurazione della sua mostra a LipanjePuntin, e si dichiara felicissima dell'evento: «Più ancora di quando arrivai sul set di Tarkovski...».

Si potrebbe allora ritenere secondario il suo rapporto col cinema...

«Ma non è così... Prim'ancora del cinema c'erano stati per me gli studi architettonici. Poi passai a quelli all'Accademia d'Arte Drammatica. Ma è tutto l'universo artistico ad avermi sempre interessato. Ora penso soltanto che, se ci fosse stato Internet quando cominciai, avrei perso meno tempo. Oggi mi considero in primo luogo una net.artista, e la rete è il mio vero mondo. Già da bambina viaggiavo però attraverso le immagini della National Geographic. Infatti, quando qualcuno parla di "net-art italiana", per me è una contraddizione in termini, e giustamente non mi ci includono. Forse è per questo che la mia scoperta sta avvenendo in un luogo di confine come Trieste, che per me è già come stare all'estero. E qui da voi vi sono situazioni di ricerca d'avanguardia di cui voi stessi siete poco consapevoli, come la galleria LipanjePuntin (e non lo dico perché si occupano di me), la rivista "Juliet". Gente che sta sempre un passo avanti, che osa».

Questa sua mostra è anche un punto di arrivo rispetto alle sue presenze cinematografiche?

«No, è ancora un altro punto di partenza».

Com'era cominciato l'altro punto di partenza che è stato il cinema?

«Cominciò da "Identificazione di una donna", anche se forse Antonioni non se lo ricorda più. Fui infatti assistente alla regia alla preproduzione di quel film, alle cui riprese però poi non partecipai».

Come mai con gli altri grandi autori, Tarkovski, Godard, ha lavorato in un solo film?

«Poi Tarkovski è andato a girare in Svezia, e lì mi ha suggerito al regista Stig Bjorkman, che mi ha diretta in un film».

Con Godard come andò?

«Lui è indubbiamente all' avanguardia della ricerca artistica. Ma alla fine del film decisi che non ci avrei lavorato una seconda volta».

Colpisce invece l'eterogeneità degli altri nomi di registi, da Giuseppe Bertolucci a Ricky Tognazzi al film non ancora uscito di Tonino Cervi.

«In quest'ultimo caso volevo lavorare col protagonista Gabriele Lavia, che è una persona fantastica».

E il lavoro di questa mostra da dove nasce?

«Dalla Nikon di mio padre, quand'ero ragazzina. Lì capii che, più della pittura, mi attraeva il rapporto tra composizione e dinamismo. Da allora mi domandavo qual'era la realtà delle cose in un mondo tridimensionale. E benché abbia fatto anche videoarte, credo che il mio lavoro odierno non sia né cinema né fotografia né pittura. Le immagini le propongo anche in dei "loop" a durata fissa, ma più di tutto mi interessa scoprire i "silenzi" dell' immagine. Ci arrivai vedendo al Moma Mondrian, che fa uso di pause come nella musica, che è fatta anche di silenzi».

...In questa conversazione mi ha colpito un suo momento di silenzio, che non potrò trascrivere.

«Tutto cambia continuamente nel tempo e nel punto di vista. Un messaggio parte verde, e arriva blu».

E per trovare i silenzi dentro le azioni riprese per queste opere, come ha proceduto, aleatoriamente o seguendo delle regole?

«Ogni ripresa dura 4 secondi, dunque 4 volte 25 immagini al secondo. Su ogni secondo riproduco 4 immagini a cadenza fissa, per un totale di 16».

Si tratta di una ricerca artistica solitaria, a differenza del mondo del cinema?

«Sì, mi piace anche il lavoro di gruppo, e sono sempre molto disponibile verso il regista Però è vero che faccio una vita solitaria, pur avendo degli amici. Col lavoro ci si mette sempre in discussione. Perciò ho deciso di non avere figli. Io coi bambini parlo come agli adulti, credo sia giusto così;, ma penso non si possa farlo continuamente».

Come mai allora ha fatto così pochi film? Ne ha rifiutati molti?

«No, non esageriamo. Pensano a me solo per delle parti secondarie, non so perché».

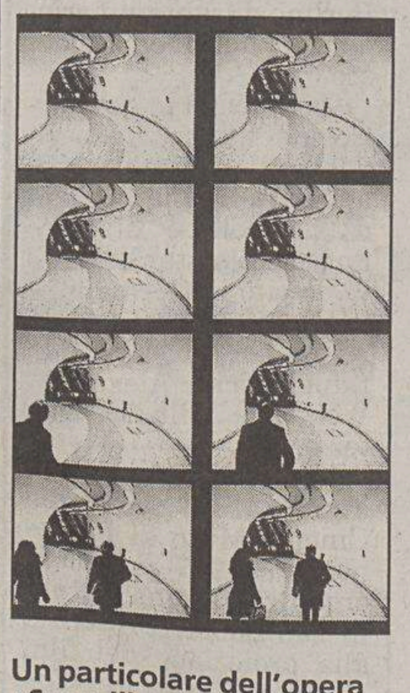
E quali sono i film che ama da spettatrice?

«Più di tutti quelli di Woody Allen. E difatti sul rapporto più o meno positivo con questo regista misuro la capacità di comunicare con le altre persone».

Ha mai pensato a un film da regista?

«Una volta mi hanno rubato una sceneggiatura, facendoci un film, e ho deciso che non era il mio mondo. Il mio vero mondo è la Rete. Da quando esiste, è come se ci fosse un nuovo colore nell'arcobaleno».

Sergio Grmek Germani



Un particolare dell'opera «Surveillance Camera».

Fino al 25 febbraio

E i fotogrammi mancanti saranno nuove «diacronie»

TRIESTE È «diacronie» il termine che Domiziana Giordano preferisce per chiamare le opere esposte nella sua mostra «Digital Sisters Indeed.org», che si inaugura oggi alle 19 alla galleria triestina LipanjePuntin artecontemporanea, in via Diaz 4, dove proseguirà fino al 25 febbraio. Si tratta di una dozzina di serie fotografiche che scompongono un segmento di tempo e di spazio, inquadrato a angolo fisso, come nelle riprese delle telecamere di controllo. Sulle riprese in digitale interviene la matericità della manipolazione fotografica, con interventi soprattutto sul colore molto diversi da opera a opera: in un caso si ha addirittura la sensazione della colorazione a mano di un dettaglio all'interno dell'inquadratura.

Ciascuna «diacronia» si presenta come uno split-screen, uno schermo diviso in sedici microfotogrammi interni a ciascun "evento". E la tensione nasce dal rapporto tra il raggelamento del movimento a immagine fissa, e la contemporanea tendenza di ciascun microfotogramma verso una fuga tangenziale rispetto allo scorrere rettilineo del tempo, sicché i fotogrammi mancanti sono dei potenziali luoghi sorgivi di altre azioni, e quindi di altre «diacronie».

Per chi conosce Domiziana Giordano come attrice, interprete tra l'altro di rigorosi film d'autore come «Nostalghia» di Tarkovski e «Nouvelle vague» di Godard, l'importanza del suo rapporto col cinema risulta confermata da questa mostra.

s.g.g.

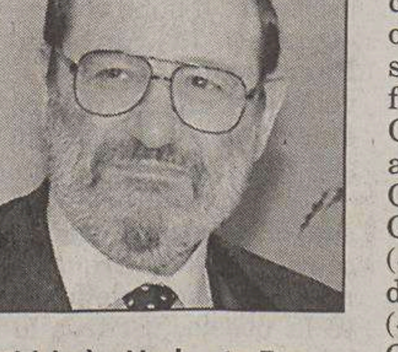
L'Express stronca Baricco: «Senza sangue» è «esangue»

PARIGI «Baricco esangue». Così, parafrasando il titolo dell'ultimo libro uscito in Francia di Alessandro Baricco, «Senza sangue», il settimanale «L'Express» intitola un articolo che stronca senza mezzi termini il breve romanzo di quello che definisce «l' autore giustamente celebre di 'Seta'», e che giudica «confuso e inutile». E non si limita a criticare il libro, ma afferma che lo scrittore è diventato «la bestia da soma degli editori» e che, spremuto come un limone, la sua ispirazione è «sempre più malaticcia». Una critica spietata - la prima sul libro uscito mercoledì in libreria - che certamente provocherà un caso Baricco.

L'accanimento dell'Express infatti ha «sorpreso e amareggiato» Florence Godeferneaux, della casa editrice Albin Michel, che l'ha lanciato in Francia. «Comunque, dice all'Ansa, le vendite non saranno danneggiate da questo articolo. Baricco in Francia piace».

Si presenta oggi a Milano l'edizione 2002 de «L'Almanacco del Bibliofilo», annuario del sodalizio che annovera tra i soci Eco, Andreotti e Diliberto

Bibliofantasie di una estrosa équipe di scanzonati favolatori



Due noti bibliofili: Giulio Andreotti (sin.) e Umberto Eco.

MILANO Verrà presentato oggi a Milano, alla Biblioteca Sormani, l'edizione 2002 de «L'Almanacco del Bibliofilo», annuario dell'Aldus Club, il sodalizio che annovera alcuni tra i maggiori bibliofili italiani, tra cui Umberto Eco, Oliviero Diliberto, Giulio Andreotti. È, come spiega il curatore dell'antologia nonché fondatore dell'Aldus Club, Mario Scognamiglio, «una raccolta di argute finzioni, ironiche, satiriche, talvolta sferzanti, ambientate in luoghi e non luoghi, nel presente, nel passato e nel futuro, pervase tutte da quella meravigliosa vena di estrosa follia che accomuna le fantasiose invenzioni letterarie dei favolatori di tutti i tempi».

E «Bibliofantasie di una estrosa équipe di scanzonati favolatori» è il titolo dell'Almanacco di quest'anno (info allo 02/866532), in cui un'équipe – appunto – di scrittori, giornalisti, bibliotecari, studiosi, imprenditori, esponenti politici della più varia estrazione ma accomunati dall'amore per i libri si sbizzarrisce in una serie di racconti che hanno come filo conduttore la stravaganza nella sua più vasta accezione.

A cominciare dal racconto di Umberto Eco, intitolato «Shakespeare era davvero Shakespeare?», dove lo scrittore affronta fra realtà e finzione una surreale indagine bibliografica attorno all'antica e leggendaria questione dell'esistenza di Shakespeare. Gli altri racconti sono di Giulio Andreotti («Uno sconto su Mosè»), Annalisa Bruni («Professione lettore»), Gianni Cervetti («De intelligentia atque stupiditate»), Matteo Collura («Il libro in bocca»), Gianandrea de Antonellis («La biblioteca di Alessandra»), Oliviero Diliberto («Notturno vietnamita»), Gianfranco Dioguardi («Viaggio sulle mie scrivanie»), Curzia Ferrari («Demonìa libresca»), Gino Moncada Lo Giudice («Il tarlo pensante»), Elio Palombi («È quello giusto»), Mario Scognamiglio («Mosca, Narodnji Hotel, Camera 103»), Pietro Spirito («Mikrobiblion»).

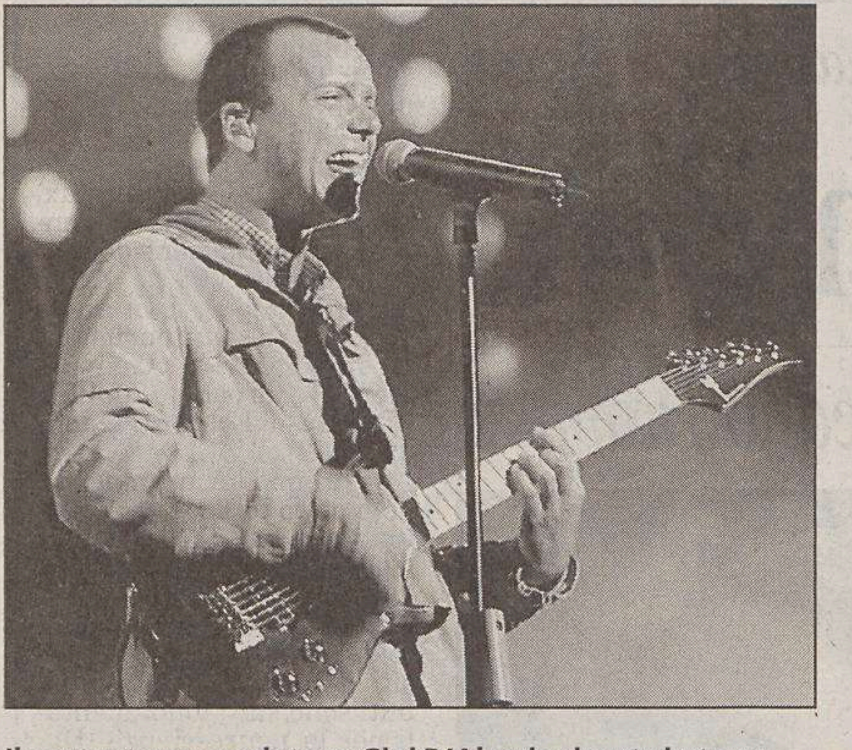
Tanto per sottolineare la vena di maniacalità trasversale che accomuna i bibliofili il curatore ha illustrato l'elegante raccolta di racconti con splendide xilografie quattrocentesche e cinquecentesche tratte da varie edizioni del poema satirico-didascalico del XV secolo «Narrenschiff», di Sebastiano Brant, la «Nave dei folli» dove spesso i bibliofili si imbarcano a caccia di libri e storie sui libri.

Laura Strano

MUSICA *Il cantautore napoletano comincia un tour che lo porterà in Europa, Usa, Canada e Australia*

D'Alessio, alla conquista del mondo

«Ho cominciato nei vicoli, ora tento la grande scommessa internazionale»



Il cantautore napoletano Gigi D'Alessio riparte in tour.

ROMA Diciassette date in Italia, otto nel resto d'Europa, quattro in Australia e cinque negli Usa e in Canada: Gigi D'Alessio studia da star da esportazione e si prepara al suo primo tour mondiale che, dopo l'anteprima al palasport di Anagni (Frosinone), partirà domani da Palermo.

«Lo scugnizzo cresce - dice Gigi di sé - il salto dai matrimoni e dai vicoli di Napoli al successo internazionale è stato possibile grazie al pubblico, al mio staff e a me, che ho investito sempre sulla mia persona e sulla mia attività».

Sono tutti musicisti di prim'ordine infatti quelli che hanno suonato nell'ultimo album di D'Alessio, intitolato «Uno come te» (oltre 370 mila copie vendute in Italia e già pubblicato in tutti i paesi che ospiteranno il tour): da Pino Palladino e Cesare Chiodo al basso, a Michael Thompson alla chitarra, dai batteristi Alfredo Golino e Vinnie Colaiuta a Tullio De Piscopo. Per quest'ultimo e per Edoardo Vianello, D'Alessio ha scritto, col fido paroliere Vincenzo D'Agostino, due brani per le selezioni di Sanremo. Sua è anche la canzone con la quale gareggerà nella sezione «Giovani» Elsa Lila.

Sanremo - nel 2000 con l'hit «Non dirgli mai» e l'anno dopo con «Tu che ne sai» - gli è valsa, dice, «come l'istituto Iervolino a Napoli, dove fai dieci anni in due». Da allora «il Celentano di Napoli - come il cantautore si definisce - ha venduto circa un milione e mezzo di copie degli ultimi tre album. A queste si aggiungono tutte quelle smerciate sul mercato sommerso verso il quale D'Alessio mostra più tolleranza di altri colleghi. «Ho dato una mano a qualche famiglia di disoccupati - afferma - ho fatto diminuire la microcriminalità distogliendo i "pirati" da reati più gravi. E ho seminato amore».

All'estero canterà in italiano e in napoletano, solo a Città del Messico si esibirà perlopiù in spagnolo. L'inglese resta per lui una «lingua tabù» perchè «troppo difficile». La scaletta del concerto include tutti i brani dell'ultimo cd, inclusi gli omaggi a due grandi napoletani: Sofia Loren e Renato Carosone.

Dopo Palermo, queste le date del tour: il 12 Acireale (Catania), 13 Reggio Calabria, 15 Andria (Bari), 16 e 17 Caserta, 18 Eboli (Salerno), 19 Silvi Marina, 21 Perugia, 23 Torino, 24 Milano, 25 Padova, 27 Modena, 28 e 29 Roma (Palaghiaccio di Marino), 30 Ancona, 31 Firenze. A febbraio sarà il 22 a Fribourg (Svizzera), il 23 Colmar (Francia), l'8 marzo a Bruxelles (Belgio), 12 marzo Colonia (Germania), 14 marzo Francoforte (Germania), 15 marzo Zurigo (Svizzera), 16 marzo Stuttgart (Germania), 17 marzo Monaco (Germania). Poi Australia (Adelaide, Sidney, Melbourne...), Stati uniti (Atlantic City, Connecticut, Chicago) e Canada (5 aprile Montreal e 6 Toronto).

PERSONAGGI

Drew Barrymore: terze nozze

LOS ANGELES Terzo matrimonio in vista per l'ex bambina di «E.T.». Drew Barrymore si è fidanzata con l'attore brasiliano Fabrizio Moretti. L'attrice, ora sugli schermi con «Confession of a dangerous mind» diretta da George Clooney, non ha avuto molta fortuna in amore: il primo matrimonio, con un barista gallese, è durato 19 giorni; il secondo, con il comico Tom Green, è finito dopo 5 mesi.

CINEMA *Arriva nelle sale il film di Masharawi che ha vinto il Med Festival*

Un biglietto per Gerusalemme

ROMA Sana è una volontaria della Mezzaluna Rossa e passa tutto il giorno su un'autoambulanza in giro fra i campi profughi intorno a Ramallah; Jaber gestisce un cinema itinerante e ogni giorno cerca di oltrepassare i blocchi per portare il cinema ai bambini. Sono i protagonisti di «Ticket to Jerusalem», di Rashid Masharawi, dal 17 gennaio nelle sale.

Vincitore dell'edizione 2002 del Med Film Festival, Festival Internazionale di cinema sui diritti umani, quest'anno dedicato al dialogo fra civiltà in Europa e nel Mediterraneo, «Ticket to Jerusalem» è una coproduzione palestino-olandese distribuita dall'Istituto Luce.

Dopo «Intervento Divino» di Elia Suleiman, premiato a Cannes e agli Oscar Europei, ma escluso dalla corsa all'Oscar come film straniero perchè secondo l'Academy «la Palestina non è una nazione», «Ticket to Jerusalem» torna a parlare della vita di tutti giorni dei palestinesi, le difficoltà a reperire il cibo, a trovare un lavoro, a muoversi per le strade nonostante i blocchi.

I protagonisti del film di Suleiman erano due giovani innamorati palestinesi divisi dai blocchi che separano Gerusalemme da Ramallah, Jaber e Sana invece sono un marito e una moglie accomunati dal desiderio di stare vicino alla loro gente (non accettano la proposta del fratello di lui di andare a vivere in Canada e lavorare in un supermercato), ma divisi dalle difficoltà di tutti i giorni, dall'insicurezza per quello che accadrà, dalla fatica di tenere viva la speranza.

Nell'anno dei disabili cominciano oggi a Trieste le riprese del cortometraggio «L'apparenza»

Massimo Dapporto da Zeno all'impegno sociale

Massimo Dapporto sta recitando Zeno a Trieste.

TRIESTE Il connubio cinema-impegno sociale non è una novità. L'occasione è l'anno europeo delle persone con disabilità. Da oggi le riprese del cortometraggio «L'Apparenza», ideato e prodotto dalla Maddalena Mayneri Produzioni che vedrà la partecipazione di Massimo Dapporto nel ruolo di Diego Parisi, ex carabiniere rimasto invalido durante il servizio a seguito di una sparatoria avvenuta nel corso di una rapina. E proprio la collaborazione e il sostegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri che ha concesso tutto il supporto tecnico necessario (divise, auto, la location principale nella Caserma di Barcola) si è rivelato fondamentale.

L'intreccio narrativo è basato sulla storia di Michele (interpretato da Alessandro Tiberi, già nel cast di «Piovono mucche», di Luca Vendruscolo), diciottenne proveniente da una famiglia assai modesta che, nonostante i tanti sacrifici per farlo studiare, non è tuttavia in grado di dare al figlio gli extra per il suo divertimento. Per questo, il ragazzo decide di rubare una playstation nascondendola nella sacca della propria sedia a rotelle, ma viene colto in flagrante dalle telecamere a circuito chiuso del centro commerciale triestino «Il Giulia»...

Il corto appassiona e coinvolge emotivamente tutti coloro che hanno deciso di realizzarlo, come Massimo Dapporto: «Un'occasione utile per sottolineare da una parte il costante impegno dell'Arma dei Carabinieri e la forte carica umana che caratterizza la loro professione, dall'altra la necessità che tutti, e non solo per motivi esclusivamente d'etichetta, si rendano conto delle esigenze delle persone portatrici di handicap e non solo per il 2003 anno europeo delle persone disabili, ma anche per il futuro».

Aveva 78 anni

Morto l'attore Sergio Raimondi

ROMA L'attore Sergio Raimondi è morto ieri a Roma. Aveva 78 anni. Attivo nel cinema e nei fotoromanzi degli anni '50 '60, Raimondi (nome d'arte di Torquato Feliziani) era allora nella pattuglia dei «belli» di Cinecittà, assieme a colleghi più famosi come Maurizio Arena.

Fra i film ai quali prese parte «Sangue di nomadi» di Aldo Molinari (1950), «Addio per sempre» di Mario Costa ('58), «Le cameriere» di Carlo Ludovico Bragaglia ('59).

IN BREVE

Ricoverata Nicoletta Mantovani

Nasceranno prematuri i gemelli di Pavarotti

ROMA Sembra imminente la nascita dei due gemelli di Nicoletta Mantovani e Luciano Pavarotti *(nella foto)*. Secondo l'entourage del maestro, la futura mamma «sta facendo dei controlli» in vista del parto che, rispetto alle previsioni probabilmente avverrà in anticipo, entro gennaio. Comunque, dicono, «è tutto tranquillo, non c'è nessun problema». La conferma del ricovero a «titolo precauzionale» di Nicoletta Mantovani, incinta di sette mesi, viene dal Policlinico Sant'Orsola di Bologna, dove la donna è ricoverata dal 7 gennaio per una serie di controlli. Le coppia, in apprensione per la nascita imminente, ha deciso per precauzione di fare una serie di controlli in un ambiente più protetto di casa propria. Si tratta, in pratica, di una semplice osservazione, che non prelude, secondo lo staff sanitario, a un'anticipazione, almeno immediata, delle doglie.

Cameron Diaz, vittima di uno sfogo d'acne, diserta le prime europee di «Gangs of New York»

LONDRA È considerata una delle donne più belle del mondo ed è tra le star di Hollywood più richieste, ma anche Cameron Diaz *(nella foto)* può avere i suoi giorni no. Secondo il tabloid britannico «The Sun» infatti, l'attrice statunitense è stata costretta a disertare le prime in Europa del film «Gangs of New York», in cui recita assieme a Leonardo Di Caprio e Daniel Day Lewis, perchè aveva il volto coperto di foruncoli.

Vittima di uno sfogo di acne, la Diaz ha dato forfait alle prime di Londra, Parigi e Berlino dove sarebbe stata assalita dai paparazzi.

«Ha una brutta pelle» ha dichiarato un portavoce del film al giornale, aggiungendo però che l'attrice «è molto sincera a riguardo, anche se non abbastanza da apparire in cattive condizioni nelle fotografie».

Ciak con brivido per la fiction «Segni lontani» L'attrice Elena Boul sviene durante le riprese

ROMA Primo ciak con brivido per la docufiction «Segni lontani», diretta dal regista Gianni Volpe, autore del film su Varenne e sul caso Milingo, e prodotto dalla Anisvideo. L'attrice Elena Boul (già testimonial dello spot Lavazza con Paolo Bonolis) che interpreta il ruolo di Terry, una sensitiva che prevede la tragedia delle Torri Gemelle, durante la scena della seduta mediatica ha perso i sensi accasciandosi sul pavimento.

«Ho visto gli occhi di Elena che ruotavano nel vuoto - ha raccontato Azzolini, coprotagonista del corto -, una cosa terribile, sono ancora scosso». «Crisi di panico» ha diagnosticato il medico della produzione. L'operatore Walter Silvia, è riuscito ad immortalare lo strano episodio che attrice e regista decideranno se utilizzare.

Esce oggi in Italia il film «Danza di sangue» diretto da John Malkovich

Barden, l'anti-eroismo di un poliziotto

Laura Morante è la donna del capo dei terroristi peruviani

ROMA Esce oggi sugli schermi italiani «Danza di sangue», film ambientato in Perù (anche se in realtà è stato girato in Spagna, Ecuador e Portogallo) che segna il debutto di Javier Barden, «il migliore dei giovani attori europei» secondo John Malkovich che questa volta ha deciso di mettersi dietro alla macchina da presa.

Malkovich ha preferito lo spagnolo (scoperto da Almodovar in «Carne tremula» e candidato all'Oscar nel ruolo del poeta cubano Reinaldo Arenas di «Prima che sia notte») a star più appetitose sotto un profilo strettamente commerciale. «Volevo che il protagonista, un ex avvocato diventato poliziotto, non fosse il solito eroe che, ossessionato dalla caccia in cui è impegnato, si scorda della realtà che lo circonda. Ma volevo qualcuno che, allo stesso tempo, sapesse vivere una sua normalità. Che è fatta anche di pulire la casa o accompagnare la bambina a scuola di danza».

Laura Morante, la donna del capo in «Danza di sangue».

Anche se poi la caccia in cui è impegnato questo dolente anti-eroe casalingo, che sembra uscito da un cocktail di Malrowe e Maigret (quello di Gino Cervi, però, non quello più gaglioffo di Jean Gabin), ha come bersaglio Sendero Luminoso e la sua famigerata organizzazione terroristica peruviana che lo scrittore Nicholas Shakespeare ha raccontato nel suo libro, «The dancer upstairs» (edito in Italia da Baldini & Castoldi). Un libro che ha folgorato più di 8 anni fa il regista che ha comperato all'istante i diritti e coinvolto l'autore nella stesura della sceneggiatura.

«Più che l'aspetto sociopolitico della vicenda -spiega Malkovich - m'interessava la normalità dei personaggi, la storia d'amore che nasce tra lui e l'insegnante di danza, che ho voluto fosse Laura Morante. E soprattutto mi affascinava un aspetto che questa storia evidenzia: il fatto che tutti noi spesso sbagliamo a giudicare una buona metà delle persone che incontriamo», aggiunge criptico e spiazzante.

Ultima annotazione curiosa: anche Laura Morante (che Malkovich ha coinvolto subito nel suo progetto, dopo averla incontrata ad Assisi un po' di anni fa), come Francesca Neri in «Effetti collaterali», film che ha girato in Usa con Schwarzennegger, ha il ruolo della donna del capo dei terroristi. Insomma, basta con gli spaghetti, le bonone, le mogli o figlie dei mafiosi.

Forse per le attrici italiane è nato all'estero un nuovo e più politico filone.

Marina Pertile

Si è spento a 84 anni

Kenneth Rive, star del muto, che fu ospite a Pordenone

PORDENONE Kenneth Rive, uno dei più importanti distributori cinematografici londinesi, è morto all'età di 84 anni. Figlio del direttore della fotografia Joe Rive, Ken seguì il padre in Germania quando quest'ultimo si trasferì per lavoro a Berlino durante il periodo d'oro del cinema tedesco.

Cominciò lì la sua carriera di attore che lo vide, tra il 1927 e il 1932, apparire in una dozzina di pellicole e divenire una piccola star del muto. Recitò in Germania e in Gran Bretagna e fu diretto, tra gli altri, da Lupu Pick, Alexander Wolkoff e Wilhelm Dieterle.

Ken Rive fu ospite d'onore alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone nel 1997 quando fu organizzata una serata in suo onore. Presenziò alla proiezione del film «Il diavolo bianco» («Die Weisse Teufel», 1929).

Martedì il debutto

Paolo Rossi torna all'attualità «recitando» la Costituzione

REGGIO EMILIA Parte dalla Costituzione repubblicana il nuovo spettacolo teatrale di Paolo Rossi, che debutta in prima nazionale il 14 gennaio a Correggio dove sono cominciate le prove. «Il signor Rossi e la Costituzione» (sottotitolo «adunata popolare di delirio organizzato») vedrà il comico raccontare, accompagnato da una band, «nuove storie legate all'improvvisazione e all'attualità con la consueta e corrosiva ironia e con le armi della satira e del grottesco», usando come canovaccio la Carta costituzionale.

L'attore monfalconese torna dunque ai temi contemporanei dopo la personale rilettura di classici proposta nelle ultime stagioni con «Questa sera si recita Moliére» e «Romeo & Juliet».

Dal 16 gennaio lo spettacolo andrà in tournee quattro mesi.

LETTURE

Nel volumetto «Quassù la fantasia» un paesaggio spirituale denso di interrogativi e confessioni

Zovatto, il difficile itinerario che conduce a Dio

Prima di approdare, negli anni '90, alla poesia, **Pietro Zovatto**, di cui è uscito ora il nono volumetto di versi – **«Quassù la fantasia» (Edizioni Parnaso, pagg. 109)** – aveva già rivelato da lungo tempo, con uno straordinario fervore di pubblicazioni, la sua statura d'intellettuale e scrittore.

Una vasta produzione di opere, la sua, che spazia da contenuti scientifico-religiosi ad altri, di carattere letterario, e dalla quale tuttavia era assente la poesia, uscita allo scoperto nel '95 con «Amo Trieste», cui ha seguito una serie di sillogi nelle quali si percepisce l'emblematico legame di un unico, ininterrotto filo conduttore che è la confessione di un'anima nella quale il servitore di Cristo e l'uomo convivono, si specchiano, si interrogano, si smarriscono. Un leggersi dentro nel quale Zovatto, docente di Storia delle religioni e Storia moderna alla facoltà di Scienze della formazione di Trieste, e fondatore nel '70 del «Centro studi storico-religiosi del Friuli Venezia Giulia», con una scrittura poetica raffinata ed essenziale, che sa scivolare nei meandri della metafora, non ha esitato a scavare nelle sfaccettature più sofferte, per rivelare con umiltà e con coraggio il difficile itinerario che conduce a Dio.

Esile volumetto, corredato da alcune illustrazioni di notissimi artisti, «Quassù la fantasia» si presenta nella consueta, elegante veste editoriale che caratterizza tutte le precedenti pubblicazioni poetiche di Zovatto, diversificandosi tuttavia per la presenza di una introduzione che ha la prestigiosa firma di Renzo Frattarolo, decano e maestro della storiografia bibliografica. Sono liriche che sembrano giungere da echi lontani, filamenti di trepidante e tormentata lievità ad accompagnare un paesaggio spirituale denso di simbologie, di sofferti interrogativi che si disperdono nel sogno del poeta, in quel mare ove accanto a lui nuota, forse, un «navigatore invisibile», che una volta gli toccò la fronte con mano pietosa infondendogli la forza di proseguire nel cammino, «nel coro giornaliero della pena», tra assilli, solitudine e lacrime per il Suo silenzio.

Grazia Palmisano

Banana Bar
AUTOPORTO SEŽANA (Slo)
Night Club
APERTO DALLE 22.00 ALLE 04.00
SPETTACOLO E PRIVÈ
INFO 003865/7342627

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TEATRO *Al Comunale di Monfalcone e al Verdi di Gorizia l'ultima sfida di Laboratorio Teatro Settimo*

Macbeth concerto: per sole orecchie

La tragedia di Shakespeare in una versione che ne privilegia la sonorità

«Misura per misura», altalena di squarci ironici e tragici

CORMÒNS Amaro e disincantato, ironico e tragico. Il tono di «Misura per misura» gioca sulla continua alternanza di livelli. Quella dei personaggi, nella contrapposizione tra plebe e nobiltà, con gli «eletti» che sono nobili solo all'apparenza. Quella del linguaggio, che oscilla costantemente tra il registro comico e il registro drammatico, aprendo improvvisi squarci di ilarità e tingendo di tinte fosche la trama.

Il classico di Shakespeare è passato sotto la lente del gruppo piemontese Progetto Urt, il cui acronimo sta per Unità di ricerca teatrale. Più che un intenzione già nel nome, a testimoniare l'obiettivo che motivava la nascita nel 1997 della compagnia indipendente costituita per dedicarsi all'approfondimento e allo studio di percorsi teatrali precisi. E il loro allestimento è approdato al Comunale di Cormòns in esclusiva regionale, quale quarto appuntamento della stagione di prosa curata dagli Artisti Associati.

«Misura per misura», vale a dire occhio per occhio. Ma nella commedia che gira intorno ai concetti di giustizia e perdono, i contorni dell'applicazione della legge si modificano. Da ottusamente spigolosi diventano sensatamente sfumati. Torna sotto mentite spoglie, infatti, il Duca di Vienna, andatosene all'improvviso per lasciare la gestione del potere, e della giustizia, ai suoi fidati. La veste di frate ne nasconde la reale identità e gli garantisce un osservatorio privilegiato sulle persone e sulle azioni. Fino a rivelargli, per esempio, che il vicario del Duca - espressione del ceto sociale alto - non è persona irreprensibile. E che, invece, il bargello - che appartiene al popolo - dispensa un'umanità sincera e un profondo buon senso. Il Duca-frate, naturalmente, conduce verso il lieto fine in cui trionferà la giustizia, applicata con criterio savio.

Pochi elementi nello spazio scenico. Qualche sedia, le pertiche che vengono calate e costituiscono un collegamento, ancora tra l'alto e il basso. Strizza l'occhio a certo cinema, questo spettacolo, con alcuni inserti che hanno il ritmo della comiche anni Trenta. Gli otto attori (Jurij Ferrini, Alberto Giusta, Antonio Zavatteri, Wilma Sciutto, Aldo Ottobrino, Marco Zanutto, Pierpaolo Pavan e Stefania Maschio) in scena si dividono più ruoli ciascuno, con esiti però diversi. L'interpretazione è asciutta, bada all'essenziale, pur concedendosi appieno il gusto del senso ritmico della parola shakespeariana. Scenografia e regia sono di Jurij Ferrini, sul palco nei panni del Duca-frate dal carattere autorevole.

Dalia Vodice

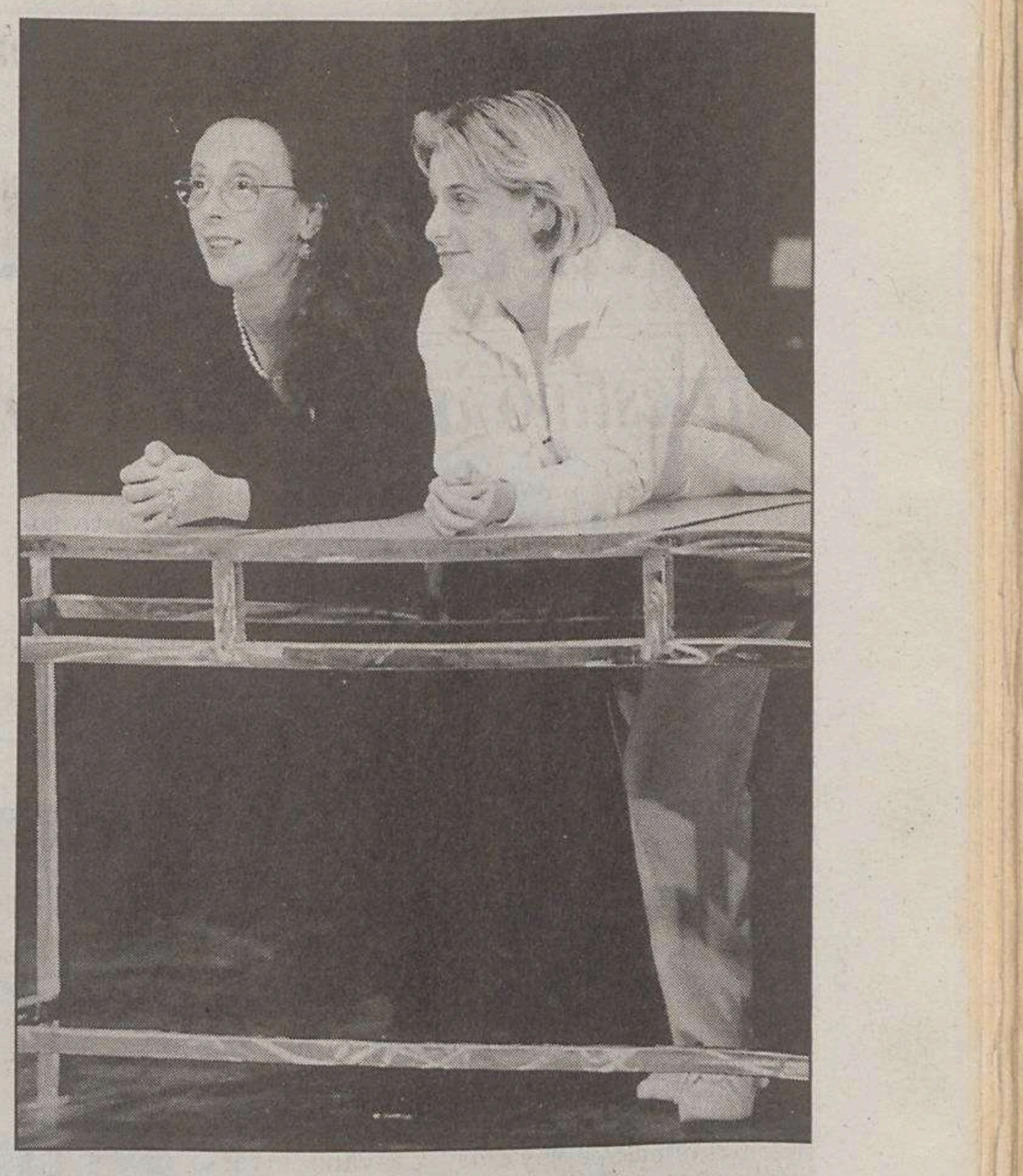
GORIZIA L'ultima sfida, Gabriele Vacis e gli attori di Laboratorio Teatro Settimo l'hanno ingaggiata con Macbeth. Hanno preso la tragedia di Shakespeare e l'hanno trattata come se fosse un quartetto d'archi. Seduti davanti ai loro leggi, quattro voci la eseguono, in concerto. Parole al posto delle note, e la vicenda diventa musica. Raramente era capitato di sentire, più che di vedere, Macbeth. Anche l'opera di Verdi, in fondo, ha bisogno del palcoscenico, del coltello, del sangue. Ad ascoltare soltanto l'edizione discografica se ne percepisce il limite. Qui no. Il Macbeth di Settimo è tutto nel suono, nella lettura, nel racconto.

«Macbeth Concerto», che il gruppo piemontese porta da circa anno in giro per l'Italia, è approdato per alcune sere a Monfalcone e a Gorizia. Spettacolo poco abituale per un pubblico che del teatro è sempre più portato ad amare la parte visiva. Eppure anche questa versione, che alla gioia del vedere sostituisce il piacere del solo ascolto, ha una sua bellezza sobria e il fascino di una sfida vinta.

Laboratorio Teatro Settimo è il gruppo che più ha sondato l'estensibilità dei linguaggi del teatro. A Settimo, sette miglia appunto da Torino, sono nati grandi spettacoli collettivi che hanno intrecciato i fili di libri amati a dismisura (la narrativa sudamericana del «Tempo tra le guerre» per esempio) e altri che hanno cantato il minimalismo urbano («Canto per Torino»). A Settimo sono cresciuti monologhi di aneddoti e cartoline, sulle quali Marco Paolini ha cominciato a misurare la propria felicità oratoria («Adriatico») e Laura Curino il gusto di un'antropologia degli affetti, che è confluita poi nella saga piemontese degli «Olivetti». Ancora a Settimo, la scrittura di Baricco si è fatta scena (con «Novecento») mentre il regista Gabriele Vacis ha tentato incroci difficili, ricostruendo a teatro le architetture del romanzo («Le affinità elettive») e del cinema («Riso amaro»), senza dimenticare Goldoni o Molière, ma tornando più volte a lezione da Shakespeare, venerato sempre come un maestro.

E se i maestri, oltre che amati, vanno pure traditi, questo «Macbeth Concerto» è il tradimento più onesto che si possa fare a un capolavoro di psicologia, diventato qui un gioiello di ricerche sonore, decorato con citazioni dai maestri della composizione contemporanea come Eno, Balanescu, Gordon e dai virtuosismi di un eretico della musica settecentesca come Heinrich Biber, scelti e mixati dall' orecchio mai banale di Roberto Tarasco. Un lavoro di «messa in suono» così diverso che per giustificarlo, la industriosa factory di Settimo, oramai confluita tra le attività del Teatro Stabile di Torino, ha dovuto coniare anche una parola nuova: «scenofonia».

Roberto Canziani



Laura Curino e Lucilla Giagnoni (nella foto) con Francesco De Francesco e Michele Di Mauro sono le quattro «voci».

Palmanova: Verdi e Mozart tra i virtuosismi degli archi

PALMANOVA Sei concerti - i primi tre riuniti sotto il titolo «Concerti in Fortezza», gli altri nei «Virtuosismi in musica» - costituiscono la stagione musicale 2003 del Teatro «Gustavo Modena» di Palmanova (Udine), promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune e dalla Fondazione regionale per lo spettacolo del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Circolo di cultura «Nicolò Trevisan».

La stagione si aprirà lunedì 20 gennaio con il concerto del Duo Benjamin Bernstein viola-Franco Calabretto pianoforte. Il secondo appuntamento sarà il 10 febbraio con il Duo Luca Fiorentini violoncello-Teresa Trevisan pianoforte, mentre l'ultima serata dei «Concerti in Fortezza», l'11 marzo, vedrà protagonista il Duo Domenico Nordio violino-Nazzareno Carusi pianoforte.

Il cartellone dedicato ai «Virtuosismi in Musica» prenderà avvio il 17 marzo con uno dei più apprezzati ensemble nazionali, l'Orchestra d'archi italiana diretta da Mario Brunello, concertista e violoncellista di fama internazionale, primo italiano vincitore del Concorso Internazionale Ciaikovskij.

Giovedì 3 aprile ancora una serata d'eccezione in compagnia dell'Ensemble Cameristico I solisti di Pavia, la formazione diretta da Enrico Dindo, artefice della costruzione di un nuovo repertorio per violoncello.

Il maestro Enrico Dindo

A chiusura della stagione musicale di Palmanova, martedì 15 aprile si esibirà il Parma Opera Ensemble diretto da Corrado Giuffredi, clarinetto solista della formazione che, al repertorio classico per formazioni cameristiche, unisce piacevoli interventi strumentali, romanze da salotto, divertissement ottocenteschi, trascrizioni di arie o motivi celebri tratti da opere di Mozart, Rossini, Verdi e Ciaikovskij.

Dal 14 gennaio a Trieste

Il racconto del Cermis

TRIESTE Da oggi è aperta la prevendita e la prenotazione per lo spettacolo «Il racconto del Cermis» con Andrea Castelli, che inaugura il cartellone de «L'altra prosa» alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti.

«Il racconto del Cermis» con Andrea Castelli debutta martedì 14 gennaio, alle 21, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, primo spettacolo in cartellone per il percorso «L'altra prosa».

Da oggi saranno aperte le prenotazioni e la prevendita per le rappresentazioni previste anche mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio, alle 21; venerdì 17 e sabato 18, alle 17.30, e domenica 19 gennaio alle ore 21. Da martedì 21 gennaio a sabato 25 gennaio si replicherà ogni giorno alle ore 17.30 e si concluderà il 26 gennaio alle 21.

Per acquisti e informazioni ci si può rivolgere alla Biglietteria del Politeama Rossetti e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Informazioni sul cartellone sono disponibili anche al numero verde 800.55.40.40 e sul sito internet www.ilrossetti.it

APPUNTAMENTI

Rock con Bang Revolution A Udine «Terra d'acqua»

TRIESTE È sospeso per il maltempo lo spettacolo «Forza venite gente», previsto per stasera al Teatro Silvio Pellico.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica regolarmente «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto.

Oggi alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Bang Revolution di Pordenone (il 17 Macako Band; il 24 Serata Brasil; il 31 Jimmy Joe Band).

Oggi alle 21.30, al «Tender» (Campo Marzio), serata blues con Michele Sponza e la sua band.

Domani e domenica, alla Sala Tripcovich, va in scena «Rita», di Gaetano Donizetti, nel nuovo allestimento del Verdi.

UDINE Oggi alle 17.30, al Nuovo, per «Maestri del 900», conferenza-spettacolo di Ferruccio Merisi e Claudia Conti su «Il comportamento ridisegnato».

Oggi alle 20.45, al Nuovo, spettacolo «Terra d'acqua» di Bruno Macaro e Lucilla Giagoni.

Domani alle 21, all'auditorium comunale di Pasian di Prato, concerto di Ivan Morello. Nell'occasione, sarà presentato il cd «Sulle ali delle farfalle».

PORDENONE Oggi e domani alle 20.45, all'auditorium Concordia, Andrea Castelli presenta «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis», di Pino Loperfido.

Oggi alle 21, al Deposito Giordani, rock italiano con Matteo Schillan, Paolo Serra + GHB, Shaman, Samaveda e Overture 28.

MONFALCONE Domani alle 22, al Centroblu, concerto etmo con gli Kosmos Pet.

VENETO Fino a domani, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, «Il viaggio a Venezia», di Enrico Groppali, con Ugo Pagliai, Gaia Aprea, Daniele Salvo e Paola Gassman. Regia di Luca De Fusco.

Oggi alle 22.30, al New Age Club di Roncade (Tv) sonic rock con il dj Lele (domani alle 23.30 Sonic rock generation con i dj Killah, Lele e Miss Faith).

Domenica su Raitre regionale

Quale rapporto tra tv e ragazzi?

TRIESTE Domenica alle 9.45, su Raitre a diffusione regionale, andrà in onda il talk show «Operazione Minori. Il rapporto tra i ragazzi e la televisione» promosso dal Corecom del Friuli Venezia Giulia e svoltosi lo scorso novembre alla Sala Tripcovich.

Le più belle immagini e i contenuti più significativi del talk show possono essere visti anche in Internet collegandosi al sito www.portfolioitalia.com cliccando su portfoliovideo, oppure direttamente su www.portfolioitalia.com/mixage/index.html.

Il video in Internet propone anche interviste inedite ai protagonisti dell'evento di novembre con Piero Marrazzo, Mauro Serio, il presidente della Regione Rento Tondo, coach Cesare Pancotto, il direttore di Raitre Paolo Ruffini, Giuseppe Sangiorgi, Adalberto Baldoni, don Ilario Role e lo psicologo del Grande Fratello Carlo Alberto Cavallo.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

I venerdì live del Machiavelli

Venerdì sera dalle 23.30 i Bandomat 040/362459 ingresso libero. Consumazione obbligatoria € 6,00.

Club single Donna di Cuori

Muggia, via Battisti 1, organizza serata di incontri, scuola di ballo con professionisti A.N.M.B. Lunedì 13, ore 20. Tel. 040/9278561, cell. 328/3927854.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI&C. S.p.A. 040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA ● PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € ● ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. Rita di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione sabato 11 gennaio ore 20.30. Repliche: domenica 12 gennaio ore 16, mercoledì 15 gennaio 2003 ore 11 matinée per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2002/2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore **20.30** (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore **16** (G/G), martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B), mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore **16** (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domenica 12 gennaio alle ore **16** il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la rock opera «Princesa na zrnu graha» - La principessa sul pisello, di Hans Christian Andersen. Regia di Adrijan Rustja. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore 17, 19: per S/Paesati: «Genti di Dio: Viaggio nell'altra Europa», mostra fotografica di Monika Bulaj. Ingresso libero.

TEATRO VERDI DI MUGGIA. Via S. Giovanni 4, Comune di Muggia - Provincia di Trieste. «Pro...vinciamo 2002» domani ore **20.45**: «Piazzolla che passione» concerto.

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno B
Spettacolo 8 - La Prosa
Teatro Tre srl
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
presentano
Massimo Dapporto in
La coscienza di Zeno
di **Tullio Kezich**
dal romanzo di **Italo Svevo**
con **Virgilio Zernitz, Silvana De Santis, David Sebasti**
regia **Piero Maccarinelli**
Durata **2 ore e 20 minuti** con un intervallo
È in corso la prevendita per **Ciò che non si può dire - Il racconto del Cermis** (Sala Bartoli, 14-26 gennaio), **Kataklò "Up 2002"** (17-18 gennaio), **Il violinista sul tetto** (21-26 gennaio) e **Masashi Action Machine** (29-30 gennaio).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30 e **19.15:** «Harry Potter e la camera dei segreti».

AMBASCIATORI. Solo alle **22.15:** «Tutta colpa dell'amore» una commedia divertentissima con Reese Whiterspoon.

AMBASCIATORI e NAZIONALE 1. Da giovedì: «Il signore degli anelli - le due torri» prenotazioni 040/3722140.

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo oggi ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Unfaithful» (L'amore infedele) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Solo oggi in versione originale americana a prezzi normali. **Riduzioni** ai soci del British Film Club, Associazione Italoamericana, Wall Street Institute, studenti, anziani, tessere Agis.

ARISTON. DOMANI. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «L'amore infedele» (Unfaithful) in versione italiana.

ARISTON Mattinata per ragazzi. Domenica ore **11.30:** «L'era glaciale», ingresso unico 3,50 €.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della giuria e Palma d'oro per la migliore attrice al Festival di Cannes 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Domani e domenica alle **15.20** e **16.45**: «Spirit, cavallo selvaggio».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. La bomba comica delle feste!

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Spy Kids 2 - l'isola dei sogni perduti» con Antonio Banderas e Steve Buscemi. Un'avventura indimenticabile per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin e Lena Olin. Il buio non ha mai fatto così paura...

NAZIONALE 2. Solo alle **16.45** (domani e domenica alle **15** e **16.45**). Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.20: «La leggende di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Indagini sporche» (Dark blue) con Kurt Russell e Lolita Davidovich. Vincitore del Leone Nero al Noir in Festival.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tattoo» salva la tua pelle... Un thriller di Robert Schwentke. Un teutonico serial-killer uccide per impossessarsi dei tatuaggi...

NAZIONALE FORESTA MAGICA. Domani e domenica alle **15** e **16.30**.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole. **20, 22**: «Sognando Beckham», dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-indiana.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21: «Il pianista di R. Polanski (sab. e dom. anche «Snow Dogs - 8 cani sotto zero»).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «A cavallo della tigre» **19.30, 21.30**. Ingresso € 5.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2002-2003: 14 gennaio 2003, ore **21:** «Wiener Opernball Ladies Ensemble». Vienna, Strauss e la sua musica. Primo violino e direttore: Jacqueline Roscheck-Morard, soprano: Astrid Wilhelmsen. Prevendita: Ufficio del Teatro ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22:** «Il vecchio che leggeva romanzi d'amore» di Rolf De Heer.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Darkness»: **18, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Spirit cavallo selvaggio»: **16.45.** «Natale sul Nilo»: **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Ma che colpa abbiamo noi»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Spy kids 2: L'isola dei sogni perduti»: **16.45,** «L'amore infedele»: **20, 22.20.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432 248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 10 gen. (turno B); 11 gen. (turno C); 12 gen. «Momix-Opus Cactus» (abb. 10 Prosa; abb. «5+1 formula A); Moses Pendleton coreografie.

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - ERT: Akropolis 3. 10 gennaio 2003, ore **20.45**, Sala Marassi di Udine. Teatro di Ivrea presenta: «Terra d'acqua» di Bruno Macaro e Lucilla Giagnoni con Lucilla Giagnoni, regia Bruno Macaro. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Ma che colpa abbiamo noi»: **17.35, 20, 22.20** diretto ed interpretato da Carlo Verdone. «Darkness»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** di Jaume Balaguerò. «Indagini sporche»: **18.15, 20.25, 22.35** con Kurt Russell. «Spy Kids 2 - ritorno all isola che non c'è»: **16.45, 18.45.** «L'amore infedele»: **17.40, 20, 21, 22.30, 23.20** con Richard Gere. «Spirit - cavallo selvaggio»: **16.50.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **18.30, 20.35, 22.40.** «Era mio padre»: **17.40, 20, 22.30.** «Natale sul Nilo»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.30.** Con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Tattoo»: **20.40, 22.40** di Robert Schwentke. «Il pianeta del tesoro»: **16.45.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **16.50, 18.45, 20.35, 22.30.** «Harry Potter e la camera dei segreti»: **17.30, 18.30, 21.30** di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe. «Lontano dal Paradiso»: **18.30, 20.30, 22.30.** «La foresta magica»: **16.45**.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «Darkness».

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone.

Sala Gialla. 17.45: «Spy kids n. 2» con Antonio Banderas. **20, 22.20:** «Indagini sporche», con Kurt Russell.

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 17,50, 20, 22.10: «Lontano dal paradiso».

Sala 3. 16.30: «Harry Potter e la camera dei segreti». **20, 22.15:** «L'amore infedele».

L'ex campione di full contact debutta domenica su Raiuno nella fiction «Sospetti»

Sparano, dal ring al set

Il triestino interpreta il «braccio armato» di un boss

TRIESTE Il passaggio dal ring al set è stato quasi immediato e ora per Augusto Sparano, sì proprio il triestino ex campione del mondo di full contact, è già giunto il momento del debutto televisivo. Avverrà domenica (alle 20.50) su Raiuno, data della prima delle sei puntate della seconda serie della fiction «Sospetti», per la regia del triestino Gianni Lepre e con un cast che comprende, oltre alla matricola Sparano, anche attori come Sebastiano Somma, Maurizio Aiello, Stefano Pesce, Irene Ferri e Romina Mondello.

Prodotta da Sergio Silva, riconosciuto «papà» delle maggiori fiction di casa Rai, la nuova serie «Sospetti» è incentrata su una spy story ambientata in Svizzera, teatro di un intrigo politico-industriale farcito di colpi di scena e debiti risvolti sentimentali. Augusto Sparano interpreta Jan, il braccio «armato» di un boss mafioso, un professionista di pochi scrupoli ma di molta esperienza al servizio del crimine. Un ruolo «muscolare» ma non certo marginale.

Sparano vivrà il gran ballo dei debuttanti al cinema, ritagliandosi una parte sostanziale nell'intera vicenda e interpretando il fatidico cattivo di turno dedito all'azione. Ha affrontato il nuovo ring del cinema con preparazione certosina. Di suo ha messo subito una buona manciata di sano protagonismo e la voglia di inediti confronti.

Augusto Sparano

Una nuova avventura, insomma, forse una nuova anima, e quasi imprevedibile sino a due anni fa, quando le mete del Giaguaro si orientavano verso conquiste o conferme di corone e fama da combattente. Ora sogna, anzi, intende fare l'attore: una meta che Augusto Sparano cerca di concretare con intensi studi di dizione e fonetica alla corte di Elsa Fonda, attrice e presentatrice, già insegnante al Centro sperimentale del cinema di Roma, ma anche spaziando in nuovi interessi che vanno dal teatro alla narrativa: «Sono entrato in contatto con un nuovo mondo che mi ha rapito e affascinato fin dai primi momenti – confessa Sparano –, un contesto tra l'altro diverso e lontano, per quanto riguarda la mia prima esperienza, dalle denigrazioni che spesso circolano. Ho trovato invece cultura, professionalità ed entusiasmo. Per me è stato fondamentale dal momento che inseguivo nuovi, anche difficili magari, stimoli di vita.

«Il regista triestino Gianni Lepre ha creduto in me – continua l'ex campione del mondo – e senza avermi sottoposto a provini classici ma scrutandomi e analizzandomi lontano dal set, in maniera certamente originale». Il paragone con i vari Van Damme o Steven Seagal, ovvero le star del cinema partite da un vissuto marziale, sembra scontato ma il campione triestino preferisce ampliare subito le eventuali prospettive artistiche: «Sono pronto ad ogni esperienza nel campo – sostiene – il fatto che studi con una insegnante come Elsa Fonda conferma le mie ambizioni. Vorrei affinare le mie capacità comunicative e studiare intensamente. Poi magari allestire qualcosa anche a Trieste, non necessariamente di cinematografico. Le idee non mancano...».

Sulle possibilità di Sparano come interprete si è espresso anche il regista Gianni Lepre, prossimo ad altri interessanti progetti dopo essere approdato alla ribalta della fiction Rai: «Direi che Augusto ha vinto il primo suo match da attore – sottolinea il regista –. Grande serietà, impegno e sacrificio». È stata una grande sorpresa, anche per gli altri attori mestieranti del set di «Sospetti». Vedere per credere.

Francesco Cardella

OGGI IN TV

«Fight club» di David Fincher su Italia 1

Brad Pitt in gruppo per pestarsi a sangue

I film

«**Fight club**» (Usa, '99) di David Fincher con Brad Pitt (*nella foto*), Edward Norton (Italia 1, ore 21). Un impiegato in cerca di una ragione di vita incontra il coetaneo Tyler che lo coinvolge nella fondazione di un club dove sfogarsi pestandosi a sangue.

«**A costo della vita**» (Usa, '98) di Matt Earl Beesley con Mickey Rourke, Kevin Gage, Michael Wright (Italia 1, ore 23.30). Sette ergastolani, condannati alla camera a gas, vengono caricati su un autobus per essere trasportati nel luogo in cui troveranno la morte.

«**La sposa promessa**» (Usa/GB, '85) di Franc Roddam con Sting, Jennifer Beals (Retequattro, ore 23.45). Il giovane dottor Frankenstein vive nel suo castello con una ragazza che s'innamora di un altro: le confessa che l'ha «creata» lui.

«**Lo sciacallo**» (Francia/Italia, '63) di Jean-Pierre Melville con Jean Paul Belmondo (Raiuno, ore 2.20). Storia dell'amicizia tra un finanziere nei guai (che fugge negli Stati Uniti) prendendosi al seguito Mandet, un pugile fallito che lo deruberà.

«**Come inguaiammo l'esercito**» (Ita, '65) di Lucio Fulci con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (Retequattro, ore 2.15). Un cantante in servizio di leva nasconde in caserma il figlio con l'aiuto di due commilitoni pasticcioni.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene» e la Fiat

Crisi Fiat: un problema di tutti? In studio con Toni Garrani ed Elsa Di Gati, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, Bruno Gambarotta e il giornalista Carlo Bellati.

Raiuno, ore 12

La liquirizia a «La prova del cuoco»

«La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici, si occuperà della liquirizia calabrese. Beppe Bigazzi illustrerà le particolarità nutritive di questo alimento e spiegherà le differenze di preparazione che accompagnano questo prodotto.

Raitre, ore 17.40

I banchetti del '500 a «Geo & Geo»

Cosa mangiavano i nobili nel 1500? Quali piatti raffinati venivano serviti durante i sontuosi banchetti di corte? Come erano fatte le armature dei cavalieri? Risponderanno a «Geo & Geo» l'etnologo Martino Nicoletti e lo chef Tullio Motta, esperto di storia della cucina, che sveleranno storie e curiosità di personaggi illustri di epoche passate.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno musica; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.45: Capitan Cook; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.05: Radiouno musica; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 13.00: GR1 (15.00-17.00-18.00); 13.24: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.05: Nuovi Italiani; 14.40: Magazine; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.35: Mondomotori; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.05: Radiouno musica; 22.50: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Eros per tre; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Bue e il Cammello - La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Il Bue e il Cammello - Del nostro meglio; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Il Commissario Montalbano - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 24: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.50: Il Terzo anello: La penna e il calamaro; 10.50: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: Lincoln Center Jazz Orchestra; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Telegiornale; 21.00: Teatro delle Muse di Ancona; 22.45: GR3; 23.00: Rumori fuori scena; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicientra; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà facce la ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Mara Venier.
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "Gli arancini di Montalbano"
23.05 TG1
23.10 TV7
24.00 IL SOLITARIO DELL'ARTICO. Documenti.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 NONSOLOITALIA
1.05 SOTTOVOCE: ANTONIO MARINI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
2.15 RAINOTTE
2.20 LO SCIACALLO. Film (drammatico '63). Di Jean-Pierre Melville. Con Jean-Paul Belmondo, Charles Vanel.
3.50 IL COLPEVOLE. Film tv.
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: QUANDO IL SOLE VA GIU'
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 DIGIMONTAMERS
17.25 RIKA CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 SERENO VARIABILE
19.05 STREGHE. Telefilm. "La musica del diavolo"
20.00 SYLVESTER E TWEETY
20.10 PLUTO
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EXCALIBUR
23.10 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
0.15 TG2 NOTTE
0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 MOTOCICLISMO: PARIGI - DAKAR
1.00 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.15 VELA: LOUIS VUITTON CUP
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 PALEOGRAFIA LATINA - LEZIONE 18. Documenti.
5.00 PERCEZIONE - LEZIONE 7. Documenti.
5.45 ANIMALIBRI
5.50 L'AVVOCATO RISPONDE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - X DAY
8.35 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 MEMORIA IN CORSO
13.15 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPECIALE - CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 RITRATTI
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL - PERDENTI
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La madre vera"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ezio Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Domani sposi"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

STIME E PERIZIE SU GIOIELLI ARGENTI OROLOGI LASCITI ED EREDITÀ
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Una avventura per Cita"
9.30 FUSI DI TESTA 2. Film (commedia '93). Di Stephen Surjk. Con M. Myers, D. Carvey.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "La tratta delle bianche"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Giornale galeotto"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "Palla di immondizia"
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Week.end a Las Vegas"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UNA TATA - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Ciao, Carrie!"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Dente perdente"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Armando l'armadillo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 FIGHT CLUB. Film (drammatico '99). Di David Fincher. Con Brad Pitt, Edward Norton.
23.30 A COSTO DELLA VITA. Film tv (azione '98). Di Matt Earl Beesley. Con Mickey Rourke, Michael Wright.
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 STUDIO SPORT
1.45 SARANNO FAMOSI (R)
2.20 CIAK SPECIALE - MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
2.30 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
3.25 NON E' LA RAI
4.20 TALK RADIO
4.25 IL CAPITANO NEMO E LA CITTA' SOMMERSA. Film (avventura '69). Di James Hill. Con Robert Ryan, Nanette Newman, Chuck Connors.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 IL CARABINIERE. Film (drammatico '81). Di Silvio Amadio. Con Fabio Testi, Massimo Ranieri.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.40 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.40 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "L'attentato"
23.45 LA SPOSA PROMESSA. Film (fantastico '85). Di Franc Roddam. Con Sting, Jennifer Beals.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 COME INGUAIAMMO L'ESERCITO. Film (commedia '65). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.40 DUE MAGNIFICI FRESCONI. Film (commedia '69). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
5.10 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
9.15 MONSIEUR HULOT NEL CASO DEL TRAFFICO. Film (drammatico '71). Di Jacques Tati. Con Tony Knepper.
10.50 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
12.40 SPORT7
12.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
13.40 IL DIABOLICO DOTTOR MABUSE. Film (poliziesco '60). Di F. Lang. Con D. Addams, P. Van Eyck.
15.55 HISTORY CHANNEL PRESENTA: GENGHIS KHAN. Documenti.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW & ORDER. Telefilm.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
23.45 STAR TREK DS9. Telefilm.
0.45 SFERA NEWS
1.05 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.45 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
12.30 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
14.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 PINOCCHIO
18.30 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZA, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 LUNAR COP. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 W L'ITALIA
1.00 L'ISOLA DI JEREMY. Film (commedia '95). Di John Biffar. Con Ernest Borgnine.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 SPORT E FEDE
21.30 MUSICHE 2002
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 SPORT IN... SERA
0.40 SPORT DAILY

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ALICE
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.00 ZONA SPORT - IL MEGLIO
16.25 BASKET: BUDUCNOST - UNION OLIMPIJA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 SFINGE: I SEGRETI DELLA STORIA. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO. Documenti.
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.40 TGA FLASH
13.00 COMPILATION
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% ALTERNATIVE
22.30 INBOX
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 L'AQUILA DI CORTINA
20.45 A MERENDA CON I BELUMAT (R)
22.45 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 L'ARCOBALENO
10.00 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE
10.30 VICHY IL VICHINGO
13.15 REMEMBER ANNI 60/90
15.10 VICHY IL VICHINGO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
20.45 SOTTO RETE
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 L'OCCHIO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
16.50 FLASH
17.00 SELECT
19.00 HIT LIST ITALIA
21.00 BEST OF STORIES
22.00 BANZAI
23.30 THE ANDY DICK SHOW
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
8.00 VERONICA. Telenovela.
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 BUGS. Telefilm.
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
24.00 FILM
1.00 AREA DI RIGORE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 PER CENTOMILA DOLLARI TI AMMAZZO. Film (western '67). Di Giovanni Fago. Con G. Garko, Claudio Camaso.
22.45 MALIBU' NIGHTS. Film (giallo '97). Di Serge Rodnudky. Con Kurt Schwoebel, Linda Mills.
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.50 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film (giallo '89). Di Tim Hunter. Con Rich Rassovich.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.20 SUN COLLEGE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 NIGHTMARE 3 - I GUERRIERI DEL SOGNO. Film (orrore '87). Di Chuck Russell.
22.45 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 I RAGAZZI DEL FARO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO F.-V. G.
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
21.00 TG
22.00 LISTA D'ATTESA

PARIGI-DAKAR

Incidente al pilota giapponese Kenjiro Shinozuka (Nissan) durante il rally Parigi-Dakar: il concorrente è rimasto ferito a Sabha, in una delle tappe in Libia, ed ha riportato un grave trauma cario-facciale. I medici, subito intervenuti, hanno curato Shinozuka sul posto per un'ora e mezzo prima di praticargli una flebo e fargli la respirazione artificiale per trasferirlo elicottero.

OGGI IN TV

1.15 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup
5.45 Italia 1: Studio sport (R)
6.30 Raidue: Buongiorno Auckland
12.20 Tmc: Sport7
13.00 Italia 1: Studio sport
14.15 Tele+1: Sport News
14.30 Tele+1: USA Sport
14.55 Tele+1: NFL Game Day
16.25 Capodistria: Basket: Buducnost - Union Olimpija
17.45 Tele+1: Preview Show Premier League
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.15 Tele+1: Zona Volley
19.15 Tele+1: Sport News - Diretta
19.30 Tele+1: Zona Magazine Calcio - Diretta
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
20.30 Tele+1: NBA Action

INCHIESTA ANCONA

Nell' inchiesta sulle irregolarità contabili dell' Ancona tra il '96 e il '99, il pm Irene Bilotta ha stralciato la posizione di tre indagati, citando direttamente a giudizio l' ex patron Angelo Deodati, l' ex amministratore delegato Maurizio Zappacosta e suo fratello Giorgio, ex segretario generale della Federcalcio (e ora al Coni), accusati di aver concorso nel '97 a svuotare le casse biancorosse.

3A0242
RÖTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

3A0241
RÖTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO SERIE B Parla il dg juventino Moggi, che promette soldi se i suoi pupilli saranno valorizzati

«La Triestina merita un premio»

«Rossi? Era un allenatore già quando giocava nella difesa del Toro»

TRIESTE C'è tanta Juve nella Triestina che ormai la sua pelle, sotto la maglietta, è diventata bianconera. L'Unione dallo scorso anno è passata sotto l'ala protettrice del direttore generale Luciano Moggi con il quale il presidente Amilcare Berti ha stretto un rapporto di collaborazione che ha già dato i suoi primi frutti. Prima sono arrivati in prestito Gentile (una rivelazione), Beretta e Maietta, poi la Juve ha messo a Trieste la sua bandierina come nel Risiko (il direttore sportivo Angelo Fabiani). Ma c'è la regia di Moggi, ovviamente, anche nell'affaire Gheddafi. L'interesse e la simpatia di Big Luciano nei confronti della Triestina sono però cresciuti in maniera direttamente proporzionali ai risultati.

Moggi, allora funziona questa sinergia con la Triestina?

Funziona ottimamente. Sono in piena sintonia con il presidente Berti e con il direttore sportivo Fabiani. La Juve è vicina a molte società di A e B ma quello con l'Alabarda è proprio un connubio felice. I rapporti saranno intensificati. Se continuerà a valorizzare in questo modo i nostri giocatori riceverà anche un contributo economico.

Come valuta questo fenomeno Triestina capace di divertire e di mantenere la vetta?

Innanzitutto c'è grande entusiasmo. E' difficile riproporsi in B, anche dopo due promozioni consecutive. Ne è venuta fuori una società forte che ha azzeccato tutte le scelte sul mercato.

Una battuta su Berti, un presidente atipico...

I risultati gli stanno dando ragione. Se la Triestina è prima significa che è ben gestita e che ha lavorato bene.

E l'allenatore Rossi?

Bravo, molto bravo. Un tecnico emergente. Ma del resto è una persona che conosco bene perchè lui giocava nel Torino quando io ero direttore sportivo. Non aveva grandi qualità tecniche come quasi tutti i difensori ma già allora era una sorta di allenatore in campo. Era molto attento alla fase tattica ed era un trascinatore.

Ma quest'anno l'ha vista giocare la Triestina?

Sì certo, ho visto alcune partite in tivù ed ero all'Olimpico in occasione dell'incontro di Coppa Italia con la Roma. In serie B attualmente è la squadra che gioca meglio ed ha molta personalità. Non ha fuoriclasse ma tanti buoni giocatori. Un complesso omogeneo.

Gheddafi adesso vuole anche aumentare il suo impegno finanziario all'interno della società...

Di questo non parlo.

Ma non è un vostro amico?

Sì certo, ma non posso intromettermi nei suoi affari con la Triestina.

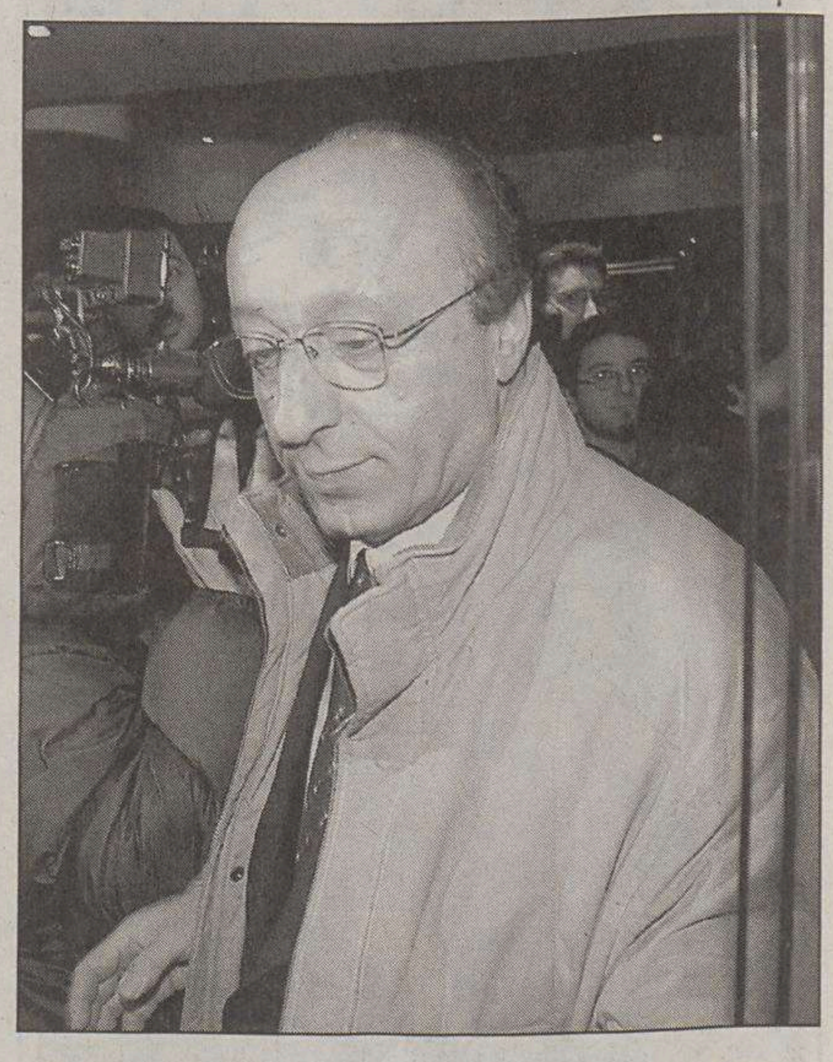
Di Gentile invece sì che parla, visto che è della Juve...

Certamente. Un ragazzo interessante che ha dimostrato finora tutto il suo valore.

Uno sguardo sui gravi problemi che attanagliano il calcio: numerosi club in crisi e frequenti episodi di violenza come quelli di Napoli e Avellino. Quali sono gli antidoti?

Per quanto riguarda l'aspetto economico la ricetta è banale: bisogna trovare il modo di ridurre i costi e aumentare i ricavi. Per combattere la violenza ci vuole solo buon senso da parte di tutti».

Maurizio Cattaruzza



Il direttore generale della Juve Luciano Moggi.

LA SQUADRA

L'Alabarda emigra causa la neve A Genova Budel per Masolini

TRIESTE Gli alabardati sono ormai stati adottati dal Friuli. Dopo la partita in famiglia di ieri, anche questo pomeriggio (tempo permettendo) la Triestina sarà costretta a chiedere ospitalità al campo di Visco, un paese vicino Palmanova, per potersi allenare all'aperto. Impossibile lavorare solo in palestra, alla squadra di Rossi serve giocare a pallone ma né il Grezar né il Rocco sono in questo momento praticabili. Completamente sepolti dalla neve e il ghiaccio, in sostanza inservibili. Il terreno di gioco di Visco, a parte una spruzzata di neve alla fine dell'incontro, ha invece messo la Triestina nelle condizioni di provare la formazione che domenica scenderà in campo contro il Genoa. L'unico problema affrontato dalla comitiva alabardata è stato il viaggio di andata e ritorno in pullman: strade ghiacciate, bora e neve abbondante. Dall'infermeria non arrivano invece buone notizie per Masolini che, molto probabilmente, non sarà della partita contro i grifoni. Niente di particolare per il centrocampista, come ha dimostrato un'ecografia, ma un affaticamento muscolare con un interessamento degli adduttori. Inutile rischiarlo. Toccherà quindi a Budel prendere il posto davanti alla difesa, mentre oltre a Gentile nella fascia mediana alabardata rientrerà dalla squalifica Delnevo. Tutto confermato negli altri reparti con Pagotto tra i pali e la difesa a quattro Ferri-Bega-Bacis-Parisi, con una particolarità: tutti e quattro i difensori sono diffidati, alla prossima ammonizione scatta automaticamente il turno di squalifica. In attacco il bomber Fava, alla ricerca del suo primo gol lontano dal Rocco, con sulle fasce le conferme di Muntasser e Zanini. Anche contro il Genoa l'allenatore avrà quindi un'emergenza a centrocampo, a causa dell' assenza di Boscolo (allenatosi a parte con Baù); in caso di necessità toccherà ancora una volta a Medri e Maietta sacrificarsi nel ruolo di mediani. La comitiva alabardata partirà alla volta di Marassi (viaggio in aereo Trieste-Roma-Genova, l'unico disponibile) domani all'ora di pranzo, mentre domenica mattina toccherà al treno speciale organizzato dai tifosi della curva Furlan. Le carrozze (costo 42 euro) partiranno alle 7 dalla stazione centrale, per fare rientro intorno alle 24, mentre è destinato per mancanza di iscritti (per le ultime prenotazioni telefonare allo 040.382600) il pullman del Centro di coordinamento. Oggi e domani, entro le 12, si potranno acquistare i biglietti per il settore ospiti dello stadio Ferraris (13 euro, comprensivo di prevendita, un centinaio i tagliandi venduti). Intanto, a pochi giorni dalla vittoria casalinga contro il Siena, si parla già della gara di ritorno. La partita sarà il posticipo della seconda giornata in programma lunedì 3 febbraio alle 20.30.

pico

Ezio Rossi

LA CURIOSITÀ

L'Unione sull'album Panini: non c'è la figurina del Gube

TRIESTE *Fa un certo effetto vedere le maglie alabardate sul nuovo album Panini. Come a tutte le squadre di serie B, alla Triestina è dedicata una paginetta che può ospitare solo le figurine di 14 giocatori più la squadra intera. Pochini, se si considera che attualmente la «rosa» è ancora di 28. Non deve essere stato facile scegliere chi «tagliare» tra i panchinari, una decisione sicuramente sofferta. Ma del resto esiste il precedente illustre di Ronaldo il quale due anni fa era stato lasciato fuori dall'album perchè non era presente il giorno della fotografia. Nell'Unione sono rimasti completamente fuori Pinzan, Caliari, De Poli, Scotti, Gennari, Birtig, Maietta e Berko mentre ci sono solo i dati (quindi senza foto) di alcuni titolari part-time quali Muntasser, Gubellini (non sarà contento ma dovrà consolarsi con il libro), Beretta e Boscolo.*

m.c.

IL CASO

La capienza dello stadio di 32.255 unità è solo fittizia in realtà c'è molto meno spazio e lunedì scorso lo si è visto

Servono più posti nei settori popolari del Rocco

Per l'incontro con il Siena c'erano 19 mila persone (compresi gli ingressi gratuiti)

Triestina-Siena: le due squadre schierate a centrocampo al «Rocco». (Foto Lasorte)

TRIESTE Una fila per acquistare il biglietto in prevendita, di nuovo in coda per entrare allo stadio. La febbre per la Triestina vale qualche sacrificio, che ai tifosi non è pesato visto l'afflusso record per la partita contro il Siena. Oltre alla consueta ressa per entrare in curva Furlan, in questa occasione anche i cancelli della gradinata (la seconda scelta) sono stati presi d'assalto. Un pubblico distribuito all'interno di un impianto che, tribuna a parte (oltre i 468 accreditati, 652 biglietti staccati più 238 abbonati nella centrale e 32 nella vip), era in pratica tutto esaurito. Le cifre ufficiali parlano di 17.452 presenze ma in realtà erano molti di più. I portoghesi non centrano, semplicemente bisogna conteggiare tutte le forze dell'ordine ma soprattutto i bambini con meno di 8 anni, che entrano gratis e quindi occupando un posto. Stando alle stime dell'Utat, solo in gradinata ce ne erano 300, quindi lunedì il pubblico presente si avvicinava più ai 19 mila spettatori.

Ma allora qual è la capienza del Rocco? Il totale, stando agli ultimi dati ufficiali forniti dal Comune, è di 32.255 posti a sedere così suddivisi: tribuna 10.566 (centrale 3.376, con 140 per la stampa, laterale 6.839, onore 351); gradinata 10.616; curva Furlan 5.561, mentre nella Valmaura lo spicchio degli ospiti è di 2.028 posti (877 i senesi paganti), quello dei locali 2.004 e la fascia cuscinetto ne contempla 1.480, da destinare eventualmente sempre agli ospiti in caso di ulteriori richieste. Stiamo parlando di seggiolini e non di posti vendibili, altrimenti la capienza scende di almeno 2 mila unità perché le ultime file di tutti i settori non consente di vedere la partita. Ci sono i tabelloni pubblicitari e gli striscioni a coprire la visuale. Un'altra parte viene poi scorporata per motivi di ordine pubblico. Ecco che a esempio nella curva Furlan sono stati venduti 1.884 posti oltre i 2.848 abbonati, mentre nella Valmaura la questura ha messo un tetto massimo (1.127 i tagliandi staccabili). Decisamente pochini, lunedì si notavano evidenti spazi riempibili, non a caso dalla prossima volta il numero verrà alzato di alcune centinaia. In quello spicchio non ci sono né tabelloni né striscioni sulla recinzione, quindi ci sarà la possibilità di avere qualche posto in più a «prezzi popolari». Il vero e imprevisto boom per Triestina-Siena l'ha registrato la gradinata, con 7.655 paganti e 1.645 abbonati (ma c'è il già menzionato numero di bambini da sommare). Il settore più capiente del Rocco era in sostanza esaurito (solo qualche blocchetto era rimasto a disposizione). A questo punto, però, la capienza reale dell'impianto triestino scende a 27 mila posti.

Pietro Comelli

MERCATO

Il giovane fluidificante di sinistra del Brescia arriverà alla corte di Rossi la prossima settimana ma l'affare è concluso

Dallamano: «Mi manca solo la bomba di Parisi»

«Ho giocato un'amichevole contro i giuliani quest'estate e mi aveva sorpreso la solidità del gruppo. Prediligo essere utilizzato in una difesa a quattro»

TRIESTE Non avrà la legnata di sinistro alla Parisi, ma il mancino Simone Dallamano è pronto a dare il suo contributo al cammino della Triestina. Causa il maltempo, appena la prossima settimana il giovane (classe '83) difensore del Brescia potrà vestire la maglia alabardata. Un contratto ancora da firmare, sotto forma di prestito, che lo legherà fino a giugno al gruppo di Rossi. Proprio l'allenatore, dopo averlo visto giocare nell'amichevole disputata questa estate, allo stadio Rigamonti, dalle rondinelle contro l'Unione, non l'ha perso di vista un attimo. Toccherà quindi a Dallamano, in caso di bisogno, prendere il posto di Parisi sulla fascia laterale sinistra. L'unico posto fino a questo momento scoperto nel folto organico alabardato.

«Penso di venire a Trieste lunedì, conosco la mia futura squadra per averla seguita alla televisione e sui giornali. Quando sono venuti a Brescia ricordo in particolare la solidità del gruppo, ma anche le discese e il bel piede di Parisi. Non sono in possesso del suo tiro potente, ma anch'io come mancino me la cavo», racconta il difensore che, nella passata stagione, ha giocato in serie C2 con il Mantova (29 presenze e due gol all'attivo). Nella Triestina conosce il bresciano Alessandro Volpi, coetaneo e vecchio compagno di squadra, mentre in passato ha giocato contro il milanista Baù e lo juventino Gentile ai tempi della Primavera. «L'esperienza di Mantova è stata molto importante, il mio primo anno da professionista e dal futuro con la compagine alabardata mi aspetto ulteriori soddisfazioni. La Triestina è prima in classifica, tutti ne parlano un gran bene». Cresciuto nelle giovanili del Brescia, dove ha passato nove anni, Dallamano (68 chilogrammi per 180 centimetri di altezza) da quest'anno è stato richiamato nella prima squadra di Carletto Mazzone disputando però solo alcune amichevoli e una partita di Coppa Italia. Su di lui alcune squadre di C1, ma alla fine l'ha spuntata la Triestina. Nel suo curriculum, assieme a Volpi, ci sono le finali nazionali Primavera: il Brescia cedette il passo al Bari, dove giocavano Anaclerio e La Fortezza. Tutta gente che oggi è a pieno titolo in serie B, proprio nella compagine pugliese allenata da Tardelli, una categoria che Dallamano vuole al più presto conoscere. «Sono un terzino sinistro che predilige la difesa a quattro, quello che adotta Rossi, ma posso anche giocare in un reparto arretrato a tre e da esterno in un centrocampo a cinque. Tatticamente me la cavo e, oltre a difendere, spesso mi sgancio in attacco».

p.c.

LE ALTRE DEI CADETTI

Tanti interventi illustri per aiutare il presidente Naldi a risollevare la squadra

I politici soccorrono il Napoli

ROMA Schieramento politico trasversale al capezzale del calcio Napoli malato (penultimo in serie B), con Salvatore Naldi a presiedere il consulto. Sulle onde di Radio Rai, Gr Parlamento, per analizzare la crisi del pallone partenopeo, si sono alternati onorevoli tifosi rigorosamente bi-partisan: da Clemente Mastella (Udeur) ad Antonio Martusciello (Fi), dal senatore Giuseppe Consolo (An) ad Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi).

«Ho bisogno di tempo - ha replicato Naldi -, ma i risultati non danno tranquillità. Però serve fiducia, sia nel nuovo allenatore che nella società. Scordiamoci il passato glorioso del Napoli. Ora bisogna solo lavorare e chiedo a tutti i nostri tifosi, anche a quelli che sono nelle istituzioni, di esserci vicini. Non cerchiamo da loro interventi economici, ma rispetto quello sì. Di altro la società non ha bisogno».

Pentito dell'avventura intrapresa? «Nessun pentimento. Piuttosto la consapevolezza che la conoscenza di questo mondo del calcio è recente, altrimenti lo avrei affrontato in maniera diversa fin dall'inizio».

Naldi chiede tempo, ha replicato il sen. Consolo, ma intanto il Napoli rischia di andare in C. «È inutile continuare a parlare da tifosi, ma di quelli poco intelligenti - ha risposto Naldi -. Richiamare il rischio della serie C ora non serve. E non è vero che Scoglio ha dato degli ignoranti ai giocatori».

CATANIA Il tecnico del Catania, il gallese, John Toshack non molla e conferma di volere rimanere in Sicilia ma precisa di «essere pronto anche ad andare via se è venuta meno la fiducia».
Le indiscrezioni che parlano di fiducia a tempo e di panchina in bilico dopo la sconfitta di Lecce non scalfiscono, almeno apparentemente, la sicurezza dell' allenatore.

Il consiglio federale della Figc stabilisce che a febbraio sarà varata la riforma dei campionati

In serie B si cambia e basta violenza

Carraro guarda all'Inghilterra: «Pene certe, e subito, per i facinorosi negli stadi»

Il capo della Lega, Galliani, e quello della Figc, Carraro.

ROMA Le decisioni assunte dal consiglio federale della Figc riguardano l'impegno a presentare entro metà febbraio la riforma dei campionati di A e B; nuove norme per i controlli sui bilanci delle società e la disciplina sul tesseramento dei calciatori stranieri.

Ma il consiglio federale si è occupato anche e soprattutto di violenza negli stadi. «Secondo noi - ha affermato Carraro - si deve andare in tre direzioni: istituire un coordinamento tra questure, leghe e associazioni di categoria per segnalare tutte le situazioni a rischio; reintrodurre il testo del decreto legge 2001 per rendere le sanzioni tempestive e certe; sottoporre a giustizia sportiva con relative sanzioni quei tesserati che alimentano, con affermazioni e comportamenti, la violenza».

La linea scelta dalla Federcalcio è quella inglese, ha aggiunto Carraro: «Per cui il tifoso che infrange le regole viene arrestato e subito punito: è una linea giusta per cui non si chiede l'ergastolo ma una pena immediata come avviene in un paese che tutto è meno che forcaiolo».

Sugli altri temi Carraro si è augurato che «si arrivi alla riforma dei campionati in maniera unanime e comunque la Federcalcio una decisione la prenderà anche a maggioranza entro il mese di febbraio».

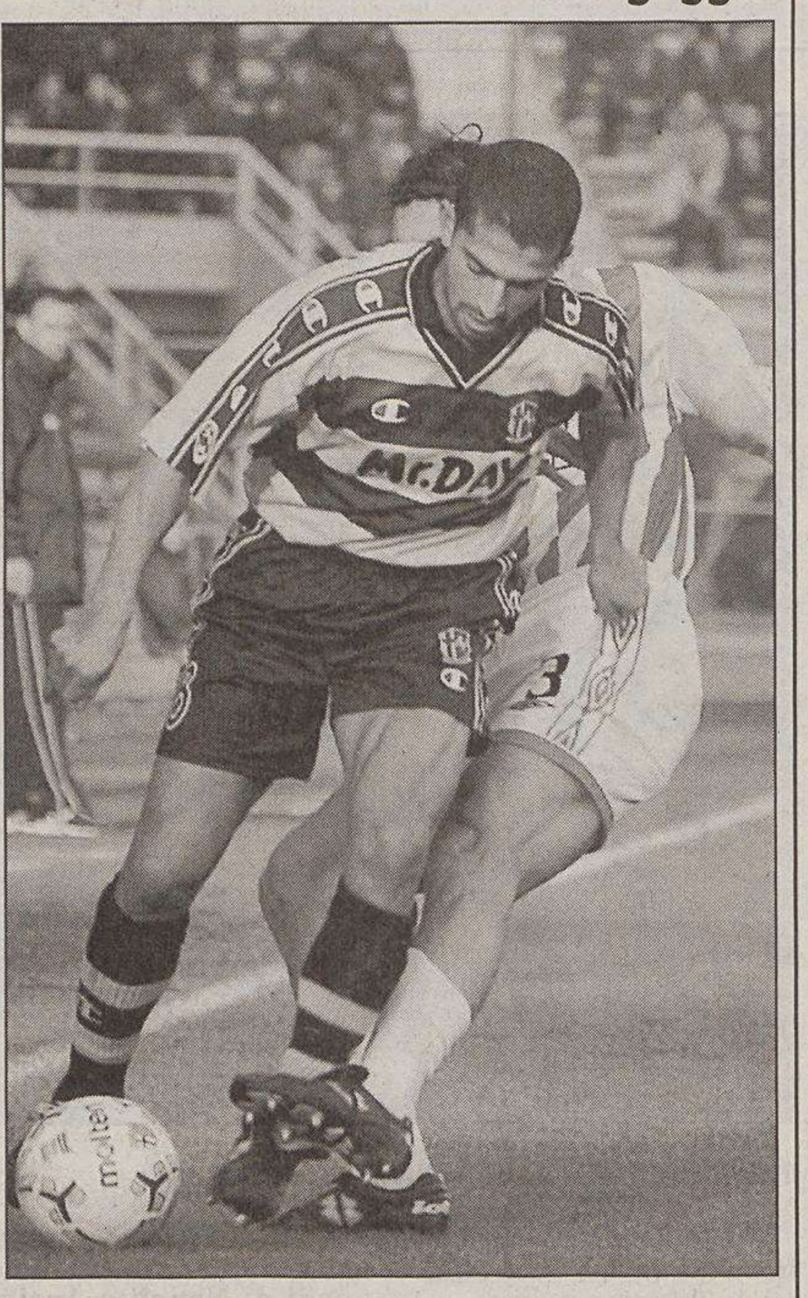
Piace sempre più, e adesso viene considerata l'ipotesi più praticabile, la suddivisione della serie B in due gironi, uno settentrionale e l'altro meridionale, anche per non far sparire del tutto le società del Sud dell'Italia dalla massima serie. E poi, con due gironi, le trasferte costerebbero meno e i viaggi sarebbero meno faticosi.

Poi, sulla questione del tesseramento dei calciatori extracomunitari sui quali vige il blocco al trasferimento in Italia, il presidente della Federcalcio ha ricordato che l'ultima stagione si è chiusa con un attivo di bilancio nell'interscambio con l'estero. Quindi l'orientamento della Federcalcio è «non incrementare in maniera abnorme la presenza di calciatori extracomunitari: si possono in futuro utilizzare i criteri dell'età, qualità e della sostituzione per cui c'è chi arriva, ma c'è chi parte».

Però, qualcuno obietta, non si possono stabilire criteri chiusi per l'ingaggio di un extracomunitario. Se fosse troppo noto, i piccoli club non farebbero più affari. Invece c'è chi ha comprato per poco e ha valorizzato il giovane calciatore, guadagnandosi.

Infine il presidente della Federcalcio ha toccato lo spinoso problema della crisi finanziaria dei campionati. «La riforma - ha osservato Carraro - muove dall'obiettivo di spendere meno, dato che il sistema spende più di quanto incassa, e dall'esigenza di salvaguardare il patrimonio calcistico del Meridione d'Italia». Quanto agli ingaggi dei calciatori, Carraro si è pronunciato sull'ipotesi di una diminuzione nell'ambito di «un accordo quadro tra l'Associazione dei calciatori e la Lega calcio così che le due organizzazioni possano assistere i propri tesserati: calciatori e società».

L'Inter proprio non vuole Solari Lamouchi non rinuncia all'ingaggio



La Juve propone a Lamouchi di dimezzarsi l'ingaggio.

MILANO Fumata grigia per Solari all'Inter. Il previsto colloquio tra il direttore tecnico nerazzurro Oriali e il manager del giocatore, Alessandro Camano, che si tenuto ieri in un hotel milanese, ha avuto un esito interlocutorio. L'Inter ha proposto un contratto da un milione di euro netti l'anno come fisso, più premi a vincere per altri 300 mila. Il totale assicurerebbe allo spagnolo lo stesso stipendio di Madrid. La proposta ha lasciato piuttosto perplesso Solari, che sperava evidentemente di andare a guadagnare qualcosa di più.

L'Inter intanto, in attesa di capire, ha bloccato altre operazioni come per esempio la cessione di Conceiçao al Barcellona, che lo vorrebbe subito, e soprattutto l'arrivo di Luciano dal Chievo, che Moratti preferisce a Solari considerandolo un investimento più vantaggioso anche in prospettiva futura.

Parma e Juve hanno parlato dello scambio tra Lamouchi e Zenoni ma anche in questo caso l'operazione è tutt'altro vicina alla conclusione. I due club avrebbero trovato in effetti una bozza di accordo sulla base del trasferimento del centrocampista francese in bianconero a titolo definitivo, mentre in Emilia andrebbero Cristian Zenoni in comproprietà e Davide Baiocco in prestito. Ma questo stesso accordo prevederebbe per Lamouchi un'offerta di ingaggio di un milione di euro, ovvero la metà di quanto il giocatore prende a Parma. Su queste basi, ovviamente, la trattativa si è arenata. Altrimenti la Juve tornerà all'assalto del Perugia per Blasi, tra l'altro già bianconero, riproponendo proprio Baiocco.

Il procuratore di Guardiola, Orobitg, ha incontrato i dirigenti giallorossi per parlare della posizione del suo assistito. Sarebbe stato trovato un accordo sulla possibilità di rescindere consensualmente il contratto, le eventuali destinazioni di Guardiola sono due: Brescia, decisamente favorita, e Middlesbrough. La decisione definitiva verrà presa nelle prossime ore. La Roma intanto tratta per dare Tomic in prestito al Torino.

Altre storie. Si complica, almeno per il momento, il passaggio del difensore Viali e dell'attaccante Caracciolo dal Perugia al Brescia, per problemi relativi all'ingaggio dello stesso Viali. Gaucci ha fatto sapere che se il Brescia non prenderà il difensore non avrà neppure il giovane attaccante. Bloccato anche lo scambio Mauri-Tare: il Modena vorrebbe cedere metà del centrocampista per l'intera proprietà del bomber albanese ma il Brescia ha risposto picche. La Reggina continua a puntare su Zalayeta della Juve - la trattativa prosegue - e intanto perde un'eventuale alternativa: il Parma ha di fatto deciso che Bonazzoli resterà sicuramente. Intanto il fluidificante Junior ha chiesto ai dirigenti emiliani di andarsene: si parla di un possibile scambio con Roque Junior del Milan, ma è più probabile che il brasiliano venga ceduto al Benfica.

Milan e Inter in volata per il titolo d'inverno

MILANO Tutte le squadre hanno già iniziato a riscaldare i motori. Da domani la serie A torna in campo e in 180 minuti si deciderà la volata per il titolo d'inverno: in lizza Inter (punti 33), Milan (33) e Lazio (32). Troppo staccate Chievo e Juventus (29) per poter pensare ancora di transitare al comando sotto lo striscione del traguardo intermedio.

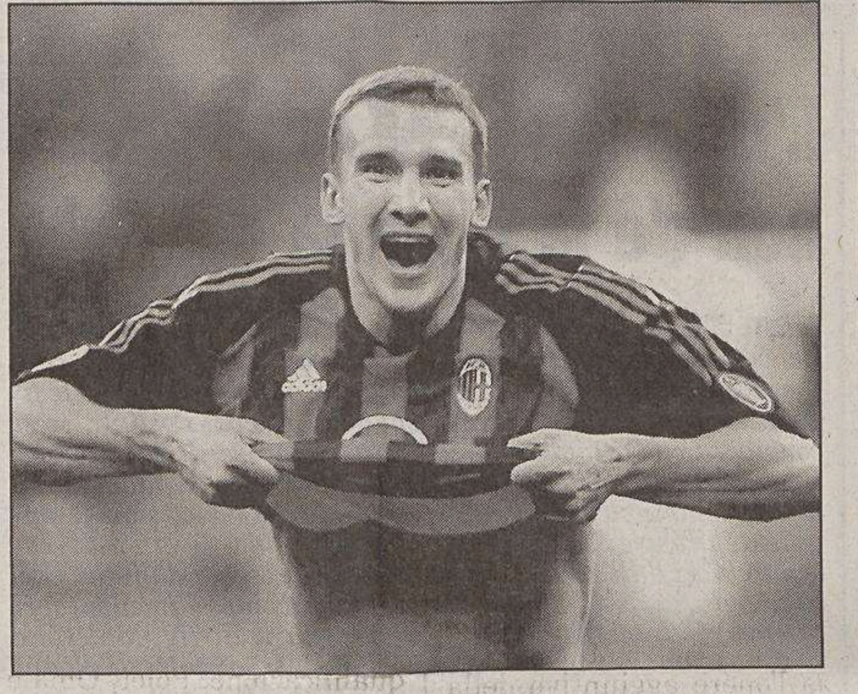
E allora, a due giornate dalla fine del girone d'andata, proviamo a giocare in anticipo questa volata a tre, sapendo che vale qualcosa in più di mezzo scudetto, che non è solo un titolo simbolico: la storia insegna che nel 70% dei casi chi è in testa a gennaio, finisce al comando anche in primavera. Negli ultimi dieci anni solo Fiorentina (1999), Juve (2000) e Roma (2002) non sono riusciti a fare il bis.

INTER COME CIPOLLINI? - Cipollini, il campione del mondo è un noto tifoso nerazzurro e per una volta il velocista toscano si augura che la squadra del cuore sappia ripetere le sue imprese. La squadra di Cuper, dopo la bella vittoria di Parma, ha scavalcato la Lazio e raggiunto il Milan in vetta. E anche il calendario sorride alla formazione del presidente Moratti: Modena in casa e Perugia in trasferta non sono certo ostacoli insormontabili, tanto più che la coppia delle meraviglie Vieri-Crespo è prossima al rientro.

Ipotizzare sei punti per l'Inter è abbastanza scontato e a quota 39 i nerazzurri potrebbero anche trovarsi in splendida solitudine la sera del 19 gennaio.

MILAN, PERICOLO BOLOGNA - La squadra di Ancelotti, almeno sulla carta, ha un compito decisamente più ostico rispetto ai cugini. Il diavolo domenica sarà di scena nella tana del Bologna, dove dieci mesi fa rimediò una sonora scoppola. I Guidolin boys stanno ripetendo gli ottimi risultati della scorsa stagione e tra le mura del Dall'Ara possono mettere sotto chiunque.

Sette giorni dopo il Milan riceverà a San Siro il Piacenza, sfida decisamente più semplice, ma se non saranno giunti tre punti nella gara precedente il titolo d'inverno rischia di restare un sogno.



Andrij Shevchenko, la freccia del Milan.

L'Inter non può fare a meno di Christian Vieri.

LAZIO, ATTENTA A MAZZONE - Alla formazione di Mancini potrebbero non bastare sei punti per conquistare la vetta di metà stagione, ma i biancocelesti sabato sera cercheranno un'impresa che comunque li farebbe entrare nella storia: vincendo nell'anticipo di domani contro il Brescia, la Lazio conquisterebbe l'ottavo successo esterno consecutivo, eguagliando il record per i tornei a diciotto squadre detenuto dal Milan di Capello.

È vero che Mazzone, quando era alla guida del Perugia, ha regalato una domenica da sogno ai cuori biancocelesti, battendo la Juve il 14 maggio 2000, ma sor Carletto è di fede giallorossa e considera la sfida con la Lazio come un derby, quindi niente sconti.

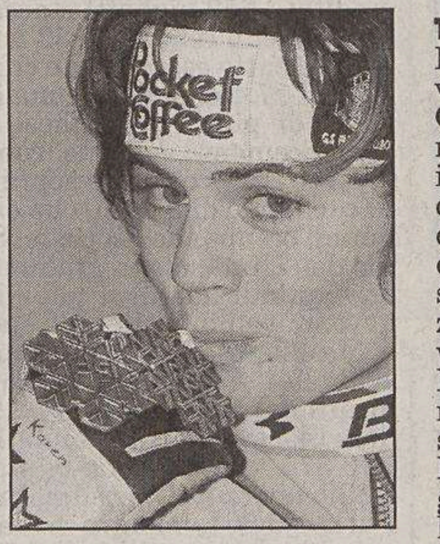
Il 19 gennaio la Mancini band chiuderà l'andata ospitando l'Udinese e forse, visti i precedenti della stagione, sarà più dura espugnare l'Olimpico che qualsiasi altro stadio italiano.

TARVISIO 2003 -6 L'Italia schiererà 82 atleti. Ci sarà anche la staffetta di short track, argento a Salt Lake City

Karen Putzer guiderà la carica azzurra

Gareggerà in gigante. Il primo accredito a una studentessa dell'ateneo triestino

TARVISIO 2003
WINTERUNIVERSIADE
FRIULI-VENEZIA GIULIA



Karen Putzer

TARVISIO Ci saranno anche Karen Putzer (quest'anno vincitrice di tre prove della Coppa del Mondo e seconda nella classifica assoluta) ed i componenti della staffetta dello short track (medaglia d'argento ai Giochi olimpici di Salt Lake City l'anno scorso) tra gli 82 atleti azzurri protagonisti dell'Universiade di Tarvisio 2003. La campionessa altoatesina, studentessa di Giurisprudenza all'Università di Ferraram disputerà il 23 gennaio a Tarvisio lo slalom gigante. In gara anche Antonella Confortola e Magda Genuin, fondiste della Nazionale A. Lo ha ufficializzato ieri la Commissione tecnica del Cusi, in accordo con i responsabili di settore della Federazione italiana sport ghiaccio e della Federazione italiana sport invernali, comunicando i nomi dei componenti della delegazione tricolore.

Il primo accredito dell'Universiade di Tarvisio 2003 è stato intanto rilasciato alla pordenonese Francesca Tudelli, studentessa di Scienze della comunicazione dell'Università di Trieste. Francesca, in forza al centro accrediti allestito all'interno della caserma Lamarmora di Tarvisio, fa parte degli oltre 600 studenti universitari che assieme ad altrettanti volontari contribuiranno al regolare svolgimento di queste Olimpiadi universitarie invernali. Nel quartier generale della caserma Lamarmora, dove operano 60 persone, saranno accreditate per Tarvisio 2003 oltre 13.000 persone tra atleti e accompagnatori, organizzatori, giornalisti e studenti delle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia. E intanto ieri le abbondanti precipitazioni sull'intera regione hanno perfettamente innevato tutte le piste di gara, permettendo alla Commissione della Fisu di dare l'okay definitivo a Tarvisio 2003.

La prima delegazione a raggiungere la sede di queste Universiadi invernali è stata quella giapponese, con sei membri dello staff già a Sella Nevea, base della stessa squadra nipponica, una delle più consistenti, con oltre 130 persone accreditate, di cui 88 atleti. La prossima delegazione attesa è quella canadese, il cui primo scaglione giungerà nel Friuli Venezia Giulia domani. La maggior parte degli arrivi è prevista tra lunedì 13 e martedì 14, compresi quelli dell'Italia, della Russia (la più numerosa in assoluto, con 180 persone) e degli Stati Uniti, la cui partecipazione complessiva supera le 100 unità.

Un autentico successo, ancor prima dell'inizio, è il torneo di hockey su ghiaccio, programmato tra Pontebba e Villach: stanno infatti letteralmente andando a ruba i biglietti per le semifinali e le finali previste tra venerdì 24 e sabato 25 gennaio. Al momento è ancora disponibile meno di un migliaio di tagliandi per assistere a queste partite. Richieste di biglietti sono già arrivate da tutta Europa (in particolare dalla Repubblica Ceca) e dal Nord Italia, dal Giappone, dal Canada e dagli Stati Uniti. E grazie alle nevicate di questi giorni a Forni Avoltri si è potuto preparare l'intero anello di biathlon e così tra oggi e domani si disputa al meglio l'ultimo «test event» in vista dell'Universiade di Tarvisio, la Coppa Continentale di biathlon. Il programma prevede stamane alle 10 la 10 km sprint maschile, alle 13 la 7.5 km sprint femminile. Domani alle 10 l'inseguimento: 12.5 km maschile e 10 km femminile. Al via ci saranno 230 biathleti provenienti da 28 paesi. Fra gli iscritti anche un atleta di casa, Oscar Romanin, impegnato nella prova Juniores.

E il record di partecipazione alle Universiadi sarà anche quello dei giornalisti. Ieri erano già 88 gli inviati accreditati, provenienti da 13 paesi. Ma continuano ad arrivare ulteriori richieste di accredito, soprattutto dall'estero, si potrebbe superare quota 100. Particolarmente elevata è la copertura mediatica per l'Estremo Oriente: il Giappone schiera ufficialmente 11 giornalisti (soltanto l'Italia, con i suoi 51, al momento ne ha di più), la Corea del Sud 5. Non mancheranno nemmeno gli operatori dell'informazione di Cina, Russia, Bielorussia e Benin, presente con il proprio inviato Roger Elysez Gahounga.

IN BREVE

Grave incidente alla Dakar Meoni comanda la classifica

SABHA Fabrizio Meoni è il nuovo leader della classifica generale nella sezione moto della 25.a Parigi-Dakar. L'italiano, su Ktm, ha coronato la caccia a Sainct, che gareggia con lo stesso tipo di moto, piazzandosi 2.o nella ottava tappa, la Ghat-Sabha, vinta da Giovanni Sala. Meoni guida la graduatoria con 1'26" sul francese.

Un grave incidente ha turbato la tappa più lunga della competizione (727 chilometri). Il giapponese Kenjiro Shinozuka, vincitore della edizione del 1997 e terzo nella classifica generale della sezione auto, è volato letteralmente con la sua Nissan su una duna. Le sue condizioni sono state definite molto gravi in un comunicato diffuso dagli organizzatori. Anche il suo navigatore, il francese Thierry Delli Zotti, è rimasto ferito in maniera grave. I due sono sono stati portati in elicottero a Sabha, da dove si pensa di trasferirli in Tunisia. Shinozuka, 54 anni, è il più noto pilota di rally del Giappone.

Marcialonga, pettorali all'asta

TRENTO Alla 30.a edizione della Marcialonga compaiono i bagarini di pettorali: è l' effetto del numero chiuso introdotto quest'anno (le iscrizioni sono state chiuse a quota 5000) in vista della novità della tecnica classica obbligatoria, tanto che la segreteria è tempestata di suppliche e di proteste, addirittura raccomandazione per trovare un posto. Così sul sito internet della Marcialonga è comparso un forum in cui vengono messi all'asta i pettorali. Gli organizzatori della Marcialonga hanno comunque lasciato qualche posto per i big che, come consuetudine, attendono gli ultimi giorni per confermare la propria adesione. Proprio ieri Silvio Fauner ha deciso di essere al via.

TRIS

Hot Wings è la scelta tra i 19 di Agnano

NAPOLI Miglio affollato e infarcito da parecchi abitudinari per l'odierna Tris che si corre a Napoli. Diciannove i partecipanti nella volatona che conta su un numero piuttosto sostanzioso di candidati. Hot Wings, apparso in progresso, potrebbe risultare il soggetto più indicato a fare centro, però anche Valley Ok (bene proprio in una recente Tris ad Agnano), Ziocarlo Cla, Uber Alles Gar, Verace Tab, la scattante Brunita Opp e Versiliese d'Apua puntano al podio.

Premio Agnano, euro 28.380, metri 1600.

A metri 1600: 1) Alive Spin (G.P. Maisto); 2) Zaratustra Bi (C. Benestante); 3) Emelie Smabo (M. Quintili); 4) Abici di Re (E. Cicala); 5) Uribe Bi (W. Lagorio); 6) Valley Ok (R. Mazzarini); 7) Balagemar (R. Forino); 8) Wirana Lady (A. Rosaspina); 9) Zodiaco d'Alfa (F. Pasini); 10) Ziocarlo Cla (V.P. Dell'Annunziata); 11) Badoglio (G. Di Nardo); 12) Zafferano Pl (M. Finetti); 13) Hot Wings (G.P. Minnucci); 14) Versiliese d'Apua (A. Pollini), 15) Uber Alles Gar (P.L. D'Angelo); 16) Antares As (G. Pistone); 17) Verace Tab (R. Benedetti); 18) Brunita Op (A. Improda); 19) Passing Renka (A. Gocciadoro).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Hot Wings 6) Valley Ok 14) Versiliese d'Apua.** Aggiunte sistemistiche: **18) Brunita Op 10) Ziocarlo Cla 15) Uber Alles Gar.**

m.g.

La combinazione Tris 5-12-3 porta 187 euro ai 6758 vincitori.

Montebello: un altro rinvio per il tempo

TRIESTE Visto il perdurare delle attuali pessime condizioni atmosferiche, che impediscono anche il quotidiano training dei cavalli, vista la difficoltà nel raggiungimento del comprensorio dell'Ippodromo, e considerando lo stato di nuovo ghiacciato delle piste, si decide per l'annullamento della giornata di corse di questa mattina. Il prossimo convegno è previsto per martedì prossimo.

BASKET Il coach della pallacanestro Trieste fa il punto sulla squadra alla fine del girone di andata

Pancotto: «Ripartiamo dal PalaDozza»

Quattro sconfitte consecutive pesano, adesso bisogna ritrovare gli stimoli

Il coach della Pallacanestro Trieste, Cesare Pancotto: domani sera si ricomincia contro la Skipper sul difficile campo del PalaDozza. Reduce da quattro sconfitte in campionato, la squadra di capitan Maric deve trovare nuovi stimoli.

TRIESTE «Le ultime quattro sconfitte in campionato ci hanno fatto entrare dentro una turbolenza: la nostra squadra, nel corso del girone di andata, è arrivata in rotta adesso sta subendo degli abbassamenti di quota. L'importante è riprendere stabilità per rincorrere gli obiettivi che ci siamo prefissati a inizio stagione». Cesare Pancotto traccia un bilancio della Pallacanestro Trieste al termine del girone d'andata. Una prima parte di stagione iniziata nel migliore dei modi e conclusa con un calo che ha portato la squadra a raccogliere quattro sconfitte consecutive.

Nessun dramma, comunque, in considerazione del fatto che la Pallacanestro Trieste è in linea con gli obiettivi di inizio stagione.

LE PREMESSE: Nel corso dell'estate – ricorda Pancotto – abbiamo cercato di dare alla città un basket di alto livello. Con l'obbligo, però, di prestare la massima attenzione al bilancio. Questo ha voluto dire dover fare delle scelte e quindi puntare su tre pivot italiani e su un giovane come Cavaliero al fianco di Ivo Maric. Siamo partiti con il punto di riferimento del settimo posto della scorsa stagione ma il primo obiettivo restava la permanenza in serie A. Poi, strada facendo, dovevamo vedere se eravamo in grado di centrare uno dei dodici posti utili per entrare nei play-off. Il tutto nel contesto di un campionato nel quale le formazioni che lo scorso anno c'erano finite dietro si sono notevolmente rinforzate. E alcune di queste, penso a Cantù, Roma e Milano, senza l'onere aggiuntivo della partecipazione a una coppa europea.

IN OTTIMA PARTENZA: Le prime tredici partite di campionato ci hanno regalato otto vittorie. Un risultato decisamente positivo che, giocoforza, ha aumentato le aspettative. Siamo arrivati alla gara casalinga contro Roseto in una posizione di classifica che, in caso di vittoria, ci avrebbe consentito di raggiungere il terzo posto. E questo con una squadra rimasta a lungo senza l'apporto di Erdmann e che adesso deve fare i conti con l'assenza di Podestà. Una squadra che, tra campionato e coppa ha giocato qualcosa come 26 partite un numero di gare che, tra le squadre che ci precedono, ha giocato solamente Roseto. Non tengo conto delle squadre impegnate in Eurolega perché il loro roster non è nemmeno paragonabile al nostro.

Oltre a questo credo sia giusto considerare che laddove le altre si sono rinforzate noi, per scelta, per coerenza programmatica e anche per necessità non lo abbiamo fatto. Si è fatto male Podestà? Bene, dentro Cusin. Far entrare e far crescere un ragazzo di 17 anni per noi è qualcosa di importante.

IL MOMENTO DI CRISI: Dopo la sconfitta con Roseto abbiamo perso altre tre gare in campionato e una in coppa Uleb. Per questo ci sono piovute addosso molte critiche. Credo però che se queste sconfitte fossero state diluite su tutto il girone d'andata l'analisi sarebbe stata diversa. In questo momento viviamo con poca tranquillità ed è naturale quando perdi qualche gara di troppo. Smarrisci l'entusiasmo, l'incoscienza e la fiducia e cominci a pensare troppo a quello che devi fare.

Abbiamo accumulato un numero tale di partite che non ci consente di allenarci per migliorare quelle qualità e gli aspetti del gioco di cui avremmo bisogno. E questo in un momento del campionato in cui il calendario ci propone le sfide con le formazioni più forti.

GLI OBIETTIVI DI TRIESTE: Il nostro primo scopo deve essere quello di bloccare questa emorragia. Quello che ho detto alla squadra e che ribadisco con forza è che della vittoria non dobbiamo farne una malattia ma un obiettivo. Come era una nostra meta fare di questo gruppo una squadra all'inizio della stagione o superare le formazioni che siamo riusciti a battere in questo girone di andata.

Per arrivarci bisogna che innanzitutto investiamo su noi stessi. Siamo consapevoli che noi e soltanto noi siamo la nostra fortuna e questo vuol dire tirar fuori il massimo delle nostre potenzialità.

Tutti insieme siamo entrati in questa turbolenza, tutti assieme dobbiamo cercare di uscirne. Lo sport è bello perché ti da sempre un'altra chance per poterti riscattare. Dobbiamo quindi riprendere il filo del discorso con la vittoria sapendo che siamo una squadra che vive di lavoro, di entusiasmo, di motivazioni superiori e anche di una sana incoscienza. Una squadra che deve costruire la partita secondo dopo secondo e conquistare la sua sicurezza e che questa sicurezza deve arrivare, paradossalmente, dalle difficoltà che abbiamo avuto sino a ora.

LA GARA CONTRO LA SKIPPER: In questa situazione non possiamo permetterci di guardare lontano. Abbiamo il dovere di pensare alla gara contro Bologna, salire sul pullman della speranza e provare a vincere nonostante quella contro la Skipper sia una gara molto difficile. Non so cosa potrà succedere domani al PalaDozza: quello che so è che dobbiamo provarci. Da oggi in avanti questo dovrà essere il giusto atteggiamento partita dopo partita.

Lorenzo Gatto

EMERGENZA

Le serie minori di calcio, basket e pallavolo bloccate dal maltempo

Domenica niente partite

TRIESTE Sport triestino in tilt nel fine settimana, almeno per quel che riguarda il circuito non professionistico. Campi resi impraticabili dalle nevicate e vita dura pure per chi gioca al chiuso a causa dei disagi per gli spostamenti. Se oltre Monfalcone la situazione è leggermente migliore, a Trieste il ghiaccio e la bora sono un binomio duro da battere. Per quanto riguarda il mondo del calcio, oggi la federazione regionale prenderà la decisione finale relativa ai campionati dilettantistici e giovanile. In tarda mattinata dovrebbe essere messo un comunicato ufficiale, ma, viste le condizioni proibitive, uno stop in blocco appare la soluzione più probabile. L'incolumità dei giocatori e dei dirigenti, anche per la trasferta e non solo per la partita in sé, va messa in primo piano. In secondo, non tutte le partite verrebbero disputate – a saltare sarebbero diverse da quelle triestine – e quelle, che si giocherebbero, sarebbero condizionate dalle condizioni meteo. Non sarebbe facile battere neanche la pista dell'inversione dei campi. Intanto i tornei amatoriali tanto in voga nel capoluogo regionale (Coppa Trieste e compagnia bella) sono stati messi in soffitta.

La federazione regionale di basket ha deciso la sospensione di tutti i tornei della serie C2 in giù, mentre spetterà a quella nazionale la decisione di un eventuale blocco per i campionati fino alla C1.

Passando alla pallavolo, le categorie nazionali – dalla serie A1 alla B2 – andranno in scena regolarmente o quasi. Potrebbe saltare solo qualche singola gara se non ci fossero le condizioni ideali per raggiungere la meta da parte di chi viaggia. La serie C e la serie D invece sono state ufficialmente stoppate.

m.l.

IL CASO

Una sentenza della Cassazione richiama le società a una maggior responsabilità

«Non rovinate i giocatori»

ROMA La Cassazione richiama le società sportive, la Federazione, e i medici sportivi al servizio dei club calcistici a tutelare meglio e di più la salute dei calciatori. In particolare i supremi giudici sottolineano che le società devono prendere «tutte le cautele necessarie» per proteggere l' integrità fisica dei calciatori, tenuto conto della «particolare esposizione al rischio di infortuni» che caratterizza sempre più le competizioni e della tendenza dei calciatori «a dissimulare» gli incidenti che subiscono nei contrasti per non perdere soldi, notorietà e introiti dagli sponsor.

Il caso che ha portato all' affermazione di questi più stringenti principi di responsabilità delle società di calcio e del personale sanitario nei confronti dei giocatori, è quello di Filippo Rotolo ex giocatore che militava nel Novara Calcio S.p.A. nella serie C e che subì la brusca interruzione della sua carriera nel luglio del 1988, quando in una partita di allenamento si ruppe per la terza e fatale volta il quinto metatarso destro. In seguito all' invalidità derivata a Filippo da questo sinistro, il Novara pervenne alla risoluzione del contratto per «accertata inabilità al gioco del calcio». L'ex calciatore si rivolse allora alla magistratura per ottenere la condanna del club al risarcimento dei danni subiti che, tenendo conto del suo reddito di 40 milioni annui, della perdita di chances, per il danno biologico, e per le spese sanitarie, furono calcolate in 400 milioni. Ma il Novara non fu condannato al risarcimento dal pretore di Novara, perchè fu data per buona la tesi del club che si riteneva esente da responsabilità in quanto il calciatore era stato dichiarato idoneo al gioco dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino. In secondo grado, però, il verdetto fu ribaltato dal tribunale di Novara che condannò il club giudicandolo colpevole di non essersi occupato della salute del suo atleta, sottoponendolo a costanti controlli nelle fasi del ritiro precampionato, durante gli allenamenti, e nel periodo in cui fu prestato alla Pro Vercelli. Inoltre il tribunale ritenne responsabile il Novara dell' ultima e fatale frattura riportata dal giovane perchè aveva contribuito al «marchiano» errore dell'Istituto di Medicina Sportiva per non aver informato il medico di questo centro di tutta la anamnesi clinica del giocatore e del fatto che il ragazzo aveva una vite ancora inserita nelle ossa.

CANESTRO ROSA

Juniores, l'Interclub ancora imbattuta

TRIESTE Riprende lunedì prossimo, dopo la pausa natalizia, il campionato juniores che è giunto al giro di boa. Dominatrice incontrastata del girone d'andata è stata l'Interclub, tuttora imbattuta. Il quintetto rivierasco comanda la graduatoria con 4 punti di vantaggio sulle inseguitrici, un terzetto formato da Ginnastica, Trudi Udine e Porcia. Alla ripresa del torneo le ragazze di Perin sono attese a un doppio impegno di tutto rispetto. Prima lo scontro casalingo con le friulane, già sconfitte in casa, poi l'eterno derby con le biancocelesti, smaniose di riscattare la sconfitta dell'andata. Vincendo entrambe le sfide l'Interclub metterebbe una serissima ipoteca sulla prima piazza. La Ginnastica affronta, tra le mura amiche, il Monfalcone, un impegno abbordabile per la compagine di Miggiano che punta a risalire la classifica.

Il campionato Cadette, dopo la fine della prima fase, riparte con il girone d'Eccellenza, ovvero le migliori otto squadre, sabato 18 gennaio. Ricordiamo che sono 4 i quintetti triestini che hanno guadagnato la qualificazione: Polet, Oma e Interclub «A» e «B». Insieme a loro ci saranno la Trudi Udine «A» e «B», l'Aibi Fogliano e il Codroipo. Il Polet parte con i favori del pronostico, le plave sono un ottimo gruppo al quale si sono aggregate alcune giocatrici provenienti dalla Ginnastica. Altrettanto valido il roster dell'Interclub che lotterà per la conquista della prima poltrona. L'Oma di Nano, pur più giovane di un anno, è arrivata nella passata stagione alle finali nazionali del Trofeo Bam e sarà un brutto cliente per tutti. Il programma della prima giornata prevede la sfida tra Polet e Fogliano, il derby in famiglia tra le due Interclub e lo scontro tra Oma e Codroipo. Al termine di questa seconda fase le prime due saranno qualificate direttamente all'interzona, mentre la terza disputerà uno spareggio.

In questo fine settimana si rimette in marcia pure il Trofeo Bam con la disputa della sesta d'andata. Finora il tandem Ginnastica-Udine «A» ha dominato la scena essendo in testa alla classifica a punteggio pieno. La squadra di Milan è davvero forte e punta, senza mezzi termini, al primato. Sabato le biancocelesti saranno in trasferta sul parquet del Fogliano, per le isontine sarà dura fermare la capolista. La Libertas Rimaco giocherà in casa dell'Udine «B» con l'obiettivo di centrare la terza vittoria stagionale. L'Oma incontra il fanalino di coda Pozzuolo, sulla carta due punti facili.

Unico campionato a giocare in questi giorni festivi è stato quello Allieve, che ha avuto una partenza difficile. La Servolana «B» si è ritirata alla vigilia del torneo; adesso le squadre iscritte sono solamente 9. Diversi incontri sono già stati rinviati e, sperabilmente, saranno presto recuperati. Intanto l'Interclub, targato Loywagen, ha esordito in maniera convincente con due larghe affermazioni. Ampissimo il 97-15 rifilato alla Libertas «B» con l'accoppiata Borin (29)-Francolla (23) sugli scudi. Roboante anche il successo a spese della Servolana, un 78-22 che la dice lunga sull'andamento del match. Anche in questa partita Francolla scatenata con 28 punti di bottino, bene pure la coppia Borin (15)-Mohovic (16). Se Muggia ride altrettanto fa la Ginnastica «A» che liquida senza patemi l'Oma per 70-13. Le biancocelesti si giocheranno il primato con l'Interclub.

Classifica Juniores alla fine dell'andata (prime posizioni): Interclub 14; Ginnastica, Udine e Porcia 10.

Classifica Bam (5.a giornata): Sgt, Udine «A» 10, Oma e Fogliano 6, Libertas Rimaco e Udine «B» 4, Pozzuolo e Codroipese 0.

Classifica Allieve: Interclub 4, Ginnastica 2, Servolana, Oma e Libertas 0.

adsGlen

GRANDE CONCORSO

DAL 12 GENNAIO

SNOW COLLECTION

Vinci skipass under 18 e settimane bianche

A Pramollo con Il Piccolo

IL PICCOLO

Regolamento

Raccogli i bollini per sette giorni consecutivi e corri da Sportler a ritirare la tua skipass Card.

Tra tutti i partecipanti verranno estratte 8 settimane bianche.

Da domenica 12 gennaio fino a sabato 8 febbraio 2003 raccogli i bollini per vincere fantastici premi. Conserva la scheda che trovi la domenica 12,19 e 26 gennaio e il 2 febbraio, ritaglia tutti i giorni i bollini numerati da 1 a 28 dalla testata e incollali sulle schede seguendo l'ordine indicato. Al termine di ognuna delle 4 settimane di collezione, con la tua scheda completa dei 7 bollini settimanali, dei tuoi dati personali, corri a Trieste presso il negozio Sportler di via Giulia 75/3: riceverai subito in omaggio uno Skipass Under 18 per le splendide piste di Pramollo. E non dimenticare di inserire le tue schede nell'apposita urna, puoi partecipare all'estrazione di 8 fantastiche settimane bianche a Pramollo. Puoi anche spedire la tua scheda a mezzo posta entro il 22 febbraio 2003 (fa fede il timbro postale). Ti ricordiamo che puoi giocare anche con Il Messaggero Veneto. I vincitori saranno avvisati a mezzo Raccomandata.

Il regolamento è a disposizione per la consultazione presso Sportler a Trieste. Il valore del Montepremi è di oltre 18.000,00 euro. La pubblicazione dei bollini termina l'8 febbraio 2003 e il Concorso scade il 31 marzo 2003.

In collaborazione con: SPORTLER

Continuaz. dalla 24.a pagina

TECNOCASA Settefontane ricerchiamo in zona Settefontane/Ghirlandaio/Perugino app.ti una, due camere per soddisfare richieste specifiche di nostri clienti. Le nostre valutazioni sono gratuite. Tel. 040/393329. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA operante nel settore macchine per ufficio cerca personale tecnico. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro pat. TS5004290X. (A39)

GELATERIA Germania cerca camerieri/banconieri domestica pratici. Ottimo stipendio 338-5071577. (FIL62)

MONFALCONE albergo cerca portiere di notte part-time anche studente indispensabile conoscenza inglese. Monfalcone Posta Centrale Ag 6461727. (C00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale addetto alle operazioni di movimentazione, facchinaggio, imballaggio e manovalanza generica; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

STUDIO ingegneria zona Monfalcone assume tecnico diplomato conoscenza Autocad 2D. Inviare curriculum C.P. 79 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A. GORIZIA nuovissima accompagnatrice, stupenda, riservatissima, riceve tel. 333/4573128. (A35)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi 338-5224315. (A15)

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci srl - Marcona 3 Mi. (Fil1)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici tel. 328-6014172. (A19)

BELLA ragazza, prosperosa, cerca nuove coinvolgenti amicizie. 333/9520077. (Fil60)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A43)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340-0815948. (A54)

PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 340-1423922. (A41)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A104123)

27.ENNE sposata e insoddisfatta cerca uomo prestante per incontri clandestini. Tel. 348/5144458. (Fil 52/10)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315.

NMANZ11
Annuncio pubblicato Affare assicurato